Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 753255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 29 ottobre 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 300
N. 746 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 46.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi postz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

CONCLUSO A MONTECATINI IL CONVEGNO DEI DOROTEI

Per la Dc va rilanciata la solidarietà nazionale

Ma devono essere rispettati gli equilibri politici attuali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Democrazia cristiana farà tutto il possibile per facilitare la «ripresa operosa» della politica di solidarietà nazionale. Per questo rivolge al partito comunista, «verso il quale mantiene un atteggiamento di attenzione e di richiesta anche in questo momento, l'invito ad una scelta democratica globale». Ci sono «convergenze di base» tra Dc e socialisti, ma per riprendere in termini aggiornati l'accordo di solidarietà tra i partiti costituzionali è indispensabile mantenere stretto collegamento con i partiti laici. La nuova maggioranza politica può nascere soltanto «nel solco degli equilibri esistenti, collegandosi in modo persuasivo con i cittadini e restando unita sui temi dell'ordine democratico, della programmazione economica, della pace internazionale, dell'Europa».

Sono questi i temi essenziali del discorso con cui il presidente del consiglio nazionale democristiano Flaminio Piccoli ha concluso il convegno della componente di maggioranza relativa del partito scudocrociato denominata «iniziativa popolare» svoltosi a Montecatini e nel corso del quale è stata messa a punto la strategia politica dei dorotei in vista del congresso nazionale della Dc che avrà luogo alla fine di gennaio.

Piccoli, dopo aver ricordato l'impegno e la lealtà che hanno contraddistinto la linea della Dc negli ultimi anni, nel quadro della politica del «confronto» con i comunisti, ha sottolineato che dalla prossima assise nazionale del partito debbono emergere «indicazioni chiare. Occorre uscire — ha aggiunto il presidente democristiano — dalle secche delle formule per collegarci strettamente alla società offrendo chiare e realistiche terapie».

Espresso quindi apprezzamento per l'opera di Zaccagnini («non lo abbiamo definito una immagine di comodo; ma l'abbiamo aiutato nel suo lavoro perché così aiutavamo il partito»), Piccoli ha affermato che «la Dc ha un'anima sola e non è mai stata e mai sarà un partito conservatore» e che «il discorso che i dorotei stanno svolgendo non è quello di una faida contro altre faide, ma un discorso che rispetta le posizioni degli altri. Con la nostra azione — ha detto ancora Piccoli — vogliamo garantire il lavoro del governo Cossiga, un lavoro che richiede grande tenuta e che ha il senso non dell'ordinaria, ma della straordinaria amministrazione».

Dopo aver rilevato che le condizioni per un nuovo rapporto di fiducia tra i partiti costituzionali «non si improvvisano, ma si preparano gradualmente per giungere alla reciproca e sempre migliore conoscenza dei partiti tra loro», Piccoli, riferendosi alle più recenti posizioni assunte dal partito socialista, ha detto: «La centralità si conquista con il consenso popolare, non si fissa attraverso il colore dei presidenti del Consiglio».

Parlando quindi delle questioni istituzionali, il presidente della Dc ha detto che va «demitizzato» il dibattito sulla «taumaturgica» riforma istituzionale per ricondurlo alle sue reali dimensioni. Collegato al problema istituzionale è quello della ingovernabilità del Paese: le lacune nel funzionamento della Costituzione, ha rilevato, sono collegate a quelle riscontrabili nel funzionamento dei partiti.

«Ecco perché — ha detto — soltanto una ricomposizione del consenso fondamentale tra i partiti sul modo di vivere la Costituzione consente di venire a capo del circolo vizioso». Piccoli ha sottolineato quindi l'esigenza che i partiti trovino un accordo «per disinnescare la bomba ad orologeria depositata nei meccanismi istituzionali e costituzionali prima che scatti l'«ora X». Altrimenti — ha aggiunto — corrono il rischio di saltare in aria con tutto il sistema che può essere salvato, appunto, con una nuova intesa di solidarietà nazionale».

Nelle ultime battute della discussione era intervenuto l'on. Bisaglia, il quale ha ringraziato gli intervenuti e la stampa «che — ha detto Bisaglia — ha chiarito come in politica si possano marcare le posizioni espresse dalle persone, ma non si possono certo inventare affermazioni mai fatte». Bisaglia si riferiva al commento formulato da un quotidiano milanese che annunciava il proposito dei dorotei di giungere ad accordi di governo con i comunisti. Bisaglia ha definito il servizio del quotidiano «una manovra politica» ed ha manifestato «l'amara constatazione sul costume con cui qualcuno pensa ancora di portare avanti i propri interessi politici.

C'è stata anche, nell'ambito del convegno, una «tavola rotonda» sul tema «Dc-Pci-Psi», presente il presidente del Consiglio Cossiga, alla quale hanno partecipato alcuni esponenti delle altre correnti del partito. Andreotti ha detto che i comunisti debbono superare l'atteggiamento rigido sin qui mantenuto («o al governo o all'opposizione») e che, per quanto riguarda la formazione di un governo «a cinque», costituito da Dc, Psi, Psdi, Pri e Pli, «occorre l'assenso di tutti i partiti che dovrebbero comporlo».

T. G.

A causa di uno sciopero proclamato dai tipografi del nostro stabilimento, ieri «Il Piccolo» non è uscito. Per lo stesso motivo oggi non siamo in grado di inserire «La Cittadella», come di consueto nella nostra edizione del lunedì. Ce ne scusiamo con i lettori.

IL DIBATTITO SULLE PROPOSTE DELLA NATO

Domani alla Camera «entrano» i missili

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'appuntamento politico di maggior rilievo della settimana che si apre oggi è costituito dal dibattito che si svolgerà domani, martedì, nell'aula di Montecitorio sul problema dell'installazione sul territorio nazionale dei missili nucleari «Pershing 2» e «Cruise». Il dibattito — che sarà avviato da una relazione del presidente del Consiglio Cossiga — si concluderà con un voto dell'assemblea su un documento delle forze politiche rappresentate in Parlamento.

C'è molta attesa, negli ambienti politici e parlamentari, sia per le dichiarazioni che formulerà il governo sulla questione dei missili, sia per il pronunciamento della Camera dei deputati che sigillerà la discussione.

La proposta di installare sui territori dei Paesi dell'Europa occidentale i missili a testata nucleare «Pershing2» e «Cruise» è partita dalla Nato. L'Alleanza atlantica sostiene, come si sa, che le sue forze militari in Europa, ed in particolare quelle missilistiche, sono di granlunga inferiori rispetto a quelle dei Paesi del Patto di Varsavia. Mosca, però, afferma esattamente il contrario. Quanto alla efficacia dell'impiego dei missili, tuttavia, nessuno — né in Europa, né in Unione Sovietica — nutre alcun dubbio. I missili sovietici a testata multipla «SS-20», installati nelle regioni della Russia occidentale, hanno un raggio di azione di oltre quattromila chilometri ed una straordinaria precisione di puntamento. Gli arsenali della Nato, invece, non dispongono di armi così precise; non dispongono di testata multipla ed hanno un raggio di impiego assai ridotto. C'è anche da ricordare che l'URSS costruisce, secondo dati mai smentiti dalle fonti sovietiche, sessanta missili «SS20» ogni anno. Nel 1983, secondo i calcoli degli esperti, ne avrà altri 200 da aggiungere ai cento già schierati.

Le posizioni sinora espresse dai governi dei Paesi aderenti alla Nato non sono però univoche. Il governo di Bonn, per esempio ha osservato che la proposta Nato è accettabile, ma chiede che essa venga condizionata all'approvazione del «Salt 2» (che prevede la parità degli armamenti tra Stati Uniti ed URSS) da parte del Senato di Washington ed all'inizio immediato di negoziati «a tre» (USA, Europa occidentale, Unione Sovietica) al fine di ridurre gli armamenti di entrambe le parti in Europa.

Secondo altri governi dell'Europa occidentale — che condividono la posizione tedesca sul problema — l'obiettivo dovrebbe essere quello di giungere allo smantellamento delle armi atomiche in Europa. E' l'atteggiamento condiviso, in Italia, dalla maggioranza delle forze politiche (democristiani, socialisti, socialdemocratici, repubblicani, liberali). I socialisti, in particolare, sostengono che è opportuno abbinare l'accettazione dei missili con immediati negoziati da intraprendere con il governo di Mosca.

I comunisti sono anch'essi per i negoziati, ma affermano che essi debbono precedere ogni decisione per l'installazione dei missili. La posizione del Pci ha provocato le critiche degli altri partiti secondo i quali subordinare l'installazione all'esito dei negoziati con l'URSS significherebbe semplicemente continuare a mantenere il forte squilibrio tra forze Nato e forze del patto di Varsavia.

R. R.

IN XVII PAGINA

L'arresto di Bozano in Svizzera: quasi certa l'estradizione



ROMA-LAZIO FUNESTATA ALL'OLIMPICO DA UN EPISODIO DI DEMENZIALE VIOLENZA «SPORTIVA»

Muore un tifoso centrato da un razzo nel fanatico clima del «derby» romano

L'uomo colpito alla testa sulla tribuna «laziale» da un proiettile scagliato dalla parte opposta dello stadio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Vincenzo Paparelli, 33 anni, meccanico, sposato e padre di due figli, è stato ucciso ieri allo stadio Olimpico, poco prima che avesse inizio il derby Roma-Lazio. La sua sola colpa è stata quella di essere un tifoso della Lazio e di aver preso posto, assieme alla moglie, sulle gradinate della curva Nord, «sede» della tifoseria laziale. A ucciderlo è stato un razzo sparato dalla mano di un esaltato, dalla tribuna opposta, la curva Sud, dove tradizionalmente prende posto la tifoseria romanista.

Erano le 13.30 di una giornata che si era fatta bella per il derby; la pioggia della mattina aveva lasciato il posto al bel tempo; a un sole che è ormai tradizione della gara cittadina. L'Olimpico era quasi pieno: uno spettacolo consueto, con i consueti striscioni, bandiere, canti, inni, che ormai hanno ben poco di sportivo. E' stato un attimo: dagli spalti della curva romanista si è levata una nuvoletta di fumo, che ha poi continuato a solcare velocemente l'aria in direzione della tribuna opposta. Poi un grido raccapricciante e un uomo, Vincenzo Paparelli, si è accasciato a terra con il volto sfigurato e coperto di sangue.

Nessuno si rende subito conto di cosa stia succedendo, ma la vista del corpo insanguinato e le urla della gente creano il panico. Di colpo la tribuna, gremita e festante, si svuota; le urla cessano ed è il silenzio di morte. La prima a soccorrere il Paparelli è proprio sua moglie, Wanda, la quale tenta disperatamente di estrarre dall'occhio sinistro del marito il razzo che vi si è conficcato come un proiettile. Ma, purtroppo, Vincenzo Paparelli ha solo pochi attimi di vita. Dirà più tardi la moglie, piangendo: «Ho visto il razzo arrivare dall'altra parte dello stadio; era luminoso e aveva una scia di fumo; veniva verso di noi. Mi sono girata dalla parte di mio marito per avvertirlo, quasi istintivamente, ma era troppo tardi: Vincenzo era già stato colpito in pieno viso».



Roma — Un momento drammatico della tensione dopo l'assurda tragedia allo stadio. *(Tel. Ansa)*

Un cilindro di alluminio, lungo circa 30 centimetri, è l'arma che ha ucciso Vincenzo Paparelli e che la moglie ha consegnato alla polizia, che dovrà stabilire caratteristiche e provenienza. Anche a caldo, comunque, c'è stato qualche esperto in grado di formulare le prime ipotesi. «Si potrebbe trattare — ha detto il dott. Nicolini, perito balistico — di un razzo fabbricato clandestinamente e successivamente modificato, molto più potente di quelli abitualmente in commercio, che però può essere sparato solo da un'arma (pistola lanciarazzi) opportunamente modificata.

«Ci sarebbe poi — ha proseguito Nicolini — un'altra ipotesi che, a prima vista, può sembrare meno probabile. E cioè il micidiale proiettile potrebbe essere stato sparato con uno speciale congegno: un tubo cilindrico lungo circa mezzo metro (tipo bazooka). Il cilindro mortale ha un diametro di quattro o cinque centimetri, è privo di punta e da una parte, quella che ha colpito il Paparelli, presenta diverse slabbrature del metallo, come se in quel punto vi fosse stata una carica esplosiva. Allora, più che di un razzo, se l'ipotesi dovesse risultare esatta, si sarebbe trattato di una vera e propria bomba».

All'ospedale, dove il meccanico è giunto privo di vita, sono andati, oltre ai familiari, anche un gruppo di tifosi laziali, sconvolti da quanto era successo. Nessuno riusciva a capacitarsi della tragedia, scoppiata in una frazione di secondo senza alcun motivo, o meglio per motivi talmente futili da rendere l'episodio ancor più allucinante. Qualcuno, allo stadio, ha dato una parvenza di spiegazione che, nell'assurda logica del fanatismo sportivo, potrebbe essere tra le ragioni che hanno spinto la mano omicida a sparare in quella direzione.

«Quello che ha scatenato la follia dei tifosi romanisti — ci racconta un giovane vestito interamente con i colori della Lazio e con lo sguardo ancora impaurito — pare sia stato un cartello che i "nostri" hanno messo proprio sotto le tribune: "Rocca bavoso, i morti non resuscitano". Questo cartello ha irritato lo stesso giocatore della Roma, Rocca, il quale quando l'ha visto ha fatto dei gesti in direzione nostra. E questo avrebbe dato il via alla rappresaglia romanista nei confronti della tribuna Nord».

Questa è una delle versioni ascoltate ieri all'Olimpico dopo la tragedia; ne esistono altre mille, forse centomila, una per spettatore, ma certo nessuna in grado di giustificare una follia criminale del genere.

A. C.

Tafferugli ad Ascoli: sette feriti

ASCOLI PICENO — Sette feriti in incidenti accaduti all'esterno dello stadio di Ascoli, tra tifosi locali e sostenitori del Bologna: una ragazza bolognese (non ne sono state fornite le generalità) ha riportato una ferita alla fronte; prognosi di dodici e cinque giorni, rispettivamente, per un brigadiere e un agente di Ps. Altre quattro persone hanno riportato ferite e contusioni di poco conto.

«Arsenale» a San Siro

MILANO — Un piccolo «arsenale» è stato sequestrato, prima dell'inizio del derby Inter-Milan, dai poliziotti in servizio presso lo stadio di San Siro: si tratta di quattro bottiglie incendiarie, otto estintori (rubati nelle stazioni della metropolitana), un coltello, chiavi inglesi, tubi di ferro, manici di scopa e alcuni sacchetti pieni di sabbia, abbandonati da un centinaio di «tifosi» che sono fuggiti alla vista degli agenti. Uno di loro, Pietro Albanesi, di 41 anni, è stato però bloccato e arrestato: aveva in mano uno degli estintori rubati e in tasca una pistola lanciarazzi (del tipo «Combat», molto potente), assieme a un centinaio di cartucce.

AFFIORA LA VERITÀ SULL'ECCIDIO (7 MORTI) NELLA CAPITALE COREANA

Park e i «pretoriani» uccisi in una congiura di palazzo

È stato il capo dei servizi segreti a ordire il complotto e a sparare al Presidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SEUL — La morte del Presidente sudcoreano Park Chung-hee non è stata «accidentale», ma un vero e proprio assassinio politico, nel quadro di un complotto ordito da Kim Jae-kyu, il direttore dei servizi segreti sudcoreani (la «Kcia»), che è stato identificato senz'ombra di dubbio come l'uomo che ha esploso il colpo mortale. Lo ha dichiarato ieri il maggior generale dell'esercito Chon Du-hwan, portavoce del comando della legge marziale, aggiungendo che nel corso dell'inchiesta Kim Jae-kyu — che è in stato d'arresto — ha affermato di essere stato rimproverato più volte per «incompetenza»; Kim temeva di essere destituito, e questo sarebbe il movente della sparatoria e della strage (oltre al Presidente Park sono stati uccisi anche il capo dei servizi di sicurezza presidenziali, Cha Chi-chul, e cinque guardie del corpo).

Il mistero che finora aveva avvolto le circostanze della sparatoria, avvenuta nel «ristorante privato» della «Kcia», a Seul, si sta così diradando. Contraddicendosi apertamente le autorità sudcoreane hanno abbandonato la versione, diffusa già sabato da un comunicato ufficiale, della «morte accidentale» del Presidente, che sarebbe stato colpito per errore da un proiettile durante una rissa tra Kim Jae-kyu e Cha Chi-chul, degenerata in uno scontro a fuoco.

Il generale Chon ha così ricostruito i fatti: il capo dei servizi segreti nutriva da tempo rancore nei confronti del Presidente Park perché questi, oltre ad accusarlo d'incapacità, si rifiutava di prestare ascolto alle raccomandazioni politiche che Kim gli sottoponeva. Inoltre, esisteva una vecchia ruggine tra Kim e Cha Chi-chul: il primo accusava il secondo di bloccare e occultare al Presidente tutti i rapporti che la «Kcia» voleva trasmettere a Park. Perciò, Kim ha ordito un piano per sopprimere entrambi.

Venerdì sera, durante una violenta discussione scoppiata a cena tra Kim e Cha, il primo ha deciso che era giunto il momento per mettere in esecuzione il piano già preparato. Quando Cha ha accusato un'ultima volta Kim d'incapacità, quest'ultimo è salito nel suo ufficio per prendere il revolver, e ha ordinato a cinque dei suoi uomini di eliminare le guardie del corpo del Presidente, che attendevano all'esterno della sala da pranzo. Il segnale sarebbe stato dato dal colpo d'arma da fuoco sparato dallo stesso Kim.

Non appena tornato nella sala da pranzo, Kim ha estratto la pistola e ha sparato a freddo un colpo contro Cha e un secondo contro il Presidente; subito dopo, ha fatto fuoco ancora due volte, dando il colpo di grazia alle due vittime designate. Nel frattempo i suoi uomini eseguivano gli ordini, sopprimendo le guardie del corpo di Park. Secondo il generale Chon, uno degli uomini ha usato un fucile «M-16» a tiro rapido, mentre Kim e gli altri hanno sparato con rivoltelle calibro 38. Secondo la stampa coreana il Presidente Park è stato colpito da due proiettili, uno al torace e l'altro vicino alla nuca. Chon ha precisato che il comando della legge marziale ha arrestato, oltre a Kim Jae-kyu, anche gli altri suoi complici, tra cui il capo della «sezione protocollo» della «Kcia», Park Sun-ho.

R. F.

Il «miracolo» coreano e le sue contraddizioni

Park Chung-hee, l'«uomo forte» della Corea del Sud ucciso in una congiura di palazzo, aveva negli ultimi mesi un incubo in più: all'ossessivo riflesso di difesa della continua aggressione strisciante da parte del Nord — una pressione terroristica costante, culminata a suo tempo con l'uccisione di sua moglie — si erano aggiunti gli inquietanti postumi della caduta di Saigon e, più recentemente, l'«abbandono» americano di Taiwan.

La parte meridionale della penisola coreana, rimasta all'Occidente nell'immediato dopoguerra in circostanze simili a quelle tedesche o vietnamite, e successivamente difesa dall'invasione comunista, rientra in modo inequivocabile nel perimetro strategico degli Stati Uniti in Estremo Oriente. Il sacrificio di due alleati di Washington — in un caso la drammatica capitolazione di fronte a un'opinione pubblica estenuata e fuorviata, nell'altro una mossa spregiudicata dalle conseguenze imprevedibili sulla scacchiera della «Realpolitik» — apparivano, ai suoi occhi, come inquietanti presagi di una ritirata globale della superpotenza americana davanti a situazioni sempre più difficilmente controllabili.

La risposta di Park è stata pronta e incisiva: egli ha accelerato ulteriormente il processo di modernizzazione della sua repubblica semi-autoritaria, rendendo al tempo stesso più rigorosi i meccanismi della repressione.

Le due Coree sono separate dalla frontiera forse più ermetica che esista, lunga 243 chilometri e larga quattro. L'altro stato, soppresso da un autentico «comunismo di guerra» e retto dalla dinastia criminale di Kim Il-sung — padre e figlio onnipotenti e oggetto di un delirante culto della personalità — non ha mai rinunciato agli obiettivi di conquista. Coperto da una politica estera oscillante con abilità tra Mosca, Pechino e il Terzo mondo «militante», il regime di Pyongyang, in considerazione degli equilibri esistenti, non può rischiare il conflitto aperto, ma sfrutta il suo spazio di manovra per una tattica di incessante intimidazione, che va dagli attentati allo scavo di gallerie labirintiche sotto la linea di demarcazione per fare arrivare al Sud i suoi commandos, dallo sbarco di spie e incursori alla mobilitazione dei coreani all'estero.

Il conto di tale attività sovversiva, che non conosce tregua, è pagato innazitutto attraverso la spietata compressione dei diritti e del livello di vita della popolazione. Fondamentale è inoltre il ricorso ad altri mezzi, come il traffico di droga a opera dei diplomatici. Il sanguinoso «biglietto da visita» della Corea popolare è presentato quotidianamente: massacri di lavoratori agricoli e militari dell'Onu lungo la linea armistiziale, violenze e umiliazioni inflitte ai delegati della controparte durante le riunioni

Mario Nordio

(Continua in 2.a pagina)

Rossoalabardati in vetta



La Triestina con una buona prova tecnica si è affiancata in vetta a Sanremese e Cremonese: propiziatore Magnocavallo che ha trasformato un rigore contro la Reggiana. *(Italfoto)*

Per le «belve da stadio» il calcio è un pretesto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Morire a trentatré anni è tremendo, morire per i colori di una squadra di pallone è assurdo. Quello di ieri, all'Olimpico, non è il primo episodio di demenziale violenza dinanzi al quale siamo chiamati, sistematicamente, a sbigottirci, ma di certo è il più allucinante. D'altronde, trasformare il clima festoso di una competizione sportiva in un clima di violenza, e addirittura (come in questo caso) di morte, è ormai consuetudine dei patrii stadi. La partita, la gara, il match non servono più neppure da pretesto per scatenare la «belva da stadio». Che si pareggi, si vinca o si perda, che l'arbitro sia stato imparziale o meno, non importa. Importante è scatenarsi, devastare, distruggere.*

Proviamo un attimo a osservare uno stadio qualsiasi durante una qualsiasi kermesse domenicale. Le «belve da stadio» entrano allineate e coperte, stupidamente uguali nei loro giubbotti verdi da militare sui quali fanno spicco le insegne del proprio «esercito», giallorosso, biancazzurro, bianconero, rossonero e via dicendo. Si schierano sui due lati opposti dello stadio, incuranti di ciò che avviene nel mezzo, e si fronteggiano in attesa della battaglia.

Striscioni con i vecchi slogan di una volta, non se ne vedono più. Il posto degli innocui «Forza Roma, forza lupi, son finiti i tempi cupi» o dei semplici «Alè viola», l'hanno preso di prepotenza altre scritte, non meno eloquenti: «Olocausto nerazzurro», «Brigate giallorosse» «Squadre d'assalto biancazzurre», «Commandos ultrà curva Sud», «Ultima frontiera ebrei bianconeri», «Nuclei armati rossoneri», «Ultrà viola».

Gli inni, gli slogan urlati (anch'essi inni di stupida violenza) vengono accompagnati da gesti, il pugno chiuso, la mano aperta o le tre dita levate (il simbolo della «P38») che nulla hanno a che fare con lo sport. Allo stadio si va per manifestare, per urlare tutto l'odio che si ha in corpo, per dar libero sfogo a una violenza bestiale, senza limiti o freni di sorta; allo stadio si va armati di qualsiasi cosa, pronti a offendere. A ferire e anche a uccidere, protetti da un'assurda omertà di gruppo, in nome di un idolo-prestesto ancor più assurdo: una squadra di football.

Per una squadra di football, un giovane di trentatré anni ha dato ieri la vita, pagando il folle tributo che il nostro tempo richiede ormai anche al gioco, allo spettacolo, al divertimento. Perché la sociologia è certamente in grado di trovare non una, ma cento ragioni in grado di spiegare il fatto: l'emarginazione, la mancanza di ideali, l'escalation della violenza, la politicizzazione estrema, e via di seguito. Ma noi non riusciamo a superare il fatto e a entrare nel merito delle motivazioni: ci limitiamo ad ammutolire, sgomenti, di fronte a due bambini ai quali un gioco che non è più tale ha sottratto per sempre il padre.

Alberto Castagna

Incursione «piratesca» dei triestini

Il quotidiano milanese «La Notte» definisce «piratesca» la conferenza stampa che il dott. Zanetti, presidente dell'Ente Porto Trieste, ha tenuto di recente a Treviso, per illustrare ai giovani imprenditori triveneti cos'è realmente il nostro porto e quali sono le sue funzioni nell'ambito centroeuropeo. I triestini sono dunque dei «pirati» che mirano a saccheggiare gli altrui patrimoni mercantili, per deprimere altri porti ecc., così come facevano i «corsari» della Tortuga o di San Cristobal? La definizione di «pirata» nel senso attuale della parola significa anche «ladrocinio», un furto organizzato, nel nostro caso, da un ente di diritto pubblico.

Ed a proposito di pirateria pensiamo che l'unica città europea che dopo la prima guerra mondiale abbia subito dei «danni» gravi sia proprio Trieste. Le statistiche sono inesorabili: sono prove schiaccianti. Eravamo una provincia discretamente ricca; che da Postumia abbracciava le attività economiche di altre aree nazionali, fino a tutta l'Istria fino al Quarnero. Nel 1922 la flotta mercantile iscritta nel compartimento marittimo della città e di proprietà triestina ammontò ad un terzo di tutto il parco natante italiano. Lo ha scritto il prof. Santi Floridia in un volume di geografia economica, edito a Napoli da Gaspare Casella nel 1923. E questo libro del docente napoletano divenne testo di studio nella facoltà di economia e commercio dell'Università triestina.

Il Floridia illustrò del pari il patrimonio industriale che il nostro emporio portò alla nazione: la prima fabbrica di birra italiana, la più importante raffineria di olii minerali del Mediterraneo, i più prestigiosi cantieri navali del Sud Europa, la più qualificata fabbrica di motori marini, le famose produzioni di colori e vernici, le manifatture di juta e di cotone, la risiera, le fabbriche di distillazione di alcool, la manifattura tabacchi, una serie di imprese di forniture cantieristiche a livello internazionale, un insieme di istituti assicurativi qualificati come i «Lloyd's» dell'Europa continentale.

Non v'è ragione quindi di considerare che una conferenza stampa a Treviso possa disporre di un carismatico potere di riportare in città quanto è stato perduto negli ultimi cinquantasette anni. Pertanto non si cerchi di attribuire ai triestini la qualità di pirati.

Non è detto che il dott. Zanetti abbia voluto con la conferenza di Treviso invogliare i veneti a trascurare il porto di Venezia. Gli industriali veneti possono servirsi di qualsiasi porto gli risulti conveniente, anche di Rotterdam o di Capodistria, oppure, date le tariffe pratiche, anche della ferrovia transiberiana. Il commercio internazionale è libero.

Ma se Trieste è stata trasformata nella più piccola provincia italiana, senza un retroterra nazionale ricco come quelli di

Dante Lunder

(Continua in 2.a pagina)

UN'INTERVISTA CON IL SEGRETARIO DELLA FLM, BENTIVOGLI

«La Fiat sta conducendo un attacco al sindacato»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La fabbrica produce terrorismo? I 61 licenziamenti voluti dalla Fiat hanno ridato sostanza e attualità all'interrogativo. La stessa reazione del sindacato, che ha parlato sì di tentativo di recupero del potere da parte del «padronato» ma che non si è sottratto alla responsabilità di non aver saputo circoscrivere gli episodi di violenza, conferma la validità del problema. Ma come sta reagendo il sindacato? Come mai si è fatto sorprendere in forte ritardo su di un tema che era diventato il punto centrale della sua iniziativa fuori dai cancelli delle fabbriche? Lo chiediamo a Franco Bentivogli, segretario generale dei metalmeccanici.*

«Non c'è dubbio che la Fiat ha giocato bene le sue carte. Si è creato un clima in cui si è cercato il capro espiatorio. La Fiat ha costretto il sindacato alla difensiva, quasi come se il sindacato non avesse fatto su questo punto il proprio dovere e non solo con Guido Rossa che ha pagato con la vita il suo impegno contro il terrorismo.

— Ma alla Fiat c'è violenza?

«Pensiamo a Mirafiori, ci sono 60 mila lavoratori, una realtà estremamente vasta, difficilmente controllabile anche da un punto di vista sindacale. Io però escludo che alla Fiat ci sia violenza sistematica organica. Ci possono essere fatti episodici nel corso di certe lotte sindacali o nel rapporto con i capi che è oggi un rapporto molto più spregiudicato, oggi non c'è più un rapporto servile. Parlare quindi di violenza diffusa è sbagliato».

— Però l'ultimo sciopero a Mirafiori non è riuscito. Non è per caso che gli operai dello stabilimento hanno riconosciuto nei licenziati dei veri violenti?

«Su questo fatto occorre dare delle spiegazioni non di comodo, quando le cose non vanno bene bisogna analizzarle con spirito critico. Come Fim abbiamo interpretato i licenziamenti alla Fiat come un attacco al sindacato, come un recupero da parte dell'azienda di margini di manovra e di discrezionalità che da molto tempo non gli erano più concessi dal sindacato. La categoria ha capito la natura dell'attacco, lo sciopero infatti è riuscito in tutta Italia come nei casi migliori e in tutte le aziende».

— Meno che a Mirafiori.

«Abbiamo avuto delle difficoltà a Mirafiori, lo sciopero ha avuto un'adesione assolutamente insoddisfacente, le ragioni di questo vanno ricercate. Comunque quando abbiamo scioperato all'indomani delle lettere, lo sciopero è riuscito benissimo lì dove lavoravano i licenziati e in misura minore negli altri reparti. Dove i lavoratori erano conosciuti, la partecipazione allo sciopero è stata più elevata».

— Ma avete individuato una ragione della flessione allo sciopero nazionale?

«La ragione può essere ricercata nella campagna di bombardamento che è stata fatta su questi 61, c'è anche da considerare che i lavoratori di Mirafiori escono molto provati da un ciclo di lotte dure; prima per il contratto, poi per i cabinisti, le mandate a casa che la Fiat ha fatto in seguito allo sciopero dei cabinisti. Ha pesato poi la posizione difensiva che ha interessato la generalità dei partiti politici ma che ha intaccato anche larghi strati dei gruppi dirigenti sindacali. Questo fatto ha finito per seminare ampie zone di disorientamento. Il nostro compito è di verificare in un confronto molto serio con i delegati questi problemi».

— Questi 61 licenziamenti possono però essere considerati, una parentesi o c'è dell'altro? Sta cambiando qualcosa nel rapporto azienda-sindacato?

«La Fiat non si è limitata ai 61 licenziamenti. E' ripreso quotidianamente lo stillicidio dei provvedimenti disciplinari. Tutto quello che è stato abituale fino a ieri, dal giorno dei 61 licenziamenti è diventato inammissibile. Basta rispondere in qualsiasi modo; se questo non viene considerato assolutamente urbano dal capo immediatamente si ricevono provvedimenti disciplinari.

— Comunque anche voi alla Fiat avete i vostri problemi, per esempio la scarsa presa del sindacato sui lavoratori. Le iscrizioni all'Fim alla Fiat sono di molto inferiori alla media nazionale.

«Certamente, ma questo non è da oggi. Il sindacato all'interno della Fiat ha sempre avuto una percentuale bassa di iscritti. Ma questo non accade solo al sindacato, gli stessi partiti hanno un numero di iscritti molto basso se confrontato con altre realtà. Tutto questo è certamente un retaggio del passato fatto di repressione».

— Ma oggi c'è veramente un attacco padronale? Da anni si dice sempre così, ma sembra che poi il sindacato e il movimento operaio ne escano sempre bene.

«Il disegno padronale è molto chiaro, dalla fine del governo a cinque il padronato ha varato una vera e propria iniziativa politica. Da un lato si è sviluppata una critica e un'ostilità molto più forte nei confronti del Pci. Con le elezioni abbiamo avuto un segnale preciso da parte del padronato con il rafforzamento di certi partiti minori strettamente legati ai padroni. A questa iniziativa è seguita quella sui contratti dove abbiamo registrato una chiusura pregiudiziale. Anche in quel caso questo disegno è stato bocciato. Ma certamente il padrone non si è rassegnato. Non è un caso che la Fiat al ritorno dalle ferie modifica unilateralmente i tempi e le pause ai cabinisti costringendo i lavoratori a rispondere con la lotta. Giunti a una soluzione dei problemi dei cabinisti, l'azienda provvede a spostare un gruppo di lavoratori individuati come agitatori».

— Qual'è lo scopo di questa offensiva?

«C'è il tentativo di arginare una qualsiasi evoluzione progressista del quadro politico da un lato e soprattutto quello di venire a una resa dei conti con il sindacato».

Giuseppe Sanzotta

Sciopero della fame: ricoverato a Torino un licenziato Fiat

TORINO — Franco Jaconis, uno dei 61 licenziati Fiat che dal 24 ottobre scorso stava conducendo uno sciopero della fame davanti al cancello 12 dello stabilimento di Rivalta, dove lavorava, è stato ricoverato sabato sera, poco dopo le 21, all'ospedale in seguito a un forte abbassamento di pressione.

LA CARICA NEI GIORNI BUI DI CAPORETTO

Ritorno di cavalieri a Pozzuolo del Friuli

I lunghi vincoli con la popolazione del paese

UDINE — Davanti al monumento al lanciere morente di Pozzuolo del Friuli l'arma di cavalleria si è riunita ieri con i suoi reparti, i suoi rappresentanti di ieri e di oggi per celebrare la festa d'arma nel ricordo del glorioso combattimento di 62 anni fa, assurto a simbolo, attraverso le tante tappe luminose di tre secoli di vita, del valore di tutta la cavalleria italiana. I reggimenti «Genova» e «Novara» insieme ai fanti della brigata Bergamo si sacrificarono in questi stessi giorni d'ottobre del 1917 per contrastare l'avanzata austro-tedesca da Caporetto verso il Tagliamento. «Si fa affidamento sul valore e sul sacrificio della II brigata di cavalleria», sottolineò un dispaccio che aveva il rigore di un ordine e il peso di una sentenza. Fu un affidamento pienamente rispettato cui concorse la stessa popolazione di Pozzuolo.

Tutto questo è stato rievocato ieri a Pozzuolo, sotto un maltempo certo simile a quello dei tristi giorni dell'invasione. Una pattuglia a cavallo nelle uniformi di allora è tornata ad attraversare quelle vie tortuose del paese e a far risentire la secca cadenza degli zoccoli nella stessa piazza in cui le gesta si compirono.

Il gen. Sergio De Ros, comandante della brigata «Vittorio Veneto», ha rievocato l'episodio e ha ricordato il legame di affetti e di sangue che si strinse allora con gli abitanti di Pozzuolo. Ed è ben vero che cinque anni fa, a Udine, una donna anziana del paese, prima di morire chiese a «Genova Cavalleria» di avere nel corso dei suoi funerali, ormai prossimi, una scorta d'onore di quel 4.o squadrone cui si affiancò, sedicenne, per curare ed assistere i feriti.

Sul tema del rapporto tra popolo e forze armate è ritornato il sindaco di Pozzuolo, Emilio Mulotti, con nobilissime parole. Il comandante del V Corpo d'armata, gen. Chiari, ha espresso il privilegio di avere fra le sue unità i tre quarti delle nuove forze di cavalleria. Il gen. Caforio, presidente dell'associazione dei cavalieri in congedo si è soffermato sui valori fermi di una concezione di stile e di vita su cui si può contare, soprattutto nei momenti più difficili e bui della nostra storia.

La cerimonia di Pozzuolo, cui hanno fatto pervenire messaggi il Presidente Pertini e il capo di stato maggiore dell'esercito, è stata organizzata dalla «Vittorio Veneto» unitamente alla brigata «Pozzuolo del Friuli», comandata dal gen. Giannattasio. Erano presenti gli stendardi di tutte le unità di cavalleria di V Corpo e la bandiera del 26.o fanteria «Bergamo», nonché le colonnelle dei più antichi reggimenti e il medagliere dell'associazione dei cavalieri giunti da ogni regione.

Incursione «piratesca» dei triestini

Dalla prima pagina

Marghera, Mestre, Padova, Treviso, Vicenza, Verona ecc., la si lasci lavorare nel suo retroterra naturale, che è precisamente l'Hinterland che da Monaco va al Tibisco. Invece, proprio in questo Hinterland si sta inserendo l'intermediazione del porto dei dogi. In avvisi a pagamento sulla stampa estera, il Provveditorato veneto qualifica Venezia come la «porta dell'Europa centrale». Anzi, arriva alla sconcertante proposta di chiedere al governo che la costruzione e la gestione dell'autostrada «Alemagna», da Vittorio Veneto alle Alpi Aurine, venga assegnata ad una società di Monaco.

Se non erriamo, i promotori dell'idea (sarebbe la prima nel mondo di una autostrada nazionale affidata ad un paese terzo) hanno propagandato l'autostrada «Alemagna» in ogni angolo d'Italia; anzi nella stessa Milano venne fondata una società Batia, con capitale tedesco, per sensibilizzare l'ambiente economico sulla bontà dell'iniziativa. E perchè Venezia mira tanto a qualificarsi come «porto della Mitteleuropa»? Il porto dei dogi lo ripetiamo, non manca di un proprio retroterra, ricco, industrioso, molto popolato, che dalla Lombardia orientale va fino ad una «fetta» occidentale del Friuli - Venezia Giulia.

In occasione dell'apertura della nuova linea bavarese per l'oltremare, abbiamo visto l'arrivo di un centinaio di uomini d'affari, banchieri, spedizionieri, assicuratori della Germania meridionale. Sono giunti a Trieste perché hanno fiducia nel nostro porto. Del resto sono stati proprio i petrolieri della Baviera che hanno puntato sull'oleodotto da Trieste e non certo da Venezia. Noi non chiediamo ai bavaresi di finanziare l'autostrada di Tarvisio, che poi serve anche il mondo tedesco meridionale. Abbiamo fiducia che il nostro governo porti a compimento l'opera, tramite l'Ente Regione. Non offriamo alla Baviera la concessione della Amaro - Tarvisio. Siamo troppo seri.

D. L.

«Miracolo»

della commissione di controllo a Panmunjon.

La Corea del Sud resta, tuttavia, la più forte: 520 mila uomini in armi contro 430 mila, e una popolazione più che doppia (36 milioni). Dove Seul ha vinto è sul terreno delle condizioni di vita. Il «boom» economico ha posto fine al sottosviluppo, creando un «nuovo Giappone» all'assalto dei mercati mondiali. Il reddito medio pro-capite si è moltiplicato per otto negli ultimi diciott'anni. La tragica eredità della guerra — città distrutte, campi devastati, un milione di morti, due milioni e mezzo di senza tetto nel 1953 — è stata superata.

Il rovescio della medaglia è costituito dal bavaglio imposto al dissenso e dalle limitazioni che la «democrazia guidata» impone alla dialettica politica. Questo era il grande problema di Park, che passa ora ai suoi successori: come conciliare le esigenze della sicurezza con l'euforia del grande balzo in avanti economico e civile, che ha restituito ai coreani l'orgoglio dell'identità nazionale, stritolata nei secoli tra i vicini colossi asiatici, Cina e Giappone. Nazionalista convinto, più simile a un maestro confuciano che a un classico despota orientale, poeta nelle ore libere e sottile interprete della soffusa comunione buddhista con la natura che caratterizza il «paese del calmo mattino», lo scomparso presidente aveva tenacemente costruito il corsetto d'acciaio su cui poggia il «miracolo» coreano.

Il movimento «Saemaul» (Nuovo villaggio), che ha rigenerato le campagne portando anche nei centri urbani lo slancio della solidarietà sociale e la creazione di una solida classe tecnocratica, ne sono gli aspetti positivi; lo strapotere poliziesco e l'arrogante invadenza della «Kcia», il servizio segreto che ha proteso le spire della corruzione fin nei corridoi del Campidoglio di Washington, nonchè la repressione nelle fabbriche, sono gli abusi che hanno gettato non poche ombre sull'immagine del paese, facendone spesso dimenticare le grandi realizzazioni.

M. N.

artigianato 5

mostra mercato dell'artigianato delle regioni
31 ottobre/4 novembre 1979
fiera di pordenone

Nuovo appuntamento alla
FIERA DI PORDENONE
per le due mostre specializzate
«ARTIGIANATO 5» e «PAIDO'S»
in programma
dal 31 ottobre al 4 novembre

Il crescente interesse per la mostra-mercato dell'artigianato viene potenziato dalle iniziative programmate per il PAIDO'S in occasione dell'Anno internazionale del bambino.

Paido'S Salone del Bambino
Abbigliamento Arredamento Giochi
Alimentazione Didattica Sports
orario: 9.30÷20
2ª edizione
31 ottobre - 4 novembre 79
FIERA DI PORDENONE

RINVIATO L'INCONTRO CHE ERA IN PROGRAMMA PER DOMANI

Si incrinano i rapporti tra governo e sindacati

Posizioni molto distanti su pensioni, politica economica e fisco

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'attesissimo incontro tra governo e sindacati, previsto per domani, è stato rinviato a data da destinarsi. E' un ennesimo segno del progressivo deterioramento dei rapporti tra il governo Cossiga e il movimento sindacale, già reso evidente dalle ultime dichiarazioni del leader della Uil Benvenuto sul problema delle pensioni, e acutizzato dalla vicenda dei controllori di volo che ha portato a un disegno di legge nel quale è stata inserita una norma sulla regolamentazione del diritto di sciopero che viene duramente contestata dai sindacati.

L'incontro di domani è stato rinviato proprio per evitare di arrivare ai ferri corti. Si sarebbe dovuto parlare dei problemi del fisco, delle tariffe e dell'energia (e probabilmente anche delle pensioni) cioè di quelli che sono, insieme alle divergenze ormai «consuete» sulla politica economica, i principali punti di contrasto. Su questi argomenti il governo avrebbe dovuto presentare dei piani precisi che però non sarebbero stati disponibili per domani, per cui l'incontro avrebbe avuto carattere interlocutorio. I sindacati, che da parte loro avevano già in programma la convocazione di un direttivo unitario per valutare le soluzioni proposte, con tutta probabilità avrebbero quindi varato una nuova serie di agitazioni per sollecitare l'esecutivo a dare risposte concrete.

La riunione della segreteria convocata per oggi con lo scopo di preparare l'incontro con Cossiga, comunque, si svolgerà lo stesso per parlare della «leggina Scotti» per il ricalcolo della contingenza e per discutere della relazione con la quale il segretario della Cisl Mario Colombo aprirà il 5 novembre il seminario unitario sulla riforma organizzativa del sindacato. Per quanto riguarda gli altri avvenimenti di questa settimana sindacale, tra oggi e domani si svolgeranno in tutto il Paese le due ore di scioperi con assemblee decise dall'ultimo direttivo unitario a sostegno del confronto con il governo.

Possibili disordini nelle università, oggi e nei prossimi giorni, a causa dello stato di agitazione dei precari, il cui comitato di coordinamento ha concluso ieri i tre giorni di assemblea con un documento di condanna all'operato del governo e delle forze sindacali proclamando lo sciopero e invitando, ove possibile, all'occupazione degli atenei. Oggi, infine, scioperano gli addetti alla distribuzione dei prodotti petroliferi, per cui alcune pompe potranno restare a secco. L'azione di lotta è stata indetta a favore della vertenza «Mach», per la quale è previsto un incontro con il ministro dell'industria dopodomani.

Per quanto riguarda i controllori di volo, infine, il governo ha presentato alla Camera il decreto per la smilitarizzazione del servizio approvato dal Consiglio dei ministri giovedì scorso. Oggi la presidenza della Camera lo trasmetterà alla commissione trasporti, dando inizio all'iter formale che entro i prescritti 60 giorni dovrà portare alla sua conversione in legge. Continuano intanto le polemiche scatenate dalla denuncia per ammutinamento presentata da un avvocato romano in cerca di pubblicità. I controllori, da parte loro, hanno sporto denuncia per diffamazione contro l'avvocato, poichè secondo loro non è configurabile il reato di ammutinamento, dato che i compiti istituzionali dei radaristi (controllo voli militari e d'emergenza) sono stati osservati.

Ubaldo Cosentino

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	55	70	54	36	48
CAGLIARI	9	83	30	34	45
FIRENZE	12	72	21	71	42
GENOVA	86	28	64	10	79
MILANO	58	69	42	62	52
NAPOLI	29	39	22	2	54
PALERMO	86	62	25	64	37
ROMA	90	38	59	2	19
TORINO	65	86	16	72	12
VENEZIA	73	7	51	30	29

L'ONDATA DI MALTEMPO SI È TRASFERITA SULLE REGIONI DEL CENTRO-SUD

Napoli assediata dal fango

Un morto e molti danni a Ponza - Auto travolte a Torre del Greco: si temono vittime

NAPOLI — *Una «spallata» di maltempo si è abbattuta sulle regioni centromeridionali, provocando danni, smottamenti e anche vittime. Un morto accertato all'isola di Ponza, flagellata dalla pioggia e dal mare in tempesta: è Andrea Mazzella, 86 anni, travolto dalla caduta di un muro. A Ponza sono state distrutte anche alcune case, una scuola appena costruita e alcuni squeri. Si temono altre vittime a Torre del Greco, dove un canalone che convoglia le acque che scendono dal Vesuvio è straripato trascinando in mare alcune automobili. L'occupante di una di queste è stato sbalzato fuori dell'abitacolo: si tratta di Raffaele Cennamo, 32 anni, ricoverato in serie condizioni all'ospedale per fratture, choc e principio di annegamento. Non si sa se nelle altre auto c'erano occupanti: ci sono voci che in una di esse si trovassero quattro persone.*

Il maltempo ha colpito anche Roma, con allagamenti in varie zone della città, e la Sicilia, dove si teme il ripetersi della situazione d'allarme a Catania. Sotto la pioggia è continuato il pompaggio dell'acqua dalle zone allagate, ma la città resta semiparalizzata.

I maggiori danni si sono avuti, come si diceva, a Napoli. Il maltempo è stato di eccezionale violenza soprattutto nelle zone alte della città. La pioggia, accompagnata da scariche elettriche e da raffiche di vento, ha causato allagamenti in via comunale Camaldoli e nel rione Nazareth della stessa zona. Allagamenti si sono avuti anche nel quartiere Vomero e ai colli Aminei. In via Filippo Maria Briganti, l'acqua mista a fanghiglia ha invaso la carreggiata e si è riversata nella zona di Poggioreale. Allagati numerosi bassi. Situazione critica anche nella zona di San Giovanni a Teduccio, dove le imboccature delle fogne, ostruite da materiale vario, non hanno potuto ricevere l'acqua piovana che ha invaso vari scantinati.

Altri allagamenti sono avvenuti nella zona della Riviera di Chiaia, all'altezza di piazza della Repubblica. L'acqua proveniente dalla discesa di via San Filippo Neri, ha invaso dapprima Vico della Neve e poi si è riversata lungo la strada che porta al consolato francese. Dopo aver allagato anche un'autorimessa, in breve l'acqua, alta più di trenta centimetri, ha invaso numerosi locali a pianterreno, in modo particolare un bar. In via Mergellina è rimasta allagata poco dopo mezzogiorno la sede tranviaria. Difficoltà per i viaggiatori di raggiungere i mezzi pubblici in quanto l'acqua ha superato l'altezza dei marciapiedi.

La pioggia ha causato anche l'allagamento della stazione ferroviaria inferiore di piazza Garibaldi dove fermano i «rapidi» e i treni della ferrovia «Metropolitana» nonché quelli che provengono dalla Sicilia e proseguono per Roma e il Nord. La sede dei binari è stata coperta da acqua e fango per oltre 15 centimetri: i treni sono giunti con notevoli ritardi e ne hanno accumulati altri a causa della stazione allagata.

A largo Mergellina, davanti alla stazione inferiore della funicolare per Posillipo alto, decine di automobili sono rimaste bloccate a causa del fango e dell'acqua alta. Le comunicazioni con Posillipo alto, attraverso via Orazio, sono difficoltose per l'acqua e il fango che scende dalla collina. Numerosi smottamenti si sono avuti nella collina di Posillipo: sulla via Orazio, davanti al parco «ex giardino degli aranci», è caduta una notevole quantità di terriccio che ha bloccato per qualche ora il traffico all'altezza di via Scipione Capece.

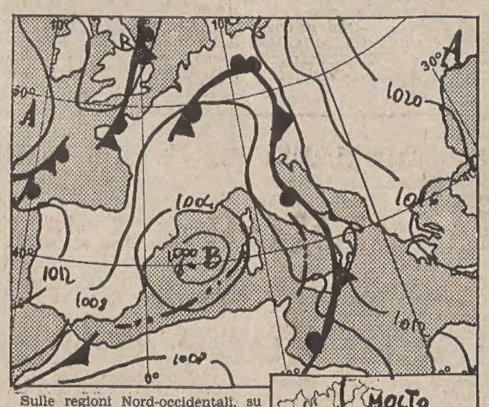
I festeggiamenti del «fogolar» di Roma

ROMA — Si è conclusa ieri a Roma la grande festa dei friulani un po' in sordina, con un concerto di cori. Accorsi a migliaia, sono giunti nella capitale per celebrare, con solennità di modi il trentesimo anno del «fogolar Furlan di Roma» in un fluire continuo fino a diventare una marea. Dal Presidente della Repubblica, che ha ricevuto in udienza particolare i friulani guidati dal presidente del fogolar Furlan, Degano, l'etichetta e il protocollo hanno ceduto il posto alla spontaneità e gli ospiti, visibilmente emozionati, si sono lasciati trascinare dalle parole di Pertini sommerso da una marea di ricordi lontani.

Nello stesso clima di cordialità, ma con un fondo di intenso misticismo si è svolta l'udienza dal Santo Padre a cui è stata portata in omaggio una preziosa pala del Seicento. I friulani numerosissimi, si parla di duemila o forse più, sono stati presentati dall'arcivescovo di Udine Battisti. «Io vedo in voi i rappresentanti di una nobile gente», ha detto Papa Wojtyla, che si è quindi espresso sul senso e sul valore della popolazione friulana, cerniera tra due differenti civiltà.

Infine in serata la cerimonia per insignire le personalità scelte del premio «Giovanni da Udine, presenze friulane a Roma e nel Lazio». Dalle mani di Cossiga i vincitori del premio «Giovanni da Udine» hanno ricevuto la medaglia appositamente incisa da Veroi. I premiati sono risultati: Mirko Basaldella, Francesco Carnelutti, P. Pasolini, Maria Luisa Astaldi, Pietro Giampaoli, Cesare Pascoletti, Olga Giampieri, Didimo Badile, Ernesto Gremese, Vittorio Pitton.

Il tempo che farà



Sulle regioni Nord-occidentali, su quelle tirreniche e sulle isole nuvoloso, temporaneamente molto nuvoloso con precipitazioni intermittenti prevalentemente temporalesche ma anche con parziali schiarite. Nuvolosità più compatta invece sulle regioni con precipitazioni estese specie al Nord ove sui rilievi oltre i 1500 metri si avranno nevicate.

Temperatura: stazionaria.
Venti: moderati.
Mari: generalmente molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 12; Bolzano 6, 9; Verona 8, 12; Venezia 8, 11; Milano 4, 8; Torino 4, 9; Cuneo 2, 5; Genova 6, 15; Bologna 6, 8; Firenze 11, 17; Pisa 13, 17; Ancona Falconara 12, 13; Perugia n.p.; Pescara 12, 17; L'Aquila 10, 14; Roma Urbe 14, 19; Roma Fiumicino 15, 20; Campobasso 11, 14; Bari 13, 23; Napoli 13, 15; Potenza 8, 16; S. Maria di Leuca 15, 20; Reggio Calabria 17, 23; Messina 20, 21; Palermo 20, 23; Catania 14, 20; Alghero 14, 19; Cagliari 12, 21.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 3, 9; Beirut 18, 28; Belgrado 1, 12; Berlino –2, 6; Bruxelles 6, 13; Buenos Aires 12, 24; Chicago 5, 19; Ginevra 4, 10; Helsinki 1, 4; Lisbona 11, 14; Londra 5, 11; Los Angeles 15, 24; Miami 24, 27; Mosca –7, 0; New York 2, 8; Oslo –3, –1; Parigi 7, 11; San Francisco 13, 21; Tokio 15, 22; Vienna 1, 6.



Ebel Quartz: modelli in oro, in acciaio e oro e in acciaio, a partire da L. 390.000.
Ebel - La Chaux-de-Fonds - dal 1911 - Noi crediamo nella qualità.

IL PIU' ELEGANTE DEGLI OROLOGI "SPORT"
EBEL Quartz
5 anni di garanzia.
Concessionario per:
TRIESTE - Falconetti - via Del Ponte 7 ● UDINE - Battilana - via Rialto 6

Alfa Romeo a prezzo bloccato

Fino al 5 novembre l'Alfa Romeo manterrà invariato il prezzo di tutti i modelli disponibili sulla rete dei Concessionari.

Visitate subito il vostro concessionario Alfa Romeo

IL LUNEDÌ DELLE SCIENZE E DELLA MEDICINA

ABDUS SALAM, TRA SCIENZA E RELIGIONE

Pensieri di un premio Nobel

Il nostro «Lunedì delle scienze» non poteva esimersi dal rivolgere un ideale «omaggio» al prof. Abdus Salam, direttore del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, premio Nobel '79 per la fisica. Pubblichiamo pertanto in questa pagina, oltre a un suo ritratto umano e biografico, alcuni brani di un ciclo di lezioni tenute dallo stesso Salam a Radio Pakistan nel marzo 1965 sotto il titolo «Il concetto di simmetria nella fisica moderna».

Iqbal è stato il nostro più grande poeta e il nostro più profondo pensatore. Da vero filosofo, Iqbal riconobbe pienamente che il pensiero filosofico deve dipendere da nuove scoperte nel campo scientifico. Più volte, nelle sue speculazioni sul pensiero religioso, egli sottolinea la possibilità che nuove scoperte nel campo della fisica portino a nuovi punti di vista nella filosofia. Questo, infatti, è avvenuto nei ventisette anni trascorsi dalla morte di Iqbal.

Io credo che l'apparire di un grande poeta, di un grande scrittore o di un grande umanista in una civiltà non sia un evento isolato. Vale a dire, io ritengo che esso sia sempre accompagnato da un apparire egualmente significativo di uomini altrettanto grandi nelle scienze e nella filosofia. Per dare un esempio, ricorderò che durante l'ultima grande epoca della civiltà islamica, nella prima parte dell'XI secolo, il Shahnama di Firdussi precedette l'enciclopedico Qanun di Ibn-Sina e l'ugualmente enciclopedico Tanjim di Al-Biruni di soli vent'anni. Io sono assolutamente certo che la grandezza di Iqbal nella poesia e nella filosofia avrà il suo corrispondente nella rinascita musulmana nel campo delle scienze. Credo che ora che la nostra nazione ha ripreso ad aspirare a ideali più elevati, l'età di Iqbal, come ottocento anni fa l'età di Firdussi, produrrà in Pakistan grandi scienziati che competeranno in grandezza con i contemporanei di Firdussi, di Ibn-Sina, di Al-Biruni.

* * *

Sin dai primordi della civiltà l'uomo si è posto meravigliato infinite domande — domande sul colore del tramonto, il fulgore delle stelle, la pioggia e il movimento delle nuvole, la traiettoria di un proiettile e di un satellite spaziale, e più tardi sulla vita stessa. Tutti questi interrogativi hanno tuttavia un tema comune ricorrente. L'uomo ha sempre creduto che le risposte a tutti i quesiti che via via si presentano devono venir dedotte da un numero limitato di principi generali. L'uomo si è sempre attenuto alla fiducia, non certo basata sul ragionamento, in una raggiungibile unità, in una possibile semplicità, in una simmetria finale propria di qualsiasi legge che governi l'Universo. La storia della scienza è la storia di una ricerca dei concetti capaci di includere e di unificare i vari fattori in un tutto unico.

Forse i primi nella storia dell'umanità che intrapresero una ricerca sistematica per poter dare una spiegazione unitaria e razionale dell'Universo furono i greci. Essi cercarono i principi primi che governano la natura e li identificarono nei quattro elementi che credevano formassero tutta la materia. Secondo la loro concezione questi elementi erano l'aria, il fuoco, l'acqua, la terra. Questa concezione greca permeò pure l'antico pensiero islamico e questa classificazione di elementi rimase anche alla base della scienza medioevale.

* * *

Il vero e proprio miglioramento venne, tuttavia, nell'Ottocento, quale risultato di migliaia di accurati ed estenuanti esperimenti di laboratorio accompagnati da profonde ricerche analitiche. Il chimico dell'Ottocento potè dimostrare che in ultima analisi tutta la materia dell'Universo, vivente o inanimata, e di qualunque forma consiste solamente di 92 tipi differenti di elementi, e che ogni elemento può venire suddiviso in minuscole unità — i cosiddetti atomi. — Per avere un'idea della grandezza di questi atomi, si ricordi quanto segue: se una pallina da cricket viene ingrandita fino a raggiungere le dimensioni della Terra, allora ciascun atomo in essa apparirebbe grande quanto la pallina di partenza.

La scoperta che assolutamente tutta la materia è composta di 92 tipi di atomi, considerati indivisibili, fu una scoperta invero sensazionale per gli scienziati del XIX secolo. Gli atomi erano le «particelle elementari», la forza chimica era la «forza elementare». Nel 1891 Lord Kelvin, parlando alla Società britannica per lo sviluppo delle scienze, arrivò al punto di dire: «Abbiamo scoperto tutto ciò che si poteva scoprire nel campo delle scienze fisiche. Il resto non comporta altro che misurazioni sempre più perfette».

* * *

La teoria della relatività di Einstein. Ci sono pochi concetti della fisica che siano stati così spesso fraintesi. Il modo di esprimersi di Einstein era la traduzione in parole di alcune relazioni matematiche. Non tenterò di andare in profondità; per lo scopo presente, il contenuto essenziale della teoria della relatività si può riassumere in quanto segue: dalla costanza della velocità della luce, Einstein dedusse che la materia e l'energia debbono essere identiche.

Per illustrare questo punto Eeinstein affermò ad esempio, che il paraluce di una lampada che assorbe l'energia delle onde luminose diviene più pesante, e che l'energia della luce così assorbita si manifesta sotto forma di aumento della quantità di materia dello schermo della lampada. Al contrario, le trasmittenti radio, che emettono energia elettromagnetica nello spazio, esauriscono progressivamente il loro contenuto di materia. Fortunatamente queste trasmittenti vengono rifornite continuamente: esse infatti ricevono energia dal sistema elettrico che le alimenta. E' lecito, tuttavia, nutrire preoccupazioni riguardo al Sole: non c'è dubbio che il Sole diventa sempre più leggero, perdendo massa che trasforma di continuo in energia calorifica e luminosa.

* * *

Sulla base di ciò che sappiamo, crediamo che l'Universo, lo spazio-tempo in cui noi viviamo, presenti certe caratteristiche. Comprendiamo l'origine di alcune di queste caratteristiche. Altre invece le dobbiamo, per ora, accettare quali fatti empirici, e dobbiamo accontentarci di sperare che i nostri successori nel XXI secolo, o più tardi ancora, capiranno la loro più nascosta essenza.

Sappiamo empiricamente che ci sono certe leggi di conservazione — come la conservazione dell'impulso, dell'energia, del momento angolare. Crediamo di aver trovato un più profondo significato di queste leggi, nel senso che siamo riusciti a correlarle alle proprietà del tempo e dello spazio. Dalla conservazione dell'energia, possiamo dedurre che i risultati di un esperimento non differiscono a seconda dei periodi di tempo in cui l'esperimento viene eseguito, che un elettrone e un protone si attireranno oggi con la medesima forza con cui si attiravano ieri e con cui si attireranno domani. Dalla conservazione del momento angolare, deduciamo che lo spazio è simmetrico rispetto alle rotazioni.

Dagli esperimenti della relatività sappiamo che la velocità della luce gode di sorprendenti proprietà, cioè che è invariabile, immutabile, indipendente dal moto della sorgente di luce e dai movimenti dello sperimentatore. Se accettiamo tutto ciò come qualcosa che deve venire incluso nella nostra descrizione della fisica fondamentale, dobbiamo dedurne che tutta l'energia possiede una determinata inerzia, e viceversa.

Gli esperimenti ci hanno inoltre portato ad accettare la teoria dei quanti. Sappiamo, ad esempio, che noi non potremmo mai impartire a un oggetto un momento angolare che non sia un multiplo intero o, nel peggiore dei casi, semi-intero dell'unità fondamentale di Planck. Sappiamo che l'energia delle radiazioni elettromagnetiche può esistere solo in «quanti» separati e distinti, i cosiddetti fotoni. Troviamo tutto ciò assolutamente sorprendente. La ragione per cui alcune quantità fisiche sono quantizzate potrebbe venire connessa con la struttura dello spazio e del tempo, cosa che tuttavia non sappiamo per certa. Ciò è di nuovo un problema che sarà trattato da pochi fortunati nel prossimo secolo.

* * *

Conosciamo quattro forze diverse. La più forte è quella nucleare. La seconda in ordine di intensità è quella elettromagnetica, cento volte più debole della forza nucleare. Viene poi la forza debole, un milione di volte meno intensa. Ultima la forza gravitazionale, che è un miliardo di miliardi di miliardi di volte più debole. Possiamo considerare tutte le particelle come manifestazioni di queste forze.

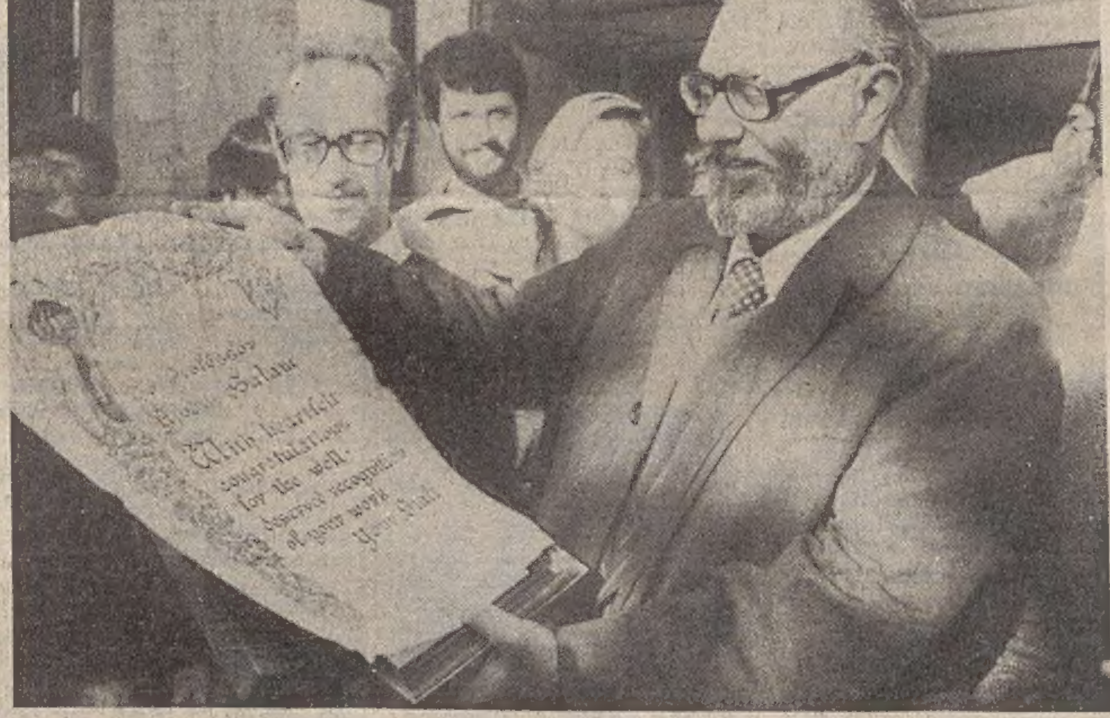
Le forze nucleari ed elettromagnetiche sembrano essere ormai ben note e conosciute, come è pure il caso della forza gravitazionale, sin dai tempi di Newton e di Einstein. La forza debole, invece, è ancora avvolta nel mistero. E' una forza che sembra esistere solo per uno scopo: per far cioè decadere quasi tutte le particelle elementari. Mentre un protone libero e un elettrone libero, lasciati a se stessi, potrebbero vivere all'infinito, ciò non avviene per il neutrone libero. Lasciato a se stesso, un neutrone libero scompare in circa dieci minuti: decade in un protone, in un elettrone e in una nuova particella, piuttosto misteriosa, chiamata neutrino.

Ancora più misteriosa, tuttavia, è la ragione per cui queste forze sono divise in un modo che sembra un po' arbitrario. Perché esse possiedono proprietà di simmetria così differenti? Perché la loro intensità varia tanto?

* * *

La fisica non può arrestarsi finché non si raggiungerà la sintesi finale, una sintesi che, ad esempio, possa includere non solo la forza nucleare ed elettromagnetica, ma anche quella gravitazionale. Per citare Oppenheimer: «Il futuro sarà solamente *più* definito e non *meno* definito, solo *più* strano e *non* più familiare, e aprirà orizzonti completamente nuovi alla mente ricercatrice». Se c'è un contrassegno della vera scienza, se c'è una percezione che viene affinata dalla conoscenza scientifica, è la capacità di meravigliarsi. Più si va nel profondo, più l'introspezione si addentra, più cresce in noi il senso di meraviglia e di stupore ammirato.

Abdus Salam



«Al professor Abdus Salam, con le più calorose congratulazioni per il ben meritato riconoscimento per il suo lavoro. Firmato: il suo staff». E' quanto dice la pergamena regalata a Salam al suo rientro a Miramare. Al centro, il prof. Luciano Bertocchi, nuovo responsabile dell'attività scientifica

Uomo del Terzo Mondo

Non ha nulla dello scienziato distratto, con la testa tra le nuvole, tramandatoci da certa aneddotica ottocentesca. Abdus Salam è invece un uomo che ha organizzato alla perfezione la propria vita in funzione degli obiettivi che si è proposto: da un lato l'esplorazione delle nuove frontiere della fisica teorica, dall'altro la promozione dell'istruzione e della scienza nelle nazioni in via di sviluppo.

Salam trascorre a Miramare all'incirca otto mesi all'anno, intervallati da periodici soggiorni a Londra, dove insegna all'Imperial College, e frequenti viaggi per prender parte a convegni e riunioni di lavoro un po' in tutto il mondo. Abita in una semplice casetta a due piani vicino al Centro di Miramare, alla quale si approda salendo una scala in pietra tagliata tra il verde, che costeggia una piccola vigna. Pranza nella cafeteria del Centro, assieme a tutti gli altri, rispettando rigorosamente le restrizioni imposte dalla religione musulmana: niente carne di maiale, niente alcol, niente fumo, il digiuno del Ramadan. Non viene quasi mai in città: «Solo per andare dal barbiere e per i periodici check-up *medici», precisa uno dei suoi collaboratori.*

Casa e lavoro, come suol dirsi. Va a letto molto presto, si alza verso le 5 per studiare e lavorare nel silenzio dell'alba; prima delle 9 è già nel suo ufficio, da dove segue e dirige l'attività del Centro, dai bilanci ai programmi scientifici; le discussioni con i collaboratori e i borsisti sono lunghe e frequenti, vuol essere informato di tutto e seguire tutto.

Ma è uomo assai schivo, che ama la privacy sulle faccende personali. E' sposato, ma è difficile sapere se ha più di una moglie, secondo quanto consente la sua religione; ha «alcuni» figli, la sua famiglia risiede a Londra. E' a Trieste da quindici anni, ma dell'italiano conosce appena qualche parola, appresa casualmente: non ha mai avuto il tempo (né la voglia) d'impararlo. Nella fisica esistono due sole lingue universali: l'inglese e la matematica. Non ha hobby *particolari, legge solo quel che gli serve per il suo lavoro, oltre a qualche testo di filosofia orientale e di storia della scienza: conosce bene le opere di Galileo, di Newton, di Einstein. Uomo profondamente religioso, alla ricerca di una sintesi superiore tra scienza e fede, crede in un ordine universale in cui la natura s'identifichi con la divinità.*

Scienziato e manager, *dunque, ma anche «animale politico» con notevole fiuto, come conferma chi gli è vicino. Ha conosciuto sulla propria pelle l'emarginazione culturale e scientifica in cui si trovano i giovani provenienti dal Terzo Mondo, ma ha saputo sottrarvisi seguendo le vie dell'internazionalismo della scienza. La sua biografia, a questo proposito, è esemplare.*

Salam compirà 54 anni il prossimo 29 gennaio. E' nato nella cittadina di Jhang, nel Pakistan occidentale, da un piccolo funzionario agricolo. A 14 anni aveva superato gli esami di ammissione alla Punjab University di Lahore, classificandosi al primo posto. Quattro anni a Lahore, poi eccolo a Londra con una borsa di studio: si laurea in matematica a Cambridge, poi si addestra ai metodi della fisica sperimentale al Cavendish Laboratory. Ma la sua vera vocazione è la fisica teorica, in cui comincia a pubblicare lavori di portata internazionale.

Nel '51 — come racconta egli stesso — si sentì «moralmente obbligato» a rientrare in patria. Per tre anni insegnò matematica a Lahore, venne eletto direttore dell'Istituto di matematica della Punjab University, ma soffriva della mancanza d'un ambiente scientifico di alto livello.

Accettò allora — era il 1955 — l'incarico di segretario scientifico a Ginevra alla Conferenza sugli usi pacifici dell'energia nucleare organizzata dall'Onu; nel '57 diventava direttore del nuovo Istituto di fisica teorica dell'Imperial College. I suoi lavori di quel periodo riguardarono contributi fondamentali sulla violazione della parità nelle interazioni deboli, sui gruppi di simmetria nelle interazioni forti, sui rapporti fra elettrodinamica quantistica e gravitazione, sulla teoria della gravità forte.

E' il 1964: diventando direttore del neocostituito Centro internazionale di fisica teorica di Miramare grazie all'offerta del prof. Paolo Budini, Salam può realizzare il suo sogno: quello di un istituto dove i giovani del Terzo Mondo possano studiare e imparare a contatto con gli scienziati d'Occidente e d'Oriente, dove i maggiori fisici contemporanei possano ritrovarsi a discutere le proprie teorie.

Il suo lavoro comincia a ottenere importanti riconoscimenti: nel '61 il premio Maxwell della Physical Society di Londra, nel '64 la medaglia Hughes della Royal Society inglese, nel '68 il premio «Atomi per la pace», nel '71 il premio Oppenheimer negli Stati Uniti. Ma non ha tralasciato l'attività di ricerca. Fin dal '67 Salam ha portato avanti gli studi relativi a una teoria che unifica dal punto di vista matematico e concettuale due delle quattro forze fondamentali della natura, le interazioni elettromagnetiche e le interazioni deboli. Una teoria sulla quale, alla Harvard University del Massachusetts, lavoravano anche — indipendentemente da lui — i colleghi americani Steven Weinberg e Sheldon Glashow. Una teoria che in questi ultimi anni ha ricevuto le prime conferme sperimentali dai grandi acceleratori di particelle. Una teoria per la quale Salam, Weinberg e Glashow hanno ora ricevuto il premio Nobel.

Fabio Pagan

MEDICINA - INTERESSANTI RISULTATI DI UN SIMPOSIO A GARDONE RIVIERA

I rischi dell'ipertensione

DAL NOSTRO INVIATO

GARDONE RIVIERA — *«Lei è giornalista? Bene, potrebb'essere un ottimo soggetto. Vuole sottoporsi all'esame della pressione arteriosa?».*

Chi mi rivolge questo invito è il prof. Giulio Muiesan, direttore della V clinica medica dell'Università di Milano, organizzatore del simposio sull'ipertensione arteriosa quale fattore di rischio cardiovascolare. E visto che mi trovo a Gardone Riviera proprio per partecipare a questo convegno, accetto volentieri. Si sa come vanno queste cose: un esame del genere lo si può affrontare in qualsiasi momento, ma è quel «momento» che non si riesce mai a trovare... Il prof. Muiesan si arma dello sfingomanometro di Riva Rocci e me lo applica al braccio destro: passano i secondi, poi vedo i suoi occhi che mi osservano increduli. Non sono poi tanto tranquillo. E invece lo sento dire: «Complimenti, la pressione è di un ventenne sportivo. Semplicemente sbalorditivo per lei che ventenne non lo è più, e pratica una professione non certo delle più tranquille: anzi. Il valore massimo è 120, il minimo 80: un valore veramente importante».

E mi spiega che l'Organizzazione mondiale della sanità assume come normali i valori della pressione arteriosa inferiore a 140-90, mentre definisce ipertensione livelli sostenuti dai 160-95 in su: i livelli intermedi fra questi vengono definiti «ipertensione labile», e anche in presenza di essi si rivela opportuno un intervento terapeutico. Infatti gli studi più recenti tendono a dimostrare che i valori di effettiva normalità, senza rischi, dovrebbero essere abbassati a 120-80: una persona di 35 anni in queste condizioni può aspettarsi di vivere ancora per altri quaranta anni (se non più), ma già solo con la pressione a 130-90 la sua esistenza si accorcia di quattro anni e addirittura di sedici anni con valori di 150-100. Perché l'ipertensione, che colpisce ormai una persona su cinque, indebolisce le arterie, accelera l'arteriosclerosi, danneggia cuore, cervello e reni.

Da diversi decenni è noto che l'ipertensione arteriosa si accompagna con frequenza alla gotta, e che l'acido urico elevato, con o senza artropatia gottosa, è un rilievo piuttosto frequente nei pazienti ipertesi. D'altra parte dalle indagini epidemiologiche finora effettuate non risulta ancora sicuramente provato un diretto rapporto fra acido urico elevato e malattie cardiovascolari, e resta pertanto tuttora imprecisato il ruolo che l'alterato metabolismo purinico riveste nell'insorgenza delle principali affezioni cardiovascolari. I dati ottenuti finora confermano che l'uricemia elevata rappresenta comunque un fattore di rischio cardiovascolare, anche se secondario: infatti nelle persone imperuricemiche si osserva un'aumentata incidenza dei fattori di rischio considerati invece primari, quali ipertensione arteriosa, iperlipidemia, intolleranza ai carboidrati. Dagli studi epidemiologici sui pazienti ipertesi risulta un'incidenza di elevati livelli di acido urico di circa il 15 per cento, e questa incidenza aumenta però fino al 67 per cento nei pazienti trattati con farmaci antipertensivi, soprattutto diuretici. L'aumentata frequenza di elevati livelli di acido urico nei pazienti ipertesi non è conseguenza solo del possibile danno renale concomitante all'ipertensione, in quanto si riscontra anche in pazienti ipertesi con normale filtrato glomerulare. In ogni caso il mantenimento di livelli normali di acido urico, assieme alle altre norme principali quali il controllo dell'ipertensione e della dieta e l'astensione dal fumo, costituisce un ulteriore aiuto nella prevenzione delle malattie cardiovascolari.

Recentemente è stato scoperto un nuovo farmaco — l'acido tienilico — ad azione diuretica antipertensiva. Questo farmaco, pur esplicando tale azione comparabile a quella dei diuretici antipertensivi di uso più comune quali i tiazidici, presenta in più una potente azione antiuricemica che permette di mantenere bassi i livelli di acido urico del paziente trattato. Questa peculiare azione dell'acido tienilico permette di trattare il paziente iperteso con maggiore tranquillità, in quanto grazie ad esso l'acido urico viene mantenuto basso durante tutto il periodo del trattamento, evitando al medico curante di dover prescrivere un ipouricemizzante, come spesso avviene quando, in un paziente sotto terapia antipertensiva, i livelli uricemici si innalzano fino a valori considerati patologici.

Le tre azioni concomitanti dell'acido tienilico (diuretica, antipertensiva e uricosurica) rappresentano certamente un progresso in una terapia, quale quella dell'ipertensione, che dev'essere protratta per tutta la vita e pone molto spesso dei problemi di aderenza del paziente alla terapia prescrittagli per l'uso di troppi, diversi farmaci. Numerosi studi sia stranieri che italiani sono stati effettuati sull'acido tienilico e hanno dimostrato l'efficacia e la sostanziale sicurezza del farmaco nella terapia dell'ipertensione e dello scompenso cardiaco. Inoltre l'acido tienilico può anche essere impiegato, con risultati positivi, in associazione con i farmaci antipertensivi non diuretici più comunemente usati, quali i betta-bloccanti l'alfa-metildopa e i vasodilatatori periferici.

Di vivo interesse mi sembrano le considerazioni del prof. Alfred Soffer, presidente del Comitato internazionale per il trattamento dei fattori di rischio nel paziente iperteso. L'illustre studioso osserva infatti che soltanto di recente è stata offerta al medico la possibilità di curare con efficacia l'ipertensione arteriosa. Nel passato, infatti, il medico era in grado di fare la diagnosi di ipertensione, ma doveva assistere disarmato alle sue terribili conseguenze a carico dell'apparato cardiovascolare. L'ipertensione, diffusa in tutto il mondo, presente in almeno il 15-20 per cento della popolazione adulta, non poteva essere in alcun modo combattuta dal medico. Negli ultimi decenni, invece, l'approccio terapeutico nell'ipertensione arteriosa si è profondamente modificato.

Oggi disponiamo di farmaci potenti e sicuri, e numerosi e accurati studi epidemiologici hanno dimostrato che un trattamento efficace dell'ipertensione arteriosa consente di migliorare notevolmente la qualità della vita dei pazienti ipertesi e di prolungarne sensibilmente la durata. In una piccola percentuale di casi l'ipertensione può essere curata con appropriati interventi chirurgici. L'adozione tempestiva di tali misure è di importanza fondamentale ai fini della prevenzione delle malattie cardiovascolari che possono complicare l'evoluzione dell'ipertensione, in modo talora repentino. Naturalmente, trattandosi di una malattia cronica, anche il suo trattamente dev'essere costante e continuo, e tale concetto va opportunamente sottolineato.

Ranieri Ponis

ESTREMAMENTE VALIDA NELLA DIAGNOSTICA TUMORALE

Tac, nuova tecnica

«Dottore, si ricorda? E' stato proprio il Tac a salvarmi la vita. Ho letto sul "Piccolo" la sintesi della conferenza del prof. Manfredi, e mi sono rallegrato che qualcuno intervenisse perché a Trieste venga usata questa nuova tecnica».

Queste le parole di un paziente che, dopo aver consultato alcuni specialisti ed eseguito molte indagini, è stato sottoposto a un esame di tomografia assiale computerizzata. L'immagine riportata faceva sospettare trattarsi di una formazione tumorale altamente maligna, bentre l'intervento chirurgico, praticato a brevissima scadenza, quando ormai le condizioni di vita erano diventate estremamente precarie, dimostrava che la formazione intracranica altro non era che un colesteatoma gigante. In uno stato di completo benessere, l'ex malato ha voluto esprimere la sua riconoscenza a chi porta alla ribalta l'argomento tanto prezioso non solo a lui, ma a tutti coloro che soffrono e che possono trarre immediato beneficio diagnostico da tale attrezzatura

Non solo sul Tac ci si dovrebbe soffermare per una disamina di quanto possa venir fatto in favore della società e della sua salute, ma su molte attrezzature, la mancanza delle quali costringe spesso il cittadino che ne abbisogna recarsi in altre città con disagi economici e fatiche fisiche.

Ma ritorniamo brevemente a questo ormai famoso Tac o Ct, o ancora semplicemente *scanner*, come viene chiamato all'estero. Esso entra nella diagnositica nuova nel 1972, nuova perché la rivoluziona completamente sfruttando la possibilità di passaggio di un fascio di raggi X in direzione trasversale di qualsiasi organo e costruendo successivamente una mappa computerizzata da un numero infinito di misurazioni di assorbimento. Si pensi che per ogni sezione, nei primi modelli di Tac, venivano eseguite oltre 40.000 misurazioni, passate ad una memoria di oltre 300 mila dati per sezione nei più moderni. Tali risultati permettono altresì di misurare il grado di assorbimento di ogni organo, determinando immediatamente una differenziazione di ogni formazione estranea di sezione ad anatomia topografica della zona. Tale scoperta doveva portare necessariamente anche al riconoscimento più ambito della cultura e della scienza, con il conferimento del premio Nobel agli scopritori e cultori della tecnica, lo statunitense prof. Allan Cornack e l'inglese prof. Godfrey Hounsfield.

Ma, tralasciando lo studio della tecnica dello *scanner*, vorrei riprendere il discorso della sua validità nella diagnostica tumorale. Risulta abbastanza intuitivo che se un processo patologico qualunque determina delle alterazioni di struttura di forma e di reazione tissutale, altrettanto ed ancor di più ne determinerà una formazione tumorale solida a sviluppo espansivo, non solo nella modifica topografica dimensionale, ma anche di densità e di rapporto con l'organo interessato.

Si deve comunque sapere che il Tac non viene impiegato esclusivamente per la diagnostica cerebrale, come da molti ritenuto, ma con esso può agevolmente esaminarsi tutto il corpo praticando un *total-body* in un tempo brevissimo e con assoluta tranquillità per il paziente che reputi di venir bombardato di radiazioni: in effetti, la dose raggiunta può venir paragonata a quella di una normale radiografia.

Spesso nella patologia cranico-cerebrale possono verificarsi dei disturbi che apparentemente si manifestano con la stessa sintomatologia, per fenomeni di compressione del cervello. A volte solo dopo lunghe indagini ed accurati esami, spesso non eseguibili per le condizioni del malato, talvolta con necessità dell'interveto del neurochirurgo, si poteva arrivare ad una certezza diagnostica; oggi l'applicazione della tomografia computerizzata permette immediatamente di riconoscere e differenziare un ematoma extrameningeo da uno sottomeningeo, un tumore infiltrativo da un tumore espansivo, e di questi farne una classificazione a seconda della loro struttura, sino a scoprire metastasi di dimensioni minime asintomatiche.

Beniteso, pur con il costante perfezionamento della tecnica nella evidenziazione di una densificazione differenziale, il Tac non viene a sostituire altre metodiche già in atto e che hanno e stanno dando ottimi risultati, quali la scintigrafia, l'angio ed arteriografia, tutti elementi di primissimo piano diagnostico, che spesso svelano fenomeni legati non solo all'espressione fotografica di una lastra computerizzata o no, ma anche effetti biologici. E' da sperare che sia vicino il momento in cui al quadro grafico si aggiunga un quadro di attività biologica, come sta già avvenendo per la termografia con la sua trasformazione in termologia biologica nello studio delle micronde termiche.

Tomografia computerizzata, quindi, anche per successivi controlli a seguito di terapie radianti o di chemioterapie per osservare ed ottenere dei punti di confronto sulla validità o meno dell'azione locale dell'intervento terapeutico incruento.

Nella sua applicazione va ricordato che, oltre al cervello, il Tac si è rivelato di estrema utilità nella diagnostica di altri organi interni come per il torace, la sede retrosternale ed il mediastino in genere, nello studio del fegato per la sua scarsa risposta agli altri mezzi diagnostici e perché laparoscopicamente non tutte le sue facce possono venir esplorate; nel pancreas, per il quale però devono venir usate diverse sezioni ed a diverso stazionamento, per la cavità pelvica per i tumori ovarici, negli spazi retroperitoneali nella possibilità, non trascurabile, di formazioni tumorali sarcomatose e nello studio evolutivo di linfomi o di metastasi; per il rene e per il sistema vasale che ad esso affluisce o se ne diparte, mentre esso non viene usato laddove l'eventuale neoplasia possa venir individuata facilmente con le altre tecniche tradizionali.

L'introduzione, quindi, di questa nuova metodica ha aperto strade prima conosciute solamente ai costruttori delle tavole di anatomia topografica a posteriori, ma applicate oggi in una visione di attualità immediata e di prospettiva applicativa sempre più interessante, specie per per quanto potrà riguardare la densimetria del tumore nel suo studio stratigrafico nella sua evoluzione patologica e nella sua ridimensione terapeutica.

Lorenzo Fogher
cancerologo

I virus uccisi dall'olio d'oliva

L'olio di oliva combatte, inibisce, uccide i virus. Lo ha affermato il dott. Jay Levy, del Cancer Research Institute di San Francisco, nella sua conferenza alla Fondazione Carlo Erba.

Non s'era mai pensato che i virus potessero avere come antagonisti sostanze lipo-proteiche derivate dall'olio di oliva: invece, il dott. Levy ha dimostrato che queste lipoproteine fanno aumentare di 400 volte le difese antivirali dell'organismo. Lo studioso ha analizzato i virus C, che sono nati a suo avviso 3 milioni di anni fa e sono diffusi a quasi tutte le specie animali. Possono ritrovarsi anche nella placenta umana, nel feto e nell'uomo adulto, sono ben visibili al microscopio elettronico. Negli animali possono provocare tumori, nell'uomo si comportano come molecole che orientano i metabolismi.

UNA NOVITA' ITALIANA ALLA RASSEGNA MONDIALE DELLE TELECOMUNICAZIONI DI GINEVRA

Il telefono a scheda elettronica

GINEVRA — Molto interesse ha destato a Ginevra, durante la terza Rassegna mondiale delle telecomunicazioni, una realizzazione italiana. Si tratta di un telefono a scheda elettronica che la Sip ha realizzato in collaborazione con la società milanese Sgs. Il prototipo dell'apparecchio era esposto nel padiglione italiano (che i giornali svizzeri lodavano per la sua eleganza) ed era spesso meta di visite di ingegneri stranieri. Anche perché di mezzo vi era un confronto. La Svizzera, infatti, ha presentato un analogo strumento: ma mentre il nostro è completamente elettronico, il concorrente ha ancora parti meccaniche. «La superiorità tecnologica del prototipo della Sip — dice l'ing. Caruso, del gruppo di studio che lo ha progettato — è evidente».

A Torino si stava lavorando da circa un anno al progetto: il primo apparecchio sperimentale è stato terminato proprio qualche giorno prima della rassegna ginevrina. Ecco come funziona. Una schedina di plastica delle dimensioni di una carta di credito contiene a una estremità un circuito elettronico con una memoria sulla quale sono registrate cento possibilità di telefonate. Vale a dire che con questa schedina (chiamata «Xcard») è come avere a disposizione cento gettoni. Si possono effettuare quindi cento telefonate urbane, oppure si possono fare chiamate interurbane tenendo conto che è come se avessimo inserito cento gettoni. Se la telefonata è molto lunga e una schedina non basta, sull'apparecchio c'è un altro sportellino nel quale si può inserire una seconda schedina «Xcard».

I tecnici dicono che la scheda non può essere contraffatta in alcun modo, perché la registrazione sulla memoria è effettuata con un codice particolare, per cui chi tenta di manometterla la può distruggere ma non certo alterare a suo piacimento.

Nei prossimi mesi verranno installati in alcune città italiane degli apparecchi per sperimentare in pratica il nuovo sistema. Dopodiché la Sip deciderà se passare alla produzione in serie sostituitre progressivamente gli antiquati telefoni a gettone. Una scheda oggi costa cinquemila lire, ma con gli aumenti che il governo ha ormai annunciato anche il suo prezzo sarà aumentato.

L'altra faccia delle comunicazioni terrestri — come s'è visto a Ginevra — è completamente spaziale. Oggi, infatti, non si installano più lunghi e costosi cavi attraverso gli oceani, ma più economicamente si manda in orbita un satellite a far da ripetitore. Proprio nei giorni precedenti la rassegna il governo francese aveva approvato la realizzazione di tre satelliti di questo tipo, chiamati Telecom: al progetto partecipa anche l'Aeritalia di Torino, perché il consorzio di costruttori, pur essendo capeggiato dalla società francese Matra, è internazionale. Un satellite per le telecomunicazioni lo stanno mettendo insieme anche i tedeschi. Pure noi italiani abbiamo nel piano spaziale — approvato dal Cipe nei giorni scorsi — un satellite molto avanzato per le comunicazioni spaziali.

A Ginevra abbiamo poi avuto la fortuna di incontrare e di conoscere Arthur C. Clarke, lo scienziato e futurologo inglese. Al mondo non scientifico Clarke è noto perché è stato autore della sceneggiatura del famoso film di fantascienza «2001 Odissea nello spazio». Ma a Ginevra Clarke era per un altro motivo. Egli infatti, nel 1945, scrisse un piccolo lavoro scientifico di cinque cartelle dattiloscritte in cui proponeva l'impiego di tre satelliti intorno alla Terra alla distanza di 36 mila chilometri. In questo modo il territorio «guardato» dai veicoli abbracciava l'intero globo, realizzando un sistema spaziale di telecomunicazioni mondiali.

Quando Clarke propose questa idea non era ancora partito il primo Sputnik russo, ma il suo progetto oggi è diventato realtà. Infatti, ormai si pensa di impiegare i satelliti non solo per collegare telefonicamente i continenti, ma anche le diverse città di una stessa nazione.

Giovanni Caprara

Biblioteca

James G. Frazer, antropologo sedentario

James G. Frazer: «La paura dei morti nelle religioni primitive» (Longanesi & C.; 240 pagine; 5000 lire).

«Coscienza antropologica dell'Impero britannico», fu definito James G. Frazer (1854-1941), singolare figura di erudito solitario e infaticabile, un tempo considerato tra i fondatori della moderna scienza antropologica, oggi ridimensionato in una veste assai più modesta ma non per questo priva d'interesse. Se la sua opera di gran lunga più nota resta «The Golden Bough» («Il ramo d'oro», composta tra il 1911 e il 1915), Frazer fu autore di altri libri che ai suoi tempi godettero di larga fama, quali «Totemism and Exogamy» e «The Belief in Immortality». Frazer ebbe tra i suoi maestri il grande fisico Lord Kelvin, del quale accettò *in toto* l'asserzione secondo cui «l'universo è regolato da leggi di natura esatte e assolutamente costanti, che possono venire espresse in formule matematiche». Per questo Frazer applicò fino in fondo nell'antropologia un metodo di semplicistica suggestione che tendeva a cercare nella storia umana costanti e invarianti in tutte le epoche e in tutte le latitudini.

La verità è tuttavia che Frazer trascorse quasi per intero la sua esistenza di studioso nel chiuso delle biblioteche, rinunciando perfino — dopo un anno di prova alla Liverpool University — all'insegnamento, mantenuto dalla moglie e dai suoi collaboratori nell'atmosfera quasi ovattata della quiete di Cambridge. Nessuna delle sue teorie di etnologia e antropologia abbe mai il conforto della verifica sul campo. I suoi libri erano piuttosto un compendio, una *summa* di osservazioni riportate da altri studiosi.

Ne è un eccellente esempio questo volume pubblicato nella «Biblioteca» di Longanesi, che raccoglie i testi delle conferenze tenute da Frazer al Trinity College di Cambridge nel 1932-33. Una serie quasi inesauribile di citazioni, di notizie che rivelano l'atteggiamento di Frazer (e quello di altri antropologi sociali inglesi dell'epoca) nei confronti di un tema intriso di magia e di religione qual è quello della morte. Come scrive nella presentazione Gilberto Mazzoleni, «la tesi — scaturita da una constatazione spesso etnocentrica — è già data per dimostrata, e semmai si forniranno esempi per provare che il discorso è fondato su un'ampia cognizione della materia e che sarebbe fuor di luogo discutere l'enunciazione della tesi stessa».

In queste pagine, infatti, Frazer intende dimostrare come la paura dei morti sia un dato costante nelle popolazioni primitive, e come in essa vadano trovate le origini delle loro credenze religiose. Eppure egli cita a iosa esempi contrari, considerati tuttavia semplici eccezioni. Un modo di procedere assolutamente non-scientifico, pieno di contraddizioni talvolta solo curiose e talvolta irritanti per la nostra sensibilità moderna.

Per sfuggire alla paura della morte, Frazer chiama in causa il concetto d'immortalità: «Lo scetticismo su questo argomento è raro ed eccezionale: quasi inesistente tra i selvaggi, sembra divenire più comune con l'avanzare della civiltà e e il progresso del pensiero». Ecco allora gli abitanti delle isole Tonga, nel Pacifico, ritenere che solo le anime dei nobili siano immortali, non quelle della gente comune. Ecco i Margi della Nigeria credere nell'immortalità attraverso la reincarnazione delle anime dei morti nei neonati. Ecco i Lakher dell'India ritenere che se lo spirito appartiene a un capo si trosforma in nebbia calda, e se appartiene a un poveraccio diventa invece niente più che un verme: «La nebbia calda sale al cielo e svanisce, mentre il verme viene mangiato da un pollo e questa è la fine».

Troviamo infine confermato l'enunciato del titolo in certi rituali compiuti sul cadavere: quello di legarne gli arti per impedirgli di tornare a tormentare i vivi, di immobilizzarlo nella bara con filo di ferro o addirittura conficcandogli chiodi sotto la pianta dei piedi e nel cuore. Vien quasi da pensare che da rituali del genere abbia anche avuto origine l'usanza leggendaria — largamente sfruttata dalla letteratura e dal cinema dell'orrore — di piantare un paletto nel cuore del vampiro dormiente nella luce del giorno, stanco e sazio dopo la missione notturna per abbeverarsi di sangue umano, provocandone in tal modo il disfacimento del corpo. E' un peccato che Frazer non abbia raccolto in proposito resoconti e testimonianze.

effe pi

Pagina a cura di
FABIO PAGAN e RANIERI PONIS

Il prossimo «Lunedì delle scienze e della medicina» nell'edizione de «Il Piccolo» del 19 novembre.

■ PANCREAS — Un malato diabetico, in cui sono stati trapiantati dei frammenti di pancreas prelevati da un feto umano, vive da otto mesi a Bordeaux in Francia, senza essere sottoposto ad alcun trattamento a base di insulina, né di immuno-soppressori (sostanze anti-rigetto).

GIORNALE DI TRIESTE

DOPPIA FESTOSA CELEBRAZIONE AL MUSEO DI CAMPO MARZIO

Sei nuove sale raccontano l'antica storia del mare

«La carta d'identità di Trieste sono i suoi musei». Con questa affermazione il direttore del Museo del mare prof. Renato Mezzena ha dato il via alle celebrazioni del 75.o anniversario dell'istituzione a Trieste del Museo del mare e del 150.o anniversario dell'esperimento dell'elica di Giuseppe Ressel nel porto. Il Museo del mare, per la ricchezza dei cimeli raccolti, per le collezioni di antiche carte nautiche e stampe, per la numerosa documentazione storica è unico nel suo genere in Italia.

Il prof. Mezzena, ha ricordato le tappe salienti della progressiva trasformazione del Museo, dal lontano 1904 quando i dirigenti della Società di pesca e piscicoltura marina istituirono la «Mostra della pesca» in cui vi erano raccolti modelli di barche da pesca e sistemi di pesca dell'Adriatico orientale. Nel 1911 il patrimonio viene accresciuto con materiale inerente la navigazione che viene esposto nella «Mostra marittima permanente»; dopo la prima guerra mondiale questo complesso viene rivalorizzato e trova nuova collocazione nell'edificio dell'Istituto tecnico nautico. Il Comitato dei curatori nel '30, dona l'intera proprietà al Comune, che a sua volta la affida in gestione alla Società adriatica di scienze naturali; per circa quarant'anni la sede del Museo del mare è in via dell'Annunziata 7.

Ancora una volta, nel '68, tutto il patrimonio gestito fino allora da una società privata viene affidato al Comune di Trieste; sorge così a nuova vita il Museo del mare, che diviene una sezione staccata del Museo civico di storia naturale. Sotto l'esperta guida del suo direttore, prof. Mezzena, e del suo infaticabile collaboratore cap. Mauro de Pinto, il Museo acquista la fisionomia del più importante ricupero culturale e storico nella città.

«Riflettendo su ciò che Trieste nella sua storia passata e recente ha saputo donare all'Italia e al mondo, dobbiamo operare con tutte le nostre forze affinché il suo futuro sia all'altezza della sua luminosa e generosa tradizione»; lo ha detto, rivolgendosi al sindaco, il prof. Mezzena. E l'avv. Cecovini, a sua volta, ha ricordato l'importanza delle due concomitanti ricorrenze e gli incontri culturali che caratterizzano l'aspetto migliore della città: quella città che è sempre stata un'esportatrice di talenti e popolo di marinai. Pertanto l'inaugurazione delle sei sale del Museo rappresentano un capitolo di storia moderna da aggiungere a quella antica.

Dopo l'invito del prof. Mezzena («saliamo in punta di piedi») s'inizia la visita alle nuove sale di esposizione e ci si accosta al mondo affascinante del mare. Spicca nella prima sala, una nave a vapore degli anni 1840-50, ai lati della quale fanno bella mostra un «trabaccolo», nave tipica, conosciuta lungo le coste istriane e dalmate e tre pannelli dedicati alla laguna di grado con i suoi sistemi di pesca, che vanno dal «cogolo» per la pesca delle anguille, alla rete cosiddetta «ostreghera» per la pesca delle sogliole, alla «tartana-cogolo» per la pesca a strascico.

Salendo lo scalandrone di legno si incontrano vari tipi di barche ormai scomparse: gaete, leuti, brazzere, topo, tartane, bragozzi, che risvegliano ricordi di antiche avventure marinare; sulle pareti, sistemi e oggetti per la pesca, al centro del pannello-bacheca spicca un'allegorica «cimarola» chiamata in dialetto veneto «el penel», che serviva da segnale di riconoscimento tra le varie barche (infatti le une erano diverse dalle altre). Scendendo le scale, nelle sale laterali di sinistra sono raccolte le documentazioni sui fari dell'Istria, del Quarnero e della Dalmazia; tra questi fa spicco un modello del Faro della Vittoria, bozzetto originale dell'architetto Mayer per quanto riguarda le statue che ornano l'esterno del faro. Carte nautiche antiche del 1800 sono esposte per la prima volta nel salone centrale, al centro del quale si trovano dei plastici del porto di Spalato del 1880 e del porto nuovo di Trieste. Nelle sale di destra, altri plastici e dioramiche dedicate ai sistemi di pesca e ai pesci degli anni '30 lungo la costa istriana, un diorama sulla pesca con le maree nella laguna di Grado e delle gigantografie che dimostrano l'operosità dei pescatori della laguna; e ancora un diorama delle saline di Semedella a Capodistria. Al centro di una vetrina si trovano lo «zoppolo» di Santa Croce (imbarcazione ricavata da un tronco d'albero, simile alle piroghe primitive), ancora carte nautiche e imbarcazioni tipiche del Sud Pacifico.

A conclusione della celebrazione, il prof. Fulvio Babudieri, dopo aver tracciato una panoramica sulle vicende storiche di Trieste, legate al mare, ha ricordato la figura di Giuseppe Ressel che 150 anni fa sperimentò per la prima volta nel porto di Trieste l'applicazione dell'elica, alle navi a vapore, di cui fu l'inventore. La pirogoletta «Civetta», costruita appositamente dal cantiere Panfili, si mosse infatti nel golfo di Trieste non per l'azione dinamica delle due pale laterali (proprie dei bastimenti a vapore), ma grazie all'elica fatta applicare a poppa da Ressel. La nave avanzò — seppure solo per minuti perché un'avaria al motore fermò il viaggio sperimentale — destando notevole interesse oltre che meraviglia. Così ben presto quello che inizialmente era sembrato un semplice esperimento privo d'importanza venne invece applicato nella cantieristica navale su scala mondiale.

Con la sua invenzione Ressel contribuì in modo rilevante all'espandersi dei traffici con l'Oriente e trasformò i mezzi di navigazione, lenti e pesanti, in veloci ed agili, quindi più adatti alle nuove tecniche mercantili.

Miranda Rotteri stasera al Cca

Un incontro da non perdere, quello di oggi (ore 19.30, al Circolo cultura e arti, ingresso via del Teatro), per tutti coloro che amano gli animali. Protagonista della serata sarà la giornalista Miranda Rotteri — la popolare Mir — che intratterrà l'uditorio sul tema tanto caro a lei ed a migliaia di nostri concittadini. Alla manifestazione, organizzata dai giovani dell'Escai XXX Ottobre, può accedere chiunque.

Contro l'«ora di 60'» si schierano compatti professori e studenti

Continuano le proteste, nel mondo della scuola, contro l'applicazione dell'«ora di 60 minuti» per ogni lezione, già ampiamente contestata a ogni livello. Gli studenti del «Sandrinelli», riuniti in assemblea, hanno deciso di rifiutare il provvedimento, indicato dalla circolare ministeriale n. 243, «per la sua assurdità» e di continuare la protesta con scioperi seguiti da assemblee generali.

Anche il collegio dei docenti dell'Istituto tecnico statale «A. Volta» si è pronunciato contro l'«ora di 60 minuti», spiegando, in un comunicato, come essa sia contraria alle norme scolastiche praticate in quasi tutti i paesi dell'Europa occidentale che adottano ore di 50 minuti (l'Unione Sovietica addirittura ore di lezione di 45') e come essa costituisca «involuzione e arretramento» in campo pedagogico.

A sua volta il Pdup, con un documento della federazione di Trieste, esprime tutta la propria solidarietà agli studenti scesi in sciopero per ottenere dal parlamento e dalle istituzioni «quella democrazia e quella reale partecipazione alla gestione della scuola che per quasi cinque anni i decreti delegati avevano loro effettivamente negato».

La posizione del Pci

Il comitato regionale del Pci si riunirà oggi alle 9.30 a Trieste per discutere sulla posizione del partito nell'attuale situazione politica regionale; la relazione sarà svolta dal segretario regionale on. Cuffaro.

Psi: congresso il 15-16 dicembre

Il Psi terrà il proprio congresso provinciale il 15 e il 16 dicembre: esso è stato convocato all'unanimità dal comitato direttivo provinciale del partito, che tornerà a riunirsi entro il 12 novembre per gli ulteriori adempimenti precongressuali.

IMPROVVISA TRAGEDIA VITTIMA UN VENTENNE

Muore nella vasca da bagno soffocato dal vapore acqueo



Franco D'Andrea

Il vapore acqueo ha soffocato un giovane di vent'anni nella vasca da bagno. La vittima è Franco D'Andrea, operaio presso una ditta di legnami, che abitava col padre in via San Pasquale 77. La madre gli morì un anno fa. La tragedia si è compiuta sabato sera quando il giovane si era preparato un bagno caldo.

La disgrazia è stata scoperta dal padre, Giorgio D'Andrea, di 56 anni, il quale, rientrato in casa e non ottenendo alcuna risposta dal figlio , è entrato nello stanzino da bagno dove lo ha trovato in fin di vita nella vasca con il capo fuor dall'acqua. Giorgio D'Andrea ha tirato fuori dalla vasca il figlio e lo ha portato nella sua camera da letto praticandogli la respirazione artificiale. Ha subito anche telefonato alla Croce Rossa, i cui sanitari sono giunti in brevissimo tempo sul posto. Il medico di turno, dott. Di Carlo, ha praticato al giovane una terapie d'urgenza, ma lo sventurato ragazzo poco dopo è spirato.

Il medico della Cri ha provveduto subito a informare del fatto la polizia, e sul posto è accorsa una «Giulia» della Volante con il maresciallo Dellia, l'appuntato Jachetta e la guardia Tuccio. All'arrivo degli agenti la fiammella dello scaldabagno a gas era spenta; ma è stato il padre del giovane a chiudere la chiavetta poiché al momento del ritrovamento del figlio la fiammella era ancora accesa. Nel bagno c'era un leggero odore di gas, ma più penetrante era l'odore di vapore acqueo che ha soffocato la giovane vita di Franco D'Andrea. Era un giovane sano, sportivo — giocava a pallacanestro — e non aveva mai sofferto di alcuna disfunsione.

Attivato da oggi il riscaldamento al Provveditorato

Alla notizia della protesta attuata dagli impiegati del Provveditorato agli studi per il mancato inizio del riscaldamento dei locali da parte della Provincia, quest'ultima amministrazione ha fatto seguire una nota con la quale viene assicurata l'attivazione dell'impianto di riscaldamento entro la giornata di oggi.

Nella stessa nota la Provincia rileva che, a norma della legge comunale e provinciale, essa è tenuta a mettere a disposizione del Provveditorato i locali e gli arredi; essa si è accollata anche la messa a disposizione dell'impianto di riscaldamento, ma la gestione e la manutenzione ordinaria dell'impianto stesso sono di competenza del Provveditorato, che vi provvede attraverso ditte di propria fiducia.

Avuta il 24 ottobre la segnalazione di un guasto che comporta invece un intervento di manutenzione straordinaria — alla pari di quelli che hanno imposto all'Amministrazione spese di 4 milioni nel 1977 e di quasi 1 milione l'anno scorso — la Provincia si è posta immediatamente in contatto con una ditta specializzata per un intervento di riparazione il più rapido possibile. E ciò nell'attesa dell'acquisizione in proprietà dei locali, per poterli dotare di un impianto nuovo.

Oggi alla Regione i problemi della manodopera

I problemi del mercato del lavoro a Trieste verranno affrontati questa mattina, per iniziativa dell'assessore Rinaldi, nel corso di un incontro presso l'assessorato regionale all'industria al quale interverranno i rappresentanti della Regione, dell'Unione regionale delle Associazioni degli industriali, della Federazione della piccola e media industria nonché i segretari provinciali della federazione Cgil-Cisl-Uil.

Si tratta di una prima riunione, che fa seguito ad una serie di prese di posizioni, di contatti, di sollecitazioni avvenute in questi ultimi tempi sulle esigenze immediate e future di manodopera qualificata da parte delle varie realtà produttive locali.

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

AUTENTICO CARDINE DEL TURISMO LOCALE

Compleanno d'argento dell'ostello Tergeste

Premiati gli uomini fautori della rinascita e dello sviluppo

Ha venticinque anni -senza dimostrarli - l'Ostello per la gioventù di Miramare. Il compleanno «d'argento» di questa struttura che, con le 150 mila presenze collezionate finora, si pone come uno dei cardini del turismo locale, è stato festeggiato ieri negli stessi locali della palazzina di cui la bora furiosa all'esterno sembrava sottolineare lo schietto carattere di rifugio. E' stata un pò una festa tra amici, tra quei pochi (purtroppo) che con il loro entusiasmo e contributo personale hanno consentito all'ostello di sopravvivere attraverso mille problemi e difficoltà.

Erano presenti, fra gli altri, anche gli onorevoli Gruber Benco e Tombesi e il consigliere comunale Hausbrandt, ma anch'essi erano lì più per i loro trascorsi di affezionati «amici» dell'ostello che per la loro attuale carica politica. La Gruber Benco ebbe un ruolo determinante al momento della fondazione e vent'anni dopo, quando l'albergo per la gioventù rischiò di chiudere per una serie di complicazioni burocratiche; Tombesi come ex presidente dell'Azienda di soggiorno dette un contributo fondamentale ai lavori di ripristino e di rinascita dell'ostello in questi ultimi anni; Hausbrandt fu l'uomo che reperì la sede definitiva di viale Miramare e ne favorì l'ampliamento della vecchia palazzina con nuove strutture che ne aumentarono la capacità ricettiva. Alla Gruber Benco e a Hausbrandt sono state consegnate delle targhe ad attestazione di stima e gratitudine per il lavoro svolto; medesimo riconoscimento è andato pure al dott. Luigi Toaldo, fondatore dell'ostello e primo presidente regionale dell'associazione, per gli alberghi della gioventù, al dott. Marinuzzi, presidente della passata gestione, e ai signori Oliva e Sergio Rendi e Fiorella e Guido Scarcia, per lunghi anni gestori della sede di viale Miramare. Le targhe sono state consegnate dall'attuale presidente dell'associazione, Clemente Riccioli, il quale ha brevemente ripercorso la storia dell'ostello. Nacque nel '54 ed ebbe come prima sede l'ex villa Geiringer sul colle di Scorcola; si trasferì nel '57 nella sede attuale (ex villa Kozmann), che fu pure il primo immobile in assoluto in Italia a passare nelle mani dell'Associazione. Dopo la costruzione di un'ala nuova che ne portò la ricettività a cento posti letto, l'ostello venne chiuso nel '74 per i lavori di adeguamento degli impianti di depurazione alle nuove e più severe norme anti inquinamento. Complicazioni tecniche, sanitarie e burocratiche rallentarono il tutto e fu solo nel marzo del '77, dopo ripetuti appelli alla Prefettura, che l'ostello - dopo due anni di inattività - poteva essere riaperto. Da allora la sede è stata migliorata con una serie di indispensabili lavori di ripristino: ora l'albergo per la gioventù di Miramare è uno dei più belli ed accoglienti d'Italia. «Vi passano – ha detto Riccioli – quegli 'uccelli migratori' che costituiscono la parte migliore della nostra gioventù: quella che, gettato via l'abito formale, hanno scelto la sostanza di conoscere direttamente il mondo e di scambiarsi le loro esperienze al di fuori dei canali del turismo consumistico. L'Associazione italiana per gli ostelli della gioventù nacque ne '46 con la fondazione del primo albergo a Bardonecchia: ora ve ne sono in tutto 56 in Italia, che pure è il paese europeo più arretrato in questo campo. Nel resto del continente infatti, gli ostelli sono tremila, ed altri mille si possono contare nelle altre parti del mondo.

PROVE INCONFUTABILI IN POSSESSO DEI CARABINIERI

Rapina alla Banca del Veneto: uomo e donna arrestati a Udine



Antonietta Crosta



Edmondo Merolle

I carabinieri del nucleo operativo di Trieste, in collaborazione con i colleghi di Udine, hanno compiuto ieri mattina una perquisizione a S. Maria la Longa, una frazione del capoluogo friulano, trovando prove inconfutabili sugli autori della rapina compiuta nel luglio scorso ai danni dell'agenzia di via Giulia della Banca Cattolica del Veneto. I carabinieri avevano già trovato pesanti indizi su due catanesi sospettati di altre rapine in Sicilia, e avevano inviato al sostituto procuratore della Repubblica, dott. Coassin, un circonstanziato rapporto sulla base del quale il magistrato aveva firmato due ordini di cattura. I catanesi sono ora ricercati in tutta Italia e i loro nomi vengono tenuti ancora segreti.

Ora i carabinieri hanno trovato la base friulana della banda di Catania, appunto a Santa Maria la Longa frazione Ronchettis. Nell'appartamento occupato da Antonietta Crosta, 27 anni, e dal suo convivente Edmondo Merolle, 20 anni, i militari dell'arma hanno trovato alcune piante di Trieste e di Pordenone con segnati i punti in cui si trovano varie banche e uffici postali, e inoltre le strade più veloci di uscita dalle due città.

Il magistrato, di fronte a queste prove e ad altri elementi scaturiti nel corso dell'indagine, ha immediatamente firmato un ordine di cattura che è stato eseguito immediatamente. La donna e il suo amico sono stati dichiarati in arresto e trasferiti al Coroneo. Sono accusati di favoreggiamento personale reale nei confronti degli autori materiali della rapina alla Banca Cattolica del Veneto. Nel corso della perquisizione, compiuta su autorizzazione del dott. Coassin, i carabinieri hanno trovato sei banconote da 10 mila lire contraffatte.

Le indagini dei carabinieri continuano, e nei prossimi giorni ci potrà essere qualche altro arresto. Gli inquirenti stanno anche cercando di trovare qualche punto di contatto con la rapina compiuta all'agenzia del Banco di Sicilia. Per ora però i carabinieri non hanno trovato alcun legame.

Il pianista Campanella alla Società dei Concerti

Questa sera, con inizio alle 20.30, al politeama Rossetti per la Società dei concerti, sarà ospite il pianista Michele Campanella. Il programma comprende studi di Clementi, la Wanderer Fantasie di Schubert e parafrasi di Liszt da opere di Mozart, Wagner e Verdi.

Galilei — Viene convocata l'assemblea dei genitori del liceo Galilei per oggi alle 17.30 in prima e alle 18 in seconda convocazione per discutere i problemi che si affacciano all'inizio dell'anno scolastico.

AL CONSIGLIO REGIONALE

Il Psdi chiede una nuova Giunta

Il comitato regionale del Psdi del Friuli-Venezia Giulia, a conclusione di una riunione che si è conclusa la scorsa notte a Buttrio, ha chiesto la formazione di una nuova Giunta al Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, che attualmente è composta da un monocolore della Dc, con l'appoggio esterno dei partiti Pci, Psi, Psdi, Pri e Unione Slovena.

La nuova Giunta dovrebbe, però, contare sull'appoggio delle forze politiche che si riconoscono nella politica di solidarietà democratica regionale.

I socialdemocratici subordinano l'appoggio ad una nuova Giunta regionale ad una loro partecipazione diretta al governo del Friuli-Venezia Giulia.

Le decisioni del comitato regionale del Psdi saranno illustrate mercoledì dal segretario regionale, William Bianchi, al «vertice» della maggioranza. Per quel giorno, infatti, si terrà la riunione dei segretari regionali della Dc, del Pci, del Psi, del Psdi, del Pri e dell'Unione Slovena, cioè dell'attuale maggioranza al Consiglio regionale.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43, TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

pellicceria



Beltrame
Corso Italia, 25

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ermelinda. Il sole sorge alle 6.40 e tramonta alle 16.58; la luna si leva alle 18.56 e cala domani alle 0.28.

Ieri: temperatura massima gradi 15, minima gradi 11; pressione millibar 1007,3 in aumento; pioggia fino alle ore 19, mm 4,4 in aumento; umidità 91 per cento; vento kmh 14 da Est; temperatura del mare gradi 16.

Maree: oggi, bassa alle 11.40 con cm. 9 e alle 23.05 con cm. 30 sotto il l.m.; alta alle 16.43 con cm 10 sopra il l. m.; domani: alta alle 6.06 con cm 36 sopra il l.m.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: Corso Italia, 14 tel. 31661; via Giulia, 14 tel. 572015; Erta S. Anna, 10 (Coloncovez) tel. 813268; Strada per Longera, 172 tel. 55396.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: Corso Italia, 14 tel. 31661; Via Giulia, 14 tel. 572015; Erta S. Anna, 10 (Coloncovez) tel. 813268; Strada per Longera, 172 tel. 55396; Largo Sonnino, 4 tel. 790965; Piazza Libertà, 6 tel. 421125.

Farmacie in servizio dalle 20.30 alle 8.30: Largo Sonnino, 4 tel. 790965; Piazza Libertà, 6 tel. 421125.

UNA LAPIDE ALLA RISIERA DELL'ASSOCIAZIONE DONNE EBREE

In difesa dei valori della libertà

I riti di novembre in omaggio alle vittime della barbarie bellica hanno avuto un'anteprima ieri alla Risiera di San Sabba, in coincidenza con lo svolgimento a Trieste dell'assemblea nazionale dell'Associazione donne ebree d'Italia; nell'occasione — presenti le delegazioni dell'Adei di ogni parte d'Italia — è stata scoperta una lapide a ricordo delle «vittime innocenti della barbarie nazifascista», con un auspicio di «giustizia e comprensione fra le generazioni future».

Un breve discorso è stato pronunciato dalla presidente nazionale dell'Adei, Bianca Finzi, la quale ha rinnovato l'impegno — nel lasciare un segno «in questo luogo sacro a noi tutti e a quanti credono nei valori della libertà e della democrazia» — delle donne ebree, delle madri, delle spose miracolosamente scampate agli orrori del genocidio a «battersi sempre con tutte le proprie forze contro la violenza e la sopraffazione, contro la fame nel mondo, in difesa dell'immenso valore della libertà, che è stata riconquistata col sacrificio di tante vite umane».



Presenti alcuni esponenti della Comunità israelitica locale, il nuovo rabbino di Trieste, Elia Richetti, ha recitato una preghiera in suffragio dei defunti. In serata, il saluto all'assemblea nazionale dell'Adei è stato recato dall'ambasciatore d'Israele in Italia, Joseph Alon.

(Giornalfoto)

CIO' CHE ALTRE NON SONO ANCORA.



TALBOT SIMCA HORIZON:
stupisce per il suo equipaggiamento
QUATTRO VERSIONI IN PRONTA CONSEGNA

HORIZON LS	1118 cm³	L. 4.975.000 *
HORIZON GL	1118 cm³	L. 5.375.000 *
HORIZON GLS	1294 cm³	L. 5.795.000 *
HORIZON PERFORMANCE		L. 5.995.000 *

* IVA e trasporto compresi.

Concessionaria SIMCA SUMBEAN MATRA TALBOT
PADOVAN & DE CARLI
COMPETENZA & CORTESIA
TRIESTE - via Flavia, 47 - Tel. 827782

I negozi
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba, 10 Piazza Goldoni, 1
OGGI SONO APERTI

GRANDIOSA VENDITA
Sconto reale del 50%
su CONSOLES e SPECCHI
Lampadari - Consoles - Specchi
Mobili per ingresso - Cristallo - Soprammobili
Arazzi originali francesi - Carrelli da the - ecc.
BALCOR VIA S. MAURIZIO 2 I PIANO

USA-ITALIA
Finalissima di Coppa Davis
11-18 dicembre - viaggio aereo Milano - San Francisco con soggiorno in albergo di 1 categoria.
QUOTA DA LIRE 783.000
...e altre interessanti combinazioni.
Chiusura iscrizioni: 15 novembre
UFFICIO CENTRALE VIAGGI — Corr. CIT
Trieste: Piazza Unità d'Italia, 6 - Telef. 62621
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

STATIC CHIROTERAPIA
DIAGNOSI E TERAPIA DELLE AFFEZIONI DELLA COLONNA VERTEBRALE
orario 8.30-12.30 - 14.30-18.30
VIA UDINE 11 - TEL. 43733

In via Gambini 4/1 angolo via Manzoni 9-11, tel. 728237 troverete IL MOBILIFICIO
S. MARCO
RATEAZIONI - RITIRO USATO

Autunno-Inverno
ricki
Via Battisti 2, tel. 732631

UMEK ceramiche
VIA FLAVIA DI AQUILINA, 8/A - TEL. 231010
Piastrelle Sanitari
Arredamento per bagni
APERTO IL SABATO

PER LA PRIMA VOLTA DALLA CRISI PERSIANA
VENDITA ALL'ASTA
AFFIDATO DI VENDITA ALL'ASTA
da DITTA IRANIANA per il realizzo al miglior offerente di 460 tappeti pregiati orientali antichi vecchi e moderni.
Presenta il Sig. Mario Vandelli.
oggi lunedi 29
ultima tornata d'asta
L'asta avrà luogo nei saloni del
SAVOIA EXCELSIOR PALACE HOTEL
di Trieste, dalle 17 in poi.
Tutti i tappeti sono muniti di certificato di autenticità e garanzia

GIORNALE DI TRIESTE

LIBRO AGENDA IN DONO AGLI INSEGNANTI

Costante presenza della Crt nelle aule

Prova di attenzione per il mondo della scuola una nuova iniziativa della Cassa di Risparmio

L'attenzione che la Cassa di risparmio di Trieste rivolge al mondo della scuola è ormai «codificata», se così si può dire, in una serie di iniziative tutte collaudate da anni di positiva esperienza: alcune di vasto respiro, come le «imprese di classe» che nascono dalla spontanea collaborazione fra insegnanti e allievi e hanno suscitato ammirati consensi anche al di là dei confini regionali; altre che si inseriscono nella tradizione più pura di sostegno agli studenti meritevoli, dalle borse di studio ai prestiti universitari; altre ancora che nascono dai problemi di maggior momento, dall'operazione «denti sani» ai corsi di aggiornamento per insegnanti sul gravissimo fenomeno della droga, tanto per citare i più recenti, senza dimenticare infine la collana di studi e saggi sui problemi dell'educazione edita dalla Crt e per la quale è in preparazione un nuovo volume.

Ma accanto a tutte queste iniziative importanti, va ricordata, per la simpatia e l'interesse con cui è accolta dagli insegnanti della scuola primaria, la distribuzione — conclusa proprio in questi giorni — dell'agenda scolastica appositamente stampata per loro. E' stato infatti rispettato anche quest'anno l'indovinato appuntamento del benemerito istituto di credito cittadino con la classe insegnante, cui è dedicato appunto questo libro-agenda. Perché di un vero libro, non di una semplice agenda, si tratta. Esso comprende anzitutto un'ampia e documentata panoramica — trenta pagine fitte di notizie, articoli di legge, tabelle — sullo stato giuridico ed economico del personale direttivo e docente.

Mese per mese, poi, sono trattati in forma originale e sintetica argomenti di particolare interesse. Basti citare, per tutti, alcuni argomenti: dai compiti degli organismi di base all'interno della scuola al problema dell'aggiornamento degli insegnanti, dalla valutazione per schede (una verifica dopo due anni di applicazione pratica) a un nuovo metodo di insegnamento per le lingue straniere, all'uso della fotografia a scuola, ai nuovi programmi delle medie, ai confronti con le realtà scolastiche di altri Paesi europei.

Queste semplici citazioni permettono di valutare la bontà dell'agenda, che è tale da giustificare l'interesse con cui gli insegnanti accolgono ogni anno la sua diffusione da parte della Cassa di risparmio, che con essa — come ha ricordato il presidente avv. Terpin — intende rivolgere agli insegnanti stessi, all'inizio dell'annuale fatica, con un ringraziamento per la collaborazione che tanti di essi danno alla Crt in vari campi di attività, anche un augurio di buon lavoro e un segno di apprezzamento cordiale.

Pampaloni al Cca sul libro di Cergoly

Mercoledì con inizio alle 18.45 il prof. Geno Pampaloni parlerà al Circolo della cultura e delle arti del libro di Carolus L. Cergoly «Il complesso dell'Imperatore».

Mondadori, editore di quest'opera sta ora predisponendo, per la collana «Lo specchio», la pubblicazione in un unico volume, di tutte le poesie in dialetto triestino di Cergoly.

Fiori degli istriani a Vittorio Veneto

Nel quadro delle tradizionali visite-omaggio degli istriani agli ossari ed alle località legate alle vicende della guerra di redenzione, una rappresentanza dell'Associazione delle Comunità istriane parteciperà quest'anno, il prossimo 4 novembre, alle manifestazioni in programma a Vittorio Veneto, dove, ai piedi del monumento ai Caduti, deporrà una corona di alloro. Faranno parte della delegazione gli esponenti del Consiglio generale con i presidenti e i segretari delle singole comunità. Al ritorno la comitiva farà sosta a Villa Manin di Passariano.

I bersaglieri per il 3 novembre

Preceduti dalla fanfara, i bersaglieri della sezione «Enrico Toti» assieme ai fanti piumati in congedo della sezione di Diano Marina (Imperia) che verranno a Trieste per partecipare alle cerimonie del 3 e 4 novembre, muoveranno sabato pomeriggio dalla sede per recarsi al molo Audace, dove, alle 16.30 una corona d'alloro sarà deposta alla lapide che ricorda lo storico sbarco dei fanti piumati.

Verso le ore 17, i bersaglieri si recheranno in piazza Unità, dopo l'ammaina bandiera, per un breve concerto. Da qui, alle 18, la fanfara si trasferirà alla sede della «Pro Senectute» per allietare con le sue note gli anziani soci del predetto sodalizio.

Alle 20 i bersaglieri triestini e di Diano Marina s'incontreranno in un ristorante cittadino per un rancio cremisi.

Riunione di pensionati

La lega dei pensionati di Servola aderente alla Spi-Cgil ha indetto per domani alle 16 nella sala del cinema rionale un'assemblea precongressuale. Saranno discussi problemi di particolare interesse per la categoria, come la riforma delle pensioni, il caro vita, l'equo canone e la tutela della salute. Terrà la relazione introduttiva un componente la segreteria provinciale Ica e sarà presente il vicesegretario regionale Ludovisi. L'incontro è pubblico

MERCI TRASPORTATE CON AUTOMEZZI

Da gennaio in vigore i nuovi obblighi Iva

Bisognerà numerare le bolle d'accompagnamento che devono essere commissionate entro dicembre

Dal 1.o gennaio 1980 dopo un anno di «prova», le bolle Iva di accompagnamento delle merci viaggianti su automezzi dovranno avere la numerazione obbligatoria. La nuova regolamentazione (Dpr 627 del 6.10.78 e Decreto ministeriale 29.11.78) rappresenta un'aggiunta al corollario dell'imposta sul valore aggiunto che integrando e completando la fattura dovrebbe dare un primo contributo alla lotta contro l'evasione fiscale nel settore del commercio. Poiché il Poligrafico dello Stato non era in grado di far fronte alle richieste, tramite il citato decreto del ministero delle Finanze, sono state autorizzate alcune aziende tipografiche private a stampare le bolle dando numerazioni di serie progressive che attestino la veridicità della quantità di bolle di accompagnamento commissionate da altre aziende. Tale numerazione permetterà agli organi competenti di operare un controllo incrociato.

Infatti la tipografia avrà l'obbligo di tenere un registro di scarico — previamente bollato e vidimato dall'ufficio Iva competente — nel quale dovranno risultare il numero delle bolle stampate per ogni singola azienda e la data in cui sono state consegnate. Il secondo controllo avverrà sulle stesse aziende committenti, le quali a loro volta dovranno tenere un registro di carico per essere in grado di dimostrare in qualsiasi momento qual è il numero esatto delle bolle acquistate, di quelle vendute e di quelle rimaste.

Le bolle di accompagnamento si dividono in vari tipi, nove per l'esattezza, a seconda che il trasporto dei beni sia a carico del mittente, del destinatario oppure di un vettore, che si tratti di merce già venduta oppure di merce di tentata vendita.

Tutte le aziende e le ditte interessate quindi, dal produttore al commerciante all'ingrosso dovranno provvedere entro il 31 dicembre di quest'anno a commissionare alle varie tipografie autorizzate la stampa delle bolle di accompagnamento con numerazione progressiva. Tra l'altro le sanzioni per i trasgressori sono piuttosto pesanti. Gli interessati possono rivolgersi alla direzione dell'ufficio provinciale Iva per ottenere tutte le informazioni attinenti la regolamentazione legislativa della materia.

Assemblea stasera della «Dante Alighieri»

L'assemblea dei soci della «Dante Alighieri» si terrà stasera alle 18 in prima convocazione e alle 18.30 in seconda nella sede (g.c.) di via Corsi 1 dell'istituto magistrale «Duca d'Aosta». Figura all'ordine del giorno l'elezione di 11 consiglieri e due revisori dei conti.

Buona musica — La «Domus Lucis» ringrazia il gruppo bandistico folcloristico «Triestinissima» diretto dal signor Giorgio Feriuga, per aver offerto alle ospiti una bella serata di buona musica.

Consiglio rionale — Il Consiglio di Chiadino - Rozzol è convocato per le 20 di questa sera nella sede di via Mauroner 2.

UNA VIVACE CARRELLATA CRITICA AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Ripercorsa la lunga via dell'arte di Mascherini

L'opera dello scultore concittadino nell'analisi di Sergio Molesi

Con un incontro al Circolo della Stampa è stato reso omaggio all'arte di Marcello Mascherini cui è dedicata una mostra antologica in una galleria cittadina. Dello scultore ha parlato il critico Sergio Molesi illustrandone l'opera con una serie di diapositive a colori.

Molesi ha ripercorso le tappe del lungo cammino artistico dello scultore concittadino rilevando, anzitutto, che la rassegna antologica ora in atto è la prima a coprire quasi un trentennio di attività di Mascherini.

La mostra, seppur con un numero limitato di opere, consente un confronto più serrato, senza fughe di cielo e mare, come avvenne nel 1975 in occasione della «120 giorni di scultura» dedicata allo stesso Mascherini, per iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, nella suggestiva cornice del castello di San Giusto.

A cominciare dall'«Estate», una scultura recentemente proposta al pubblico in occasione della mostra sveviana, in cui realismo e vitalismo espressionistico rappresentano l'esordio e l'indelebile sigla personale dell'artista, Molesi è passato a considerare le opere più esemplificative degli anni Cinquanta, dove la forza e la letizia della vita — espresse nell'«Estate» in forma più naturalistica — si organizzano in una visione più classicamente ordinata, quasi più contemplativa che sconvolgente: nasce la stagione informata alla struttura architettonica dal rapporto tra vuoti e pieni di derivazione cubista; è il momento in cui la ragione ordina, placa il sentimento e la sintesi armonica degli opposti viene attuata in una soluzione estetica che «scalda e rischiara il cuore e gratifica la mente».

Sono di quest'epoca «La notte», dove la figura a zig-zag viene concepita per attivare la percezione di chi la guarda, sicché l'occhio si muove come si è mossa la mano dell'artista. Analogo concetto è alla base del «Fauno disteso» e di altre opere.

Ha inizio negli anni Sessanta l'acquisizione del Carso, preannunciata da opere come «Il Cantico dei Cantici», dove le superfici cominciano a complicarsi, a cauterizzarsi. E' il momento in cui l'artista abbandona le superfici polite e inserisce il tormento della pietra carsica nella sua opera infondendole una drammatica forza vitale; è il momento in cui gli antichi miti mediterranei vengono trasferiti nella geologia del calcare.

Nel «Guerriero» (largo Riborgo) viene raggiunto il punto nodale dell'opera di Mascherini: il vitalismo espressionistico e la classicità organizzata in modo cubista si compenetrano nell'esperienza concreta della carsicità. Sono di questi anni «La bora», la «Morte in miniera», ecc.

A partire dalla seconda metà degli anni Sessanta ai Settanta, lo sguardo di Marcello Mascherini si volge alla natura: è il momento dell'acquisizione ecologica intesa come visione universale della sofferenza non soltanto degli uomini ma anche della natura; la vita organica stessa in quanto metamorfosi e sofferenza; basti pensare a «Dafne», che per non subire violenze annulla la sua umanità nel mondo vegetale.

Il discorso critico di Molesi si è concluso con i «Fiori» che altro non sono se non una visione metamorfica dell'artista, quando egli scopre con amarezza che la vita, tutta la vita, è sofferenza, ma nella consapevolezza che questa sofferenza rende fratelli di tutto ciò che vive e pulsa nell'universo.

L'incontro al Circolo della Stampa, che era stato promosso da Fulvia Costantinides ha suscitato il più vivo interesse del pubblico. Molti applausi al relatore e assai apprezzate le immagini, curate sotto il profilo tecnico, da Renata Molesi.

LE ORE DELLA CITTA'

Messa di suffragio

Domani con inizio alle 17.15 nella chiesa di San Giovanni Decollato, nel quarto anniversario del sacrificio dell'appuntato di Ps Alinao Bracci, cui è intitolata la sezione di Trieste dell'associazione nazionale delle guardie di pubblica sicurezza, verrà celebrato un rito di suffragio. Officierà il cappellano del Corpo don Mario Luzio. Sono invitati tutti i soci nonché gli appartenenti all'amministrazione della Ps in servizio e in congedo unitamente ai loro familiari.

Radio Tele Antenna

Nel quadro della campagna promozionale avviata in coincidenza con l'inizio dei propri programmi ufficiali Radio Tele Antenna comunica che, al fine di consentire a tutti i telespettatori la perfetta ricerca delle trasmissioni, ha raggiunto un accordo con la Vidicon Elettronica di piazza Vico 3. Questa ditta interverrà tecnicamente sugli impianti televisivi singoli o collettivi, praticando condizioni di particolare favore. Le amministrazioni degli stabili sono già state avvertite. Gli interessati vogliano telefonare ai numeri 768904; 566352 e 569233.

Messa degli alpini

Martedì 6 novembre alle ore 19.30 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, verrà celebrata una santa messa in suffragio di tutti gli alpini caduti in guerra e in pace. Intervenire con il cappello alpino.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo con inizio alle 19.30 nella sede di corso Italia 12 Mimmo Lo Vecchio e Umberto Lupi presenteranno il disco «Stratrieste» inciso con Lino Savorani su testi dialettali di Mario Sestan.

Amici dei funghi

Il gruppo micologico «Bresadola» informa gli amici dei funghi che anche quasta settimana la riunione del lunedì è sospesa, non essendo ancora disponibile la sala delle conferenze del museo di Storia naturale. Alla classificazione dei reperti si procederà con inizio alle 19 nella sede sociale di via Giustinelli 7.

Spigolando in cucina

Stamane dalle 9 alle 10 da Radio Antenna 101 andrà in onda, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Spigolando in cucina». Ospite in studio il maître del ristorante «La porta d'Altura».

Alpina delle Giulie

Domenica 4 novembre la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste dei Cai, effettuerà una gita in Val Canale, Valbruna e Val Saisera, con escursioni ai rifugi sociali per la tradizionale visita di omaggio. Verrà inoltre effettuata la salita del Jôf di Miezegnôt (m 2087) da Sella Somdogna con discesa per il versante Nord del Malga Rauna. Partenza in pullman alle 6.30 da piazza dell'Unità d'Italia. Programmi particolareggiati e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 63017), sabato escluso.

Al Cemp

Continuano al Cemp, Centro educazione matrimoniale e prematrimoniale di via Genova 21, i due corsi paralleli per maestre di scuole materne ed elementari sull'informazione e l'educazione sessuale. La terza lezione, sul tema «La salute del bambino», sarà tenuta dal dott. Giorgio Tamburlini stasera con inizio alle 18.30 per il primo corso e alle 20.30 per il secondo.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Domani alle ore 16 asta
In via Vittorino da Feltre 2: a qualsiasi prezzo carrello e stabilizzatore per Tv, zuppiera ornamentale ottone martellato, inoltre a prezzo base mobili componibili per salotto, televisori e 100 abiti estivi donna cotone.

Giornalmente senza aste
In piazza Goldoni 1 e via Vittorino da Feltre 2: mobili nuovi abitazione, articoli di artigiani per arredamento e regalo, quadri e tappeti.

Da venerdì ore 10
In via Ananian 2: esposizione dei beni destinati all'eccezionale.

Vendita di antiquariato
che sarà tenuta negli stessi locali dal 6 al 10 novembre 1979 in 6 tornate d'asta.

Lauree

Il 24 c.m. si è laureato brillantemente in ingegneria elettronica Giuliano Moreal. Auguri vivissimi per l'avvenire. Gloria.

— Il 24 ottobre Paolo Spangaro si è laureato in ingegneria civile con punti 110 discutendo con il chiarissimo prof. Zeno Biondo una tesi su: «Edificio multipiano a struttura portante muraria in zona sismica». Al neo ingegnere congratulazioni vivissime.

Onorificenza

Su proposta del sottosegretariato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, il Capo dello Stato ha conferito al cav. Giovanni Bonazza l'onorificenza di Cavaliere Ufficiale al merito della Repubblica Italiana. Congratulazioni e felicitazioni da parte degli amici e dei colleghi del direttivo della Federazione italiana tabaccai al caro vicepresidente.

Parrucchieri aperti

L'Associazione artigiani di Trieste (via Ghega 1) ricorda ai propri associati parrucchieri per signora che in deroga al riposo settimanale, mercoledì 31 ottobre gli esercizi possono rimanere aperti con l'orario normale 8.30-12.30, 15.30-19.30. Per il resto della settimana l'orario è il seguente: giovedì 1 novembre chiusura totale, venerdì 2 novembre orario ininterrotto dalle 8.30 alle 19.30, sabato e domenica chiusura totale. Per quanto riguarda i saloni di Muggia si dovrà rispettare il turno di chiusura settimanale stabilito lunedì, per il resto della settimana tutto normale con la sola chiusura totale del 1.o novembre e la domenica. Infine si ricorda agli acconciatori per uomo e misti che i saloni rimarranno chiusi nei giorni di mercoledì 31 ottobre, giovedì 1.o novembre e sabato 3 novembre.

Con particolare riguardo
— per il viso, per il corpo, per i capelli, per le mani e i piedi: cure di bellezza con i metodi più recenti. *Istituto dermoestetico Fedele*, via Cassa di Risparmio 11, tel. 31901.

Armani
Al Bagaglio. Piazza della Borsa.

Missoni
Al Bagaglio. Piazza della Borsa.

Krizia
Al Bagaglio. Piazza della Borsa.

Callaghan
Al Bagaglio. Piazza della Borsa.

Complice
Al Bagaglio. Piazza della Borsa.

Betty Bombacigno
Camicie da notte calde. Via Battisti 20.

Betty Bombacigno
Pigiami caldi a partire da lire 9.900. Via Battisti 20.

Betty Bombacigno
Vestaglie calde misure calibrate. Via Battisti 20.

La festa nazionale austriaca



In occasione della festa nazionale austriaca un ricevimento è stato offerto nella sede del consolato della Repubblica d'oltralpe. Ecco il console d'Austria, dott. Franz Pernegger (a destra) intrattenersi cordialmente con il console degli Stati Uniti James W. Shinn (Italfoto)

AMICI U.T.A.T.
Questa sera, alle ore 18 nella Sala Convegni delle Assicurazioni Generali (via Trento n. 8) proiezione a cura del Socio Silvio Franco su «Girotondo Toscano» e «Provenza con gli Amici».

In via Valdirivo 30
sono ancora aperte le iscrizioni al
CORSI DI SLOVENO
quadrimestrali ed annuali per adulti e bambini a tutti i livelli.
Segreteria: dalle 17 alle 20

BUDAPEST
Viaggio in autopullman
31 ottobre - 4 novembre
Prenotazioni:
Uffici UTAT

pelliccerie francetich
PELLICCE DI CLASSE A PREZZI DI FABBRICA
via s. spiridione 2/c
TRIESTE
tel. 040/64910

Incontriamoci a VIENNA
VIAGGIO SPECIALE PER I FESTEGGIAMENTI DEL 1000.mo VIAGGIO.
31 ottobre - 4 novembre
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T

dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11.30-13 - 18-19.30
Via San Lazzaro n. 20
Telefono 69331

NAPOLI, CAPRI E COSTA AMALFITANA
Viaggio in autopullman
30 ottobre - 4 novembre
Prenotazioni:
Uffici UTAT

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
Corso Italia 7
Telefono 30201
Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

SORRENTO CAPRI AMALFI POMPEI
1-5/11 in pullman da Trieste
Lire 190.000 + tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT — Trieste: Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621 - Muggia: Riva de Amicis 19, tel. 271206
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

RABINO VENDE
VILLA A OPICINA
Sorge nel centro di Opicina, signorile, di recente costruzione, a un piano, composta di due appartamenti, uno per piano di:
salone
3 camere
cucina
doppi servizi
terrazza
inoltre garage per 4 auto
cantine
lisciala
giardini di mq 2.100.
RABINO s.r.l.
VIA CORONEO 33
Tel. 762081
(4 linee r.c. aut.)

VOLKSWAGEN
la stessa qualità

...34 milioni di volte
Dal famoso Maggiolino alle Volkswagen della nuova generazione: la Polo, la Derby, la Golf, la Scirocco e la Passat
per un giro di prova le troverete qui
CONTRO LA CORROSIONE 6 anni di garanzia
CONCESSIONARIA
DINCONTI
Via Coroneo, 33 - Tel. 762381

L'ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI DI TRIESTE
aderente alla CONFARTIGIANATO - Via Ghega 1, tel. 64514
comunica che oggi LUNEDÌ 29 ottobre 1979 alle 20 si svolgerà presso la propria sede
l'assemblea della categoria ELETTRICISTI - RADIOTECNICI
con il seguente ordine del giorno:
1. Comunicazione del Presidente uscente
2. Bolla di accompagnamento
3. Discussione sull'attività sindacale
4. Elezione del Presidente
5. Elezione del Comitato direttivo
6. Varie ed eventuali


tenera è la notte...
Joelle
camicie da notte e vestaglie in splendido assortimento da:
CONFEZIONI Godina
Via Carducci, 10 Via Oriani, 3

Con questi prezzi
chi prima arriva
prima calza
AL CENTRO SCARPA
VIA GINNASTICA 6
Alcuni esempi dei nostri prezzi:

SCARPE BAMBINO	L. 9.900
SCARPE DONNA - MOCASSINI DONNA	L. 10.000
STIVALI DONNA	L. 10.000 - 15.000 - 25.000
SCARPE UOMO CUOIO - GOMMA	L. 15.000
CIABATTE DONNA - UOMO	L. 1.500 - 2.500

affrettatevi!

WALL STREET INSTITUTE INAUGURA NELLA NOSTRA CITTA' LA 32ª SEDE IN ITALIA

Aperta in questi giorni una nuova sede WALL STREET INSTITUTE nella nostra città, la 32ª in Italia, caratterizzata da un ambiente accogliente e moderno, attrezzature didattiche avanzate, un metodo originale, efficace, stimolante, per l'apprendimento dell'inglese (del tedesco e del francese).
Studiare l'inglese secondo i canoni dell'insegnamento tradizionale (l'aula, i testi di grammatica, le lezioni in orari fissi, ecc.) è sempre più faticoso e meno produttivo di risultati, considerati i molti impegni della vita quotidiana, il cui ritmo è costantemente crescente, e, quindi il poco tempo disponibile.
Il convegno mondiale sulla linguistica, svoltosi a Venezia nel 1978, ha sancito il concetto per cui «vale più un'oncia di motivazione che una tonnellata di didattica». Lo stimolo allo studio viene dal metodo, dai mezzi a disposizione, dall'ambiente, dai risultati.
Sulla base di questi principi e per tutti i corsi (base, intermedi, avanzati, semi-intensivi, intensivi, di comunicazione e conversazione, aziendali) la WALL STREET INSTITUTE ha da anni realizzato e affermato il proprio metodo, che propone: inizio di corsi in qualsiasi periodo dell'anno; libera scelta, giorno per giorno, degli orari di frequenza; laboratori linguistici individuali; incontri con gli insegnanti madrelingua; possibilità di recuperare e ripetere qualsiasi lezione o di accelerare i programmi secondo le proprie capacità ed esigenze.
Inoltre, per agevolare chi viaggia spesso o è molto impegnato con il lavoro la WALL STREET mette a disposizione a domicilio un laboratorio linguistico individuale, il «Personal Lab Service»: l'allievo svolge a casa le attività in istruzione programmata e frequenta settimanalmente le lezioni-incontro con gli insegnanti.
E, quest'anno, inaugura l'«English Friend Service»: per praticare la lingua dal vivo, ogni allievo può ospitare per una o più settimane uno studente inglese, interessato a trascorrere una vacanza in Italia e allacciare amicizie nuove, disponibile a ricambiare eventualmente l'ospitalità in Inghilterra.
L'iniziativa è aperta anche a chi non è in grado di offrire alloggio. È un servizio in più per perfezionare l'inglese in modo originale e piacevole.
Per maggiori informazioni rivolgersi a WALL STREET INSTITUTE
TRIESTE
Via Udine 11
tel. 040/414733-414892

DOPO IL SOLLECITO DEI CONSIGLI COMUNALE E PROVINCIALE ALLA «RIVERIFICA»

In attesa ricercare fin d'ora un'area diversa per la Zfic

Essa dovrebbe considerarsi «sperimentale ovvero complementare» a quella del Carso nel caso che quanto indicato nei due documenti dovesse conseguire risultati negativi

Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità, l'altra settimana, la parte della mozione democristiana in cui si sollecitava una «riverifica» della zona industriale mista prevista cagli accordi di Osimo, e ciò sia dal punto di vista della normativa sia da quello dell'ubicazione. Ed ecco il Consiglio provinciale, giovedì sera, ha compiuto un ulteriore passo avanti: se dalla «riverifica» conseguissero risultati negativi, per le iniziative di collaborazione industriale italo-jugoslava dovrebbe essere ricercata l'alternativa di «altre zone già attrezzate» (un'indicazione implicita della valle delle Noghere, in prosecuzione della zona industriale di Zaule). Ma nell'attesa, fin d'ora, dovrebbe venir considerata per la Zfic un'ubicazione diversa da quella del Carso, da considerarsi «sperimentale ovvero complementare».

In questo senso si sono schierati, formulando una mozione congiunta, i gruppi della Dc, del Pci, del Psi, dell'Unione slovena e del Psdi (il rappresentante di quest'ultimo partito si è poi astenuto non essendo riuscito a farsi accogliere un emendamento soppressivo di tutte le ipotesi che non fossero quelle di una soluzione «alternativa» all'insediamento d'industrie sul Carso). Ma sembra opportuno riprendere qui i punti essenziali dell'interessante dibattito che ha preceduto il voto sulla mozione dell'«arco» e la bocciatura di quella proposta dal Pli.

Precisato che non si trattava di una mozione d'ispirazione giuntale bensì dei gruppi consiliari che l'hanno sottoscritta, il presidente Ghersi ha rilevato — nell'introduzione — che il dibattito sulle tematiche di Osimo traeva «qualità» dalla recente visita del Presidente Pertini in Jugoslavia, i cui risultati — ha detto — sono da considerarsi positivi per Trieste nello stesso momento in cui essa ha contribuito «a circostanziare meglio alcuni concetti che si stanno sviluppando non solo a livello di enti locali ma fra tutte le realtà politiche, economiche e sociali cittadine».

Dopo aver espresso preoccupazione per il ritardo dei risultati dei vari studi di fattibilità sulla Zfic, Ghersi ha lamentato che tale ritardo, inserendosi «nei difficili rapporti fra i partiti e fra questi ultimi e l'opinione pubblica», contribuisce a un «inquinamento del clima politico cittadino»; e ha polemizzato contro il metodo di voler legare i «tempi tecnici a quelli politici di un singolo partito» e quello, giudicato negativamente dalla Giunta provinciale, di consultazioni locali «discriminatorie dell'intero schieramento di sinistra» come quelle effettuate recentemente da un ministro plenipotenziario della Farnesina.

E ha concluso sottolineando il significato delle posizioni assunte dai partiti sulla questione della Zfic: indipendentemente dal dibattito sull'ubicazione, che dovrà essere approfondito sulla base di precisi dati tecnico-scientifici, tutti convengono nel valutare comunque l'iniziativa come «una grossa occasione per il rilancio industriale di Trieste».

Anche il liberale Zimolo ha valutato positivamente i risultati del recente vertice italo-jugoslavo, e ciò per lo spirito di collaborazione, rimarcato dalle due parti, che animerà il prosieguo dei contatti sui problemi ancora controversi. Dopo aver lamentato che ai «ripensamenti» sollecitati fin dall'inizio dal Pli gli altri partiti hanno invece opposto finora il «muro» dell'intangibilità degli accordi.

Benvenute dunque, secondo Zimolo, le attuali indicazioni alternative circa l'ubicazione della Zfic. Da verificare attentamente, comunque, anche le intese fra la Jugoslavia e la Cee per quanto riguarda le tipologie e i contingenti delle produzioni che in quella sede verranno riservate nell'ambito degli accordi italo-jugoslavi.

Il consigliere Ester Pacor (Pci) ha polemizzato contro la LpT e il sindaco Cecovini in quanto si oppongono a qualsiasi iniziativa industriale italo-jugoslava nel territorio della nostra provincia e insistono per una rinegoziazione degli accordi. «Gli accordi — ha dichiarato — non si toccano: si tratta di definire nel migliore dei modi i problemi che ne derivano, in maniera da assicurare a Trieste questa occasione d'ampliamento della sua base produttiva, pena un inesorabile declino economico; si tratta di problemi da dibattere ampiamente, a ragion veduta, ad avvenuta acquisizione dei risultati degli studi di fattibilità, alla luce dei quali poter comunque sfruttare l'occasione della cooperazione internazionale, non importa se in zone diverse da quella indicata dagli accordi di Osimo».

Secondo il consigliere Devescovi, al Psdi non interessano gli studi di fattibilità: «Siamo a priori contrari all'insediamento di qualsiasi industria sul Carso, non fosse che per assecondare la volontà già espressa dalla maggioranza dei cittadini».

Per Carbone (Psi) si tratta ora di «guardare in faccia la realtà» e di «far tesoro dell'esperienza». Un «errore» che ha coinvolto più o meno tutti i partiti è stato quello di considerare inscindibile la parte economica degli accordi di Osimo con quella politica e di ritenere perciò «indiscutibile» perfino l'ubicazione della Zfic.

Certo, occorrono ora — ha soggiunto — precise garanzie per un coinvolgimento reale e non fittizio dei cittadini nelle scelte definitive; e ciò per un ricupero di credibilità da parte delle forze politiche democratiche, alle quali si chiede chiarezza di fondo — ha rilevato Carbone — anche nell'affrontare i temi della tutela della minoranza slovena da rapportare a quelli della crescita culturale, economica e sociale della minoranza italiana in Istria.

E dopo aver dichiarato che «il Psi è favorevole a un referendum consultivo comunale sull'ubicazione della Zfic», ha concluso rilevando che a ogni modo i partiti democratici non debbono dividersi fra «carsisti» o «anti-carsisti» ma puntare al vero, comune obbiettivo: quello delle iniziative di cooperazione industriale internazionale.

Proprio tale realismo, ha sottolineato Locchi (Dc), improntata la mozione congiunta. Dopo essersi dichiarato «convinto che Osimo è stato un errore di valutazione delle forze politiche cittadine che hanno avuto maggiore responsabilità nel sostenere fin qui l'inscindibilità degli accordi economici del trattato di Osimo», ha affermato che si deve invece badare alla validità complessiva dell'accordo, inteso quale «strumento della cooperazione economica fra i due Paesi a vantaggio dello sviluppo di Trieste».

Va riesaminata la normativa della Zfic in particolare per quanto riguarda gli aspetti doganali — ha detto — e si tratta di riverificarne l'ubicazione «alla luce dei risultati degli studi di fattibilità»; ma intanto «occorre partire con iniziative che attuino sollecitamente questa forma di collaborazione economica italo-jugoslava comunque entro il territorio provinciale». E ha concluso prospettando la necessità di «sgonfiare in concreto quegli allarmismi che hanno incrementato il fenomeno della LpT».

Dal canto suo il consigliere Segariol (Msi) ha rilevato che «i fascisti non sono più isolati per quanto riguarda il dubbio sulla validità della scelta del Carso per l'insediamento della Zfic»; e ha soggiunto: «Una prova di più, gli attuali ripensamenti, della cecità di Roma, finora avallata dalle sedi politiche locali, che ancora eludono una scelta rimettendosi agli studi di fattibilità». Il Msi, ad ogni modo, è contrario — ha concluso — alla realizzazione della Zfic nella nostra provincia.

Il socialista Volk è intervenuto per sottolineare i punti di divergenza con il collega di partito Carbone: in particolare egli non è d'accordo sull'opportunità di un referendum cittadino che consenta agli abitanti di tutto il Comune, ad esempio, di pronunciarsi anche per le popolazioni direttamente interessate, che sono quelle del Carso; né è d'accordo sui «parallelismi» fra la minoranza slovena in Italia e quella italiana in Jugoslavia, ciascun Paese essendo competente in materia sulla base dei propri ordinamenti legislativi.

L'assessore Brezigar, dell'Unione slovena, ha rilevato che gli accordi di Osimo soddisfano l'esigenza di Trieste di riaprirsi al proprio mondo circostante per cui non sono possibili avvicinamenti politici con quelle forze che hanno reagito negativamente, perseguendo un disegno involutivo di chiusura municipalistica. Ha ricordato che l'Us ha rifiutato l'ipotesi del Carso per l'ubicazione della Zfic, e ciò per motivi di snaturamento etnico; ma si è dichiarato favorevole a una mozione il cui principale significato è quello di «proporre alcuni ripensamenti senza pregiudicare lo sviluppo dei rapporti economico-industriali fra i due Paesi, sviluppo che va comunque perseguito anche per il contributo che ne deriva al consolidamento dell'amicizia fra italiani e sloveni».

Il comunista Martone ha sottolineato che «filo comune del dibattito è stato da ultimo lo sforzo dei partiti democratici di riflettere sulla possibilità d'intervenire, per la migliore tutela degli interessi della città, all'interno di un trattato internazionale: chi ha avuto dirette responsabilità per tale trattato è ora tenuto anche a provvedere alla migliore soluzione degli aspetti rimasti aperti».

E' un atteggiamento, questo, di partiti che hanno il senso dello Stato — ha concluso — e perciò non intendono prescindere dall'esistenza di un trattato internazionale per mediare una posizione comune sul problema della Zfic «per quanto può discenderne quale freno al degrado economico, occupazionale, demografico di Trieste».

Infine il presidente Ghersi, prima di passare al voto, ha colto l'occasione per ribadire la nuova presa di coscienza delle forze politiche democratiche locali, che vogliono esercitare un ruolo da protagonista sulle delicate problematiche di Osimo senza rimettere ulteriori deleghe al governo: «Non saranno accettate supinamente — ha concluso — nuove "scatole chiuse"».

Elargizioni

In memoria di Silva Coelli per il compleanno (29.10) dalla mamma 10.000 pro Ass. ital. assistenza spastici.

In memoria di Ladi Scheimer da Pina e Silvana Coelli 20.000 pro Ass. ital. assistenza spastici; da Nedda e Claudio Prato 20.000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma Vincenza per il compleanno (29.10) e del papà Carlo e del fratello Valneo Rabis da Ivette Rabis-Pagotto 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Floriano Baretto nel I anniv. (29.10) dal fratello, cognata e nipoti 5000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Francesco Bordon nell'anniversario dalla figlia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Stubel nell'VIII anniv. (29.10) da L.S. 10.000 pro Osp. Burlo Garofolo (sez. spastici).

In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Covi-Viezzoli (Roma) 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppe Viezzoli dalla moglie Roma, dalla figlia Fiorella e dai nipoti Ezio e Pina (Roma) 10.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria dell'ing. Ivo Schiavon da Edo e Nora Magnarin 10.000 pro Ist. Rittmeyer; da Liliana Stransiani 10.000 pro Ist. Rittmeyer; da Dimitri e Sonia di Demetrio 10.000 pro Ist. per l'infanzia Burlo Garofolo; da Virgilio Frangipani e fam. 20.000 pro Villaggio del fanciullo; da Giorgio e Alma Dorfles 15.000 pro Italia nostra; da Antonio e Franca Grandi 20.000 pro Rotary club Trieste Nord fondo beneficenze; da Piero e Thea Fogazzaro 20.000 pro Fondo assistenza Rotary Trieste Nord; dai condomini Albrizio, Danelon, Israel, Mosetti, Niccolai, Rossi, Smecchia 35 mila pro Pro Senectute.

In memoria di Guido Sabatini dalle famiglie Novello e Sabriz 10.000 pro Opera figli del popolo.

In memoria della zia Domenica Tromba ved. Stagni da Germana, Elda e Norina 30.000 pro parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Caterina Preden ved. Sponza dalla famiglia Semi 20 mila pro Domus Lucis «G. Sanguinetti».

In memoria dei propri defunti da N.N. 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. Angelo Risolo da Bianca Chelleris 10.000 pro chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria del col. Ricciotti Rossi dal personale docente e non docente della Facoltà di magistero dell'Università di Trieste 286.000 pro Fondo «Ruggero Timeus» del liceo Dante Alighieri.

In memoria di Mario Ramani dai nipoti Adriano, Nerina, Anita, Giuseppe 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria del marito Pietro e dei cari defunti da Nives Ballarini 5000 pro Anffas.

In memoria di Orano Postogna dalla «Cartubi» 100.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari da Lucia e Romana 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Narcisa Pizzamus-Baucer da Giuliana Sossi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Caterina Borsatti in Postogna dalla famiglia Argentino 10.000 pro Casa di riposo per anziani (Muggia).

In memoria di Bruno Malusà da Bruna Casali e Giuliana Canciani 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonietta ved. Mosco da Anna Domanini, Maria e Giulio Morpurgo 15.600 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Mahla dalla moglie Darinka Mahla 15.000 pro Uildm.

TRA SOGNO E REALTA' ALL'AUDITORIUM PER LO SPETTACOLO DELLE MARIONETTE

Oscurate dai piccoli di Podrecca le avventure dei moderni fumetti

«Uno dei migliori spettacoli che mai si sia visto... è capace d'incantare appieno tutte le età e tutti i pubblici con il merito della sua universalità artistica raggiungendo un'imitazione più vera della realtà, attraverso uno spirito d'osservazione geniale e poetica: Qui la farsa apre la porta al sogno...». Questo è il commento del famoso critico del «Figaro» Clarendon, dopo lo strepitoso successo ottenuto dai «Piccoli» al teatro dei Campi Elisi di Parigi.

Successo che si è ripetuto per l'ennesima volta, qualche mattina fa, all'Auditorium dove l'atmosfera era sospesa tra sogno e realtà, sul palcoscenico i «Piccoli di Podrecca», in platea i piccoli delle scuole elementari.

In quella sala gremita c'era l'essenza pura e sincera della vita: Podrecca se fosse stato presente avrebbe detto certamente in cuor suo «niente vale di più al mondo del sorriso di un fanciullo». E ne sarebbe stato felice, infatti, lui abituato ai trionfi di Parigi, New York, Londra, Buenos Aires, Madrid, Atene e agli omaggi dei capi di stato, di re, scrittori, attori, da buon friulano, di Cividale, si commuoveva davanti ad un visetto maliziosamente incantato di ragazzino, mentre le sue creature continuavano a stupire gli adulti per la loro buona umanità.

Oggi i «Piccoli» sono ancora un inno alla poesia e all'arte, il perpetuarsi di questo miracolo è dovuto al fatto che nel lontano 1914, anno in cui fu-



rono creati da Podrecca, egli li creò con il cuore e l'amore di mastro Gepetto che trasfuse la sua anima in Pinocchio per donargli la vita.

Al «Teatro dei Piccoli» collaborarono scenografi come Cominetti e Tofano, alcuni compositori scrissero appositamente operine per marionette; Respighi «La bella addormentata nel bosco», Ferrari-Trecate «Ciottolino». Intanto Podrecca faceva i primi esperimenti per gli allestimenti di opere, e commedie e drammi classici. Il primo spettacolo del genere fu «La tempesta» di Shakespeare con musica di Purcell e Gluck, il «Don Giovanni» di Mozart e tantissime altre opere minori di Rossini, Monteverdi, Donizetti, Pergolesi.

Durante le tournée in giro per il mondo, raccoglieva spunti per realizzare i suoi personaggi, che di volta in volta appartenevano a un paese o all'altro; indimenticabili sono rimasti quelli della Baker, di Chevalier, di Mistinguette, della Garbo, di Chaplin.

Agli inizi della seconda guerra mondiale il Teatro contava più di mille marionette che viaggiavano e altre mille che rimanevano in deposito a Milano; fu lì che durante un bombardamento, mentre la compagnia si trovava in Argentina, il materiale e l'archivio venivano completamente distrutti. Per più di dieci anni, Podrecca rimase in Sud America, e diede rappresentazioni, in qualsiasi luogo che gli venisse richiesto, tanto è vero che ancor oggi in Argentina il popolo per definire una persona onnipresente, la chiama «Podrecca».

Ritornato in Italia, ottenne lusinghieri successi e riconoscimenti; tra i più ambiti fu nel 1956 la ripresa alla Piccola Scala di Milano di «Il teatro di Mastro Pedro» di De Falla. Nel 1959 Vittorio Podrecca muore e dopo dieci anni la compagnia si scioglie.

Intanto il patrimonio artistico del «Teatro», le marionette, che si trovavano in America, viene in gran parte acquistato da amatori e da marionettisti e rischia di disperdersi. Intervengono allora la Regione e il Teatro Stabile che tramite il figliastro di Podrecca il signor Farinelli acquistano tutto ciò che rimane del «Teatro dei Piccoli» e lo ricostruiscono.

Questo è stato un importante ricupero culturale ed artistico, che però non deve rimanere unico, poiché la nostra regione è ricca di testimonianze da salvare e da conservare.

Il calendario degli spettacoli dell'attuale compagnia con le sue 300 marionette è ben nutrito; per la nostra città sono previste due programmazioni, da tenersi al teatro Auditorium, la prima fino al 30 di ottobre e la seconda dal 14 al 25 di novembre con spettacoli durante i giorni feriali per le scuole. Il periodo della Fiera di Pordenone li vedrà impegnati per quattro giorni, nell'ambito delle manifestazioni per l'anno del bambino.

Una nota interessante è la partecipazione di alcune marionette al lavoro teatrale «Il marchese von Keiner» che sarà rappresentato il 25 di novembre. Dal 13 al 17 febbraio dell'80 «I Piccoli» saranno ospiti della Biennale di Venezia durante le manifestazioni «Teatro Biennale per il Carnevale».

Ai «Piccoli di Podrecca» che dopo un travagliato cammino sono tornati a casa, con il loro bagaglio di cultura, arte e umanità, sia di buon auspicio quel «bravi» scandito all'unisono dai bambini, che in un solo coro ringraziavano gli artisti ma anche coloro che si erano prodigati per salvare quel patrimonio, destinato alle nuove generazioni.

P. B. B.

INIZIATIVE DELL'ANA IN RICORDO DEI CADUTI

Ai migliori studenti i premi degli alpini

Gli alpini di Trieste, seguendo un costume ormai tradizionale, promuovono anche quest'anno fra gli studenti, dagli scolari delle elementari agli iscritti all'università, una gara rivolta a premiare i migliori ricordi contemporaneamente nello stesso tempo i propri Caduti.

L'iniziativa, che culminerà il giorno 13 dicembre per ricordare la medaglia d'oro prof. Guido Corsi, capitano del «Feltre», caduto in quello stesso giorno nel 1917 a Cima Valderoa, si articola in un concorso per studenti universitari iscritti alla facoltà di giurisprudenza dell'Ateneo triestino per una borsa di studio di 300 mila, intitolata al prof. Riccardo Camber, alpino, docente di procedura civile ed avvocato, immaturamente strappato dalla morte alla famiglia ed agli amici, ed in 18 premi per gli scolari delle scuole medie ed elementari, intitolate ad alpini.

Per la borsa di studio Camber le domande dovranno pervenire alla segreteria dell'Ana, via Cassa di Risparmio 6, Trieste, entro il 20 novembre p.v. e, oltre che del rendimento negli studi e delle condizioni di famiglia, si terrà conto se il richiedente ha prestato servizio nelle truppe alpine, ha dato la sua opera per la ricostruzione del Friuli, è figlio o congiunto di alpini. Invece per i premi le rispettive presidenze e direzioni didattiche saranno invitate a segnalare tre alunni per ognuna delle quattro scuole medie («Corsi», «Julia», «Fonda-Savio», «Codermatz») e due per ognuna delle tre elementari («Filzi», «Timeus», «Slataper»).

Si procede alla scelta dei giudici popolari

Nell'aula dell'Assise è stata fatta un'ulteriore cernita dei giudici popolari per la composizione della Corte d'Assise d'appello, che si insedierà il prossimo 13 novembre. La Corte, presieduta dal dott. Mancino, pg il dott. de Franco, cancelliere il dott. Gelli, ha scelto tra gli estratti del precedente sorteggio, i nominativi di Sergio Battini, Giovanna Sudich-Persici, Mario Comar, Isabella Furlan e Antonio Sponza, da Trieste, Licia Maregа-Maurich, da Muggia, Lucio Pettarin, da Farra d'Isonzo, Erno Cesaratto, da Vivaro, Carla Ferrari-Aita, da Cervignano, Armando Giannella, da Monfalcone, Dario Zanette, da Aviano, e Francesco Baici, da Udine. Le persone sorteggiate sono state convocate per le 8.30 del 13 novembre in Assise per la definitiva scelta dei sei giudici laici effettivi e del supplente.

Mostre d'arte

Due pittori informali al Centro Barbacan

Al Centro Barbacan, la galleria gestita dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, sono state inaugurate ieri pomeriggio le mostre personali del pittore austriaco Kristian Schweinfurter e dell'artista jugoslavo Nesim Tahirovic.

Le due rassegne al Centro Barbacan (che si trova al n. 4 della piazzetta omonima) resteranno aperte fino al 19 novembre. L'orario della mostra è, nei giorni feriali (lunedì escluso), dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; festivi dalle 10 alle 13.

GALLERIA COMUNALE
espone il pittore
DUREN

Caldarulo e Stefanucci alla Tavolozza d'oro

Ieri alle ore 18 nella galleria Tavolozza d'oro ha avuto luogo l'inaugurazione della mostra degli artisti Pino Caldarulo e Lori Stefanucci. In occasione della vernice si è svolta anche una lettura di poesie scelte da autori classici e contemporanei in analogia al tema «La donna come oggetto e soggetto d'arte».

Gianni Sartori alla Teatro Romano

Ieri sera ha avuto luogo l'inaugurazione nella galleria Teatro romano della mostra del pittore Gianni Sartori; la rassegna personale rimarrà aperta fino al 5 novembre.

Monai alla Tribbio

Presente l'artista ha avuto luogo ieri sera alla galleria Tribbio l'inaugurazione della mostra dell'artista Fulvio Monai. La rassegna che rimarrà aperta fino al 9 novembre, presenta oli, oilpastels e disegni.

SALA D'ARTE MODERNA
GALLERIA ROSSONI
espone
MARCELLO SEVERI

GALLERIA RETTORI TRIBBIO 2
Piazza Vecchia o del Rosario
FULVIO MONAI
oli - oilpastels - disegni

Alla Rossoni
CORSO ITALIA, 9
espone il pittore
ALFERIO COLAUTTI

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

Stato civile

NATI: Sponza Giada, Gustini Matteo, Mancuso Antonio, Mancuso Paola, Brescic Johnny.

MORTI: Rosar Amalia, anni 73, Pitacco Silvio 80, Bajec in Sain Maria 85, Salvador Luigi 57, Fermo Virgilio 54, Marsich ved. Zucca Maria 73, Zigon ved Sai Luigia 95, Zettin ved. Giursi Giovanna 85.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Mercadante Mauro Piero Marco, programmatore, con Redivo Maria Clelia, studentessa; David Claudio, dirigente d'azienda, con Navone Anna Maria, dirg. amm. statale; Scolz Stefano, meccanico, con Galli Elisabetta, casalinga; Brichese Leonardo Celeste, muratore, con Romano Tiziana, casalinga; Ronchella Daniele, serramentista, con Cuzzola Sabina, casalinga; Vialmin Mario, impiegato, con Muggia Tiziana, impiegata; Crevatin Franco, profess. univers., con Cattaruzza Rossella, impiegata; Palumbo Domenico, carrozziere, con Armenia Franca, parrucchiera; Viezzoli Dante, marittimo, con De Luca Velia, casalinga; Carciotti Lucio, impiegato, con Stefani Marina, insegnante; Monticolo Luciano, ferroviere, con Bartolich Ester, ins. sc. materna; De Crignis Vero, muratore, con Rovis Lorella, ragioniera; Mauri Luciano, imprenditore, con Dudine Marisa, impiegata.

Fidanzati
Nodi d'amore
è stato creato per voi, per le vostre partecipazioni e bomboniere
NODI D'AMORE
VIALE XX SETTEMBRE 21

per il vostro «SI»
bomboniere partecipazioni
VIOLA
Viale D'Annunzio 12

Ford
COMUNICATO FORD FIESTA
LA NC NUOVA CONCESSIONARIA È LIETA DI INFORMARE GLI AMATORI FORD CHE PER TUTTO IL PROSSIMO MESE DI OTTOBRE
È A LORO DISPOSIZIONE UN LIMITATO NUMERO DI AUTOVETTURE FIESTA A PREZZO BLOCCATO.
UN REALE RISPARMIO DI LIRE 200.000 SUL LISTINO ATTUALE
NC NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24 • VIA S. FRANCESCO 11 TRIESTE

Natale e Capodanno con l'UTAT
20 - 27 dicembre: LENINGRADO e MOSCA, in aereo
22 - 26 dicembre: MERANO, in autopullman
22 - 29 dicembre: TRIANGOLO DEL SOLE, in autopullman e nave
23 - 30 dicembre: ISRAELE, in aereo
26 dicembre - 5 gennaio: INDIA e NEPAL, in aereo
27 dicembre - 3 gennaio: IL TRIANGOLO DEL SOLE, pullman - nave
27 dicembre - 3 gennaio: ROMANTICO SUD, in autopullman
27 dicembre - 2 gennaio: SARDEGNA PITTORESCA, in nave e autopullman
27 dicembre - 3 gennaio: LENINGRADO e MOSCA, in aereo
28 dicembre - 2 gennaio: NAPOLI, CAPRI e COSTA AMALFITANA, in autopullman
28 dicembre - 4 gennaio: BULGARIA, in aereo
29 dicembre - 2 gennaio: CAPODANNO in SICILIA, in aereo
29 dicembre - 2 gennaio: MONTECARLO, NIZZA e RIVIERA LIGURE, in autopullman
29 dicembre - 2 gennaio: MERANO, in autopullman
29 dicembre - 2 gennaio: VIENNA, in autopullman e in treno
29 dicembre - 2 gennaio: BUDAPEST, in autopullman
29 dicembre - 3 gennaio: PRAGA, in autopullman
29 dicembre-15 gennaio: FAVOLOSO ORIENTE (Bangkok, Hongkong, Bali e Singapore), in aereo
30 dicembre - 2 gennaio: COSTA SMERALDA, in aereo
30 dicembre - 2 gennaio: ROMA ed i CASTELLI, in aereo
30 dicembre - 2 gennaio: VIENNA, in autopullman e in aereo
30 dicembre - 3 gennaio: MADRID e TOLEDO, in aereo
30 dicembre - 6 gennaio: EGITTO, in aereo
30 dicembre - 6 gennaio: MAROCCO e CITTA' IMPERIALI, in aereo
Prenotazioni: Uffici UTAT

RIGUTTI Via V. Mazzini 43 Telefono 65642
uomo giovane
Veste tutti
Avvisiamo la nostra spettabile clientela che LUNEDI' il negozio rimarrà APERTO

scarpe autunno - inverno
scarpe autunno - inverno
scarpe autunno - inverno
EURO SHOE CALZATURE
PELLETTERIE
Largo Giardino 1 (ex caffè Firenze) - Trieste
scarpe autunno - inverno

COMPRA LA MOTO ADESSO
nei nuovi modelli 1980
con i prezzi del 1979
con immatricolazione anno nuovo
MOTOMOSCHION
VIA XXX OTTOBRE 11, TEL. 68600
Concessionaria esclusiva SUZUKI e KAWASAKI
1ª RATA 1° FEBBRAIO 1980. Posteggio gratuito invernale.
Fino al 1° marzo 1980 L. 40.000 di omaggi su ogni motò

Radiobacchelli S.N.C.
VIA PASCOLI • 24 • TRIESTE • TEL. 790552
VI DÀ LA POSSIBILITÀ DI PAGARE A MICRORATE FINO A
40 mesi senza acconto
gli ultimi modelli produzione 1979/80
TVcolor Philips
Radiobacchelli vi dà il miglior servizio tecnico ASSISTENZA DIRETTA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

UNA SERATA DI BUON AUSPICIO HA INAUGURATO LA STAGIONE AL TEATRO «VERDI»

Un «Rigoletto» tutto giovane con la regia di Pier Luigi Pizzi

Opera fortunatissima e popolarissima — basti pensare alle ventiquattro edizioni complete in disco (ventisette se si tiene conto delle tre incisioni meccaniche ormai dimenticate) —, opera fra le più avversate dalla censura (lo documenta ora, con larga messe di documenti inediti, lo studio di Mario Lavagetto pubblicato dal Formichiere), opera dalle intuizioni strumentali prodigiose (e qui dovremo almeno ricondurre il pensiero alla scena d'apertura, sul grande modello del primo atto del «Don Giovanni», e al conciso, tagliente dialogo notturno del secondo atto), il «Rigoletto» è riapparso al Teatro Verdi a soli cinque anni dall'ultima edizione con Cappuccilli, Prior e la Bonifacio.

Questa volta al podio direttoriale era il maestro Anton Guadagno, unico punto debole in una realizzazione dell'opera verdiana sotto molti aspetti di notevole livello, a cominciare dall'incisivo contributo del protagonista Leo Nucci, per la prima volta impegnato — in un Ente lirico italiano — nella parte del buffone «esternamente deforme e ridicolo, ed internamente appassionato e pieno d'amore», secondo la nota lettera indirizzata da Verdi al presidente della Fenice dopo il rifacimento del libretto originale.

Leo Nucci è stato un Rigoletto esemplare per rilievo di voce e di scena. I suoi morbidi e duttilissimi mezzi vocali sono assai bene impiegati nell'incessante flessibilità del disegno verdiano, senza gigionerie e abusi di «puntature» o di portamenti («puntature» e portamenti acquisiti da tempo alla pratica delle esecuzioni, anche per la tolleranza di molti direttori). Intensa, efficacissima — fra invettiva e perorazione — la resa del monologo del primo atto.

Nella figura di Gilda, spesso guardata con sufficienza nelle analisi critiche, Daniela Mazzucato ha raggiunto un bel risultato. Applaudita a Trieste come Nannetta nel «Falstaff» del 1975, la Mazzucato è stata ora una Gilda tersa, stilizzata, un po' fragile ma con momenti di estrema finezza e purezza. Si è bene affermata, con limpida agilità di grazia, in quel «dolce indugiare di fantasie giovanili intorno all'oggetto amato» (Oberdorfer) che è l'aria «Caro nome». Molto accurata ci è parsa la definizione scenica del personaggio, sostenuto dalla Mazzucato una sola volta — se non andiamo errati — e agli inizi della carriera.

Meno convincente lo spavaldo Duca di Mantova del tenore romeno Vasile Moldoveanu: voce piena, molta sicurezza, ma un fraseggio non sempre elegante e qualche opaca forzatura. Bisogna peraltro riconoscere a Moldoveanu il merito dell'esecuzione, sulla scia di Kraus e Bergonzi, della cabaletta «Possente amor mi chiama», troppe volte omessa per la stupida smania dei tagli.

Di accento molto efficace, di nitido rilievo anche sul piano scenico lo Sparafucile di Ferruccio Furlanetto; apprezzabile la Maddalena di Ida Bormida. Nell'arduo ruolo di Monterone, che fu sostenuto una volta dal grande Maurel, si è distinto l'esperto Alfredo Mariotti. Ben scelte le altre parti di fianco: dall'insinuante Marullo di Lucio Rolli alla contessa di Ceprano offerta con finissimo disegno da Maria Loredan, alla sicura, preziosa Giovanna riproposta da Gianna Jenco. Negli altri ruoli: Mario Sarti, Gloria Scalchi e Vito Susca. Di rigoroso equilibrio tutti gli interventi del coro, preparato dal maestro Andrea Giorgi, fin dal leggero fremito notturno della pagina che precede il rapimento di Gilda.

La realizzazione scenica è ricca di implicazioni anche sottili, sebbene non tutte chiarite a sufficienza. Pier Luigi Pizzi, regista e scenografo fra i più attivi in questi ultimi tempi (suo è fra l'altro il nuovo allestimento di «Come tu mi vuoi», presentato ad apertura dello Stabile torinese), ha ideato un quadro scenico volto al realismo, più che ad elementi romantici o allusivamente fantastici. Lo sdoppiamento degli ambienti non è sembrato felice al primo atto, con il prevalere della grande alcova (e il succedersi un po' troppo fitto delle amanti del duca) e il sacrificio dei movimenti di danza.

Si è accennato alla mediocre prova del direttore Guadagno, apparso ignaro di ogni novità verdiana di condotta melodrammaturgica. Mancava quel «misterioso e sottile carattere di gioco» che affascinò un giorno Alberto Savinio. Mancava del tutto, malgrado il generoso e valido impegno dell'orchestra, quello spessore di materia sonora che solo può dare a Verdi, secondo l'insegnamento di Toscanini, il suono di Verdi e al «Rigoletto» la «tinta» adeguata, ora brillante ora tetra e misteriosa, fedele alla dosatissima e sempre consapevole invenzione strumentale verdiana (un'invenzione strumentale che, a proposito del duetto Sparafucile-Rigoletto, come ricordava Serafin, destò l'ammirazione del grande direttore wagneriano Hans Richter).

Successo molto vivo, numerose chiamate per Leo Nucci e per gli altri interpreti principali, applauditi poi insieme al direttore Guadagno, a Pier Luigi Pizzi e al maestro del coro Giorgi. Una serata di buon auspicio.

Edoardo Guglielmi

IN DUE SERATE SULLA RETE 1 «VESTIRE GLI IGNUDI»

Attraverso le telecamere la verità si moltiplica

ROMA — «Vestire gli ignudi» è il dramma di Luigi Pirandello dal quale il regista Luigi Filippo D'Amico ha tratto un film per la tv che andrà in onda in due parti, martedì 30 ottobre e giovedì 1.o novembre, alle 20.40 sulla Rete 1.

Secondo Luigi Filippo D'Amico, «Vestire gli ignudi» assume in quest'edizione cinematografica i toni di una commedia d'inattesa e attualissima carica femminista. Tratto da un testo che fu ispirato a un «fattaccio» dell'epoca, «Vestire gli ignudi» è infatti la storia di una donna, Ersilia Drei, affascinante e inaferrabile come tutte le donne di Pirandello. Una donna che non riesce a coesistere divisa com'è nelle diverse sfaccettature del rapporto con tre uomini: uno scrittore in età del quale è ispiratrice e amante, un giovane che vorrebbe sposarla, un marito insoddisfatto che la vorrebbe come amante. Nessuno dei tre l'ama e la desidera per quello che è, ma per quello che rappresenta: l'amica, l'amante, la moglie... una donna, insomma, ricca di una carica particolare, inconsueta anche sessualmente.

La commedia, che è una dolorosa ricerca della verità (ma Pirandello sa che «la verità» non esiste; la verità — dice il regista — è una per ognuno) ricorre a dei racconti parziali, che ogni personaggio fa, come si dice, «pro domo sua»: questi flash-back (ricordate «Rashomon»?) — promette il regista — saranno nella versione televisiva particolarmente chiari ed efficaci grazie al montaggio e alla fotografia del film».

«Pur essendo intensamente pirandelliano il testo proprio per queste caratteristiche si distacca nettamente, anzi si isola — secondo Luigi Filippo D'Amico — nell'opera di Pirandello». «Vestire gli ignudi» è infatti — a giudizio del regista — «una delle commedie più lontane del formale "pirandellismo" del teatro di Pirandello e proprio per questo, meglio di ogni altra, si presta a una trascrizione cinematografica».

Qui i personaggi (che non sono meridionali) non si rivolgono a sé stessi per dibattere un evento ineluttabile («quando si alza il sipario — diceva pressapoco Silvio D'Amico — nel teatro di Pirandello è già successo tutto») ma — dice il regista — lottano con tutte le loro forze per realizzare un futuro che vorrebbero».

Realizzato per la Rai, in cooperazione italo-francese, dalla «Daimo Film» di Leonardo Pescarolo, il film è stato presentato in anteprima ad Arzachena, nel corso della mostra internazionale televisiva. Tra i protagonisti: Marie Christine Barrault, Fernando Rey, Omero Antonutti, Alexander Stephan, Carmen Scarpitta, Elsa Vazzoler.

APERTI A GORIZIA GLI «INCONTRI MUSICALI»

Liszt trascendente di Claudio Crismani

Con un poderoso programma lizitiano, il pianista Claudio Crismani ha inaugurato venerdì sera all'Auditorium di Gorizia il ciclo degli «incontri musicali» organizzati dal Comune in collaborazione con l'Associazione Musicisti Giuliani. Il giovane pianista triestino ha compiuto un'intrepida ed appassionante esplorazione del pianismo di Liszt, eseguendo l'intera terza raccolta degli «Années de pèlerinage» (un itinerario pianistico di grande estensione, per quasi un'ora ininterotta di musica) e sei studi trascendentali: scelta consentita solo ad una preparazione ferrea e ad una visione di superiore altezza prospettica. Data per scontata la prima esigenza – che ha avuto modo di manifestarsi l'altra sera con incisiva lucidità – Claudio Crisma ha rivelato, nella seconda, una maturità interpretativa e nello stesso tempo una facoltà comunicativa di primissimo ordine, particolarmente ammirevoli nella prima parte del programma, che imponeva una scavata visuale.

In questa dimensione il virtuosismo di Liszt appare letteralmente sovvertito da complesse ragioni spirituali, che Crismani verifica quasi puntigliosamente in una serrata ricerca di spazi sonori. Impressionante è infattti la forza precorritrice di Liszt nel terzo ciclo dei «Pèlerinages» dedicato all'Italia, dove il paesaggio è lontanissimo dall'orizzonte mediterraneo delle facili suggestioni illustrative. E' una sorta di cupo paesaggio metafisico, dal quale si distacca soltanto la celebrata fluidità dei «Jeux d'eaux à la Villa d'Este». Ma il pellegrinaggio muove i primi passi dal dissecato corale della «Prière aux anges gardiens», di uno sviluppo fatto di idee scarne, addirittura preweberniane nella loro consequenzialità aforistica; si fa tormentoso nella prima trenodia (fin dall'incombente disegno del basso) e nella drammatiche attese «aux cyprés de la Villa d'Este» che sfociano nella larga cantabilità scossa da slanci epici della seconda trenodia; tocca, dopo la singolare psicointrospezione del «mode hongrois», la corda demoniaca, nella allucinazione della «marche funèbre» per Massimiliano, Imperatore del Messico, smarrita però in zone inquietanti, liberata solo dalla esacerbata esaltazione del «Sursum corda».Crismani si addentra con tesa ma scrupolosa partecipazione emotiva sui sentieri lisztiani, prima di affrontare il pianismo spettacolare e trascendentale degli «Études» con uno sbiazo dinamico febbrile, ma senza squilibri e cedimenti. L'adesione all'ansia del profetico agitatore romantico trova così illuminanti rispondenze, rese da una concentrazione severissima e, insieme, da un'effusione travolgente, degna del concertista di rango. L'Auditorium (presenti quest'anno per la prima volta anche gli iscritti della neocostituita sezione goriziana della «Gioventù Musicale») era gremito. Altissima la temperatura del successo, che ha costretto Crismani – nonostante l'impegno del repertorio presentato – a concedere un altro studio lisztiano fuori-programma.

G.Go

Inserzione pubblicitaria

La **TIPOGRAFIA RIVA**
TIPO OFFSET
Via Malaspina 1
Telefono 828383-828580
offre i programmi odierni di
TELEQUATTRO

Canali 42-39-23 UHF

19: «Jeeg Robot uomo d'acciaio»**, cartoni animati di fantascienza; 19.20: «Sceriffo indiano: La prova del coltello rovente»; 19.50: «Controluce città», a cura di Anna Orsini ed Elena Ragusin; 20.15: «Fatti e commenti», notiziario; 20.30: Telecronaca basket «Hurlingham-Cagliari»; 22.15: «La battaglia del Mediterraneo», film; in chiusura: «Trieste domani», informazioni e notizie del giorno dopo.
** a colori - * parzial. a colori

Video

Una favola americana

Rete 1

«A che prezzo Hollywood?» (Rete 1 - ore 20.40) — Va in onda questa sera la prima pellicola della nuova serie cinematografica-rievocativa «La Rko presenta... primo viaggio dentro una grande cineteca di Hollywood». Il film è del 1932, la regia è del glorioso George Cukor. Fra i protagonisti la famosa Constance Bennet, sfolgorante bionda degli Anni 30 e 40, eroina di innumerevoli commedie cinematografiche sofisticate. La Bennet è morta, sessantunenne, nel 1965. La trama è molto esile, come al solito. E' la storia di una giovane cameriera che riesce a «sfondare» nel cinema grazie a un compiacente regista, e poi sposa un miliardario.

Rete 2

«Sul filo della memoria» (Rete 2 - ore 20.40 - colore) — Prima puntata («Il sequestro») di uno sceneggiato di Flavio Nicolini, regia di Leandro Castellani. L'industriale sardo Carolis, liberato dai suoi rapitori, torna a casa. Assieme al capitano dei carabinieri, Varzi, comincia a ricostruire tutte le fasi del rapimento e il viaggio che ha fatto, bendato, dal suo ufficio di Cagliari alla grotta dove ha passato due mesi di prigionia. Al racconto si alternano le immagini delle ricerche dei carabinieri per individuare i rapitori. Durante un appostamento i carabinieri... Tra gli interpreti Renzo Palmer, Nino Castelnuovo e Maria Grazia Marescalchi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETÀ DEI CONCERTI
POLITEAMA ROSSETTI
Questa sera alle ore 20.30
MICHELE CAMPANELLA
(pianista)
In programma:
CLEMENTI, SCHUBERT, LISZT
Posteggio gratuito al Giardino pubblico

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1979-80. Mercoledì alle ore 20 terza di «Rigoletto» di G. Verdi. (turni C/F). Direttore Anton Guadagno, regia di Pier Luigi Pizzi.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1979-80. Venerdì alle ore 20 quarta di «Rigoletto» di G. Verdi (turni B/A). Direttore Anton Guadagno, regia di Pier Luigi Pizzi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani ore 20.30. Turno primo martedì «Il funzionario Krehler» di Georg Kaiser. In abbonamento tagliando 1. Prenotazioni Biglietteria Centrale per le recite fino al 3 novembre.

TEATRO STABILE Abbonamenti alla stagione 1979-80. Nove tagliandi per undici spettacoli. Particolari agevolazioni per lavoratori dipendenti, giovani, studenti e pensionati. Sottoscrizioni presso la propria azienda, scuola, sindacato o direttamente alla Biglietteria Centrale.

Il Bagaglino cambia: niente più cabaret

ROMA – Dopo 14 anni di attività, il Bagaglino lascia la strada del cabaret. La stagione 1979-80 al Salone Margherita si inaugura, infatti, con una commedia musicale in due tempi, strutturata secondo le regole e con tutti gli ingredienti di questo genere teatrale. Anche il secondo spettacolo del Bagaglino, che andrà in scena a chiusura della stagione avrà queste caratteristiche. In mezzo, mentre la compagnia effettuerà una tourneé nell'Italia meridionale con qualche puntata al nord, il Bagaglino presenterà tre spettacoli: non se ne sanno ancora i titoli, ma costituiranno – oltre che una novità, assoluta per Roma – una presenza originale e stimolante.

DA MERCOLEDÌ A TRIESTE
LUCIO DALLA & FRANCESCO DE GREGORI
BANANA REPUBLIC

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 9.30: «Le famose marionette di Vittorio Podrecca». Sono in prenotazione i biglietti per le recite aperte al pubblico di sabato 17 e 24 novembre e di domenica 18 e 25 novembre.

TEATRO CRISTALLO. Martedì 30 ottobre dalle ore 16 in poi due spettacoli di cinema-varietà, con i bravissimi e simpaticissimi Nino Donato e Nilla Rekal nella rivista striptease: «C'ero una volta anch'io... No... tu... no!!!» con le super vedette: Laura Kelly, Lola Creola, Eva Schiller, gli Asterix attrazione internazionale, Cesarino Falcone una voce e una chitarra. Sullo schermo: «Cattivi pensieri» con E. Fenech e U. Tognazzi. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

ALDEBARAN D'ESSAI. 16, 18, 20, 22: L'attentato del secolo: «Ogro», il capolavoro drammatico di Gillo Pontecorvo (l'autore di «Kapò», «La battaglia di Algeri» e «Queimada»), con Gian Maria Volontè, Angela Molina e Saverio Marconi. Prima visione. Colori. Per tutti.

ARISTON - I.N.C. 16, 18, 20, 22. «Sybil», con Joanne Woodward e Sally Field (miglior attrice al Festival di Cannes 1979). La vera e straordinaria storia di una donna divisa tra sedici diverse esistenze. Un incredibile caso di schizofrenia e di psicoterapia, dal romanzo omonimo di F. R. Schreiber. Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Dottor Jekyll e gentile signora». Technicolor con Paolo Villaggio, Edwige Fenech e Gianrico Tedeschi. Regia di Steno. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Il campione» con Jon Voight e Faye Dunaway.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Le ali della notte», con N. Mancuso e D. Warner. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno: 15 ult. 22. «Le ragazze del porno show». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Tomas Milian: audace, simpatico, spaccatutto nel suo ultimo e più divertente film: «Assassinio sul Tevere» con Marina Lante Della Rovere, R. Manfredi, Bombolo. Regia D. Corbucci. Vietato minori 14 anni.

MIGNON. 16, ult. 22: «Le nuove avventure di Capitan Harlock».

NAZIONALE. 16, 18.30, 21: «La scarpetta e la rosa». Il più grande successo degli ultimi 20 anni. II settimana, ultimi 2 giorni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Sabato, domenica e venerdì», un film di Pasquale Festa Campanile con Adriano Celentano, Edwige Fenech e Barbara Bouchet. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

ARISTON
IL CASO DELL'ANNO
SYBIL

AURORA. 16, 18, 20, 22. Tratto dall'omonimo romanzo di M. Crichton il divertente technicolor «1855, la grande rapina al treno». Eccezionali interpreti Sean Connery e Donald Sutherland. Vederlo dall'inizio. Per tutti. Prossimamente «Rocky II».

CAPITOL. 16.30: Nella tradizione dei grandi films catastrofici americani: «Città in fiamme» colossale e drammatico technicolor interpretato da B. Newman, Henry Fonda e S. Clark. Per tutti. Prossimamente il fuoriserie della nuova produzione cinematografica «I guerrieri della notte».

CRISTALLO. 15. L'avvenimento cinematografico della stagione. Roger Moore è James Bond, agente 007 in «Moonraker» Operazione spazio. A colori. Sospese tutte le tessere.

MODERNO. 16.30: Tutto musica e allegria e tutte le più belle canzoni di Presley in «Elvis il re del rock» con K. Russel e P. Hingle. Technicolor. Prossimamente l'ultimo film di John Travolta «Attimo per attimo».

VITTORIO VENETO. 16.15, 18.10, 20.10, 22. Technicolor. «Un uomo in ginocchio». Giuliano Gemma, Eleonora Giorgi, Michele Placido. Un capolavoro di Damiano Damiani. V.m. 14.

ABBAZIA. Cinema d'essai - Aiace (ore 20.30 spett. unico) Rassegna sul cinema sovietico «Quando volano le cicogne», di M. Kalatozov con Tatiana Samailova.

ALCIONE (tel. 796162). 16. «Corleone». Regista Pasquale Squitieri. Un dramma ad ampio respiro girato magistralmente, estremamente avvincente. Con Giuliano Gemma, Claudia Cardinale, Michele Placido e altri eccellenti attori. Due ore di ottimo cinema. Technicolor non vietato.

LUMIERE (via Flavia 9) ore 15.30 ult. 21.30: «Heidi torna a casa». Il meraviglioso seguito di «Heidi», una fiaba moderna che parlerà al cuore di tutti i bambini, tratta dal romanzo di Johanna Spyri. Technicolor in assoluta prima visione. Prezzi normali.

RADIO. 16: «Zio Adolfo, in arte Fuehrer», supercomico con Adriano Celentano e Amanda Lear. Colori. Per tutti.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Excelsior, Ritz, Eden, Radio, Grattacielo, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Mercoledì. 16: «Mazinga contro gli ufo-robot».

UDINE

DIANA. 18: «Pensionato particolare per signorine di buona famiglia». V.m. 18 anni.
ARISTON. 15: «Ratataplan».
PUCCINI. 15: «Sabato, domenica e venerdì».
CENTRALE. 16: «Alien».
CRISTALLO. 16: «Quella pornoerotica di mia moglie». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15: «Il cacciatore».
ODEON. 16: «Assassinio sul Tevere».

PALMANOVA

ITALIA. 20: Riposo.
GARIBALDI. 20: «Emanuelle l'antivergine». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

CASARSA

ROMA. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. Oggi riposo.

GORIZIA

CORSO. 17, 19.30, 22: «La Luna» di Bernardo Bertolucci. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17.15, 22: «James Bond 007: Moonraker» con Roger Moore e C. Clery. Scope a colori.
VITTORIA. Oggi e domani riposo. Mercoledì 17, 22: «Dalla Cina con furore» con B. Lee. Colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «I guerrieri della notte». A colori.
EXCELSIOR. 16.30: «Hair» con John Savage e Treat Williams. A colori.

RONCHI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

PORDENONE

VERDI. «Profezia».
SUPERCINEMA. «I soldi degli altri» con Jean Louis Trintignant e Catherine Deneuve.
CAPITOL. Doppio spettacolo: «Morbosità di una orientale» e «Quella pornoerotica di mia moglie».
CRISTALLO. «Rocky II» con Silvester Stallone.
CINEMAZERO. «Chinatown» di Roman Polanski.

CORDENONS

RITZ. «Sabato, domenica e venerdì» con Barbara Bouchet, Adriano Celentano, Edwige Fenech e Michele Placido.

SACILE

NUOVO. «Solamente nero» con Lino Capolicchio e Stefania Casini.
ZANCANARO. «Lo squalo numero due».

MANIAGO

VERDI. «Sex vibration».

AZZANO DECIMO

MODERNISSIMO. «Ritratto di borghesia in nero» con Ornella Muti.

Aldebaran
L'ATTENTATO DEL SECOLO


Il film di Gillo Pontecorvo

Inserzione pubblicitaria
RTA
RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 89.700 MHz

7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 7.40: Oroscopo; 8: Buongiorno in musica; 9: Spigolando in cucina; 10: Musicalmente; 11: Parapsicologia; 12: Revival; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Viaggiando insieme; 14: Opinioni a confronto; 15: Jim tonic; 16: Giochiamo insieme; 17: Trieste operosa; 18: Discoteca Antenna; 19: Sport ieri; 19.45: Notiziario 3; 20: Tutto pallamano; 21: Sogno di un valzer; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buonanotte in musica - no stop.

Tele Canale 50-46 UHF

13.40: «Violenza armata a San Francisco», film a colori con Ron Casteel; 18.45: Informazioni di Borsa a cura della Banca Nazionale del Lavoro di Trieste; 19: «Le avventure di Prezzemolino: L'uovo di Kattrina», 7° episodio; 20: Disco Magic; 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: Telefilm della serie «New York Police Dipartement»: Dinamitardi; 20.55: «Il vuoto», film con Venantino Venantini; 22.30: «Rotovideo», prima puntata; al termine: Buonanotte con Daniela Davoli e i programmi di domani di R.T.A.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21.15, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30:Sanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.15: Gr1-sport con Sandro Ciotti; 8.40: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 11: Graffia che ti passa; 11.30: Mina: Incontri musicali del mio tipo; 12.03-13.15: Voi ed io '79; 14.03: Musicalmente con Christian; 14.30: Col sudore della fronte: Per una storia del lavoro umano; 15.03: Rally con A. Baranta; 15.30: Errepiuno; 16.40: Alla breve un giovane e la musica classica; 17: Febbre a Manhattan: La crisi economica del 1920 di G. Bonzio; 17.20: Radiouno jazz '79; 18.35: L'umanità che ride; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Incontro con Anne-Sophie Mutter; 20: Operazione teatro: Troilo e Cressidra di Shakespeare, regia di M. Gagliardo; 21.18: Pianista Sviatoslav Richter; 22.35: Musica: I By Night; 23.10: Oggi al Parlamento - Prima di dormir bambina con Gastone Moschin; 23.28: Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6-6.35-7.05-7.55-8.10-8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio; 8: Musica e sport; 9.05: Ippolita (4 puntata); 9.32: Radiodue 3131; 10: speciale Gr2; 10.16: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.40: Sound-track; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue 3131; 15.30: Gr2 economia; 15.45: Radiodue 3131; 16.37: In concerto; 17.30: Speciale Gr2; 17.55: Esempi di spettacolo radiofonico, Milano spazio musica; 18.33: Il racconto del lunedì: Le uova strapazzate, di Maugham; 19.05: Sportello informazioni; 19.50: Intervallo musicale; 20: «La campana sommersa» di Respighi; 21: Prisma o opera; 22.20: Panorama parlamentare; 22.45: Spazio X Formula 2; 23.29: Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 10.45, 12.45, 13.45, 20.45, 23.50. Quotidiana Radiotre - Preludio; 7: Concerto del mattino (1); 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.45: Succede in Italia, tempo e strade; 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro donna - Le parole per dirlo; 10.55: Musica operistica; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discoso musica; 17: Leggere un libro; 17.30 e 19.15: Spazio tre: Musiche e attività culturali; 18.45: I fatti della scienza; 21: Nuove musiche; 21.35: Pagine da «Luce d'agosto» di W. Faulkner; 22: Rarità vocali di Haydn; 23: Vittorio Rossi, il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

RADIO Trieste

7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: La critica dei giornali; 12: Andante marciabile; 12.15: Dietro lo specchio; 12.35: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 13.21: Babilonia; 14.45: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo: 7.45: La fiaba del mattino; 8: Gazzettino regionale; 8.05: Almanacco del mattino; 9: Rassegna della stampa; 9.05: Dalle nostre trasmissioni; 10: Gr; 10.05: Concerto alla radio; 11.30: Gr; 11.35: Lui e lei nella canzone; 12: «Il mensile»; 12.45: Musiche da film; 13: Segnale orario - Gr; 13.15: Musica corale; 14: Gazzettino regionale; 14.05: L'angolino dei ragazzi: «E ora cantiamo!»; 14.30: Romanzo a puntate: «Anime morte», terza puntata; 15: Ping pong musicale; nell'intervallo: 15.30: Gr; 17: Gr; 17.05: Noi e la musica; 18: Cronaca culturale; 18.05: Spazio culturale: Corrispondenza con le nazioni vicine; 19: Segnale orario - Gr - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Miniature orchestrali: Smetana e Berlioz; 9: Quattro passi; 9.15: L'orchestra Maynard Ferguson; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: A tutta musica; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: Vita a scuola; 15.20: Momento musicale; 15.30: Giornale radio; 15.45: Cori italiani; 16: Stadi e palestre; 16.10: Incontro con l'orchestra Vincent Montana e il gruppo Sweet Cream; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: L'opera attraverso il tempo: Aida, Carmen, Louise, Il principe Igor e Turandot; 18.30: Notiziario; 18.32: Incontro con i nostri cantanti; 19: Discoteca sound.

TV RETE 1

12.30	*La storia e i suoi protagonisti - Sicilia 1943-1947: Gli anni del rifiuto.***
13.00	*Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.***
13.25	*Che tempo fa - pubblicità.***
13.30	*Telegiornale.**
14.00	*Speciale Parlamento.***
14.25	*Prospettive didattiche per una scuola da riformare.***
17.00	*Remi - La mia scuola all'aperto. 6.a puntata.***
17.25	*Con un colpo di bacchetta.***
18.00	*Quando è arrivata la televisione - 9.a puntata.***
18.30	*I problemi del prof. Popper - Il pattino a rotelle.***
18.50	*L'ottavo giorno.***
19.20	*Tre nipoti e un maggiordomo. «Il buffone in classe».***
19.45	*Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa - Pubblicità.***
20.00	*Telegionale - Pubblicità.**
20.40	*La RKO presenta... - «A che prezzo Hollywood?»**
22.20	*Io e il fumo - Fatti e misfatti della sigaretta.***
—	*Telegiornale.**
—	*Oggi al Parlamento - Che tempo fa.**

TV RETE 2

12.30	*Menu di stagione.***
13.00	*TG 2 - Ore tredici.**
13.30	*Educazione e regioni.***
17.00	*Barbapapà - «Salviamo la balena».***
17.05	*La famosa invasione degli orsi in Sicilia.***
17.35	*Modellini che passione.***
18.00	*Corso per soccorritori.***
18.30	*Dal Parlamento - TG 2 - Sportsera - Pubblicità.***
18.50	*Spaziolibero: i programmi dell'accesso.***
19.05	*Buonasera con... Macario - Previsioni del tempo.***
19.45	*TG 2 - Studio apoerto.**
20.40	*Sul filo della memoria - «Il sequestro».***
21.40	*Invito - «Antoni Gaudi».***
22.25	*Protestantesimo.**
—	*TG 2 - Stanotte.**

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

Tv Capodistria

19.50: Punto d'incontro; 20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «San Babila ore 20 - Un delitto inutile», film; 22.10: Passo di danza - Ribalta di balletto classico e moderno; 22.30: «Tale», sceneggiato televisivo (quarta puntata).

Tv Lubiana

8.55, 10, 11.10, 14.55 e 16: Tv scuola; 17.20: Notiziario; 17.35: Il botanico, documentario; 18: Tv dei ragazzi; 18.35: Orizzonti; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Il ritorno di Cortez», opera; 21.30: Diagonali culturali; 22.10: Telegiornale.

Tv Zagabria

8.55 e 15.55: Tv scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18: Scuola di eroi; 18.15: Trasmissione educativa; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Canzone d'addio», dramma; 21.30: Panorama; 22.15: Telegiornale; 22.30: Balletto.

Tv Montecarlo

17.45: Cartoni animati; 18: Paroliamo e contiamo; 18.20: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 19.15: Vita da strega: Hansel e Gretel in casa Stephens; 19.45: Tele menu; 19.50: Notiziario; 20: Mannix: Bara per un pagliaccio con Mike Connors, Joseph Campanella; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: L'ultimo bazooka tuona - Film; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: Black Christmas - Film; 0.05: Notiziario; 0.15: Montecarlo sera.

Al Grattacielo
SUCCESSO, ENTUSIASMO, RISATE!!!
il commissario Nico... si tinge di "giallo"

GALLIANO JUSO presenta
TOMAS MILIAN
ASSASSINIO SUL TEVERE
un film di BRUNO CORBUCCI
con
MARINA LANTE DELLA ROVERE
ROBERTA MANFREDI
ALBERTO FARNESE
MASSIMO VANNI · ENZO LIBERTI
con BOMBOLO
musica di CARLO RUSTICHELLI
edizioni musicali NAZIONAL MUSIC - MILANO
una produzione CINEMASTER s.r.l.

RISTORANTI E RITROVI

DISCO CLUB 7 NANI – SISTIANA
Da giovedì a domenica seralmente dalle ore 21.

BOWLING DUINO
Sport e divertimento dalle 17 in poi. Pizzeria, tavola calda.

DISCOTECA BOWLING
Tutte le sere dalle 21 in poi.

WANG HO – REDIPUGLIA
Discoteca. Ristorante notturno, chef Pino Verginella.

ALL'AGRICOLTORE SONCINI 92
Primo, secondo, contorno lire 4.000.

TRATTORIA «LA CAMPANA»
San Rocco Muggia. Specialità, pranzi, cene. Marinaresche sabato domenica, ballo liscio con il favoloso Franco e Honoinesh. Prenotazioni tel. 273298.

LA SACRA OSTARIA
comunica alla sua affezionata clientela che rimane chiusa da oggi 29 all'11 novembre.



una splendida "riserva"! mettila nel tuo bar... e telefona a Enzo Tortora.

Telefonami allo 02/8533 Parleremo di Grappa Piave Riserva Oro... e ti regalerò subito una bottiglia di AMARO DEL PIAVE E grandi premi a estrazione!

Dal 15 ottobre al 15 dicembre (da lunedì a venerdì, dalle 18 alle 19) potrai telefonarmi: ti farò alcune domande su Grappa Piave Riserva Oro: perciò ti conviene averla in casa.
Per ricambiare la cortesia ti farò un simpatico dono: una bottiglia di Amaro del Piave.
E potrai anche partecipare all'estrazione di splendidi premi:
- settimana bianca per due persone a Cortina
- 5 apparecchi TV color Germanvox con telecomando per 99 canali
- 10 gioielli "cuori d'oro".


Amaro del Piave: vigoroso, corroborante, tipicamente italiano. Un prestigioso amaro per il bar di casa tua: e lo vinci semplicemente con una simpatica telefonata a Enzo Tortora!

LANCIA INNOVA.

LANCIA DELTA δ 1300, 1500. LA NUOVA LANCIA.

Delta. Un avvenimento importante ed atteso.
Da diversi anni, in questa categoria di cilindrata, mancava una Lancia. Un'assenza molto sentita, perché proprio in questa categoria Lancia aveva scritto pagine indimenticabili di eccellente automobilismo con la Fulvia, l'Appia, l'Aprilia.
Oggi Lancia ritorna nella media cilindrata con Delta, una vettura all'altezza della tradizione che la precede.

Delta costituisce un'autentica innovazione rispetto all'attuale concetto di media cilindrata.
L'eleganza, le finizioni, gli allestimenti, il confort, la qualità dei materiali impiegati e la cura costruttiva sono di un livello oggi introvabile in questa categoria.
Il suo temperamento esuberante da vera sportiva è quello che da sempre accompagna la classe complessiva di una Lancia. Ma di una media cilindrata Delta ha la praticità, le dimensioni ed i consumi ridotti.
Una sintesi di elementi positivi difficilmente raggiungibile.
Per le sue caratteristiche così definite Delta costituisce la risposta alle esigenze di un preciso tipo di utenza. Quell'automobilismo d'élite che apprezza i vantaggi di una media cilindrata, ma al tempo stesso non intende accontentarsi di una vettura di livello medio. E trova quindi in Delta la realizzazione ideale delle proprie aspettative.
Delta è disponibile in due motorizzazioni: 1300 e 1500. Potenza massima 85 CV DIN (1500) e 75 CV DIN (1300). Quattro porte più portellone.
Tre versioni: 1300 4 marce, 1300 5 marce, 1500 5 marce.



dolci advertising

LANCIA SI RINNOVA.

LANCIA BETA β 1600, 2000. LA NUOVA BETA.

Contemporaneamente a Delta, Lancia presenta la nuova Beta.
Una novità non meno importante e ricca di contenuti.
La Beta, collocandosi nella categoria 1600-2000, si rivolge ad una utenza particolarmente sofisticata ed esigente, alle cui attese più attuali Lancia risponde con un rinnovamento molto profondo del modello. È stata modificata l'estetica esterna, particolarmente nel frontale.
Sono stati completamente rinnovati gli allestimenti interni. E, molto importante, è stato dedicato un impegno assiduo, finalizzato all'ulteriore miglioramento della qualità: finizioni, affidabilità, durata.
Una risposta positiva al grosso lavoro svolto da Lancia si è già avuto al Salone dell'Automobile di Francoforte, dove la vettura è stata presentata nel mese di settembre in anteprima mondiale. In particolare l'attenzione della stampa specializzata internazionale si è concentrata sulla nuova plancia di bordo, che ha colpito per l'arditezza delle soluzioni di design e di funzionalità che la caratterizzano.
Inalterate le caratteristiche tecniche della vettura. La Beta è infatti una delle vetture di punta nella categoria per prestazioni, frenata, tenuta di strada, maneggevolezza.
E, grazie agli importanti contenuti di questa nuova edizione, è sicuramente una delle proposte più compiute per l'automobilismo di prestigio internazionale.
La nuova Beta è la testimonianza della determinazione di Lancia a migliorare costantemente il suo prodotto, anticipando la dinamica delle attese della sua utenza.



GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

ESPERIENZE DI MONTAGNA VISSUTE DA ALPINI E GEBIRGS-JAEGER

Ma veramente con la naja si imparano molte cose?

Positivi risultati delle esercitazioni svolte sulle cime del Cadore da militari italiani e germanici in un clima di schietto cameratismo

«Naja»! Fare la «naja» al giorno d'oggi è la «cosa» temuta da molti giovani. «Che cosa s'impara!?», «Perché devo farla?», «Tempo perso!!». Questo dicono in molti; e, l'essere costretti in caserma «a fare niente» non piace a nessuno.

Però non tutto è vero. Ed è così. I giovani di leva, moltissimi, hanno la possibilità di realizzarsi anche sotto la naja. Chi ha assistito alla breve ma molto suggestiva cerimonia, svoltasi in quel di Padola in Comelico, ha capito che, in effetti, molti di quelli che avversavano la «naja» prima di fare il servizio di leva, alla fin fine, sono rimasti entusiasti dell'esperienza.

E' vero che bisogna essere montanari per capirlo, ma anche quei militari venuti dalla pianura — su richiesta — in questi reparti di montagna, lo hanno capito e non lo dimenticheranno più.

A Padola, infatti, abbiamo assistito a qualcosa che conferma quanto diciamo. Non erano solo gli alpini del battaglione Pieve di Cadore a «fare spettacolo» c'erano anche i gebirgs-Jaeger tedeschi. Un reparto di alpini e un plotone di jaeger stavano di fronte. Gli alpini obbedendo a un comando, sono avanzati verso gli jaeger e hanno appuntato sui loro petti un distintivo: quello del battaglione Pieve di Cadore, in segno di amicizia e cameratismo.

Commossi e con lo sguardo fisso i tedeschi hanno accettato il gesto d'amicizia sull'attenti, ma dopo, a cerimonia finita, davanti a tutti, alpini e jaeger si sono abbracciati. Gli uni e gli altri avevano vissuto insieme lunghi giorni sulle nostre montagne e gli ultimi cinque giorni, li avevano impegnati in un raid alpinistico esaltante.

Nel corso dell'estate, e specialmente dalla fine di agosto e per tutto il mese di settembre, militari italiani e tedeschi avevano condiviso le emozioni di un periodo trascorso in alta montagna.

A parte la numerosissima schiera di civili, giovani e meno giovani, delle comitive di escursionisti accompagnati da guide patentate, dei numerosissimi stranieri, sulle Dolomiti bellunesi hanno lavorato e... bivaccato sotto le tende, finanzieri (della Scuola di Predazzo), alpini della brigata «Tridentina» e della brigata «Cadore» e, con questi reparti, anche alcuni plotoni di gebirgsjaeger germanici, venuti ad esercitarsi sulle rocce di casa nostra sotto la guida di istruttori d'alpinismo militari di sicura capacità ed esperienza. Naturalmente tra i giovani di leva tedeschi e quelli italiani è stato facile stringere legami di amicizia e collaborazione.

La brigata alpina Cadore, sulle Dolomiti ampezzane, è di casa e dalla caserma «Gioppi» di Arabba, ogni santo giorno spediva i suoi alpini, verso la Marmolada, per le esercitazioni su ghiaccio; sul Falzarego, sui Lagazuoi, sul Col de Bos (Tofane) sulle Cinque Torri, Averau, Nuvolao, Antelao e Sorapis nonché sulle Tre cime di Lavaredo e Cadini di Misurina, per le esercitazioni in roccia.

Con la conclusione del corso estivo di alpinismo, la «Cadore» è anche stata protagonista di una manifestazione d'altissimo livello di alpinismo ed esercitazione militare, che si è svolta sulle Torri del Falzarego, sulle Tofane (Col de Bos) e sul Falzarego (Cinque Torri) davanti a ospiti e osservatori militari illustri come il capo di Stato maggiore dell'Esercito greco e del comandante del 4.o Corpo d'armata di Bolzano.

Ma la lunga stagione alpinistica estiva degli alpini, specialmente di quelli del Battaglione Pieve di Cadore, non s'era conclusa qui. Erano arrivati i plotoni dei geblergs-jaeger, da Mittel-Wald (nei pressi di Garmisch-Partenckirchen) per seguire con loro un corso d'alpinismo che poi si è concluso con un raid alpinistico d'alto livello.

Assieme, alpini e jaeger, hanno percorso, in cinque giorni, il seguente itinerario: dopo le «prove» sulle montagne del Falzarego, hanno raggiunto la zona del Sorapis; hanno percorso tutte le Forcelle dei Cadini di Misurina, sono arrivati e hanno scalato la Cima Grande di Lavaredo, superato il Monte Paterno, percorrendo le gallerie riaperte nel 1974 dagli alpini del Pieve di Cadore al comando del cap. Costa e con l'aiuto del Cai della stessa montagna.

Hanno ancora ricalcato i sentieri di guerra, di Pian de Cengia; la Forcella dei Laghi e da qui, sono arrivati al Monte Popera (dove hanno compiuto l'ascensione sotto la guida del capitano istruttore Baldelli) infine, hanno affrontato la Strada degli Alpini e attraverso il Passo della Sentinella, hanno raggiunto Padola di Comelico dove hanno concluso il raid e... si sono detti addio con la cerimonia di cui abbiamo già scritto all'inizio.

Le amicizie e le esperienze vissute insieme, gli alpini e gli jaeger non le dimenticheranno!

Giovanna Orzes Costa

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Quante vittime produsse l'affondamento, nel 1915, del transatlantico «Lusitania»?

Soluzione _____

_____

Cognome _____

Nome _____

Città _____

Via _____

La soluzione del quiz pubblicato domenica scorsa, 21 ottobre è «M-kPy». Ha vinto il libro il signor Furio Coppola; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

DAL MONDO DELLO SPETTACOLO

Scorre sangue triestino nelle vene di Bobby Solo

Recentemente un noto locale da ballo di Duino ha ospitato Bobby Solo, uno tra i più popolari personaggi della musica leggera. E l'artista non ha deluso le attese dei molti intervenuti allo spettacolo proponendo un vasto repertorio di successi integrati da quel «filone» del rock'n roll che lo hanno sempre annoverato tra gli esponenti più significativi.

Personaggio simpatico ed estroverso Bobby Solo — per l'anagrafe Roberto Satti, nato a Roma il 18 marzo 1945 e coniugato con la ex ballerina Sophie Tekel che gli ha «regalato» due simpaticissimi eredi come Chantal di nove anni e Alain di undici — ha sangue triestino nelle vene.

Difatti sua madre è triestina e l'artista ben volentieri ha accettato questa partecipazione artistica nella nostra regione, ribadendo la prospettiva di potersi ripresentare con il suo sempre nuovo e rinnovato repertorio musicale, anche perché simpaticamente memore delle affinità che lo legano appunto alla città di S. Giusto.

Nello spettacolo di Duino l'artista ha mantenuto intatto quello stile interpretativo e quell'impronta vocale particolari che già nel lontano 1964 con il pezzo-rivelazione «Una lacrima sul viso» lo posero all'attenzione delle più vaste platee nazionali. Scorrendo quindi il suo «curriculum» il cantante trionfò l'anno seguente sulla ribalta sanremese con il brano «Se piangi, se ridi» e nel 1969 assieme a Iva Zanicchi con la canzone «Zingara».

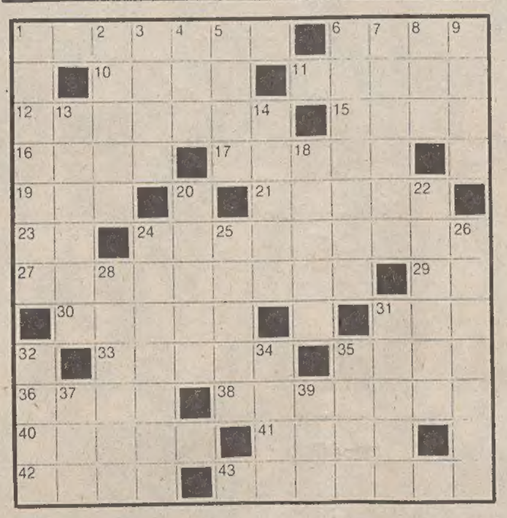
Altre sue partecipazioni al Festival della Riviera dei Fiori lo videro brillante interprete nel 1966 con «Questa volta» e nel '70 con «Romantico blues». L'ultimo suo appuntamento con la tradizionale passerella sanremese ebbe luogo nell'edizione del 1972 allorché propose «Rimpianto».

Così, alternando il genere «rock'n roll» e quello sentimentale, Bobby Solo mantiene il suo significativo livello artistico confermando che la classe è una qualità che rimane intatta nel tempo.

Fulvio Marion

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Lo sporge chi è rimasto scontento - 6 Uno Stato dell'Arabia - 10 Le cova la chioccia - 11 Tentativo, esperimento - 12 Circolano negli Stati Uniti e in Canada - 15 Opera lirica di Mascagni - 16 Sportello di armadio - 17 Importanti strade cittadine - 19 Dio nei prefissi - 21 Stilano anche rogiti - 23 Particella che vale a te - 24 Lo è la faccia di un bel colorito rosso - 27 Famoso cantante pop - 29 Un terzo di Europa - 30 Gioco con le ruote - 31 Prepara molti espressi - 33 Segnale di partenza in una corsa - 35 Lo sono le code agli sportelli - 36 Figlio di Isacco e di Rebecca - 38 Se è elegante è una boutique - 40 Bevanda spumeggiante - 41 Lo Stato con Santiago - 42 Superficie che può essere fabbricabile - 43 Adriano tennista.

VERTICALI: Scritte, stilate - 2 L'insieme dei riti di una religione - 3 La rivale di Santuzza nella «Cavalleria rusticana» - 4 Il nome della Gardner - 5 Il nome di Chagall - 6 Nome di cinema e teatri - 7 Il Gray di Oscar Wilde - 8 Periodi storici - 9 E' sulla bocca di tutti - 13 Eugene il drammaturgo di «Desiderio sotto gli olmi» - 14 Il mare di Crotone - 18 Lo sono le voci dei cantanti giù di voce - 20 Estremo aguzzo - 22 Supreme ispirazioni - 24 La piena del fiume può provocare quella degli argini - 25 Il tennista Borg - 26 Circonda la testa del santo - 28 Togliere il vello alla pecora - 31 Musicò «Carmen» - 32 Il nome della Loncar - 34 Astuccio per reliquie - 35 Fiaba o frottola - 37 Spetta al baronetto - 39 Liquore per cocktail.

Soluzione del cruciverba pubblicato il 27 corrente

ORIZZONTALI: 1 ananas; 6 Sales; 11 rovo; 12 Cocteau; 14 tra; 15 dorati; 16 Hd; 17 munite; 18 SR; 19 ruota; 20 nota; 22 riarmo; 24 Sedan; 25 Mario; 26 Bering; 27 Igea; 28 tarso; 29 Io; 30 teatri; 32 hl; 33 bireme; 34 gai; 35 edicola; 37 cric; 38 rasoi; 39 natura.

VERTICALI: 1 Arthur Miller; 2 nord; 3 Ava; 4 no; 5 sconto; 6 Scat; 7 attenersi; 8 lei; 9 EA; 10 Suor Angelica; 13 Oria; 15 duomo; 17 muriatico; 18 Stan; 19 rare; 21 odio; 23 Iago; 24 serre; 26 Batman; 28 tael; 31 eroi; 32 Hair; 33 bis; 34 gru; 36 da; 37 CT.

REBUS (Frase: 5, 12)



Soluzione del rebus pubblicato il 27 corrente

DA mais; T erica = dama isterica.

dal 15 al 30 ottobre
1/2 kg di pura lana in regalo
per ogni acquisto di 1 kg di pura lana SUPER 4 PINGOUIN
Via FOSCOLO 5 - TEL. 730332
TRIESTE (lat. piazza Garibaldi)
LANE PINGOUIN
PFAFF maier TARCISIO
Aut. min. 4/200902

EVA borsette
Via Piccardi 68
ULTIME NOVITA' IN CAMOSCIO
VISITATECI !

I volti della vita



Non c'è bisogno di bere alla sua salute: ci pensa già da sé, scolandosi di gusto il biberon. Con un appetito simile si fa presto a diventar grandi e grossi. Tra poco, c'è da giurare, il vestitino comincerà ad andare stretto: peccato, perché è di un'eleganza davvero strepitosa (Foto Dani)

OROSCOPO DI OGGI



Finalmente raggiungerete un traguardo che inseguivate da tempo. Un colpo di fortuna vi aiuterà a superare le ultime resistenze. Anche la vita sentimentale sarà armoniosa: una sorpresa gradita vi attende per la fine della giornata. Salute: avete la gola delicata, curatevi.



Approfittate della giornata festiva per riallacciare un'amicizia che avete un po' trascurato. Attenzione a Venere: potrebbe procurarvi qualche noia. Nel campo professionale non inquietatevi per qualche ostacolo o difficoltà che incontrerete sul vostro cammino. Salute: abbastanza buona.



Con coraggio ricominciate daccapo se capite che il sistema adottato non dà i frutti che speravate. Da domani la situazione cambierà. La vita sentimentale si presenta movimentata: incontri interessanti, indecisioni, incertezze, felici risoluzioni. Salute: dovete smettere di fumare.



Idee nuove e nuovi progetti si susseguono con ritmo incalzante nella vostra testa: dovete cercare di scegliere quella più facilmente attuabile. Si profilano incontri molto interessanti che risveglieranno in voi il gusto della conversazione e dell'amicizia. Salute discreta.



Dovrete decidervi su una questione molto importante che vi sarà proposta; cercate di prendere tempo per poter valutare meglio la situazione. Gli astri sono d'accordo nello schiarire sempre più il vostro orizzonte sentimentale. Però dovete metterci la buona volontà. Salute: alti e bassi.



La vostra ambizione vi porta a concepire grandi progetti, ma alcuni di essi presentano un margine di incertezza troppo vasto: riflettete. Buona anche l'intesa con gli amici che vi stanno a cuore. Interessi comuni vi avvicineranno sempre più a una persona che stimate. Salute ottima.



Un vostro tentativo sarà infruttuoso e questo sarà per voi motivo di grande delusione. Lasciate che il tempo compia la sua opera. Per quanto riguarda il campo affettivo sarebbe meglio uscire definitivamente dall'incertezza. Una telefonata vi farà sussultare. Salute: niente alcool.



La solitudine vi gioverà e vi aiuterà a concentrarvi per poter risolvere alcuni problemi da tempo lasciati in sospeso. In serata avrete una gradita sorpresa. Non rifiutate un invito a cena in casa di amici: potreste pentirvene. Salute; seguite rigorosamente la dieta del medico.



Un impegno personale occuperà quasi tutta la vostra mattinata. Ma le ore del pomeriggio saranno sufficienti per consentire di riposare e di rilassarvi. Tentate la fortuna al gioco e non disperate. Dedicate la serata interamente alla persona amata. Una telefonata importante.



Momenti di depressione da combattere con il ragionamento e con un esame obiettivo e approfondito di ciò che vi circonda. Non dovete confidare a nessuno il vostro stato d'animo. In serata uscite con i vostri familiari e cercate di svagarvi il più possibile. Un invito da accettare.



Fate leva sulla simpatia se altre tattiche finora non vi hanno dato i risultati che tanto desideravate. Ma si tratta di un gioco delicato che potrebbe suscitare tensioni e risentimenti. Quindi da parte vostra ci vuole prudenza e tatto. Salute: non trascurate l'estetica.



Riceverete un invito inaspettato da parte di una persona che vi sta molto a cuore, ma che apparentemente sembrava non accorgersi di voi. In serata qualche discussione: non pretendete di imporre le vostre idee a tutti i vostri familiari. Salute: qualche piccolo disturbo allo stomaco.

LA PALESTRA DELLA SALUTE



VI ATTENDE !!!
■ Corsi di ginnastica femminile e maschile ■ Pretennistica ■ Corsi di hata-yoga ■ Massaggi ■ Sauna ■ Controllo medico
CIRCOLO UIL della C.C.d.L.
Largo Papa Giovanni n. 6 (Segreteria 17-21) — Telefono 775743

MONDOVERDE

In giardino e in casa spinacio e mais ornamentale

Appartamento, terrazza o giardino hanno sempre bisogno delle nostre attenzioni per quanto concerne il loro aspetto estetico e poiché nella stagione fredda il materiale decorativo a portata di mano non è così abbondante come d'estate, sarà proprio nell'inverno che cercheremo alcune piante tanto utili e apprezzabili. Una particolarmente raccomandabile è lo «spinacio rosso di montagna». Il nome botanico è «atriplex hortensis rubra» (o «atrosanguinea») ma volgarmente si chiama anche «spinacio selvatico».

Pianta non rara, né tanto meno difficile, viene solo ingiustamente trascurata in favore di altre dai fiori più vistosi o forse chissà, semplicemente dai nomi più altisonanti. Probabilmente «spinacio» evoca visioni di pentole e fornelli.

In realtà allo stadio giovanile è poco promettente: sembra quasi un'erbaccia e ci si domanda se non sia il caso di sradicarla e buttarla via, ma datele tempo e lasciatela crescere: vedrete quanto saranno utili i suoi lunghi steli rosso scuri, adorni di eleganti foglie color rubino, triangolari e appuntite come quelle dello spinacio comune.

I fiori lilla e molto piccoli (quasi insignificanti in sé) sono prodotti in lunghe spighe sottili che vanno rapidamente in seme.

E' questo il momento della sua gloria perché ogni floricino delle sue spighe sparisce tra due membrane rosse scure. Le piante crescono fino a un metro d'altezza e oltre e hanno bisogno di almeno 35 centimetri di spazio tra l'una e l'altra.

Lo spinacio selvatico ramifica spontaneamente e la cimatura dipenderà dall'uso che se ne vorrà fare: vale a dire che sarà meglio non cimarlo quando si vogliono steli più lunghi, mentre occorrerà spuntarlo alle solite due paia di foglie quando si desiderino piante più accestite da impiegare nelle prode miste, dove il rosso scuro delle foglie armonizzerà benissimo con i rosa, i crema, i bianchi degli altri fiori? Attenti però di non metterlo vicino al colore arancione perché è ovvio che le due tinte farebbero letteralmente a pugni.

Gli steli dello spinacio selvatico sono l'ideale per essere messi in vaso con le rose, le dalie, i gladioli rosa pallido e color crema, e possono creare effetti sorprendenti se mescolati con altre foglie verdi chiare, grigie nocciola pallido.

E passiamo al secondo elemento ornamentale. Pare che dobbiamo a Cristoforo Colombo, che le avrebbe importate dal Messico del quale sono originarie, le foglie straordinariamente, decorative specialmente adatte per grandi vasi, del «granoturco variegato», «zea mais quadricolor», molto lunghe striate di verde, bianco giallo e rosa, e accompagnate da lunghe pannocchie rotondeggianti, poco più grandi di un fragolone, di colore rosso scuro e a chicchi molto piccoli. Il granoturco si semina sul posto in aprile.

La buona durata delle foglie recise dipende molto dal loro stadio di maturità al momento in cui sono colte. Simili a certe persone che, gracili nell'adolescenza, s'irrobustiscono con l'età, queste foglie, che si affloscano facilmente se colte allo stadio giovanile, diventano man mano più consistenti e atte a durare parecchi giorni se recise in piena maturità.

Un accorgimento è comunque sempre necessario: quello di tenerle completamente immerse nell'acqua per una nottata, o per quel tempo che basta a renderle più consistenti.

Tutte due le piante nominate crescono bene tanto in pieno sole quanto a una leggera mezz'ombra; tuttavia le colorazioni delle foglie hanno tonalità più intense negli esemplari in pieno sole.

A conclusione di queste considerazioni dirò che, secondo me, è sbagliato considerare le foglie un economico riempitivo di vasi da mettere, in mancanza di meglio, in un angolo nascosto della stanza.

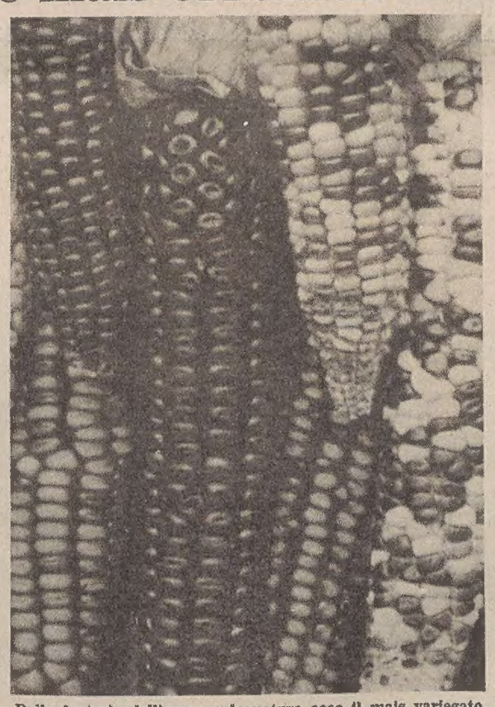
Il fiore attira lo sguardo perché è soprattutto colore, ma la foglia lo trattiene perché è, prima d'ogni altra cosa, forma: e la forma è una qualità più solida e più importante del colore. C'è nelle foglie una pacata profonda bellezza e un'intrinseco valore ornamentale. Non prendetele in una bracciata confusa, senza garbo: aggiustatele nei vasi con intelligenza e con la cura che usate per i fiori. Sarete piacevolmente stupiti degli effetti che otterrete.

In questo caso godetevi con lo spinacio selvatico e le foglie del granoturco anche le splendide pannocchie a chicchi di tanti colori in una fantasia incredibile. La natura — questa volta aiutata dall'uomo — ha creato uno straordinario ibrido di mais che che diventa ornamento già di per se stesso. Vedrete come sta bene in uno dei vostri ambienti, specialmente se di stile rustico.

Bruno Natti



Piante di spinacio selvatico eleganti in giardino e in casa

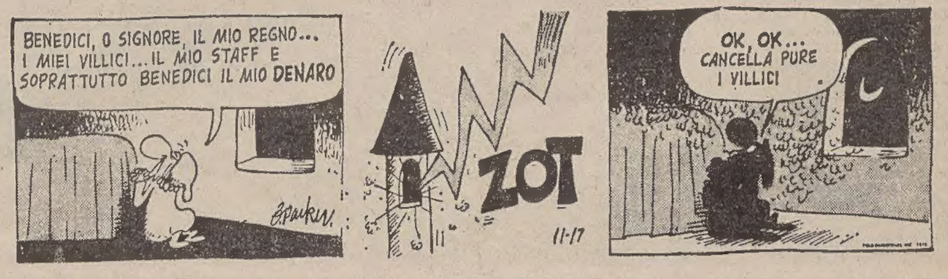


Dalla fantasia dell'uomo e la natura ecco il mais variegato

AUTOAGENZIA
ZANARDO
RIVENDITORE AUTORIZZATO
ALFA ROMEO
Prenotazione autovetture nuove
vendita autovetture usate
ESPOSIZIONE:
TRIESTE VIA DEL BOSCO 20
Tel. 796348

Le storie di Wiz il mago





SPORT

Rally 333': Canè-Orlando su Fiat 131 Abarth

COMO — L'equipaggio Canè-Orlando, su «Fiat 131 Abarth», ha vinto il «Rally 333 minuti - Trofeo Villa d'Este», che si è svolto ieri sulle strade della provincia di Como. Al secondo posto si è classificata la coppia Faber-Pavesi su «Opel Kadett». Con questa affermazione Canè-Orlando si aggiudicano il campionato «rallies nazionali» e la coppa «Csai-Nord-Centro-Sud». Al «Rally 333 minuti» hanno preso parte 125 equipaggi, di cui 86 hanno terminato la gara. Canè-Orlando hanno vinto otto delle dieci prove speciali della gara, che aveva una lunghezza di 400 chilometri.

Ciclocross: Moser-Di Tano vincono a Palù

PALU' DI GIOVO (TRENTO) — Si è concluso con la vittoria della staffetta Francesco Moser-Vito Di Tano il secondo Trofeo Scania, gara di ciclocross staffetta a coppie a carattere internazionale. Una corsa di 25 chilometri da disputare sui viottoli di campagna a Palù di Giovo, paese natale di Francesco Moser. Il duo Moser-Di Tano si è imposto di misura sulla seconda coppia formata dai fratelli Giuseppe ed Antonio Saronni. La gara è stata durissima, specialmente per le pessime condizioni del terreno, reso quasi intransitabile dalla continua, insistente pioggia.

SERIE A

L'Inter fila a vele spiegate

SPEZZATA LA TRADIZIONE: DA 5 ANNI I NERAZZURRI NON RIUSCIVANO A VINCERE IL DERBY

Beccalossi giustizia due volte il Milan

Inter - Milan 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 14' e all'85' Beccalossi.

INTER: Bordon; Canuti, Baresi; Pasinato, Mozzini, Bini; Oriali, Marini, Altobelli (73' Caso); Beccalossi, Muraro. (12 Cipollini, 14 Ambu).

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; De Vecchi, Bet (56' Minoia), Baresi; Novellino, Buriani, Antonelli, Romano, Chiodi. (12 Rigamonti, 14 Carotti).

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

NOTE: tempo piovoso, terreno pesante; spettatori 80 mila. Ammoniti: Altobelli e Canuti. Angoli 7-5 per l'Inter.

MILANO — Ormai Beccalossi appare destinato a prendere il posto che fu dei «grandi» Corso e Mazzola nel cuore dei tifosi nerazzurri, i quali già lo invocano con quel suo nome di battesimo, Evaristo, da campione brasiliano. E' lui il giocatore di genio della nuova Inter e ieri con la sua doppietta ha consentito alla squadra di sfatare una tradizione contraria nei derby che durava dal marzo 1974, quando ottenne l'ultima vittoria. Fu una vera scorpacciata di gol, 5 a 1, ma da allora l'Inter, quasi avesse fatto indigestione, aveva collezionato solo pareggi e sconfitte.

Il successo odierno è un altro sintomo, dopo la bella prestazione di mercoledì in Germania contro il Borussia, di una maturità raggiunta, di una consapevolezza dei propri mezzi e di come saperli imporre. Il campo viscido ha consentito ieri assai poco alla tecnica individuale. E' valsa di più la forza atletica e anche in questo l'Inter è stata pienamente all'altezza della situazione. Non ha neppure risentito della partita col Borussia, tanto è vero che è stata lei a venire fuori nel finale, quando ha raddoppiato il gol dell'inizio, andando vicina a segnare anche un terzo.

Il divario attuale nei confronti del Milan è apparso netto. Lo hanno riconosciuto unanimemente gli stessi rossoneri al termine della partita. E non c'è neppure da dire che il Milan abbia reso al di sotto della media. Ha giocato la sua partita meritando la sua sufficienza. Ma è apparso evidente che per battere l'Inter ieri avrebbe dovuto battersi a livelli nettamente superiori rispetto al suo attuale standard.

Principali punti di forza dell'Inter sono stati ancora una volta, oltre a Beccalossi, Pasinato, infaticabile nel ripetersi in travolgenti discese lungo la fascia destra, Marini, uomo prezioso per il suo lavoro a centrocampo, e Bordon, che appare realmente trasformato rispetto a quel portiere spesso incerto che era stato nello scorso campionato. Al suo repertorio poi Bordon ha ora aggiunto una notevole prontezza ed efficienza nelle uscite. Oriali ieri non è stato fra i migliori anche se ha giocato a buon livello, come del resto gli altri. Ha indubbiamente risentito dell'aver dovuto mantenere la posizione nella zona più acquitrinosa, e quindi più difficile, per tutto il primo tempo.

Il Milan ha compiuto i suoi maggiori errori in difesa, dove anche Albertosi ieri ha avuto qualche distrazione, e ha fatto le cose migliori a centrocampo con Buriani e Romano. Adesso i campioni d'Italia si trovano a inseguire con tre punti di svantaggio e possono sperare solo che siano le torinesi a fermare l'Inter nelle prossime partite. Certo che se i nerazzurri usciranno indenni anche da questi confronti, potranno parlare di scudetto e con pieno diritto.

La prima occasione è del Milan all'08' quando, su azione di calcio d'angolo, il centro di Romano viene deviato di testa da Collovati: Bordon però vola a deviare il pallone appena sotto la traversa. L'Inter risponde con il gol al 14'. Anche in questo caso d'azione nasce da calcio d'angolo con Oriali che tocca dalla bandierina verso Pasinato, il quale centra a mezza altezza: Beccalossi è più pronto di tutti e devia in rete con un tocco di destro al volo.

Gli altri episodi di maggior rilievo accadono nel finale. All'81' Minoia, entrato al posto di Bet (stiramento alla gamba destra) filtra in area nerazzurra. Bordon gli esce incontro, ma il pallone lo supera: prima che arrivi in porta lo intercetta però Baresi. All'85' il raddoppio interista. Muraro discende e tira, ma Albertosi in uscita respinge; riprende lo stesso Muraro che passa, sotto porta, a Beccalossi, pronto a insaccare. Due minuti dopo Albertosi respinge di pugno un altro tiro di Muraro al quale aveva dato lui stesso sbadatamente la palla su un rinvio.

«E' stata una bellissima partita — ha detto Bersellini — e abbiamo creato molte azioni da rete. Abbiamo anche sfatato la tradizione che ci vede in difficoltà una volta in vantaggio. Adesso ci attende il Torino: penso a un risultato di 1 a 1 che mi andrebbe proprio bene».

«Ho sempre creduto in Bersellini — ha affermato Fraizzoli — e sono felice che adesso stia raggiungendo i traguardi per i quali ha sempre lavorato con tanto impegno».

«La partita col Borussia e questo derby — ha detto Mazzola — sono state tappe importantissime. Di scudetto però ne parleremo solo a fine maggio».

«Sul primo gol — ha spiegato Beccalossi — sono entrato un po' alla cieca. Sul secondo ho seguito l'azione e così Muraro mi ha potuto passare la palla decisiva».

«In questo momento — ha riconosciuto Giacomini — loro sono più forti. Certo se non prendevano quel primo gol, la partita sarebbe finita 0 a 0, perché il secondo lo hanno fatto proprio perché ci eravamo scoperti per cercare di rimontare. Penso che siamo stati sufficienti e abbiamo creato anche noi le nostre occasioni. Per battere l'Inter ci voleva però più della sufficienza».

«Beccalossi è saltato fuori all'improvviso sul primo gol — ha spiegato Albertosi — mentre sul secondo vi erano due interisti liberi ed è logico che uno abbia segnato».

I marcatori

5 reti: Giordano (Lazio) e Rossi (Perugia);

4 reti: Bettega (Juventus), Beccalossi (Inter).

3 reti: Savoldi e Mastropasqua (Bologna), Chiodi (Milan), Damiani (Napoli), Graziani (Torino) e Tardelli (Juventus), Bellotto (Ascoli).

2 reti: Altobelli (Inter), Pagliari (Fiorentina) e Ulivieri (Udinese), Sella (Fiorentina), Pulici (Torino), Pruzzo (Roma).



INTER-MILAN 2-0 — La rete che conferma definitivamente il risultato. Beccalossi (che aveva già segnato il primo gol) raddoppia con un pallone angolato che Albertosi, pur in tuffo, non riesce a raggiungere. (Telefoto Ansa)

Galli e Piotti hanno respinto tutti i tentativi degli avanti

Avellino - Udinese 0-0

AVELLINO: Piotti; Romano, Giovannone; Beruatto, Cattaneo, Di Somma; Piga, Valente, De Ponti, Cordova, Claudio Pellegrini (62' Messa). (12' Stenta, 13 Boscolo).

UDINESE: Galli; Osti, Fanesi; Leonarduzzi, Fellet, Catellani; Vagheggi (74' Bressani), Pin, Vriz, Del Neri, Ulivieri. (12 Bon, 14 Sgarbarossa).

ARBITRO: Pieri di Genova.

NOTE: cielo coperto, terreno leggermente allentato per la pioggia caduta la scorsa notte; spettatori 30 mila. In tribuna il presidente del Napoli, Ferlaino. Ammoniti per gioco scorretto Di Somma, per ostruzionismo Fanesi e Del Neri. Angoli 11-4 per l'Avellino.

DAL NOSTRO INVIATO

AVELLINO — *Primo, non prenderle. E l'Udinese ha mantenuto fede a questo imperativo anche ad Avellino conquistando un preziosissimo punto che le consente un ulteriore passo avanti in classifica. La partita, rispettando ampiamente quelle che erano le previsioni della vigilia è stata giocata a un ritmo sempre molto elevato con toni agonistici costantemente alti anche se duri e a tratti spigolosi.*

Una gara in sostanza che divide con il punteggio anche i meriti in parti uguali fra le due squadre: centrocampisti e difensori dell'Avellino hanno svolto un ottimo lavoro dando una notevole spinta al reparto avanzato ma sopratutto contrando con molta determinazione i bianconeri a tutto campo, in modo da togliere loro lo spazio necessario per impostare una qualsiasi azione manovrata.

L'Udinese dal canto suo è stata bravissima a difendersi con molto ordine e con una disposizione tattica di tutto rilievo. L'unico neo è stato forse costituito dall'aver lasciato troppo spazio nei primi 45' a Cordova dal quale, in effetti, sono scaturite le azioni più incisive dei bianconeri irpini. Bravissimi a difendersi, dicevamo, con un meccanismo di scambi e di raddoppi che rasenta la perfezione.

Quando poi anche questo assetto è stato saltato, ci ha pensato Galli a salvare il risultato. Ripetendo la strepitosa prova di mercoledì in Ungheria nella Mitropa Cup, il portiere bianconero è stato grandissimo in almeno due occasioni sventando con interventi prodigiosi per tempismo e senso della posizione altrettante palle-gol degli irpini. Ottime anche le prestazioni degli altri difensori con Osti sempre attento e puntiglioso su un De Ponti pericoloso e sgusciante, Castellani che ha annullato prima Pellegrini, per altro in giornata decisamente negativa, e poi Massa, mentre più che positivo è stato l'apporto di Fellet e soprattutto di Leonarduzzi sempre presente quando si è trattato di prendersi cura del centrocampista e del difensore di turno nelle puntate offensive.

Fanesi ha avuto un compito un po' particolare: ha cioè controllato con disinvoltura Piga finché Marchesi non ha spostato l'ala destra a sinistra per lasciare spazio alle proiezioni di Valente. In questo modo Fanesi ha avuto l'opportunità di sfruttare la fascia laterale a sua volta in proiezione offensiva, ma i suoi inserimenti o non sono stati sfruttati adeguatamente per la mancata presenza delle punte bianconere nell'area avversaria o sono stati stroncati dagli interventi sempre molto determinati e decisi dei difensori locali.

Note meno positive sono venute da proiezioni offensive; stabilito che gli uomini di propulsione non hanno avuto spazio alcuno per impostare, delle due punte Ulivieri ha svolto un lavoro preziosissimo battendosi spesso nella propria area e cercando di infastidire la retroguardia irpina che ha avuto nel portiere il più valido uomo. Vagheggi, invece, ha un po' deluso; nel senso che è stato l'unico ad avere a disposizione un po' di spazio, ma non è riuscito a sfruttarlo pur essendo la sua caratteristica principale proprio quella delle groppate lungo la linea laterale per poi crossare al centro con la speranza di poter trovare a portata di... pallone la testa di Ulivieri.

Ovviamente la partita di ieri non può certo far testo su una eventuale incapacità dei bianconeri di andare a rete; anche se obiettivamente pur essendo stato molto bravo l'Avellino a chiudere i varchi e a togliere spazio alla manovra dei bianconeri, questi avrebbero forse dovuto osare un po' di più perché poteva non essere impossibile addirittura tentare il colpaccio come sta a dimostrare il colpo di testa di Ulivieri a metà del secondo tempo che ha avuto il solo difetto di essere troppo centrale.

E' chiaro comunque che questo discorso è puramente teorico dal momento che due palle gol degli irpini, quelle per la precisione prodigiosamente sventate da Galli, pareggiano abbondantemente il conto. Qualche schema d'attacco va comunque studiato da Orrico; ma è pacifico tuttavia che uscire da Avellino imbattuti è stata un'impresa di non poco conto che ha anche portato a due importanti conferme. La prima riguarda la solidità della difesa che a questo punto può affrontare ad armi pari qualsiasi attacco; la seconda si riferisce alle condizioni fisico-atletiche dei giocatori che reduci dalla partita di coppa di mercoledì e dal relativo faticoso e avventuroso viaggio, ieri hanno giocato e corso con continuità senza mai perdere in lucidità e dimostrando quindi di non risentire minimamente della fatica della gara infrasettimanale.

Giorgio Verbi

Scarna cronaca

L'Udinese è riuscita a rendersi pericolosa, in particolare, con un tiro molto forte di Del Neri, su punizione, che Piotti ha però bloccato con sicurezza. L'Avellino ha avuto la migliore occasione della partita al 66'. Su passaggio di Massa, il terzino Romano, di testa, ha servito De Ponti il quale, sempre di testa, da favorevole posizione, ha toccato debolmente, consentendo a Galli di parare.



(Telefoto Ansa)

AVELLINO — Galli (difeso da Catellani) sventa una pericolosa mischia nell'area dei friulani

Zoff strepitoso ferma il Napoli

Juventus - Napoli 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 13' Scirea.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Brio, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Verza, Marocchino. (12 Bodini, 13 Gentile, 14 Virdis).

NAPOLI: Castellini; R. Marino, Tesser; Caporale, Ferrario, Guidetti; Damiani (63' Speggiorin), Vinazzani, Capone, Agostinelli, Filippi. (12 Fiore, 13 Improta).

ARBITRO: Longhi di Roma.

NOTE: cielo coperto, terreno molto viscido e pesante, spettatori 25 mila. Ammoniti Damiani e Brio entrambi per proteste. Angoli 10-10.

TORINO — La Juventus batte, dopo il Torino, anche il Napoli e, approfittando di altri risultati «esterni» favorevoli, si installa, quasi inosservata, quasi clandestinamente, al secondo posto della classifica. I bianconeri non soddisfano ancora, magari non piacciono, certo non rendono al meglio delle proprie possibilità; eppure son lì, nella parte alta della graduatoria.

Nemmeno ieri la squadra bianconera ha toccato alti vertici di rendimento; ma ha comunque giocato una partita superiore alla media sin qui tenuta, non foss'altro che per il fresco apporto di Marocchino il cui innesto è bastato a vivacizzare il settore di punta ed a conferire maggior vitalità alla manovra offensiva juventina, nella quale hanno avuto una parte preponderante Bettega, molto abile nel «cucire» il lavoro a centrocampo ed autore di alcune «aperture» di eccezionale intelligenza tattica; e Verza che, impiegato continuamente, va sempre meglio integrandosi nel collettivo.

La Juventus ha tuttavia ancora una volta peccato di lentezza eccessiva nella elaborazione della propria manovra, in conseguenza sopratutto dell'insistenza di alcuni suoi giocatori — ed in particolare di Causio e Furino — nel portare la palla, anziché farla viaggiare, soprattutto in considerazione del pessimo stato del terreno.

Sotto questo punto di vista, è stato sicuramente migliore di Napoli, il quale si è quasi subito reso conto che occorreva badare al sodo, senza perdersi in fronzoli e in narcisismi. Infatti, i partenopei hanno mantenuto l'iniziativa per lunghi tratti del primo tempo, ben sostenuti da Guidetti e Agostinelli assai rapidi (più di Filippi) nell'impostazione. E' mancata, però, agli ospiti una pari prontezza in zona-gol, e sopratutto Damiani si è troppo defilato finendo con il farsi neutralizzare da Cuccureddu; mentre Capone, nonostante l'impaccio di Brio, non ha avuto alcuna possibilità di farsi luce.

Ciononostante, il Napoli ha allestito una lunga serie di occasioni da rete, che hanno però sempre trovato in Zoff — ieri in giornata strepitosa — una vera e propria saracinesca. Poi, i partenopei hanno accusato (specie nel secondo tempo) un calo progressivo che ha messo la Juventus — più saggia nel distribuire le proprie energie — in condizione di reggere con maggior disinvoltura, e di conservare il vantaggio sino alla fine.

Ecco la cronaca dell'unico gol: ad una prima, splendida parata di Zoff (di' tiro di Guidetti dopo combinazione con Filippi), ha fatto subito seguito (13') l'unico gol della partita: palla da Scirea a Bettega e quindi a Verza che, dopo un prolungato palleggio, ha lasciato partire un tiro ribattuto da Ferrario; la palla è schizzata su Scirea, rimasto intelligentemente in zona, il quale — lasciato incustodito — ha battuto Castellini che è riuscito a toccare la palla senza fermarla.

POSITIVO IL GIUDIZIO DELL'ALLENATORE MARCHESI SUI BIANCONERI

«L'Udinese sa difendersi...»

AVELLINO — Corrado Orrico non fa misteri: «Sono pienamente soddisfatto del risultato — dichiara davanti agli spogliatoi al termine della partita — perché per noi questo punto è prezioso: per l'Udinese era molto importante non perdere».

— In un reparto difensivo che ha girato molto bene, chi le è piaciuto di più?

«Non è mia abitudine fare dei nomi, anche perché tutti sono stati all'altezza della situazione. Comunque Osti è stato bravissimo su De Ponti e Catellani si è confermato imbattibile sulle palle alte».

— In attacco però l'Udinese non è stata molto incisiva...

«In effetti qualcosa bisognerà studiare per rendere più produttive le nostre puntate offensive. Per quanto riguarda la partita di oggi c'è comunque da sottolineare il grande merito dell'Avellino che ha giocato una gara molto determinata».

— A che cosa si riferisce in particolare?

«Intanto loro non ci hanno mai concesso niente nei contrasti e nelle marcature per cui per noi è stato sempre molto difficile impostare qualsiasi azione manovrata. La prova gagliarda dei loro centrocampisti e difensori non ci hanno in sostanza consentito di organizzarci».

— Cosa lo ha impressionato di più della sua squadra?

«Direi la lucidità con la quale si sono sempre mossi i miei ragazzi e di conseguenza la condizione atletica che ha permesso loro di smaltire in poche ore le fatiche della partita giocata mercoledì a Debreczen in Ungheria e quelle forse ancora maggiori del viaggio».

Anche Marchesi non si trincera dietro dichiarazioni di comodo o sibilline: «Mi posso in sostanza dichiarare soddisfatto del risultato — afferma — nel senso che non ho da recriminare per un punto da considerare eventualmente perso».

— Ha trovato l'Udinese come si aspettava?

«Sapevo perfettamente che si sarebbe trattato di una partita difficile perché l'Udinese è una squadra che sa giocare e sa difendersi molto bene come del resto ha abbondantemente dimostrato oggi. Oltre tutto è una compagine molto ben dotata dal punto di vista agonistico e sa sacrificare qualcosa al gioco per chiudere molto bene in difesa; così facendo riesce a conquistare punti molto importanti in trasferta per cui credo che sia in grado di disputare un buon campionato».

— Cosa è mancato al suo Avellino per vincere?

«Diciamo intanto che i nostri avversari sono stati molto bravi a cercare di spezzare il nostro ritmo e a chiudere i varchi al momento giusto; d'altro canto noi sbagliamo ancora di troppo negli "affondo" e nei passaggi conclusivi anche perché non ho ancora tutti gli uomini al massimo».

— Intende riferirsi a Pellegrini autore di una prestazione davvero negativa?

«Non desidero fare nomi; certo Pellegrini è ancora indietro con la preparazione e per quanto faccia per riprendere non è ancora vicino alla sua condizione migliore per cui il suo rendimento lascia un po' a desiderare».

G. V.

Grava sul derby romano la tragedia degli spalti

Roma - Lazio 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 5' autorete di Rocca, al 15' Pruzzo.

ROMA: Tancredi; Rocca, Peccenini; Bonetti, Turone (42' De Nadai), Santarini; Amenta, Di Bartolomei, Pruzzo, Ancelotti, B. Conti. (12 P. Conti, 14 Ugolotti).

LAZIO: Cacciatori; Tassotti, Citterio; Wilson, Manfredonia, Zucchini; Garlaschelli, Montesi, Giordano, Nicoli, Viola. (12 Avagliano, 13 Manzoni, 14 Todesco).

ARBITRO: D'Elia di Salerno.

NOTE: cielo coperto, terreno pesante per la pioggia caduta ieri e nella mattinata di oggi; spettatori 50 mila. Ammoniti Manfredonia e Zucchini per scorrettezze; espulsi all'83' Montesi e Amenta per reciproche scorrettezze. Angoli 6-2 per la Lazio.

ROMA — Un assurdo atto teppistico, che ha provocato la morte di un uomo, ha gravemente condizionato il derby di Roma, una partita che altrimenti aveva poco da esprimere, e poco ha espresso in campo, al di là della rivalità campanilistica delle due protagoniste.

Secondo una ricostruzione dei fatti, tutto sarebbe cominciato intorno alle 13.15, più di un'ora prima della partita, quando sono scesi in campo i giocatori della Roma per controllare lo stato del terreno. Quando si sono avviati verso la curva Nord, tradizionale punto di raccolta dei tifosi laziali nei derby, dalle gradinate è stato innalzato uno striscione contro il giallorosso Francesco Rocca, rientrato in squadra soltanto domenica scorsa ad Udine dopo mesi di assenza in seguito alle note peripezie per l'infortunio al ginocchio sinistro.

Il giocatore avrebbe accennato ad una protesta ma è stato subito ricondotto negli spogliatoi dai dirigenti della Roma. Qualche minuto dopo dalla curva Sud è partito un razzo che è finito tra il pubblico della curva opposta. Uno spettatore, Vincenzo Paparelli, 33 anni, è rimasto ferito gravemente ed è morto subito dopo il suo ricovero nell'ospedale Santo Spirito.

Quando le squadre sono scese in campo, dalla curva Nord si sono levate grida di «assassini» verso la Roma, mentre i biancazzurri sono stati incitati a rientrare negli spogliatoi. E' stato Wilson che è andato a parlamentare e la partita è quindi potuta cominciare in un clima estremamente teso che si è andato accentuando man mano che il gioco è proseguito e che ha raggiunto il suo culmine nel secondo tempo quando è sembrato, dalle tribune, che l'arbitro intendesse sospendere l'incontro dopo che il terzo pallone (due erano scomparsi in precedenza sempre nella curva Nord) era stato trattenuto fuori campo dai tifosi e quindi restituito bucato. C'è stato un momento di confusione, poi il gioco è ripreso e, stando almeno a quanto ha fatto capire l'arbitro negli spogliatoi, il risultato acquisito sul campo dalle due squadre dovrebbe essere convalidato senza strascichi.

E' stato un 1-1 come le premesse di gioco, di classifica e di impostazione tattica delle due squadre facevano presagire fin dall'inizio. Qualcosa di più avrebbe forse meritato la Lazio che specialmente nel primo tempo ha mostrato maggiore vitalità, più freschezza e velocità e che spesso è riuscita ad entrare con i suoi avanti (ottimo in più occasioni Giordano) nella solita, lenta «zona» della Roma. Se è riuscita a raccogliere un punto da questa anomala partita casalinga, la Roma lo deve al suo portiere Tancredi e, quasi in eguale misura, a certe incertezze ed ingenuità dimostrate dagli attaccanti avversari in fase conclusiva.

Qualcosa nella Lazio, comunque, non ha funzionato anche nella difesa dove soprattutto Manfredonia è mancato alle attese: ha marcato in maniera un po' pressappochistica Pruzzo (sua in parte la responsabilità del gol del centravanti giallorosso) e si è lasciato andare a falli inutili che gli hanno fruttato un'ammonizione e che probabilmente lo terranno fuori campo domenica prossima contro la Juventus. Oltre a Giordano, nella Lazio, si sono mossi piuttosto bene Viola, Garlaschelli e Zucchini che, oltre ad avere messo a segno il gol, è cresciuto alla distanza dimostrandosi uno dei più attivi (uno dei pochi) nel secondo tempo.

Nella Roma, che ha perduto Turone al 42' per una contusione alla gamba destra in seguito ad uno scontro con Manfredonia (lo ha sostituito De Nadai), in evidenza Pruzzo, Amenta e Ancelotti. L'ex parmense ha fatto vedere i suoi numeri migliori nel secondo tempo ma non ha più trovato la necessaria collaborazione dai compagni di linea. Sempre abbastanza sicuro Tancredi mentre Rocca è apparso un po' avulso dalle manovre della squadra e soltanto sporadicamente si è prodotto in alcune di quelle discese sulle fasce laterali che costituivano una delle caratteristiche migliori del suo gioco.

Tutto si è risolto nel primo tempo: al 5' Viola ha servito da centrocampo Garlaschelli sulla destra e sul cross di quest'ultimo si è trovato puntuale Zucchini di testa. C'è stata una deviazione della spalla di Rocca ma probabilmente il pallone sarebbe finito in rete ugualmente.

Al 15' ha pareggiato la Roma con un colpo di testa di Pruzzo. Amenta ha battuto con un lungo spiovente una punizione a Pruzzo, su un'entrata a vuoto di Manfredonia, ha insaccato dalla destra di Cacciatori. Qualche altra occasione ha avuto la Lazio (con Giordano al 20', al 26' e 29' e con Viola al 28') ma senza esito.

Nella ripresa è stata la Roma ad avere il pallone della vittoria, al 52', ma Pruzzo è rimasto stranamente immobile con Cacciatori spiazzato da un cross di Ancelotti e quando ha tirato il portiere biancazzurro era riuscito a recuperare.

CLASSIFICA DI SERIE «A»

SQUADRE	G.	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.	PUNTI	Media inglese
Inter	7	4 0 0	1 2 0	10	3	12	+1
Juventus	7	2 2 0	2 0 1	10	5	10	—1
Torino	7	1 1 1	2 2 0	8	4	9	—1
Milan	7	3 0 0	0 3 1	7	4	9	—1
Cagliari	7	2 2 0	0 3 0	4	2	9	—2
Lazio	7	1 2 0	0 3 1	7	6	7	—3
Fiorentina	7	2 2 0	0 1 2	8	6	7	—4
Perugia	7	1 2 1	0 3 0	6	6	7	—4
Napoli	7	1 2 0	0 2 2	4	3	6	—4
Bologna	7	1 1 1	1 1 2	7	9	6	—4
Udinese	7	0 3 0	0 3 1	4	6	6	—4
Avellino	7	1 2 1	0 2 1	2	4	6	—5
Ascoli	7	1 3 0	0 1 2	5	7	6	—5
Roma	7	0 3 1	1 1 1	6	9	6	—5
Catanzaro	7	0 2 1	0 2 2	2	7	4	—6
Pescara	7	0 2 1	0 0 4	3	12	2	—8

I RISULTATI		Le partite del 4.11.79
Ascoli - Bologna	2-0	Bologna - Cagliari
Avellino - Udinese	0-0	Catanzaro - Roma
Cagliari - Pescara	1-0	Lazio - Juventus
Fiorentina - Catanzaro	3-0	Milan - Fiorentina
Inter - Milan	2-0	Napoli - Avellino
Juventus - Napoli	1-0	Pescara - Perugia
Torino - *Perugia	2-0	Torino - Inter
Roma - Lazio	1-1	Udinese - Ascoli



LE ALTRE PARTITE DI SERIE A

Finita l'imbattibilità in un incontro scialbo

Torino - *Perugia 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 13' Vullo, al 23' Pulici.
PERUGIA: Malizia; Nappi, Ceccarini; Frosio, Della Martira, Dal Fiume; Bagni, Goretti, Rossi, Casarsa (40 Calloni), Tacconi. (Mancini, Zecchini).
TORINO: Terraneo; Volpati, Vullo; Mandorlini, Danova, Pecci; Sala C., Sala P., Graziani, Greco(41' s.t. Masi), Pulici. (Copparoni, Mariani).
ARBITRO: Michelotti di Parma.
NOTE: cielo grigio, terreno leggermente allentato; spettatori 20 mila. Casarsa ha dovuto lasciare il campo per uno stiramento all'inguine sostituito da Calloni. Ammoniti Danova e Terraneo. Angoli 10-4 per il Perugia.

PERUGIA — Un «liscio» di Ceccarini davanti al proprio portiere Malizia, su un pallone crossato da Vullo, al 58', (dall'apparenza innocua, che l'estremo difensore perugino avrebbe potuto neutralizzare con facilità) è stato l'episodio determinante della partita che ha sancito la fine dell'imbattibilità del Perugia che si protraeva da 37 partite di campionato.

Dal colpo i grifoni, che arrancavano a fatica sul campo risentendo dello sforzo sostenuto mercoledì scorso a Salonicco contro l'Aris nella partita di Coppa Uefa, non si sono più ripresi. Anzi hanno continuato a commettere errori, in parte imperdonabili, a tal punto da concedere il raddoppio agli avversari, apparsi in condizioni non eccezionali anche perché in ennesima formazione di emergenza, con Pecci libero al posto dell'infortunato Salvadori.

Questo è accaduto al 68': Graziani, attivo ma non molto pericoloso, ha crossato dalla destra. Malizia è uscito per intercettare la palla, mancandola. Pulici, appostato nei pressi, evitando il controllo di Nappi, non ha sprecato la facile occasione.

Si è chiusa così, in maniera non certo trascendentale, la lunga imbattibilità del Perugia che durava dal 30 aprile 1978 quando, a Vicenza, i grifoni persero per 3-1 (due gol di Rossi allora fra i veneti).

Il Perugia non è certo caduto in piedi, ma in ginocchio, non avendo avuto né la forza di reagire, né la possibilità di attuare un forcing tale da mettere in pericolo la porta difesa da Terraneo, se si eccettua un tiro di Tacconi, al 15' del primo tempo: l'ala sinistra ha dribblato due avversari nell'area del Torino e poi ha calciato costringendo Terraneo a salvarsi a fatica.

Paolo Rossi, mal servito, specialmente dopo l'uscita di Casarsa al 40' (per stiramento alla gamba destra) non si è mai reso pericoloso. Stretto nella guardia di Danova e Volpati, ai quali di tanto in tanto dava il cambio Pecci, che ha esordito senza infamia e senza lode in un ruolo non suo, Rossi è apparso in realtà un po' in ombra.

La partita per il Perugia si è messa male fin dal 3' quando Bagni ha fallito, da pochi passi, un facile pallone, mancando un cross di Casarsa.

Il Torino, da parte sua, non ha fatto molto per aggiudicarsi l'intera posta. Si è trovato i due punti quasi su un piatto d'argento e non se li è fatti sfuggire. Rare le azioni di un certo peso dei granata. Al 19' Greco ha avuto la possibilità di segnare: solo davanti a Malizia, in contropiede, ha sparato a fil di traversa costringendo il portiere perugino a salvarsi a fatica.

Il Perugia, in giornata «no», soltanto a tratti ha tenuto il passo con gli avversari, nonostante che il ritmo dell'incontro sia stato blando per tutti i 90'. A tonificare il gioco dei perugini non è servito nemmeno l'innesto di Calloni il cui debutto in campionato con la maglia biancorossa ha coinciso con la prima sconfitta dei grifoni. Calloni non ne ha colpa, ma i suoi inserimenti, comunque, non sono stati determinanti per la spinta verso la rete avversaria e i suoi tiri, sia pure potenti, sono quasi sempre finiti fuori.

Totocalcio

ASCOLI - BOLOGNA	(2-0)	1
AVELLINO - UDINESE	(0-0)	X
CAGLIARI - PESCARA	(1-0)	1
FIORENTINA - CATANZARO	(3-0)	1
INTER - MILAN	(2-0)	1
JUVENTUS - NAPOLI	(1-0)	1
PERUGIA - TORINO	(0-2)	2
ROMA - LAZIO	(1-1)	X
ATALANTA - TERNANA	(3-1)	1
BARI - MONZA	(2-0)	1
GENOA - SAMPDORIA	(0-0)	X
SIRACUSA - FOGGIA	(3-2)	1
CASERTANA - L'AQUILA	(1-1)	X

Il montepremi è di: 4.899.101.336 lire.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - CAGLIARI
CATANZARO - ROMA
LAZIO - JUVENTUS
MILAN - FIORENTINA
NAPOLI - AVELLINO
PESCARA - PERUGIA
TORINO - INTER
UDINESE - ASCOLI
ATALANTA - PALERMO
LECCE - VERONA
SAMPDORIA - CESENA
RIMINI - TRIESTINA
MESSINA - ALCAMO

totip

1.a CORSA:	1) Crowell	2
	2) Niki Lauda	X
2.a CORSA:	1) Okayama	2
	2) Ovias	1
3.a CORSA:	non disputata	
4.a CORSA:	1) Manita	1
	2) Urno	2
5.a CORSA:	1) Fidalma	X
	2) Calzadilla	1
6.a CORSA:	1) Cedrone	1
	2) Monguelfo	X

A norma di regolamento verrano premiate le sole schede vincenti con punti dieci.

Ai vincitori con 10 punti andranno 2.051.317 lire.

Fiorentina 3 Catanzaro 0

MARCATORI: nel p.t. al 14' e al 25' Sella; nel s.t. al 32' Di Gennaro.
FIORENTINA: Galli; Ferroni, Orlandini; Galbiati, Zagano, Sacchetti; Bruni, Di Gennaro, Sella, Antognoni, Pagliari (dal 41' del s.t. Ricciarelli). Pellicanò, Tendi.
CATANZARO: Mattolini; Sabadini (dal 20' del p.t. Ranieri), Groppi; Marchetti, Menichini, Nicolini; Braglia, Orazi, Bresciani, Maio, Palanca. Trapani, Chimenti.
NOTE: pioggia nel primo tempo, schiarita e un po' di sole nella ripresa; terreno pesante; spettatori 30 mila. Ammoniti Braglia, Zagano, Pagliari, Menichini. Espulsi: Maio e Menichini. Angoli 7-7.

FIRENZE — La Fiorentina è tornata al successo con il Catanzaro scacciando così la «piccola crisi» che sembrava aleggiare sulla squadra, influenzando un po' anche la conduzione della società che oggi terrà l'assemblea dei soci dalla quale potrebbe anche scaturire l'indicazione per un nuovo presidente.

I viola, inconsuetamente, hanno impostato il gioco con maggior propensione all'attacco affidando le conclusioni a Sella, autore di due belle reti, e a Pagliari, sorretti da Antognoni, Orlandini, Sacchetti e Di Gennaro, «uomini chiave».

A MOSCA UN INCONTRO PER IL CAMPIONATO EUROPEO DI RUGBY

Sulla neve e nel freddo l'Italia cede all'URSS

MOSCA — L'Unione Sovietica ha battuto l'Italia per 9-0 (3-0) in una partita di rugby valevole per la Coppa Europa.

La squadra azzurra — nonostante il punteggio negativo — ha giocato un'ottima partita, attaccando quasi in continuazione e mostrando una notevole superiorità tecnica rispetto agli avversari. L'incontro si è giocato sulla neve ad una temperatura di meno 6 gradi.

I sovietici hanno saputo sfruttare ottimamente le uniche due occasioni capitate loro per segnare: al 32' del primo tempo Goniany ha realizzato su calcio di punizione il 3-0. Al 42' della ripresa (a partita ormai finita) Slitusar ha perforato la difesa italiana andando in meta e Goniany ha ancora realizzato fissando il punteggio sul 9-0.

Gli italiani non hanno invece saputo concretare la loro maggior pressione offensiva e il punteggio finale li punisce certamente molto più di quanto avessero meritato. Basta dire che nel primo tempo, per i primi trenta minuti gli italiani sono stati costantemente in attacco nella metà campo dei sovietici, che non sono mai riusciti (neppure una volta) a superare la fascia centrale del campo.

Più volte Mascioletti, Rino Francescato, Lorigiola sono giunti a un soffio dalla realizzazione della meta, ma si sono sempre infranti contro una difesa sovietica molto solida, imperniata sugli esperti Goniany e Grazhdan, e sugli altissimi (oltre due metri) Tikhonov e Pozdiakov.

La differenza di stazza tra le due formazioni è apparsa evidente fin dalle prime fasi di gioco, con gli azzurri intenti a impostare veloci e improvvisi attacchi (con rapidi cambiamenti di fronte) che si infrangevano regolarmente contro il massiccio bastione difensivo sovietico, dove spiccava il poderoso Cevelev.

L'Italia ha perso la partita comunque sui calci piazzati. Nel primo tempo gli azzurri ne hanno battuti cinque, sbagliandoli tutti quanti, mentre nella ripresa l'arbitro francese Domerq (estremamente attento) ne ha assegnati altri tre agli italiani, tutti sbagliati tranne l'ultimo, che Limone ha però mandato (da trenta metri e molto spostato sulla sinistra) contro il palo esterno sinistro.

I sovietici hanno avuto assegnati solo due calci piazzati a favore, e il bravissimo Goniany (sempre dai trenta metri) col primo ha colpito il palo e col secondo ha segnato il punto che ha in pratica deciso la partita.



MOSCA — Paurosa mischia nella neve: più potenti i sovietici che hanno inflitto 9-0 agli azzurri (Tel. Ansa)

PUGILATO DI LUSSO IL 23 NOVEMBRE

Mattioli-Mourphy si farà a Pordenone

Pordenone ha vinto il «match delle quattro province» assicurandosi il prestigioso incontro amichevole di boxe fra Rocky Mattioli e Pat Mourphy. Si sono concluse le laboriose trattative che hanno visto protagonisti il manager e match-maker Giuliano Zaccardi, gli organizzatori Sabatini e Gianni Ara, l'assessore regionale Bomben e il presidente dell'Ept di Pordenone, Predieri. Il combattimento si svolgerà venerdì 23 novembre al palazzetto dello sport pordenonese e sarà teletrasmesso in diretta a colori sulla Rete 1.

Si tratta di un «fight» molto atteso e che di certo non deluderà le aspettative per il fatto che l'avversario di Mattioli è un solido pugile statunitense e soprattutto perché Rocky fornisce sempre una boxe spettacolare.

Gli incontri di contorno si annunciano validissimi, primo fra tutti quello fra il negro Kenny Bristol, il quale intende battersi per il titolo mondiale nel 1980, e l'imbattuto campione di Spagna Amani.

Nelle intenzioni degli organizzatori, Trieste non viene certo trascurata: Ara farà il possibile per portare al palasport di Chiarbola Tony Mundine, che perse di poco la semifinale mondiale dei massimi leggeri con Mate Parlov. Trieste potrebbe ospitare il modiale fra Camel e Parlov (l'incontro dovrebbe svolgersi il 10 dicembre ma la decisione definitiva spetterà al Wbc), a meno che il manager dello jugoslavo, Kramarsich, non concluda con Spalato.

Giro dei Tre monti: ha vinto Solone

IMOLA — Claudio Solone, del gruppo Carabinieri Bologna, ha ripetuto il successo dello scorso anno vincendo la dodicesima edizione del Giro dei Tre monti. Alle sue spalle, come nel 1978, si è piazzato lo jugoslavo Nimac Ukic.

La gara, avversata da una fitta pioggia che ha tenuto lontano acune centinaia dei 4.346 iscritti, è vissuta su un accesso e agonisticamente valido duello tra genovese Solone, Ukic e il siciliano Zarcone. I tre si sono alternati al comando lungo i 15,400 chilometri del tracciato fino alla discesa di Berguglio a circa quattro chilometri dall'arrivo, quando la prima posizione è stata conquistata definitivamente dal carabiniere Solone.

Zarcone, che aveva primeggiato lungo il tratto in salita, ha ceduto leggermente in discesa, mentre Ukic ha avuto nel finale un ritorno entusiasmante che gli ha permesso di conquistare la piazza d'onore.

Premio Ferrari a Enzo Biagi

MODENA — Si è riunita a Modena la giuria del premio giornalistico «Dino Ferrari», che assegna due trofei Cavallino rampante, con dotazione di un milione di lire ciascuno, all'articolo e alla fotografia di soggetto automobilistico - sportivo reputati i migliori tra quelli pubblicati durante l'anno in Italia.

Vincitore della sedicesima edizione è stato all'unanimità proclamato Enzo Biagi, per l'articolo «Quella gente di Maranello», pubblicato il 13 settembre 1979 sul «Corriere della Sera».

F 3: ALBORETTO

L'italiano Michele Alboretto si è piazzato secondo nella prima corsa di Formula 3 internazionale, vinta dall'argentino Oscar Larrauri su macchina «Martini».

PRIMA VITTORIA STAGIONALE DEI MARCHIGIANI

Bellotto segna Perani in crisi

Ascoli - Bologna 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 4' e al 25' Bellotto.
ASCOLI: Pulici; Perico, Bondini; Bellotto, Gasparini, Scorsa; Torrisi (72' Castoldi), Moro, Iorio, Scanziani, Anastasi, (Muraro, Paolucci).
BOLOGNA: Zinetti; Sali, Spinozzi; Bachlechner, Paris, Castronaro; Mastalli (al 15' s.t. Petrini), Mastropasqua, Savoldi, Dossena, Marchini. (Rossi M., Zuccheri).
ARBITRO: Casarin di Milano.
NOTE: cielo coperto e pioggia intermittente, terreno leggermente allentato; spettatori 20 mila. Ammoniti Paris, Savoldi, Sali, Bellotto e Iorio. Ha esordito in serie A Maurizio Marchini. Angoli 8-6 per l'Ascoli.

ASCOLI PICENO — Con una doppietta di Gianfranco Bellotto, nella ripresa, l'Ascoli ha sconfitto il Bologna. Per i bianconeri di Fabbri è stata la prima vittoria stagionale. Una vittoria molto importante che rilancia in classifica i marchigiani verso posizioni meno agitate.

Il Bologna ha perduto e ha poco da recriminare. La squadra di Perani ha convinto soltanto in parte. Nel primo tempo è riuscita a irretire la manovra dell'Ascoli con una fitta barriera di uomini a centrocampo. Nella ripresa i locali hanno accentuato il ritmo delle loro azioni offensive, hanno avuto la fortuna di trovare subito il gol e il Bologna non è più riuscito a reagire. Savoldi, troppo solo e troppo statico in avanti, non poteva da solo impensierire la difesa ascolana imperniata sull'ottimo libero Scorsa. L'innesto di Petrini tra i rossoblù nella ripresa è risultato di scarso peso e Pulici ha continuato a restare senza lavoro.

Perani, inizialmente, aveva ben disposto le sue pedine con Castronaro e Mastropasqua corridori delle fasce laterali, e Paris e Dossena a suggerire il gioco nel centro. Sul rientrante Anastasi ha giocato l'arcigno Spinozzi, Sali era il libero, Bachlechner ha montato una guardia serrata sullo sgusciante Iorio. L'esordiente Marchini (uno dei migliori in campo e unica nota positiva del Bologna) è stato impiegato nella zona di Moro.

Il giovane Marchini ha fatto una guardia attenta al capitano e regista ascolano e per lunghi tratti è riuscito addirittura a prendere l'iniziativa. Solo nei venti minuti finali, con il Bologna inevitabilmente sbilanciato in avanti, Moro è tornato in cattedra dando il via ad azioni di contropiede piuttosto insidiose.

PALLANUOTO

La Canottieri Napoli ha battuto il Marsiglia 5-3 (1-0, 1-1, 2-1, 1-1) nella seconda giornata del torneo eliminatorio (gruppo di Atene) della Coppa dei campioni.

CLASSIFICA DI SERIE «B»

SQUADRE	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	Reti F.	S.	Punti	Media inglese
Como	7	3	1	0	2	1	0	10	2	12	+1
Palermo	7	3	1	0	2	0	1	13	3	11	—
Monza	7	3	0	0	1	2	1	9	5	10	—
L. Vicenza	7	2	2	0	2	0	1	14	8	10	—1
Atalanta	7	2	1	0	1	2	1	10	6	9	—1
Bari	7	3	1	0	1	0	2	6	3	9	—2
Cesena	7	1	1	2	2	1	0	6	6	8	—3
Genoa	7	2	2	0	1	0	2	5	5	8	—3
Lecce	7	2	0	1	1	1	2	6	7	7	—3
Spal	7	1	1	1	1	2	1	5	6	7	—3
Verona	7	1	2	0	1	0	3	4	4	6	—4
Ternana	7	2	1	0	0	1	3	8	9	6	—4
Pistoiese	7	2	0	1	0	2	2	6	7	6	—4
Sampdoria	7	0	2	1	1	2	1	4	7	6	—4
Taranto	7	2	0	2	0	2	1	5	7	6	—5
Matera	7	1	0	2	1	1	2	3	9	5	—5
Pisa	7	0	3	1	0	2	1	1	4	5	—6
Parma	7	2	1	1	0	0	3	5	11	5	—6
Brescia	7	1	1	2	0	0	3	9	12	3	—8
Sambened.	7	0	0	3	0	1	3	2	10	1	—9

I RISULTATI		Le partite del 4.11.79
Atalanta - Ternana	3-1	Atalanta - Palermo
Bari - Monza	2-0	Como - Genoa
Como - *Brescia	2-1	Lecce - Verona
Cesena - Lecce	0-0	L. Vicenza - Pisa
Genoa - Sampdoria	0-0	Matera - Parma
L. Vicen. - Pistoi.	2-1	Monza - Taranto
Palermo - Spal	1-1	Pistoiese - Bari
Parma - Verona	1-0	Sampdoria - Cesena
Matera - *Pisa	1-0	Sambened. - Brescia
Taranto - Sambened.	2-1	Spal - Ternana

tommasini SPORT
via Mazzini, 37-39
veste il calcio
ADMIRAL - FERRARI - MEC SPORT

Poca cosa la squadra di Giagnoni

Cagliari - Pescara 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 39' autorete di Pellegrini.
CAGLIARI: Corti; Roffi, Longobucco; Casagrande, Ciampoli, Brugnera; Gattelli, Bellini, Selvaggi, Marchetti, Piras (al 30' del s.t. Canestrari). Bravi, Osellame.
PESCARA: Pinotti; Chinellato, Prestanti; Negrisolo, Pellegrini, Eusepi; Cerilli, Domenichini, Silva, Nobili, Cinquetti (al 25' s.t. De Michele). (Piagnerelli, Cosenza).
ARBITRO: Milan di Treviso.
NOTE: cielo coperto, terreno leggermente allentato; spettatori 22 mila. Ammoniti Cinquetti, Nobili, Cerilli ed Eusepi. Angoli 6-6.

CAGLIARI — Battendo il Pescara col minimo scarto a conclusione di una partita abbastanza scialba, il Cagliari ha conquistato la seconda vittoria stagionale e ha incrementato la sua serie positiva, conservando anche il terzo posto in classifica dove è ora in compagnia di Milan e di Torino.

L'incontro, contrariamente alle previsioni della vigilia, è stato abbastanza equilibrato e anche se la vittoria dei rossoblù non è immeritata, forse un pareggio avrebbe meglio rispecchiato i valori in campo. Del resto, che il Cagliari quest'anno incontri molte difficoltà contro squadre di pari livello, lo si era già notato in occasione della precedente partita interna col Catanzaro. Così come avevano già fatto vedere con i calabresi, anche contro la compagine di Giagnoni i rossoblù hanno stentato a lungo, ribadendo in pratica le difficoltà che la squadra di Tiddia incontra quando non può svolgere il suo consueto gioco di rimessa, ma è costretto ad assumere l'iniziativa.

L'unico fatto positivo è il risultato, la vittoria, venuta su autorete di Pellegrini che ha deviato involontariamente in porta un forte tiro di Marchetti quasi dalla bandierina, consente ai rossoblù di mantenersi in una posizione di prestigio e di guardare con sempre maggiore ottimismo al futuro.

Per quanto riguarda il Pescara, la gara di ieri ha in pratica confermato i limiti della squadra di Giagnoni, alle prese con un compito molto arduo. Il Pescara è una squadra quasi inesistente in fase offensiva, abbastanza lenta a centrocampo (il nuovo tecnico dovrà forse quanto prima riesaminare il problema della coesistenza di due elementi molto simili come Nobili e Cerilli) e non molto coperta in difesa.

VENTINOVE SOCIETA' HANNO CHIESTO IL MUTUO

I primi miliardi al calcio di A e B

ROMA — Quarantotto miliardi: a tanto ammontano le richieste di mutuo di 29 società di calcio, le più sollecite fra le 36 del settore professionistico. Lo ha annunciato Artemio Franchi, presidente della Figc e dell'Uefa, nella consueta conferenza stampa che segue la riunione del Consiglio federale (tenutasi nella sede di via Allegri). Per ottenere i prestiti, ha precisato Franchi, le 29 società hanno dovuto garantire circa nove miliardi di aumenti di capitale, mentre a circa quattro miliardi ammonta la garanzia dei dirigenti per la postergazione dei loro debiti verso le società.

Al tetto degli 80 miliardi del mutuo deliberato dalla Giunta esecutiva del Coni mancano 32 miliardi che verranno ripartiti fra le sette restanti società delle serie A e B e quelle del settore semiprofessionistico.

Le richieste di Avellino e Palermo sono in mano all'apposita commissione; mancano invece le pratiche di Lazio, Napoli, Cagliari, Sambenedettese e Matera.

Le richieste finora esaminate vanno da un minimo di 6-700 milioni a un massimo di tre miliardi.

L'assegnazione — come si ricorderà — viene decisa secondo alcuni parametri, quale situazione patrimoniale, parco giocatori, incassi ecc.

Di questo e di altri argomenti ha discusso l'odierno Consiglio federale che, come ha assicurato lo stesso Franchi, non ha preso alcuna decisione.

Il calcio internazionale

ROMA — Ecco il calendario internazionale di calcio di questa settimana:
Domani:
Campionato europeo «speranze»: Bulgaria-Danimarca;
Eliminatorie Giochi olimpici: Israele-Spagna.
Mercoledì:
Campionato d'Europa: Bulgaria-Danimarca, URSS-Finlandia, Jugoslavia-Romania.
Campionato europeo «speranze»: Portogallo-Norvegia, URSS-Finlandia.
Giovedì:
Campionato d'Europa: Portogallo-Norvegia.

RIUSCITISSIMA GIORNATA DELL'HOCKEY A ROTELLE IN VIALE MIRAMARE

Il trofeo Mario Cergol definitivamente al Monza

Quattro grandi squadre per una grande manifestazione hockeystica: questo in sintesi il 4.o trofeo Mario Cergol organizzato a regola d'arte dalla Triestina per onorare la figura di uno dei suoi più prestigiosi giocatori. Un folto pubblico (era da un pezzo che non si vedeva tanta gente gremire la pista di viale Miramare) ha fatto da degna cornice a questo autentico festival nazionale dell'hockey a rotelle, cui hanno partecipato compagini di rango quali i neo campioni d'Italia del Laverda Breganze, l'Amatori Bonomi Lodi, detentore della Coppa Italia, il titolato Monza e la Triestina.

Il Monza superando brillantemente in finale il Lodi, si è assicurato definitivamente il trofeo Mario Cergol in quanto lo aveva già vinto una volta. I brianzoli, insomma, hanno firmato l'ultimo e forse più significativo capitolo di questa competizione che, per una giornata, è riuscita a rivitalizzare l'hockey a rotelle triestino.

Come ha fatto il Monza a mettere le mani sull'ambito trofeo realizzato dall'ex portiere alabardato Mari? L'impresa non è stata facile. Il Monza, anzi i resti della formazione guidata da Bosisio (la squadra vincitrice ha infatti dovuto fare a meno dei tre suoi pilastri Calloni, Citterio e Casiraghi, impegnati con la nazionale) nell'incontro eliminatorio, si sono sbarazzati con una facilità irrisoria della Triestina grazie alle magistrali prestazioni di Villani, autore di ben quattro reti nonché cannoniere del torneo, e di Pardini, il cervello della formazione.

In finale il Monza con la diligenza d'uno scolaretto ha svolto il suo compito che era quello di rintuzzare le sfuriate del Lodi con repentine azioni di contropiede. I brianzoli, in effetti, hanno svolto sul campo un compito da dieci e lode, tanto da costringere il portiere avversario Dalceri a interventi che sugli spalti hanno fatto gridare al miracolo.

Il Monza, in definitiva, la vittoria se l'è guadagnata in virtù d'una supremazia tecnico-territoriale molto netta. Velocità negli scambi, frequenti capovolgimenti di fronte, varietà di temi tattici, tanto e tanto agonismo e alcuni virtuosismi che a Trieste non si vedevano fare da molto, sono stati, in conclusione, gli ingredienti principali di questa finalissima che ha tenuto col fiato sospeso il pubblico presente fino all'ultimo secondo di gioco: basti pensare che Villani ha realizzato la rete del successo a una manciata di minuti dalla fine.

L'unica squadra che ha deluso le attese è stata la Laverda Breganze, che dopo essersi lasciata maltrattare dal Lodi, per poco non si lasciava gabbare anche dalla formazione alabardata.

Che dire della Triestina? Vogliamo innanzitutto precisare che il quarto posto ottenuto dai locali non mortifica affatto l'hockey a rotelle triestino. Gli alabardati, tutto sommato, hanno dato il meglio per ben figurare, tanto che nella finale di consolazione sono riusciti a mettere la stecca tra le ... rotelle di un Breganze, anche se non al meglio della condizione.

L'incontro tra vecchie glorie, (solo di nome però, perché sui pattini hanno dimostrato di riuscirci a stare ancora molto bene) tra Triestina e Ferroviario vinto dai primi per 2-1 che ha fatto da contorno alla riuscitissima manifestazione, ha suscitato ovazioni a non finire; non poteva a questo punto non affiorare la nostalgia. L'hockey a rotelle triestino ha dimostrato, almeno per una giornata di essere vivo e vegeto. Ma ancora per quanto?

Maurizio Cattaruzza

FINALISSIMA

Monza - Amatori Lodi 2-1

MONZA: Monesi (Biava), Mazzoletti, Villani (2), Pardini, Calloni, Franchi, Carzaniga.
AMATORI BONOMI LODI: Dalceri (Molteni), Facchini (1), Severgnini, Fona, Simonetti, Fantozzi, Cremascoli, Rizzitelli, Belli.
ARBITRO: Manetti di Follonica.

CONSOLAZIONE

Laverda Br. - Triestina 3-2

LAVERDA BREGANZE: Gasparotto (Basso), Carraro, Veronese, Maculan C. (1), Pallaro, Brian (1), Maculan G. (1), Valerio.
TRIESTINA: Furlani (Tancovich), Basiaco, Schinaia P., Schinaia F., Sicignano, Ritossa, Bono (1), Molendi (1), Burolo.
ARBITRO: Pancani di Pistoia.

ELIMINATORIE

Amatori Lodi - Laverda Breganze 6-0

AMATORI BONOMI LODI: Dalceri (Molteni), Facchini, Severgnini, Fona, Simonetti, Fantozzi (1), Cremascoli, Rizzitelli (4), Belli (1).
LAVERDA BREGANZE: Gasparotto (Basso), Carraro, Veronese, Maculan C., Pallaro, Brian, Maculan G., Valerio.
ARBITRO: Manetti di Follonica.

Monza - Triestina 6-0

MONZA: Monesi (Biava), Mazzoletti, Villani (4), Pardini, Calloni (1), Franchi (1), Carzaniga.
TRIESTINA: Furlani (Tancovich), Schinaia P., Schinaia F., Sicignano, Ritossa, Bono, Molendi, Burolo.
ARBITRO: Pancani di Pistoia.

HOCKEY GHIACCIO

I più forti emergono

CORTINA — Lo scontro diretto tra le formazioni più forti al secondo turno del massimo campionato italiano di hockey su ghiaccio ha fornito le prime indicazioni sulla consistenza agonistica, più che tecnica, delle squadre impegnate nel torneo.

Il Bolzano, costantemente impegnato a fondo dal Merano, alla fine l'ha spuntata con una tripletta decisiva, chiudendo con il risultato di 9-7. Il Gardena, allo stadio Olimpico di Cortina, dopo aver dominato nel primo tempo, ha mantenuto le distanze, nonostante il sorprendente ritorno degli ampezzani alla ricerca del pareggio, vincendo per 6-5. Il Valpellice, invece, benché notevolmente migliorato rispetto alla passata stagione, non è riuscito a contenere un Brunico in gran forma e ha perduto con il sonante punteggio di 15-1. L'Asiago, infine, anche se tecnicamente non ha brillato, ha dominato ad Alleghe imponendosi sulla squadra locale per 6-1.

Bolzano - Merano 9-7
Asiago - Alleghe 6-1
Brunico - Valpellice 15-1
Gardena - Cortina 6-5

Classifica: Gardena e Bolzano punti 4; Merano, Cortina, Asiago e Brunico 2; Alleghe e Valpellice 0.

SUPERGALLO

Il portoricano Wilfredo Gomez, battendo per k.o. alla quinta ripresa il messicano Nicolas Perez, ha facilmente conservato il titolo mondiale dei supergallo (versione Wbc) al Madison Square Garden.

CON TATTICA ACCONCIA S'IMPONE L'ALLIEVA DI QUADRI

Polacca s'invola su Fredak

Trottatori sotto la pioggia e su fondo viscido, questo lo scenario apparso al pubblico, numeroso come sempre, accorso al convegno in quel di Montebello.

C'erano i 3 anni a tener banco nel Premio della Scultura, con la scuderia Max in antitesi all'ospite Fredak sulle lavagne degli allibratori e con Delos d'Ausa nel ruolo di sorpresa preferita a quel Rogo che in definitiva non ha accusato il salto di categoria battendosi con caparbietà in un consenso superiore.

Ha vinto Polacca, da Quadri fatta saettare al comando in partenza, reagendo all'affondo di Fredak, e poi diretta con raziocinio lungo il percorso onde salvaguardarsi integro lo spunto per la volata conclusiva. Del treno moderato imposto da Polacca, al cui seguito sulla prima curva aveva trovato posto Fredak scavalcando Sikkim (questa al rientro dalla lunga parentesi romana) dietro alla quale rimaneva Delos d'Ausa, ne approfittava prontamente Rogo che avanzava deciso al largo raggiungendo in poche centinaia di metri Fredak.

La mossa di Rogo consentiva a Polacca di centellinare lo sforzo, vista l'impossibilità del cavallo di Bezzecchi di potersi spostare in fuori, e l'impronta della corsa non cambiava sino all'imbocco dell'ultima curva dove Sikkim spostava in terza ruota arroccando Rogo che poi calava di tono ai 200 conclusivi dove Fredak rimaneva libero da marcature e Delos d'Ausa si faceva luce con vigorose folate lungo lo steccato. Ma a quel punto anche Quadri cominciava ad aprire le braccia, e Polacca, appena richiesta, s'involava con una frazione molto veloce che metteva fuori causa Fredak nonostante la buona volontà messa in mostra dal figlio di Cinquale che doveva invece guardarsi dal secco allungo di Delos d'Ausa lungo il guard rail.

Netta sul palo, Polacca precedeva Fredak e Delos d'Ausa, poi più staccata Sikkim, forse non ancora prontissima, e in coda Rogo del quale è piaciuto l'atto di coraggio che però non ha portato fieno in cascina.

* * *

I colori di Roberto Iuliano in evidenza in apertura per merito della scattante Charmeuse franca battistrada da un capo all'altro e nitida alla méta su Sportivo, con Villaleldi buona terza su Que Serà vittima di un errore.

Tre soli puledri dell'ultima generazione in campo nel Premio Donatello risolto dal rush superiore di Asfodelo che alla fine ha visto premiati i suoi sforzi al largo della fuggitiva Fortissima; fallosa invece al mezzo giro finale la favorita Fupoxa.

Nella corsa dei gentlemen Design ha condotto sino ai 200 finali poi è entrata in azione Elettrica che Filiberto De Luca ha portato ad un netto primo piano. Per il secondo posto guizzo vincente di Mustaki nei confronti di Arabino, quarto posto invece per il grigio Furiosino.

Si è allungata la collana di vittorie di Batler di Jesolo che ha assolto l'ennesimo impegno senza scomporsi. I quaranta metri di penalità nei confronti di Freeport, Batler di Jesolo li aveva annullati già a mezzo giro dall'arrivo, poi c'è stata la solita passerella finale, con Freeport che ha dovuto guardarsi, ma non troppo, da Neisiang. Falloso invece l'enigmatico Patrick.

La Totip ha visto l'iniziale diatriba fra Granarolo e Flagon con l'aggiunta di Dirham in terza ruota. Dopo un giro si metteva in luce Cedrone che scavalcava il terzetto inseguito da Monguelfo e poi anche da Memlinc. Cedrone si staccava nel finale, e dopo l'allievo di Bruno Destro Monguelfo riusciva a replicare a Memlinc e Granarolo.

Bark subito leader ha dato via libera a Nocret dopo mezzo giro per poi ritornare sul figlio di Safe Mission sull'ultima curva anticipando Bitinia. In arrivo nitido primo piano di Bark mentre Nocret riusciva a respingere Venise d'Ausa e Bitinia.

In chiusura Idana ha fatto un piccolo capolavoro che tale deve essere ritenuto il suo percorso allo scoperto mentre in testa figurava il favorito Giant. In dirittura Idana trovava ancora le energie per rimontare Giant che proprio negli ultimi metri mollava di colpo favorendo il successo della femmina di Mazzuchini. Terza Falanza su Decomiso che aveva mancato il lancio.

Due vittorie di Quadri con Polacca e Batler di Jesolo.

Mario Germani

PREMIO CELLINI: (m 1660): 1) Charmeuse (G. Bragaloni), 2) Sportivo, 3) Villaledi. 10 part. Tempo al km 1.26.3. Tot.: 17; 14, 26, 57 (79). PREMIO DONATELLO (m 1660): 1) Asfodelo (M. Belladonna), 2) Fortissima. 3 part. Tempo al km 1.28.9. Tot.: 27; (45), 39. PREMIO BERNINI: (m 1660): 1) Elettrica (F. De Luca), 2) Mustaki, 3) Arabino. 9 part. Tempo al km 1.25.1 Tot.: 56; 32, 27, 32; (251), 169. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 215.310 per 500 lire. PREMIO VERROCCHIO (m. 2080): 1) Batler di Iesolo (A. Quadri), 2) Freeport. 5 part. Tempo al km 1.22.1. Tot.: 14; 12, 13; (26) 67. PREMIO CANOVA: (m 1680 corsa Totip): 1) Cedrone (Bt. Destro), 2) Monguelfo, 3) Memlinc. 11 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 70, 23, 18, 29; (285), 96. PREMIO DELLA SCULTURA (m 1660): 1) Polacca (A. Quadri), 2) Fredak. 5 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 16; 16, 15; (31), 145. PREMIO SANSOVINO (m 2060): 1) Bark (C. De Zuccoli), 2) Nocret. 7 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 36; 15, 24; (36), 53. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 117.710 per 500 lire. PREMIO MICHELANGELO (m 1660): 1) Idana (A. Mazzuchini), 2) Giant. 7 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 51; 19, 16; (46), 110.

PESI: CAMPIONATO NAZIONALE JUNIORES

Buon comportamento degli atleti udinesi

Nuovo record italiano al campionato nazionale juniores di sollevamento pesi in corso da ieri al palazzetto dello sport (l'organizzazione è del Club triestino sollevamento pesi). Carmelo Raresi di Catania ha ottenuto il primato nello slancio per la categoria pesi leggeri (da 62 a 67,5 kg.) con un'alzata di 143 chilogrammi.

Categoria fino kg 52: 1) D'Angelo Alfonso (Virtus Gallarate) kg 175; 2) Bonato Franco (Virtus Gallarate) kg 160; 3) Burgio Franco (VV.FF. Palermo) kg 152 50.

Categoria fino kg 56: 1) Machetti Daniele (UTAP Teramo) kg. 185; 2) Mannironi Angelo (FF.OO. Roma) kg 162.50; 3) Ceccarelli Fausto (Pesistica Falisca) kg 162.50.

Categoria fino kg 60: 1) Ercoleo Ernesto (VV.FF. Catania) kg 217.50; 2) Bertollini Stefano (VV.FF. Viterbo) kg 195; 3) Sarda Calogero (Pesistica Catania) kg 182.50.

Categoria fino kg 67.50: 1) Raresi Carmelo (Pesistica Catania) kg 252.50; 2) Failla Domenico (Vigor Carini) kg 220; 3) Licari Luigi (Pesistica Catania) kg 220; 6) *Rodaro Marco* (Pesistica Udinese) kg 207.50.

Categoria fino kg 75: 1) Di Biasio Massimo (UTAP Teramo) kg 265, 2) Iacopino Domenico (Fortitudo - RC) kg 230; 3) Lagrotteria Giovanni (Frat. Savona) kg 230.

Categ. fino kg 82.50: 1) Lagrotteria Giuseppe (Frat. Savona) kg. 272 50; 2) *Rodaro Carlo* (Pesistica Udinese) kg 267.50; 3) Marchesini Marco (Arax Verona) kg 257.50.

Categoria fino kg 90: 1) Oberburger Norberto (A.T. Merano) kg 275; 2) *Runcio Flavio* (Pesistica Udinese) kg 227.50; 3) *Lauzana Vanni* (Pesistica Udinese) kg 200.

Categoria fino kg 100: 1) Unterhofer Christian (A.T. Merano) kg 240; 2) Bologna Alberto (Bentegodi Verona) kg 230; 3) Spada Domenico (Anguilli Bari) kg 202.50.

Categoria fino kg 110: 1) Conte Giorgio (Frat. Savona) kg 225; 2) Raniero Alberto (Bentegodi Verona) kg 220.

Categoria oltre kg 110: 1) De Luca Rito (Pesistica Benevento) kg 220; 2) Moretti Andrea (VV.FF. Livorno) kg 212 50.

L'atleta Carmelo Raresi della Pesistica Catania ha stabilito in questa gara il nuovo record nazionale cat. juniores nell'esercizio dello slancio con kg 143.

Classifica società: 1) Bentegodi, Verona; 2) Pesistica Udinese, Udine; 3) Virtus Gallarate.

Gli atleti della Pesistica Udinese hanno molto ben figurato di fronte ai concorrenti più forti, quali Lagrotteria e Oberburger (atleti di valore internazionale), in special modo Carlo Rodaro, giunto secondo con solo kg 5 di distacco nel totale dopo il forte Lagrotteria, atleta che ha partecipato ai Giochi del Mediterraneo di Spalato.

GRECOROMANA

giovani russi in evidenza

FAENZA — L'Unione Sovietica ha vinto il torneo internazionale Giovanni Lucchesi riservato agli juniores under 20 di lotta grecoromana al termine di due giorni di interessanti combattimenti.

I sovietici hanno subito una sola sconfitta individuale a opera del massimo italiano Antonio La Penna; ma Enza, Caltabiano, Gritti e Ricciardelli, con le loro medaglie d'argento, hanno contribuito all'eccellente affermazione collettiva dei ragazzi affidati a Franco Scuderi.

I sovietici, provenienti quasi tutti dall'Ucraina, hanno vinto in sette categorie, mentre le altre tre medaglie d'oro disponibili sono andate, oltre che a La Penna, allo jugoslavo Slejher, vicecampione del mondo, e al sorprendente austriaco Danner.

SERIE C-1

La Triestina nel trio di testa

LA SQUADRA TRIESTINA SI STA ASSESTANDO DOPO LE ULTIME POCO CONVINCENTI PROVE

Pur vincendo ancora su rigore in netta ripresa gli alabardati

Triestina - Reggiana 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo, al 45' Magnocavallo su rigore.

TRIESTINA: Bartolini; Schiraldi (31 s. t. Lucchetta), Prevedini; Giglio, Mascheroni, Magnocavallo; Quadrelli, Mitri, Panozzo, Franca, Coletta. Grigolo, Lenarduzzi.

REGGIANA: Pagani; Testoni, Callioni; Colonnelli, Catterin, Colombi; Mossini, Erba, Palazzi, Reverberi, Sola. Anselmi, Cattelani, Biancardi.

ARBITRO: Lombardo, di Marsala.

NOTE: leggera pioggia prima e durante la partita, a intervalli. Terreno di conseguenza scivoloso, ma non pesante. Schiraldi si è infortunato al 12' del primo tempo ad una caviglia (calcione da un avversario) per cui è rimasto fuori campo tre minuti. Un'altra botta alla mezz'ora della ripresa lo ha costretto a cedere il posto a Lucchetta. Mitri ha accusato una contusione alla fronte, in uno scontro... aereo. Sono stati ammoniti, tutti nella ripresa, Catterin, Giglio, Erba, Mossini e Magnocavallo. Spettatori paganti 4700, incasso lire 17.500.000. Calci d'angolo 7-2 (2-0) per la Triestina.

Bene arrivata, Triestina, in vetta alla classifica. Se una squadra che non fila ancora bene è già in testa, dove vuole arrivare, questa Triestina quando marcerà a pieno regime? Prendiamo atto, dunque, di questa realtà, prima ancora di formulare giudizi sulla nuova vittoriosa prestazione della compagine alabardata, che continua a procedere in media inglese, continua a vincere senza strafare e senza impressionare, ma grazie al cielo i suoi risultati li ottiene, e grazie ad essi ora è al comando, in compagnia di Sanremese e Cremonese.

Tagliavini lo aveva detto durante la settimana, ad una riunione di tifosi, al Club Postelegrafonici: «Stiamo calmi: se vinciamo domenica, siamo in testa alla classifica». E' stato buon profeta e la ragione è dalla sua parte. Vogliamo anzi dire, per aprire una piccola parentesi, che sono senz'altro fuori luogo le voci ricorrenti circa un «pericolo» che egli starebbe correndo.

Panchina in pericolo? Ma quali sarebbero le sue colpe, di grazia, se la squadra si trova dove si trova, pur con tutti gli acciacchi che le sono piovuti addosso e con lo svantaggio di non poter disporre ancora di quel giocatore che nelle intenzioni estive avrebbe dovuto essere l'uomo nuovo dell'attacco alabardato? Sembra proprio che non si aspetti altro: un passo falso e sarebbe il «crucifige». Ma, obiettivamente, simili corvi andrebbero isolati, non incoraggiati.

Veniamo dunque alla partita. La Triestina ha vinto ancora di misura, ancora su rigore, ancora grazie ad un tiro dal dischetto di Magnocavallo. Però stavolta il risultato le sta stretto, perché palle gol ne ha costruite diverse, occasioni buone le si sono presentate numerose, ci sono state anche varie conclusioni, sfumate proprio per quell'imponderabile che governa il campo.

La Reggiana, per contro, ha avuto qualche occasione favorevole sprecata, ha colpito un palo, così come Panozzo ne aveva incocciato uno con una bella deviazione di testa. Ma non ha fatto altro per meritarsi il pareggio. Certo, non è la Reggiana di questa primavera, ma non è neanche squadra da buttar via, senza contare che quella vista a Valmaura lo scorso campionato era stata messa k.o. in pochi minuti, mentre l'edizione 1979-80 ha lottato fino all'ultimo, facendo del buon contropiede, dimostrando una difesa arcigna, sfoderando due punte come Palazzi e Mossini abili e insidiose, giovandosi infine di un Erba temibile nelle punizioni, di un esperto Colonnelli a centro campo, di un portiere come Pagani, attento e valido fra i pali, tanto da venire battuto solo su rigore.

Tagliavini ha ripresentato un ottimo Franca — fresco, autoritario, deciso e lucido — lasciando in panchina Lenarduzzi, che forse sarebbe entrato in campo senza l'infortunio toccato a Schiraldi (nulla di grave comunque). Giglio ha fatto il fluidificante, Magnocavallo il centrocampista, con Mitri e Quadrelli operanti sulla destra. Un centrocampo più sbrigativo, una manovra più sciolta, un complesso nell'insieme molto più funzionale del consueto. Diciamo che nell'assieme c'è una sola pedina che ancora non ha trovato il passo abituale, quella numero 7, ma forse è solo questione di tempo.

Ieri si è avuta la bella sorpresa di un Giglio finalmente pari all'attesa. L'allenatore ci aveva sempre detto che sarebbe affiorato con i terreni pesanti. Alla prima caduta della pioggia, Giglio è infatti sbucato di prepotenza sul prato verde. E l'immagine, certo non originale, rispecchia comunque la realtà di una crescita che riuscirà ancora più vantaggiosa se il rendimento del giocatore rimarrà costante, al livello della partita contro la Reggiana.

Altra nota positiva la prestazione di Mitri: una partita metodica la sua, ordinata, prima a marcare Sola, poi sul più pericoloso e determinante Erba. L'inizio era stato addirittura folgorante, con quelle aperture che hanno dato tono al gioco alabardato, consentendo a tutta la compagine una felice partenza.

Bella anche la prova di Magnocavallo, che vorremmo peraltro anche in trasferta veder giocare con lo stesso slancio, la stessa determinazione, la stessa continuità. Da una sua imperiosa avanzata è uscita anche stavolta la rete-partita, sotto forma di un rigore che sul piano del regolamento era ineccepibile. Altre volte Magnocavallo ha sparato in gol autentiche bordate, che sono state un insieme di potenza e di precisione; ma il portiere Pagani non si è mai fatto sorprendere.

Il discorso sulle punte Coletta e Panozzo non è molto dissimile da quello fatto altre volte, però si è riscontrato più dinamismo, accentuato specie in Panozzo. Entrambi, del resto, hanno mancato di poco il gol, come vedremo in sede di cronaca. E l'uno e l'altro lo avrebbero certamente meritato.

Ottima la prova della difesa, anche se il suo compito è stato reso difficile dalla natura del terreno, che rendeva pericolosi, facendone aumentare la velocità, anche palloni apparentemente innocui.

Bartolini ha effettuato varie uscite alte ed una parata a terra, difficile perché il tiro era molto ravvicinato (di Palazzi), Schiraldi ha lottato generosamente, anche dopo il primo infortunio, marcando Palazzi; uscito verso la fine della gara è stato rimpiazzato da un deciso Lucchetta, che si è incollato su Mossini, lasciando Palazzi ad un Prevedini sempre attento e ... incapace di sbagliare, come l'eccellente Mascheroni, protagonista di una partita senza errori e con diversi buoni interventi all'attivo.

Nell'insieme, dunque, una Triestina senza dubbio migliorata rispetto alle precedenti edizioni. Bella la sua partenza, in cui ha mostrato più velocità di manovra del solito e più incisività. Insistendo nell'azione, anche se non sempre tutto le riusciva per il verso giusto, ce l'ha fatta prima del riposo a pescare l'occasione da gol, propiziata da Magnocavallo.

Nella ripresa la Reggiana è un po' calata, pagando lo sforzo fatto in precedenza per contrastare la Triestina; la compagine locale ne ha approfittato per cercare il raddoppio che avrebbe messo al sicuro il risultato. Ma il secondo gol non è venuto e così si è assistito ad un ritorno aggressivo degli ospiti, i quali, con slancio davvero incredibile, hanno costretto la Triestina a serrare i denti per non farsi raggiungere. Ma qui la forza della difesa alabardata è emersa in pieno e il risultato pienamente positivo non è stato mollato.

Dante di Ragogna



TRIESTINA-REGGIANA 1-0 — Testoni alza sopra la traversa un tiro di Franca; per l'arbitro non c'è stata deviazione. (Italfoto)

VARESE: SALVI

L'esperto centrocampista Salvi (ex Vicenza) è andato a rinforzare le file del Varese.

IL COMMENTO SODDISFATTO DI VASCO TAGLIAVINI DOPO LA PARTITA

«Un bel colpo la vittoria ai fini della classifica»

Giorgio Magnocavallo ha colpito ancora. Così come contro il Forlì, nella gara d'esordio risolta da un suo gol dagli undici metri, anche ieri l'ex genoano «tuttogrinta» ha... sbancato il «Grezar» donando altri due punti alla Triestina. Ha fatto tutto, nell'occasione dell'unico gol: è partito da lontano puntando con decisione verso l'area per cercare il rigore, l'ha trovato dopo aver costretto Colombi ad atterrarlo e l'ha trasformato.

«Ad essere sincero — afferma il giocatore — non si può dire che l'idea iniziale sia stata quella di cercare il rigore. Poi, visto che ero dentro l'area e che il fallo era stato rilevato, mi sono adattato alla parte...».

— Sarebbe a dire?

«Magnocavallo non è facile da buttare giù e avrei anche potuto proseguire; l'avrei forse fatto se mi fossi trovato in una posizione centrale».

— Ora sei il tiratore scelto della squadra...

«Bella soddisfazione, considerato che ho fatto centro solamente su rigore...».

«Ma cosa pretendi, ora — lo interrompe Mascheroni — di segnare anche su azione?».

Magnocavallo, prima del rigore, aveva già sfiorato il gol andandovi vicinissimo almeno in due occasioni: «Era destino — dice — che dovessi segnare. Certo, ragazzi, che con questa vittoria abbiamo fatto un bel passo avanti in classifica, anzi siamo giunti in testa. La squadra mi sembra inizi a girare sempre di più».

Un gol lo avrebbero meritato anche Giglio e Panozzo. Il centrocampista ha sfiorato due volte la segnatura nel secondo tempo, la prima con una gran cannonata da distanza e la seconda di «piatto» su cross di Quadrelli. «Al momento — dice Giglio — ho visto la palla dentro, poi, però, proprio all'ultimo istante, si è alzata di quel poco che bastava per finire sul fondo».

Panozzo invece si è visto respingere dalla base del montante una incornata in tuffo su traversone di Magnocavallo. «Era una azione troppo bella — afferma il centravanti — perché si concludesse in rete... Il gol, prima o poi, verrà, ne sono sicuro».

Schiraldi ha concluso la partita con un po' di anticipo rispetto ai compagni. Il difensore presenta al ginocchio destro i segni di due tacchetti. «Una bella contusione — dice — speriamo almeno sia solo questo. Certo che è stata una gran botta. Ho stretto i denti però ed ho continuato, poi facevo fatica a muovermi ed è venuta la sostituzione».

Franca, il cui rientro è stato... mascherato da Tagliavini sino a pochi minuti dall'inizio, ha provato più volte di cercare il gol che in una occasione gli è stato negato da un salvataggio sulla linea. «E' stata una doppia beffa. Ho pensato che il pallone sarebbe entrato — dice — invece è andato in angolo e l'arbitro ha fatto riprendere il gioco con una rimessa dal fondo».

Mitri ha concluso la gara con un bernoccolo sulla fronte. «Come mi sono trovato? Benissimo. Al centro del campo è la posizione che più si addice alle mie caratteristiche, non fosse altro perché mi esprimo meglio quando ho il possesso della palla».

Chi invece è un po' giù di morale è Coletta. «Per tutti i primi 45' — dice — mi tremavano le gambe. Sono molto teso, preoccupato anche forse perché mi diventa difficile fare i gol. In fase di copertura ho fatto segnare dei progressi, almeno così mi sembra; in area avversaria, invece, non ci siamo ancora. Ho visto molto bene invece Panozzo: ha lottato con tenacia, si è smarcato continuamente a destra e a sinistra; merita veramente i complimenti».

Bartolini ha compiuto una sola parata, ma l'ha fatto da quel grande portiere che è. «Mi trovavo nella traiettoria della palla — dice — è vero, però non dimentichiamo che ha calciato da meno di un metro e mezzo... Il palo? Quello ha lasciato partire una sassata che sono solo riuscito a sfiorare; se non era destinata sul palo l'avrei allontanata io».

Eccoci a Tagliavini, l'allenatore che sembra destinato a vincere per... convincere. «Con questa vittoria — attacca — siamo primi, anche se assieme alla Sanremese e alla Cremonese, visto che il Piacenza ha perso. Un bel colpo, nulla da dire. Ora andiamo ad affrontare il Rimini, che avrà nelle gambe il recupero di mercoledì a Varese».

Il discorso scivola sulla formazione e sui mille ripensamenti delle ultime ore. «L'impiego di Franca — dice — era scontato già da giorni. Scusatemi, ma una volta tanto ho voluto fare prestatica. Il palo della Reggiana? Sarebbe stata una gran beffa. La squadra ha macinato molto gioco ed ha creato un sacco di occasioni da rete. Piano, piano ci stiamo avvicinando ad un rendimento soddisfacente. Ora, tutto con il Rimini e poi ci attendono due partite consecutive in casa».

Mascheroni, subito dopo il fischio di chiusura, è partito a razzo, ha attraversato di gran carriera il campo senza soffermarsi assieme ai compagni per salutare il pubblico ed ha imboccato il sottopassaggio. Il pubblico, nel dopopartita, si chiedeva cosa era accaduto «Nulla di particolare — dice Mascheroni — solo che ho una gran fretta perché fra quaranta minuti parte il treno che mi riporta per due giorni a casa».

Subito dopo l'incontro Politti e Paina sono scesi sul terreno di gioco per un leggero allenamento. Paina, che continua a lamentare dei leggeri disturbi alla gamba, è comunque abbastanza soddisfatto di come procedono le cose. «Va tutto molto bene — dice — anche se sono ancora costretto a stringere un po' i denti. Ma poi perché tanta fretta di vedere Paina? La squadra, così come si trova, gira benissimo, considerato che in cinque giornate ha raccolto otto punti».

Claudio Nordio

CREMONA: GARDIMAN

La Cremonese ha ingaggiato il difensore Gardiman dall'Alessandria e il giovanissimo Araldi dall'Avellino.





Il tiro dal dischetto che ha deciso il risultato e l'atterramento che ha provocato il rigore: Magnocavallo fermato irregolarmente da Colombi. (Italfoto)

TANTE LE OCCASIONI DA GOL SFUMATE SOLAMENTE PER UN SOFFIO

Magnocavallo uomo partita

Subito occasione per Giglio, di testa, imbeccato da Mitri, quindi gran tiro da fuori di Magnocavallo, che Pagani non riesce a bloccare: angolo. Punizione tesa di Franca, che Panozzo non può deviare di testa (per sua fortuna, perché era fortissima...). Si infortuna Schiraldi, pare debba lasciare il campo ma resiste. Su tiro di Panozzo, altra parata in due tempi di Pagani.

Due palle gol in una sola azione, con gran tiro di Coletta: sulla respinta del portiere ribatte Franca, che manda fuori da buona posizione. Prima discesa di Magnocavallo, che avanza a slalom (senza servire a lato i compagni in attesa) e finisce atterrato. La punizione di Franca è ribattuta dalla barriera.

Primo attacco degli ospiti, su discesa di Erba, e traversone agganciato da Mossini, pronto ma impreciso nella deviazione. Un pericolo maggiore deriva da Mossini poco dopo, allorché, sfuggito a Prevedini e vinto un contrasto con Giglio, ha calciato da buona posizione centrale, mandando però alto.

La risposta della Triestina è stata immediata. Azione impostata da Mitri, proseguita da Quadrelli con passaggio in diagonale sulla sinistra per Magnocavallo, che fatti pochi passi ha tirato in corsa rasoterra, molto forte. Pagani si è salvato in angolo e sullo sviluppo dell'azione Franca ha trovato la porta con un bel tiro, deviato in angolo a portiere battuto da Testoni. Ma l'arbitro non ha visto l'intervento del difensore e pertanto non ha concesso il calcio dalla bandierina.

Fino al riposo altalena di emozioni. Su traversone di Callioni, testa di Palazzi e parata di Bartolini. Poi una punizione di Erba, ribattuta dalla difesa alabardata, una girata difficile di Panozzo su traversone di Giglio.

La rete, allo scadere del primo tempo, è stata preceduta da un'altra impresa di Magnocavallo, davvero il più appariscente degli alabardati contro la Reggiana. Suo, infatti, un gran tiro, bloccato da Pagani, da fuori area. Poi l'avanzata su lancio di Giglio, il duello con Colombi, l'atterramento in area, sulla destra. Rigore battuto da Magnocavallo, che trova l'angolino alla sinistra di Pagani. Esplode la gioia sugli spalti, come una liberazione.

All'inizio della ripresa fioccano tre ammonizioni, mentre Panozzo è anticipato da Colombi che si salva in angolo e Coletta per poco non porta a termine un «astuto» furto del pallone al portiere che non lo aveva controllato bene in uscita. Al quarto d'ora gran parata di Bartolini, su tiro ravvicinato di Palazzi, pronto a girare un traversone di Mossini dalla destra. Di rimando Magnocavallo fila sulla sinistra, manda al centro a mezza altezza, dove Panozzo tenta la soluzione in tuffo di testa. La destinazione è precisa, ma alla fine della corsa il pallone trova il palo sulla sinistra di Pagani.

Poco dopo Giglio sfodera due belle conclusioni: la prima su tiro teso, che sorvola la traversa, su tocco indietro di Coletta; la seconda con una bella deviazione di piatto, a parabola lunga, effettuata su traversone dalla destra di Quadrelli, molto utile nei rifornimenti. Il portiere intuisce e arriva in extremis a scongiurare il pericolo.

La Reggiana reagisce con vivacità, non rassegnandosi al risultato. Palazzi parte a testa bassa, supera due-tre difensori alabardati ma viene bloccato in tempo. Entra Lucchetta, mentre Schiraldi lascia il campo zoppicando ma applaudito. Callioni batte una punizione, nell'arrembaggio dei granata, e coglie il palo alla destra di Bartolini. Poi ancora una decina di minuti di emozioni, con gli ospiti in forcing, e la fine, accolta festosamente dai tifosi. Più tardi la radio farà aumentare l'importanza del successo, che lancia la Triestina nel terzetto di testa.

D. d. R.

CEI: AREZZO

L'ex alabardato Silvio Cei è passato al mercatino d'autunno dalla Ternana all'Arezzo. L'Arezzo ha acquistato anche Neri (ex Reggiana) e Malisan (ex Sangiovannese).

TRUANT - VIS PESARO

L'ex alabardato Andrea Truant è stato ingaggiato dalla Vis Pesaro che partecipa al campionato di serie C 2. Truant, che ha ventinove anni, aveva giocato nella prima parte della stagione con l'Anconitana.

CLASSIFICA DI SERIE «C1»

SQUADRE	G.	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.	PUNTI	Media inglese
Cremonese	5	1 1 0	2 1 0	4	1	8	+1
Sanremese	5	2 1 0	1 1 0	7	2	8	—
Triestina	5	3 0 0	0 2 0	5	2	8	—
Piacenza	5	2 0 1	1 1 0	10	5	7	—1
Fano	5	2 0 0	0 2 1	4	2	6	—1
Varese	4	0 2 0	1 1 0	3	2	5	—1
Rimini	4	2 0 0	0 0 2	5	4	5	—1
Novara	5	2 0 1	0 1 1	4	4	5	—3
S. Ang. Lod.	5	2 1 0	0 0 2	4	4	5	—3
Treviso	5	0 1 1	1 2 0	7	7	5	—2
Reggiana	5	1 0 1	0 2 1	4	3	4	—3
Alessandria	5	0 2 0	0 2 1	4	5	4	—3
Lecco	5	1 0 1	1 0 2	2	5	4	—3
Casale	5	0 3 0	0 1 1	0	1	4	—4
Forlì	5	1 1 0	0 0 3	4	5	3	—4
Mantova	5	0 3 0	0 0 2	2	4	3	—5
Pergocrema	5	0 2 1	0 1 1	3	5	3	—5
Biellese	5	0 1 1	0 0 3	1	10	1	—6

I RISULTATI

Casale - Alessandria	0-0
Lecco - Forlì	1-0
Mantova - Fano	0-0
Novara - Biellese	1-0
Pergocrema - Treviso	1-1
Cremonese - *Piacenza	1-0
S. Ang. Lod. - Varese	1-1
Sanremese - Rimini	0-0
Triestina - Reggiana	1-0

Le partite del 4.11.79

Alessandria - Biellese
Cremonese - Novara
Fano - S. Angelo Lod.
Forlì - Sanremese
Mantova - Lecco
Reggiana - Piacenza
Rimini - Triestina
Treviso - Casale
Varese - Pergocrema

Casa del Barbera
di Renato Straziota
Via Gruden 27, Basovizza, TS, tel. 040-226478
Vi ricorda i suoi vini D.O.C. PIEMONTESI, DEL COLLIO FRIULANI e ROMAGNOLI

SERIE C-2

Trento e Modena al vertice

DOPO ARDUA BATTAGLIA DISPUTATA SU UN CAMPO RIDOTTO A UNA RISAIA

Salvati i neroverdi in casa da Turrin all'ultimo minuto

Pordenone - Venezia 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s. t., al 14' Bresolin, al 45' Turrin.

PORDENONE: Da Pieve; Cansi, Catto; Cagnin, Cancian, Flora (s. t. Del Frate); Angeloni, Turrin, Dreolini, Mosolo, Rossi. (Sorci, Guerra).

VENEZIA: Niero; Bonato, Jesse; Bortolato, Bergamo, Viola; Di Lena, Marcellan, Bresolin, Scarpa, Virone. (Malani, Bisiol, Conean).

ARBITRO: Marascia, di Roma.

NOTE: spettatori 800 circa. Angoli 11-1 per il Venezia.

PORDENONE — *Quando il romano Marascia dà il segnale d'avvio, il Bottecchia è schiacciato da una cappa grigia che conferisce un aspetto opprimente alla scena: piove a dirotto, il campo di gioco è ridotto in condizioni pietose, con la palla che si impantana a ogni pie' sospinto, rendendo praticamente impossibile il gioco rasoterra. Le premesse, quindi, sono funeree. Nonostante ciò la partita è stata valida, e ha mantenuto per tutti i novanta minuti la stessa tensione.*

Vien fuori un pareggio, un risultato giusto che premia, tutto sommato in egual misura, le due squadre. Un verdetto che va benissimo a entrambe: ai lagunari di Cancian per il mantenimento della media inglese, ai pordenonesi di Burlando perché un pareggio colto al 90' è sempre ben accettato.

Due belle squadre, che praticano un gioco d'attacco, arioso, sorretto da elementi che dimostrano di avere una certa confidenza con il pallone. Il Venezia, forse, è un tantino superiore al Pordenone dal centrocampo in su affida la regia a Nello Scarpa, che viene assecondato dal dinamismo di Marcellan, una mezzala vecchio stampo, e di Viola. All'attacco sa rendersi pericolosissimo, grazie soprattutto al peso atletico di Bresolin.

Il Pordenone, dal canto suo, retrocede Catto a guardia di Bresolin e in mediana presenta Flora, che debutta davanti al proprio pubblico. Una prestazione puntigliosa, quella della formazione di Burlando, che ha ricevuto il giusto premio nel gol messo a segno da Turrin, il quale ha rimarcato ancora una volta la sua classe, suggellando una prova tutto sommato buona.

E veniamo alla cronaca. L'avvio è spumeggiante, dopo 40 secondi il Pordenone va infatti vicinissimo al gol con Catto, autore di una discesa entusiasmante. Ribalte il Venezia cinque minuti dopo con Bresolin, che sciupa malamente tutto solo davanti alla porta dei locali.

Si va avanti così a fasi alterne, con parecchie occasioni da rete da una parte e dall'altra.

Ripresa. Al quarto d'ora il Venezia va in vantaggio. Cancian cintura platealmente Bresolin al limite dell'area. La successiva punizione è battuta da capitan Scarpa che fa partire uno spiovente il quale sorvola la testa di un paio di giocatori e arriva nei pressi di Bresolin che, appostato a un paio di metri da Da Pieve, insacca di testa senza eccessive difficoltà.

Il Pordenone si butta all'attacco a testa bassa, anche se per la verità senza molto costrutto. Il pareggio arriva quando ormai nessuno ci sperava più: l'autore è Turrin che raccoglie una corta respinta di Niero.

Tino Zava

TRIESTINA «BERRETTI»

La squadra alabardata ha riscattato la sconfitta di sabato scorso a opera del Montello, battendo per 1-0 il Palmanova. La rete del successo è stata siglata da Degano.

CAMPIONATO PRIMAVERA

Triestina - *Udinese 3-0 (0-0)

MARCATORI: al 65' Scarel su rigore, al 69' e all'85' Francini.

TRIESTINA: Pisani; Di Cicco, Geissa; Scarel, Varlien, Mitich; Francini, Sterkley, Dinoy (dal 75' Faleschini), Nonis, Atena.

UDINESE: Venturuzzo; Macuglia, Zamparutti; Codra (dall'80' Migliore), Cossaro, Dario; Modestini, Mareschi, Malisan, Pozzana, Cinello.

UDINE — I giovani dell'Udinese e della Triestina hanno dato vita ad un eccellente incontro dal punto di vista agonistico.

L'Udinese iniziava alla grande anche il secondo tempo; gli veniva anche concesso un rigore ma Modestini calciava la la sfera proprio nelle mani di Pisani. Il primo gol della Triestina è venuto su rigore al 65' con Scarel per l'atterramento in area di un attaccante. La replica arrivava con Francini che scavalcava Venturuzzo con un pallonetto mentre la difesa bianconera assisteva impotente per un presunto fuori gioco del triestino. Il terzo gol è venuto su una bellissima azione condotta da Scarel e conclusa brillantemente da Francini di testa.

A. C.

Serie C/1 - Girone B

Anconitana - Empoli	1-1
Catania - Empoli	1-0
Chieti - Livorno	0-0
Montevarchi - Campobasso	1-1
Reggina - Teramo	1-0
Cavese - *Salernitana	2-1
Siracusa - Foggia	3-2
Turris - Arezzo	1-0

CLASSIFICA

Siracusa punti 9; Cavese 8; Arezzo, Foggia, Benevento, Nocerina, Catania 6; Rende, Montevarchi, Livorno, Turris 5; Salernitana, Anconitana, Campobasso, Reggina 4; Teramo, Empoli 3; Chieti 1.

CLASSIFICA DI SERIE «C2»

SQUADRE	G.	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.	PUNTI	Media inglese
Trento	5	1 1 0	2 1 0	9	4	8	+1
Modena	5	3 0 0	0 2 0	8	4	8	—
Adriese	4	2 0 0	1 1 0	5	1	7	+1
Padova	4	2 0 0	1 0 1	12	4	6	—
Arona	4	1 1 0	1 1 0	7	4	6	—
Venezia	5	1 1 0	1 1 1	4	4	6	—1
Conegliano	5	2 0 0	1 0 2	8	5	6	—1
Aurora	5	1 1 0	1 0 2	4	3	5	—2
Pro Patria	5	0 1 1	2 0 1	7	8	5	—2
Monselice	5	1 1 1	1 0 1	5	4	5	—3
Rhodense	5	0 1 2	0 1 1	5	5	4	—4
Pordenone	5	0 2 1	1 0 1	4	6	4	—4
Mestrina	5	1 1 1	0 1 1	6	6	4	—4
Legnano	4	1 0 1	0 1 1	4	6	3	—3
Fanfulla	5	0 1 1	0 2 1	5	9	3	—4
Bolzano	5	1 1 1	0 0 2	5	10	3	—5
Carpi	5	0 0 2	0 2 1	3	8	2	—5
Seregno	5	0 1 2	0 0 2	2	13	1	—7

I RISULTATI

Arona - Padova	rinv.
Pro Patria - *Bolzano	3-2
Legnano - Carpi	3-1
Mestrina - Conegliano	3-1
Modena - Aurora	1-0
Monselice - Fanfulla	1-0
Pordenone - Venezia	1-1
Trento - *Rhodense	1-0
Adriese - *Seregno	1-0

Le partite del 4.11.79

Arona - Rhodense
Aurora - Mestrina
Carpi - Modena
Conegliano - Padova
Fanfulla - Bolzano
Monselice - Legnano
Pro Patria - Seregno
Trento - Pordenone
Venezia - Adriese

Supermercato della Calzatura da UGO
Cordenons - Pordenone - Fiume

SERIE D

Le due regionali si bloccano sul pari

NEL GIRO DI QUATTRO MINUTI LE DUE REALIZZAZIONI CHE HANNO FISSATO IL RISULTATO

Botta e risposta nel derby d'alta quota

TOLMEZZO — Degna cornice di pubblico allo stadio «Fratelli Ermano» di Tolmezzo in occasione del primo derby stagionale fra le due capoliste del girone, l'Icci Pro Tolmezzo e la Pro Gorizia. La gente carnica sembra essersi convinta che merita seguire la più blasonata squadra della Carnia, anche perché ci giocano ragazzi della zona, grazie alla politica intrapresa dai nuovi dirigenti.

La giornata è stata piovosa e durante tutto l'incontro non c'è stata sosta. Il terreno di gioco, reso molto pesante e scivoloso, ha impedito ai giocatori di mettere in mostra le proprie capacità. Con queste condizioni, chi si è trovata avvantaggiata è stata la Pro Gorizia, che ha fatto di tutto per strappare un punto alla Icci Pro Tolmezzo, e può ritenersi molto fortunata di essere riuscita in questo intento.

Il primo tempo è finito sullo 0-0 e ci sembra giusto perché azioni da rete non se ne sono viste, né dalla parte carnica, né tantomeno da quella isontina.

Scarse le apparizioni di Braida e Peressoni oltre la metà campo avversaria. Biasig non l'ha mai superata, intento com'era a dare man forte alla difesa. I due portieri sono stati chiamati in causa raramente, quello carnico per qualche passaggio dei suoi compagni, mentre il goriziano se l'è cavata molto bene in un paio di occasioni con tiri da lontano e poco insidiosi. Logica dunque la fine del primo tempo sullo 0-0.

Nella seconda parte dell'incontro, i carnici partono aggredendo letteralmente i goriziani, spingendosi tutti in avanti. Proprio da questo sbilanciamento è nata la rete degli isontini. Eravamo al 4'. Rimessa laterale degli ospiti nella metà campo avversaria, dal lato destro; un lungo cross sulla sinistra, dove si trova incustodito Peressoni, il quale controlla bene e lascia partire un diagonale che fa fuori Hiede. Per gli uomini di Nardin sembra una beffa.

Ed ecco i suoi ragazzi dimostrare il loro carattere: si impossessano della sfera e non la mollano più fino all'8', quando un difensore goriziano commette fallo al limite dell'area, alla destra del portiere Calligaris. Folta barriera, si incarica del tiro Gonano, il tiro scavalca la barriera, la palla arriva a Zearo che di testa, con bello stacco, mette in rete di precisione, tanto che l'estremo difensore non accenna nemmeno alla parata. E' 1-1.

Galvanizzata dal pareggio, la squadra carnica insiste all'attacco, tanto che due minuti dopo ha l'occasione per raddoppiare: Codarin vince un contrasto a centrocampo, lunga galoppata, entra in area indisturbato e Calligaris gli va incontro per restringere lo specchio della porta. L'attaccante, invece di tirare un pallonetto, scarica addosso al portiere.

Fino a quando le due squadre erano sullo 0-0, la partita era quasi noiosa; sull'1-1, invece i carnici si scatenano e per ben 20 minuti la palla rimane nella metà campo della Pro Gorizia, svegliando l'interesse degli spettatori, che sperano di vedere ancora qualche rete. Ad andarci vicina è spesso la squadra di casa, ma la precipitazione, i rimpalli contrari ed il terreno di gioco infame impediscono loro di concretare in almeno tre occasioni la meritata vittoria.

La Pro Gorizia ha giocato la sua onesta partita di trasferta. L'Icci Pro Tolmezzo voleva dimostrare che il primo posto in classifica non era una combinazione o merito della fortuna, ma dovuto alle capacità di un complesso che gioca un calcio piacevole e utile. Anche la panchina ospite, a fine partita, ha avuto parole di elogio per la squadra carnica, ritenendola la migliore fin qui incontrata. Bisogna dire che Codarin, Rainis, Gonano, Bosdaves, D'Orlando e spesso Carnelos hanno tirato in porta da tutte le posizioni, ma Calligaris, il migliore degli ospiti, è stato bravissimo a dire di no ai loro tentativi.

La pro Gorizia ha ottenuto il pareggio a cui puntava; La Icci Pro Tolmezzo puntava invece alla vittoria, e non c'è riuscita, non tanto per merito degli ospiti, ma per il campo che nella ripresa era ridotto proprio al limite della praticabilità e dove era quasi impossibile restare in piedi, immaginarsi correre e giocare al calcio. Alla fine i 22 giocatori erano irriconoscibili, coperti com'erano dal fango.

E' doveroso spendere due parole sull'arbitro, ritenuto il migliore visto in questo scorcio di campionato allo stadio «Fratelli Ermano» di Tolmezzo; ha fatto bene ad ammonire Peressoni al 17' del p.t. per gioco falloso per evitare che la partita degenerasse a lungo andare, in quanto i goriziani accennavano ad un tipo di gioco troppo vivace. Anche l'ammonizione di Michellut al 34' della ripresa per proteste ci è sembrata esatta.

A fine partita abbiamo parlato brevemente con Medeot, l'allenatore della Pro Gorizia, il quale si dichiara soddisfatto dei suoi giocatori e del risultato, che ritiene giusto. Dice anche che non credeva di trovarsi di fronte un'Icci Pro Tolmezzo molto forte e ben bilanciata in tutti i reparti.

Poi abbiamo fatto le stesse domande a Nardin, il quale ci è sembrato amareggiato per come sono andate le cose. Infatti ci dice che la sua squadra meritava nettamente di vincere, e solo la sfortuna ha negato ai suoi ragazzi il successo, riferendosi alle parate del portiere ospite. Elogia in blocco i suoi ragazzi e si dichiara contento per quello che hanno fatto vedere sul campo, ed aggiunge che se si terreno di gioco non fosse stato «infame», la vittoria non sarebbe loro sfuggita. «In ogni caso — continua — abbiamo pareggiato, aggiungiamo un punto ancora in classifica, ed è questo quello che importa».

Giuseppe Angileri

Icci P. Tolmezzo - P. Gorizia 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 4' Peressoni, all'8' Zearo.

ICCI PRO TOLMEZZO: Hiede; Comisso, Grazzolo, Menegon, Zearo, Carmelos; Gonano, D'Orlando, Bosdaves, Codarin, Rainis, Tonut, Rugo, Fanutti.

PRO GORIZIA: Calligaris; Ranocchi, Cirello; Beltramini, Marassi, Fabbris (24' s.t. Interbartolo); Braida, Michelut, Biasig, Zanetti, Peressoni, Spessot, Modula.

NOTE: spettatori 700 circa, terreno molto pesante, angoli 10-4 (2-1) per la Pro Tolmezzo.

CROLLA DOPO DUE ANNI L'IMBATTIBILITA' INTERNA DELLA SQUADRA FRIULANA

Al campionario di errori amaranto rispondono i veneti con Stivanello

Valdagno - *Palmanova 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 12' Stivanello.

VALDAGNO: Zordon; Zausa, Mastrorotto; Sperman, Faresin, Burtini; Zeno, Stivanello, Celin (25' s.t. Zuliani), Rosa, Nizzero.

PALMANOVA: Visintin; Tortolo, Pinzini; Milocco, Lirussi, Minin; Frucco, Marcato (27' s.t. Cencig), Zucco, Zoff, Furlan.

ARBITRO: Tarantola di Genova.

PALMANOVA — In una giornata piovosa e grigia il Polisportivo di viale Risorgimento è stato espugnato, dopo quasi due anni di imbattibilità. Artefice di questa impresa è stato il Valdagno, una squadra di buona caratura, dove tutti giocano con diligenza e metodo, ma nella quale non vi sono individualità di spiccata levatura. Contro un simile avversario si poteva prevedere un successo palmarino, mentre tutto è andato alla rovescia e gli amaranto devono ora leccarsi le ferite e recitare il «mea culpa».

Quanto i locali hanno messo in mostra è stato un campionario di confusione, che è precipitato nel caos dopo aver subito il gol. Sotto inchiesta sono ancora le punte, ma la difesa non esce certamente immacolata da questa partita, se non altro per l'incredibile pausa che ha propiziato la rete ospite e che sarebbe potuta essere bissata quattro minuti dopo se un colpo di testa effettuato da Zeno non fosse andato a colpire il palo.

La sagra degli errori palmarini ha avuto in Furlan il suo protagonista. L'ala mancina per ben tre volte, al 28', al 38' del primo tempo e alla mezz'ora della ripresa, ha sciupato incredibilmente altrettante occasioni, dopo essersi trovato tutto solo a tu per tu con il portiere avversario.

Il valore del numero undici palmarino è fuori discussione, ma il giocatore ha evidentemente bisogno di riprendere fiducia nei propri mezzi e ciò può avvenire solo andando a rete come egli sa e può fare. Nel reparto avanzato in ombra anche Frucco, mentre Zucco, autore di un buon primo tempo si è annebbiato nel finale. A centrocampo le cose non sono ancora completamente rodate, malgrado il rientro di Zoff e in difesa, come abbiamo detto, è necessaria maggior accortezza.

Frucco lancia per la testa di Zucco, il quale fa uscire la sfera di poco al lato. Poi sono gli ospiti che si presentano con un tiro di Nizzero che Visintin para.

Nella ripresa al 6', su angolo battuto da Zucco, è Tortolo a impegnare il portiere ospite.

Al 12' la rete ospite che abbiamo descritto e al 16', su calcio piazzato, Marcato costringe il portiere a respingere a pugni chiusi.

Mauro Mazzilli

PROMOZIONE

Sempre a braccetto Manzanese e Tarcentina

QUARTO SUCCESSO CONSECUTIVO PER I PRIMI DELLA CLASSE

Di pregevole fattura il gioco manzanese

Manzanese - Isonzo 4-1 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Bidoggia, al 15' Bernardis, al 29' Colombo; nel s.t. al 6' Clementin, al 15' Colombo.

MANZANESE: Mezzavilla; Bidoggia, Meneguzzi; Pagnutti, Clocchiatti, Gratton, Masarotti, Bernardis, Colombo, Fedele (al 5' del secondo tempo Cecotti), Berini.

ISONZO: Bou; Di Fabris, Passon; Ghernul, Zorzenon, Imperatore; Zamboni, Gregoris, Biason, Acquavita, Clementin.

ARBITRO: Boeno di Visco.

MANZANO — *La Manzanese ha fatto quattro; ha ottenuto cioè la sua quarta vittoria consecutiva in questo suo splendido campionato e si mantiene appaiata al comando alla Tarcentina.*

I locali, nonostante il terreno di gioco fosse pesante per la pioggia caduta prima e durante l'incontro, hanno messo in mostra un gioco di ottima fattura, veloce, verticalizzato, divertente che ha avuto nel duo d'attacco Colombo e Berini due atleti incontenibili. Il primo è stato inesauribile nel portare pericoli sotto la porta avversaria, nel servire con calibratissimi traversoni i compagni di gioco e non per nulla le quattro reti sono scaturite da altrettanti suggerimenti di questo giocatore; il secondo, un autentico «bombern, ormai abituato alle doppiette, si è mosso con intelligenza anche senza essere in possesso del pallone ed i suoi tiri hanno sovente fatto gridare al gol.

La partita è stata un monologo dei manzanesi che già al 7' pervenivano al gol con il terzino-attaccante Bidoggia che raccoglieva un perfetto traversone da sinistra di Berini e batteva con un colpo di testa l'incolpevole Bon.

A questo punto si attendeva una reazione dell'Isonzo, ma la Manzanese, pilotata da un quadrilatero assai efficace ha continuato a mantenere l'iniziativa ed al quarto d'ora è passato ancora con Bernardis che ha concluso di prepotenza un'azione corale.

Il 3 á 0 non si è fatto attendere molto ed è venuto al 29' con Colombo che raccoglieva una respinta corta di Bon su colpo di testa di Bidoggia e insaccava nella porta sguarnita. A questo punto la Manzanese rallentava un po' il suo ritmo ma d'Isonzo non sapeva approfittarne ed il tempo si concludeva senza ulteriori emozioni.

Nella ripresa gli ospiti riuscivano ad accorciare le distanze con Clementin al 6' ma nove minuti più tardi il solito Colombo, con un bolide da fuori area segnava ancora per la Manzanese, che negli ultimi minuti si limitava a controllare il pallone e a fare melina.

Guido Gomirato

1 marcatori

5 reti: F. Gerin (Monfalcone); Zoffrea (Sacilese); Colombo (Manzanese);
4 reti: Paviotti (Trivignano);
3 reti: Biasoni (Monfalcone); Zanutel e Rossi (Cervignano); Breda (Sacilese); Masutti (Fontanafredda); Comelli (Tarcentina); Berrini (Manzanese); Nadalutti (Trivignano); Sabadin (Pieris).

I RISULTATI

*Cervignano - Lignano	2-0
*Pieris - Gradese	3-0
*Azzanese - Aviano	2-0
*Basiliano - Fontanafredda	0-0
*Tarcentina - Monfalcone	2-1
*Manzanese - Isonzo	4-1
*Trivignano - Maniago	3-2
*Sacilese - Portuale	2-0

LA CLASSIFICA

Manzanese	7	5	2	0	11	2	12
Tarcentina	7	5	2	0	10	3	12
Sacilese	7	4	3	0	12	4	11
Trivignano	7	4	1	2	13	9	9
Monfalcone	7	3	2	2	12	10	8
Isonzo	7	3	1	3	7	8	7
Fontanafredda	7	3	1	3	6	8	7
Azzanese	7	2	3	2	6	4	7
Aviano	7	3	1	4	8	10	7
Pieris	7	3	0	4	9	8	6
Cervignano	7	2	2	3	9	8	6
Portuale	7	1	3	3	2	7	5
Basiliano	7	1	3	3	7	7	5
Lignano	7	0	4	3	4	9	4
Maniago	7	1	1	5	6	13	3
Gradese	7	0	3	4	3	14	3

LE PARTITE DEL 4.11.79

Gradese - Cervignano
Isonzo - Sacilese
Monfalcone - Azzanese
Maniago - Manzanese
Fontanafredda - Pieris
Aviano - Tarcentina
Lignano - Trivignano
Portuale - Basiliano

E I LAGUNARI RIMANGONO IN CODA

Sagra granata

Pieris - Gradese 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Bosisio; nel secondo tempo al 20' Clementè, al 25' Feresin.

PIERIS: Mazzitelli; Grimaldi, Clemente I; Clemente III, Mascarin, Sabbadin; Santostefano, Bosisio, Feresin, Sgubin (dal 14' del secondo tempo Clemente II).

GRADESE: Cappelletto; Pozzetto, Polo; Pinatti II, Patruno, Pinatti I; Padovan, Pasquali, Vadori, Degrassi (23' s.t. Benussi), Maran.

ARBITRO: Marson di Fiume Veneto.

PIERIS — Con questa preziosa vittoria casalinga il Pieris ha consolidato la sua posizione in classifica e il morale dei giocatori, ovviamente, è andato alle stelle. Chi ne ha fatto le spese è stata la squadra lagunare costretta a segnare ancora il passo in fondo alla classifica.

Il pronostico della vigilia è stato così rispettato e il risultato rispecchia l'andamento dell'incontro che premia meritatamente gli uomini di Calligaris che hanno sostenuto una bella e convincente prova. L'«undici» granata è stato efficiente in tutti i suoi reparti e particolarmente vanno citati per la loro bravura Mazzitelli, Bosisio, Feresin e l'intramontabile Sgubin.

La squadra ospite ha combattuto fino allo scadere del tempo nella speranza di ridurre le distanze, ma la difesa granata è sempre riuscita a neutralizzare ogni tentativo degli avversari guidati in attacco da un ottimo e pericoloso Pinatti I.

Al 30' Bosisio sblocca il risultato segnando con freddezza un bellissimo gol su passaggio del fuggitivo Sabbadin. Nella ripresa Clemente II al 20' raddoppia mettendo in rete con prontezza una corta respinta del portiere ospite. Al 25' i granata vanno in vantaggio per la terza volta con una rete da manuale di Feresin su passaggio di Sgubin.

G. M.

I BIANCOROSSI PREVALGONO IN VIRTU' DEL LORO RITMO

Incontro a viso aperto su un campo proibitivo

Sacilese - Portuale 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 2' Da Re, al 16' Riem.

SACILESE: Pivetta; Prizzon, Furlan; Pignat, Busetto, Palù; Da Re, Vernier (Netto), Zofrea, Nigotto, Riem.

PORTUALE: Barichievich; Cheber, Benco; Riva, Jugovaz, Jerman; Gloria, Bianco, Botteri, Persi, Tulliani.

ARBITRO: Cecchin di Udine.

SACILE — Con due reti, entrambe messe a segno nella ripresa, la Sacilese si è sbarazzata anche dai triestini del Portuale. E' stata una partita agonisticamente molto combattuta giocata su un terreno ai limiti della praticabilità, che ha visto di fronte due squadre molto bene impostate, in possesso di un gioco pratico e piacevole.

I due «undici» si sono affrontati con un gioco aperto, senza eccessive tattiche difensivistiche e nonostante il terreno proibitivo sono riuscite ad offrire spunti di bel gioco.

Hanno vinto meritatamente i padroni di casa i quali hanno confermato il loro ottimo momento di grazia. La squadra infatti ha giocato bene, ha creato numerose occasioni da gol, spesso fallite a causa del terreno pesante; ha messo in mostra una condizione fisica notevole che ha consentito alla formazione biancorossa di giocare a ritmo molto elevato fino alla fine, ma soprattutto ha lottato con grande impegno. La squadra, insomma, merita la posizione che attualmente occupa in classifica.

I biancorossi sono subito partiti decisi all'attacco, ma si sono trovati di fronte una difesa molto attenta, che è riuscita a sventare a turno le insidie che gli avversari le portavano. Con il passare dei minuti le due squadre hanno per lo più giostrato a metà campo dimostrando timore di scoprirsi in difesa per paura di venire infilati in contropiede.

All'inizio della ripresa la Sacilese è riuscita a sbloccare il risultato con Da Re che ha messo alle spalle dell'incolpevole Barichievich. Sulle ali dell'entusiasmo i padroni di casa hanno continuato ad attaccare, e sorretti da un centrocampo ben organizzato, nel quale giocavano e turno Da Re, Migotto e Netto, sono riusciti a raddoppiare al 16' con Riem, al termine di una netta prevalenza biancorossa.

A questo punto i triestini si sono buttati al contrattacco, per cercare di riequilibrare le sorti o almeno di segnare la rete della bandiera.

Memo Scarabellotto

Terza categoria

Il campionato dilettanti di terza categoria di calcio aveva in programma ieri la quinta giornata.

GIRONE «M» — Il C.G.S., nettamente vittorioso sull'Aurisina, è sempre al comando di questo raggruppamento

I risultati: C.G.S. - Aurisina 3-0, Edera - Kras 0-0, Inter Trieste - Sistiana 0-2, Esperia San Giovanni - Gaja 0-1.

GIRONE «N» — Ancora a braccetto l'Opicina Supercaffè e la Grandi Motori che ieri sono state costrette entrambe al pareggio.

I risultati: Opicina Supercaffè - Roianese 3-1, Grandi Motori - Sant'Anna 1-1, Chiarbola - San Vito 0-1, Union - Rabuiese 0-4, riposava il Sant'Andrea.

CLASSIFICA DI SERIE «D»

SQUADRE	G.	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.	PUNTI	Media inglese
Monteb.	7	4 0 0	1 1 1	9	3	11	—
Saronno	7	3 0 1	1 2 0	9	4	10	—1
Pro Gorizia	7	3 1 0	1 1 1	8	4	10	—1
Pro Tolmezzo	7	2 2 0	1 2 0	8	4	10	—1
Casatese	7	3 1 0	0 2 1	9	6	9	—1
Benacense	7	1 2 0	1 2 1	3	2	8	—2
Caratese	7	2 0 1	1 2 1	6	6	8	—2
Mira	7	1 2 0	2 0 2	4	5	8	—2
Spinea	7	1 2 0	0 3 1	5	5	7	—3
Valdagno	7	1 1 1	2 0 2	8	6	7	—3
Palmanova	7	2 1 1	1 0 2	6	5	7	—4
Abbiategr.	7	1 0 2	1 2 1	4	6	6	—4
Biassono	5	1 2 0	0 1 1	6	5	5	—3
Dolo	7	1 2 1	0 1 2	5	8	5	—6
Solbiatese	6	1 0 2	0 2 1	3	5	4	—5
Montello	6	1 1 1	0 0 3	3	10	3	—6
Romanese	7	0 3 1	0 0 3	3	8	3	—8
Jesolo	7	0 1 2	0 0 4	3	10	1	—9

I RISULTATI

Benacense - Caratese	1-1
Biassono - Montello	r.i.c.
Casatese - Jesolo	2-1
Dolo - Spinea	1-1
Monteb. - Abbiategr.	1-0
Valdagno - *Palmanova	1-0
P. Tolmezzo - P. Gorizia	1-1
Saronno - Mira	2-0
Solbiatese - Romanese	2-0

Le partite del 4.11.79

Abbiategr. - Biassono	
Caratese - Saronno	
Jesolo - Dolo	
Mira - Solbiatese	
Montello - P. Tolmezzo	
Palmanova - Benacense	
Pro Gorizia - Casatese	
Romanese - Valdagno	
Spinea - Montebelluna	

mobilcasa
design - garanzia... risparmio
S. LORENZO ISONTINO e MOSSA (GO) - Tel. 80225

VINCE L'«UNDICI» DI FAIDUTTI

Gol e tanta acqua

Trivignano - Maniago 3-2 (1-1)

MARCATORI: nel p. t. al 7' Stabile, al 10' Zilli M.; nel s. t. al 15' Moras, al 39' Nadalutti, al 43' Gerolin.

TRIVIGNANO: Turchetto; Petrello, Mansutti; Conten, Battistutta, Sclauzero; Nadalutti, Cetolo, Paviol, Tuan, Sabile (s.t. Moras).

MANIAGO: Birtali; Gerolin, Busetto; Gregolin, Danelli, Patrizio; Asuni, Rocchetto (20' s.t. Roveredo), Mazzoli, Zilli R., Zilli M.

TRIVIGNANO — Vittorioso incontro del Trivignano opposto alla grintosa formazione del Maniago. Nell'arco dei novanta minuti di gioco, la pioggia è caduta ininterrottamente, causando non poche difficoltà.

Le azioni più meritevoli di nota comunque sono scaturite da parte della compagine locale che, con l'inserimento degli esordienti Battistutta nel ruolo di «libero» e Tuan a mezzala destra, è riuscita a dare maggior sveltezza al gioco che in altre occasioni stazionava principalmente a centrocampo.

Al 7' del primo tempo punizione di Sclauzero a centrocampo: appoggio perfetto per Paviotti che di testa scaglia in porta. Il portiere non trattiene il pallone viscido; si inserisce da opportunista Stabile e segna.

Al 37' del primo tempo, Stabile ruba letteralmente una palla al suo diretto avversario e lascia partire un tiro che va a stamparsi sul palo. Al 42' del primo tempo svarione della difesa locale; la palla, dopo aver attraversato tutto l'arco della porta sotto gli occhi impauriti dei difensori bianconeri, arriva all'ala sinistra Zilli che non ha difficoltà a insaccare.

Al 15' del secondo tempo rovesciata-cross di Nadalutti, tira Paviotti, il portiere non trattiene, irrompe Moras e segna. Al 39' del secondo tempo, punizione-bomba di Nadalutti e gol. Al 43' cross di Mazzoli: irrompe Gerolin che di testa accorcia le distanze.

Nello Gardellini

BELLA PARTITA AL «POLISPORTIVO» DI TONZOLANO DI BUIA

Applausi per tutti

Tarcentina - Monfalcone 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s. t. al 18' Comelli (rigore), al 31' Guerra, al 40' Bertogna.

TARCENTINA: Flor; Missera, De Luca; Siega, Candotti, Degani; Comelli (38' s.t. Colle), Guanin, Comuzzi, Vuanello, Guerra.

MONFALCONE: Quatrocchi; Zelesnich, Gerin P.; Beroigna, Grillo, Gerin F.; Biasoni, Perissinotto, Medeot, Faccin, Mendella.

ARBITRO: Salvaneschi di Maniago.

TARCENTO — Sul terreno del polisportivo «Celotti» a Tonzolano di Buia, ove i «canarini» di Tarcento giocano le loro partite interne, e davanti ad una buona cornice di pubblico, si sono incontrate la Tarcentina ed il Monfalcone. Due squadre che veramente sanno dare del tu al pallone si sono date battaglia a viso aperto, dando alla contesa un'impronta che ha rispecchiato il valore dei ragazzi di Petris e di Lulich. Continui capovolgimenti di fronte hanno caratterizzato una bella partita, che ha suscitato l'entusiasmo degli spettatori. Più squadra il Monfalcone, più veloci ed imprevedibili i tarcentini, che hanno creato un maggior numero di occasioni da rete.

Già al 2' di gioco Bertogna lasciava partire un tiro insidioso a fil di traversa. Il Monfalcone insisteva ed all'11' Flor si esibiva in una bella parata su tiro di Medeot. Al 19' era invece Vuanello a centrare la traversa della porta di Quattrocchi. Pregevole azione «canarina» con Comuzzi e Degani, e anche Guanin colpiva il palo, a conclusione di un'azione dello stesso con Comelli.

Anche l'inizio della ripresa vedeva il Monfalcone all'attacco. Un'azione era conclusa con un tiro sopra la traversa, mentre Biasoni al 6' mancava per un soffio la segnatura. Poi i tarcentini aumentavano il già elevato ritmo e Guanin colpiva nuovamente il palo, mentre Comelli, lanciato magistralmente da capitan Comuzzi, veniva atterrato in area. Era il rigore che sbloccava il risultato.

Subita la rete, il Monfalcone non demordeva, ma la difesa tarcentina chiudeva tutti i varchi, finché, al 31' una lunga sgroppata dell'ottimo Guanin trovava smarcato Guerra, che non perdonava. Sul 2-0 la partita poteva considerarsi chiusa, ma a 5' dal termine Bertogna realizzava la meritata rete del 2 a 1.

Alla fine un applauso ha salutato i ventidue contendenti. I tarcentini ora attendono di conoscere i risultati delle partite di oggi per vedere se sono rimasti soli in testa alla classifica.

Adelchi Razza

RECLAMI RESPINTI

La Lega semiprofessionisti della Figc ha confermato la squalifica a tutto il 31 ottobre dell'allenatore del Fano Mascalaito, e le due giornate al giocatore Cerrone del Forlì.

Coppa Trieste

CALCIO A SETTE

SERIE «A»: Moncini Riviera - C. G.S. 3-3; Acli Cologna - Bar Alessandro 2-3; Capitolino - Api Venturi 1-4; S. Giusto - Dinocaffè 0-2; Duke Masè - Acli S. Luigi 3-4; Fiamme Gialle - TSC. Alabarda 0-4; Italsider - Perugino 4-1.

SERIE «B»: Zetagomme - Gretta 3-1; Pizz. Marechiaro - Burro Giglio 4-4; Carrozz. 3P S. Giov. - Barriera 0-2; Portuale - Tecnoferramenta 3-5; Lux Moda - Monopoli Stato 5-4; Bragozzo C. - Zoppolato C. 3-5; Victoria - Venuti Costr. 4-5; Borgo S. Sergio - Dep. S. Giovanni 0-2.

SERIE «C»: Volutas - Ass. Generali 4-2; Foster U. S. Giovanile 9-3; Romano G.S. - Inter 1904 3-7; Rozzol C. - Montuzza 7-3; Galileo C. - Pol. Valmaura 3-2; Pizz. Michele - Invicta 5-3; S. Giacomo MCL - Bar Anny 4-11.

CLASSIFICHE:

SERIE «A»: Moncini Riviera p. 9; Dinocaffè, 8; Gavinel, 7; Capitolino, 7; Italsider, 7; C.G.S., 6; Rapid, 3; TS.AC. Alabarda, 6; Api Venturi, 8; Acli S. Luigi, 6; S. Giusto, 5; Acli Cologna, 5; Bar Alessandro, 5; Duke Masè, 4; Fiamme Gialle, 4; Perugino, 3.

SERIE «B»: Venuti Costruzioni p. 12; Zoppolato C., 8; Barriera, 8; Tecnoferramenta, 8; Carrozz. S. Giovanni 3P, 6; Bragozzo, 6; Pizz. Marechiaro, 6; Lux Moda, 6; Zetagomma, 6; Victoria, 5; Portuale, 4; Sanitari Pitter, 4; Burro Giglio, 4; CGI Muggia, 3; Gretta, 2; Monopoli Stato 2.

EQUA DIVISIONE DELLA POSTA IN PALIO

Spettacolo senza reti

Basiliano - Fontanafredda 0-0

BASILIANO: Nobile; Polo, Benedetti; Romano, Visentini, Fabris I; Fabris II, Toppano (20' p.t. Pravisani), Sumin, Mattiussi, Felace.

FONTANAFREDDA: Visentin; Sartor, Mariutti; Piva, Vendramin, Poles, Bortolussi, Masutti (36' s.t. Castellarin), Ulcigrai, Muz zin. Zambon; Poles, Bortolussi, Masutti (dal 36' del secondo tempo Castellarin), Ulcigrai, Muzzin.

BASILIANO — Equa divisione della posta tra Basiliano e Fontanafredda che, nonostante le cattive previsioni del tempo, hanno saputo dare vita ad un incontro abbastanza piacevole, ben diretto da Deros di Mossa.

Squadra più fantasiosa il Basiliano che specialmente nei primi venti minuti ha letteralmente assediato la porta difesa da Visentin. Tutto questo «pressing» però non ha portato alla rete tanto sospirata e pian piano le forze, anche per il terreno fangoso, sono venute a mancare ai locali e si è fatto vivo il Fontanafredda con incursioni, però senza molto impensierire la difesa locale ben protetta da un Nobile in vena di parate.

Nella ripresa, almeno in un paio di occasioni, Nobile ha frenato l'avanzata dei rossi del Fontanafredda.

Il Basiliano visto in queste ultime partite dimostra chiaramente un effettivo valore. La squadra c'è, però non riesce a concretare la superiorità che dimostra sempre sul campo. Per lo più il Basiliano era mancante di una punta quale è Dreolini e poi, all'inizio della partita si è trovato senza Toppano, giocatore questo versatile.

Del Fontanafredda possiamo dire molto bene del centravanti Masutti, ben controllato dallo «stopper» Fabris, e di Piva. Da segnalare anche Castellarin che col n. 14, al 36' della ripresa, ha sostituito Masutti appunto, vittima di una distorsione.

Piergiorgio Fabris

SI CONCRETA NEL SECONDO TEMPO L'OFFENSIVA DEI LOCALI

La costante superiorità territoriale viene sfruttata da Zanutel e Tarlao

Pro Cervignano - Lignano 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s. t. al 25' Zanutel, al 40' Tarlao.

PRO CERVIGNANO: Prez; Zanutel, Valussi; Pettarin, Tibald, Simonetti; Rossi, Del Piccolo, Tarlao, Belviso, Zanette (23' s.t. Michelutti).

LIGNANO: Gasparotto; Maran, Chiarotti; Tavan, D'Antoni, Martinis; Tollon, Buran, Troja, Splendore (30' s.t. Montrone), Gregoratti.

ARBITRO: Zigliotto di Vicenza.

CERVIGNANO — La Pro Cervignano è tornata meritatamente alla vittoria sul proprio campo superando un Lignano apparso rinunciatario in attacco e sovente distratto in difesa. L'incontro, iniziato con quasi mezz'ora di ritardo per consentire ai dirigenti ospiti di recuperare i documenti personali degli atleti, dimenticati a Lignano, si è giocato su un terreno reso molto pesante dalla pioggia caduta quasi ininterrottamente.

La Pro Cervignano ha esercitato una costante superiorità territoriale, evidenziando qualche lacuna nel settore offensivo, imperniato sul centravanti Tarlao, al quale è stato opposto Chiarotti, e sul mobile Rossi, marcato da Martinis. In difesa i padroni di casa hanno contenuto senza affanni le rare puntate offensive del Lignano, che ha schierato come unica punta l'esperto Troja, il quale però mai è stato messo dai compagni in condizione di rendersi pericoloso.

La manovra della Pro Cervignano si è sviluppata più fluida nella seconda frazione, grazie alla spinta esercitata a centrocampo da Zanutel, libero da compiti di marcatura, da Del Piccolo e dal veloce Simonetti.

Il Lignano ha contenuto con ordine le azioni dei padroni di casa nella prima frazione, tentando qualche rapida sortita in avanti. Splendore ha cercato di dare costrutto alla manovra dei compagni.

Subita la prima rete, su calcio di punizione, la compagine gialloblù si è scoperta nel tentativo di ristabilire il punteggio, con il solo risultato però di farsi infilare una seconda volta nei minuti conclusivi.

Al 25' della ripresa, quasi inaspettatamente, la Pro va in vantaggio. Punizione dal limite per i padroni. Si incarica del tiro lo specialista Zanutel, che sorprende Gasparotto con un rasoterra di sinistro. Il raddoppio giunge a 5 minuti dal termine: bella azione Rossi-Michelutti-Tarlao, sulla sinistra. Il centravanti, di precisione, infila l'angolino alla sinistra di Gasparotto con un preciso rasoterra.

F. Ma.

CONVINCENTE PRESTAZIONE DEI BIANCOCELESTI

Una supremazia netta

Azzanese - Pro Aviano 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 20' Moro e al 27' Vendrame.

AZZANESE: Sartorello; Fiorentin, Del Bel, Belluz; Moruzzi, Della Bianca, Bolzon; Moro, Daneluzzi, Pavan (Mazzon), Vendrame, Zanotto.

AVIANO: De Luca; De Biasio, Marcolin; Zorzetto, Moro, Gava (Corti); Bortolin, Mazzolo, Bortolin III, Pitton, Gobbato.

ARBITRO: Maino di Vicenza.

AZZANO DECIMO — Per l'Azzanese, alla vigilia del derby provinciale con la Pro Aviano, l'imperativo d'obbligo era quello di vincere a tutti i costi. Con un risultato fissato nella ripresa, i biancocelesti hanno coronato nel migliore dei modi il traguardo al quale ambivano. Si tratta, non c'è dubbio, di un successo che vale il doppio, proprio perché venuto a inserirsi in un momento estremamente delicato della squadra. Una vittoria che rasserena un po' tutto l'ambiente.

Fin dai primi minuti, nonostante le proibitive condizioni del terreno di gioco, l'Azzanese assumeva il controllo della partita comprimendo gli ospiti nella loro area e costringendoli ad una difesa affannosa. Sotto questo aspetto va notato che il risultato finale non esprime la netta superiorità dei padroni di casa che solo per la loro cronica imprecisione nelle conclusioni si sono negati la possibilità di conseguire un successo di più larghe proporzioni.

A dare comunque la vittoria ci pensavano Moro e Vendrame con due reti venute nel secondo tempo: al ventesimo, quando Moro su una respinta corta della difesa ospite insaccava alla sinistra del portiere e sette minuti più tardi, quando Vendrame con un perfetto calcio di punizione centrava il bersaglio.

C. C.

I Categoria Girone B

Il Ponziana aumenta il vantaggio

SERIO PERICOLO PER LA CAPOLISTA NELL'ANTICIPO DI SABATO

Ponziana-Stock 2-1

MARCATORI: nel s.t. al 22' Gordini, al 26' Starc su rigore, al 34' Vivoda.

STOCK: Ellero; Podgornik (dal 39' del p.t. Mersich), Muiesan; Vicini, Cellie, Puntar; Punis, Debernardi, Naldi, Gordini, Coslovich, Dambrosi.

PONZIANA: Coronica; Vecchiet, Riosa; Gerin, Bembo W., Doria; Maranzina, Budicin, Starc, Melacco, Vivoda, Colautti.

ARBITRO: Re di Udine.

Ha vinto il Ponziana, dopo aver corso il serio pericolo di veder interrotta la sua imbattibilità. La Stock, generosa soprattutto dopo l'intervallo, è stata dapprima sfortunata avendo perso per infortunio Podgornik (buona comunque l'impressione lasciata da Mersich), poi un tantino colpevole della propria inferiorità numerica a causa delle scorrettezze di Vicini, espulso per somma d'ammonizioni.

Ma proprio ridotta in dieci la Stock perveniva al successo parziale, dopo un dominio territoriale esercitato per oltre una ventina di minuti. La rete aveva il potere di scuotere la capolista, che immediatamente perveniva al pareggio, seppur con un tiro dagli undici metri. Il risultato a questo punto sembrava quadrare, ma il Ponziana sfruttava abilmente il momento psicologico degli avversari, affondando i suoi attacchi, alla ricerca del successo pieno. Ci riusciva al termine di un'azione perentoria che Vivoda concludeva imparabilmente alle spalle di Ellero.

Un successo quello del Ponziana che evidenzia lo stato di salute della compagine e conseguito, se vogliamo, con quel pizzico di fortuna che spesso aiuta le squadre ambiziose.

Qualche nota di cronaca. Vento alle spalle dei biancocelesti in apertura di contesa e già al 4' una stangata di Vivoda si stampava sul montante alla sinistra di Ellero. Da analoga posizione anche Bembo sbagliava la mira al 17' dopo uno scambio pregevole con lo stesso Vivoda.

Tutto della Stock l'inizio di ripresa. Dopo l'espulsione di Vicini, i «rossi» passavano addirittura in vantaggio con Gordini, direttamente su calcio piazzato. Al 26' un fallo di mano di Puntar (forse involontario, ma piuttosto vistoso) induceva l'arbitro a concedere la massima punizione ai biancocelesti, che Starc trasformava. Bella azione in verticale del Ponziana al 34' con servizio finale per Vivoda, incuneatosi in area dall'estrema sinistra. Tiro di piatto che fulminava Ellero al suo cenno d'uscita.

Luciano Zudini

Fortitudo - Opicina 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 41' Fontanot; nel s.t. al 13' Colonna.

FORTITUDO: Blasina; Montanari, Frangini; Ciacchi, Brazzati, Pintus; Braico, Fontanot, Predonzani, Prestifilippo, Novel.

OPICINA: Pin; Stradi, Gherzil; Vizintin, Venier, Colonna; Babuder, Manzon, Privileggi, Suria, Verch.

ARBITRO: Volpe di Tarcento.

MUGGIA — Il risultato nemmeno si discute. La Fortitudo non merita di vincere. L'Opicina avanza valide ipoteche sul pareggio, al punto da scoraggiare ogni discussione: la realtà è quella che è.

Sul piano dello spettacolo naturalmente la gara non si mantiene all'altezza del bel gioco e del divertimento. Una dose di eccessivo nervosismo la inquina, spesso si rifugia nell'angolo della spigolosità e del colpo su colpo. L'arbitro non sempre riesce a frenare gli istinti. Tuttavia l'incontro non degenera e fila liscio fino al termine. Tra i carsici si segnala in blocco l'intero collettivo. Nella Fortitudo qualche incrinatura si registra in difesa, mentre a centrocampo l'apporto del «piccoletto» Prestifilippo non basta a mettere in moto Fontanot. Dopo il palo e una traversa colpita rispettivamente da Babuder e Privileggi, la Fortitudo va in vantaggio al 41': su centro di Prestifilippo, Fontanot — smarcato in area avversaria — mette in rete di piatto (in precedenza lo stesso giocatore aveva colpito la traversa). Nella ripresa l'Opicina rimedia con Colonna che con un gran tiro di fuori area sorprende Blasina.

Livio Carboni

Corno - Itala S. Marco 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Cossutti, al 13' Peressin; nel s.t. al 10' Zilio, al 20' Trevisan.

CORNO: Giusto; Minen, Scaravetti; Zucco, Pelos, Perabò; Marcuzzo, Zilio, Cossutti (nel s.t. Giorgiutti), Peressin, Bolzicco.

ITALA S. MARCO: Sanson; Penco, Pittia; Tomasini, Lorenzon, Miniussi; Marega, Bombarol, Trevisan, Calarona, Arolin.

ARBITRO: Ellero di Udine.

CORNO DI ROSAZZO — Il Corno ha confermato che gli exploit delle ultime partite non erano occasionali, anzi sono difficili da comprendere a questo punto le tre sconfitte iniziali. Casi sporadici? Da quello che abbiamo visto anche ieri, si può rispondere affermativamente.

Infatti la squadra nella gara contro l'Itala ha giostrato su livelli eccellenti, nonstante il tempo inclemente. Un dominio assoluto che si è attenuato solo dopo il terzo gol, quando i locali si sono dimostrati ormai paghi del risultato. C'era appena il tempo di registrare le marcature che i padroni di casa, al 3', passavano con Cossutti. Trascorsi altri 10 minuti, il raffinato Peressin marcava la seconda rete.

Un Zilio egregio, genio trascinatore in ogni situazione, uomo dovunque del Corno, poderoso nelle sue escursioni, indubbiamente di gran lunga il migliore in campo. E a coronamento di una così buona prestazione, non poteva mancare il gol, realizzato di prepotenza al 10' della ripresa. I locali riuscivano a macinare ancora gioco fin quando, al 20', l'Itala trovava il gol.

Gianfranco Tuzzi

Ronchi - San Giovanni 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 23' Mascarin su rigore; nel s.t. [illegible]' Suligoi.

RONCHI: Zuppichini; Brandolin, Novelli; Furlan, Venuti, Monassi; Benotto, Mascarin, Longo, Suligoi, Fragiacomo.

SAN GIOVANNI: Magris; Feriuga, Mazzini; Maracich, Prandi, Romani; Cracovia, Quaia, Del Negro (Coronica), Pian, Nicotera.

ARBITRO: Feruglio di Povoletto.

RONCHI — Pesava sul confronto con il San Giovanni l'antefatto del pesante rovescio subito domenica scorsa contro il Ponziana. Come avrebbe reagito il Ronchi a quel traumatizzante evento contro una compagine di cui erano noti i pregi tecnici ed agonistici confortati dalla buona posizione di classifica?

Il campo ha alla fine dimostrato che nella pania dell'errata valutazione di quel risultato sono caduti gli ospiti i quali credevano di aver facilmente ragione dell'avversario si sono innervositi dinanzi al lineare filtro che Ustulin aveva posto a centrocampo con lo scopo di rompere in quel punto l'articolazione delle loro trame, consentendo poi agli avanti amaranto di penetrare con perentorio affondo nel vivo della difesa triestina. La validità di questa scelta tattica ha evidentemente premiato il «mister» ronchese.

Giovanni Girardo

Muggesana - Mossa 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 25' Potasso.

MOSSA: Nicoli; Campis, Tollon; Bressan, Grion, Zamar; Princic, Gandolfi, Montico, Omizzolo, Piscopo.

MUGGESANA: Ravasini; Verbich, Dilich; Piccini, Vichi, Borroni; Sau, Busatto, Chelleri, Potasso, Perlangeli.

ARBITRO: Valeri di Latisana.

MOSSA — Nemmeno ieri il Mossa è riuscito ad interrompere la serie negativa che l'accompagna fin dall'inizio del campionato. I padroni di casa hanno giocato con il cuore in mano per tutto l'arco dei novanta minuti, ma inutilmente. Più di così non potevano fare e nonostante la sconfitta, meritano ugualmente un elogio. E' proprio il caso di dire che qualche volta deve essere anche la fortuna a giocare il suo ruolo. Certo che se Princic non si fosse fatto parare il rigore al 35' della ripresa, almeno il pareggio avrebbe parzialmente appagato il grande lavoro dei suoi compagni.

Purtroppo il destino vuole accanirsi eccessivamente contro gli uomini di Vidot che tante umiliazioni proprio non si meritano. Del resto lo sport è fatto anche di delusioni. La Muggesana ha vinto senza tanto accanirsi. Da come ha impostato il gioco è parso subito chiaro che un pareggio l'avrebbe accontentata. Però un indovinato contropiede ha permesso a Potasso di segnare al 25' della ripresa e tale gol ha decretato anche la vittoria in suo favore. Risultato pieno dunque, con il minimo sforzo e per una squadra che lotta ai vertici della classifica.

Aurelio Russian

I RISULTATI

*Fortitudo - Opicina	1-1
Muggesana - *Mossa	1-0
*Ronchi - San Giovanni	2-0
Natisone - *Romana	2-1
*Cormonese - Sea Lloyd	2-1
Ponziana - *Stock	2-1
*Lucinico - Medea	2-2
*Corno - Itala San Marco	3-1

LA CLASSIFICA

Ponziana	7	5	2	0	13	3	12
Medea	7	4	2	1	8	4	10
Romana	7	4	1	2	11	6	9
San Giovanni	7	3	3	1	10	8	9
Lucinico	7	2	5	0	8	6	9
Muggesana	7	3	2	2	7	5	8
Cormonese	7	3	2	2	8	7	8
Natisone	7	3	1	3	11	14	7
Sea Lloyd	7	3	1	3	8	8	7
Itala San Marco	7	2	3	2	8	7	7
Corno	7	2	2	3	11	9	6
Opicina	7	1	4	2	9	13	6
Ronchi	7	1	4	2	4	7	6
Fortitudo	7	1	3	3	5	8	5
Stock	7	1	1	4	8	13	3
Mossa	7	0	0	7	4	15	0

LE PARTITE DEL 4.11.79

Muggesana - Fortitudo
Ponziana - Corno
Sea Lloyd - Ronchi
Medea - Stock
Natisone - Mossa
San Giovanni - Cormonese
Opicina - Lucinico
Itala S.M. - Romana

QUARTO PAREGGIO INTERNO CONSECUTIVO

Lucinico-Medea 2-2

MARCATORI: Favero al 5', Bertogna su rigore al 12', Favero al 20' e Bartussi al 40'.

LUCINICO: Rigonat; Petroni (Pussi dal 20' della ripresa), Gabellini; Negro, Capotorto, Adragna; Luisa, Favero, Terpin, Di Lenardo, Codermaz.

MEDEA: Tami; Cristin, Tortul (Dilena dal 10' del s.t.); Bartussi, Milotti, Kaus; Brun, Francescon, Gallas, Urizzi, Bertogna.

ARBITRO: Morettuzzo di Mereto di Tomba.

LUCINICO — Su un campo al limite della praticabilità il Lucinico e il Medea hanno dato vita a un incontro combattuto il cui esito appaga maggiormente gli ospiti. I padroni di casa recriminano su due rigori non concessi a loro favore mentre quello assegnato ai giallorossi è stato considerato alla stregua di una strenna donata ai visitatori.

Peraltro la seconda rete del Medea è apparsa viziata da un fuori-gioco. Vittoria morale, per il Lucinico ma agli effetti della classifica la torta è stata spartita a metà. E' questo il quarto pareggio interno consecutivo fatto registrare dalla squadra di Zearo, che sul campo amico non ha ancora assaporato il frutto del successo. Resta la consolazione che la compagine dopo sette turni, è ancora imbattuta e dimostra una sorprendente vitalità.

Il Medea, dal canto suo, è una formazione robusta e ricca di inventiva per cui, tutto sommato, il responso del campo non è da buttare. Da segnalare ancora l'espulsione di Francescon del Medea per gioco pericoloso e quello del nerazzurro Gabellini reo di aver applaudito l'arbitro per una decisione non condivisa dal giocatore.

La prima rete è stata messa a segno da Favero già al 5.o della ripresa dopo un'azione convulsa. Il pareggio da parte del Medea è giunto in seguito a un calcio di rigore, trasformato da Bertogna, e causato da un innocuo fallo di mano di Adragna. Verso la metà del primo tempo Favero, su azione pressoché analoga a quella della prima rete, ha riportato in vantaggio la propria squadra ma al 40.o Bartussi ha rimesso in equilibrio i piatti della bilancia, trasformando con un dosato colpo di testa.

INASPETTATA BATTUTA D'ARRESTO CASALINGA DEI POCO LUCIDI GIALLOBLU'

Natisone - Romana 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Floreani, al 31' Polvar; nel secondo tempo al 40' Tonut.

NATISONE: Delli Zotti; Mosolo, Miani; Grazzolo, Segatto, Floreani; Scarbolo, Stulin, Tonut, Bevilacqua. Pin.

ROMANA: Comelli; Leban, Tricarico; Giordani, Scaini, Trombone; D'Andrea, Ulian, Polvar, Olivier, Dilena.

ARBITRO: Millovich di Trieste.

MONFALCONE — Imprevista battuta d'arresto della Romana sul proprio campo ad opera di un ordinato e tenace Natisone che ha saputo sfruttare in modo davvero esemplare le due uniche occasioni che si sono presentate agli uomini di Garofalo, in un incontro che ha visto la costante ma piuttosto sterile offensiva della squadra di casa. Sul terreno inzuppato dalla pioggia, la Romana ha mostrato nei due tempi, due volti chiaramente distanti, sia pure con il denominatore comune di una marcata supremazia territoriale.

Un gran bel primo tempo quello dei gialloblù disputato all'insegna del gioco in virtù di un invidiabile amalgama tra gli uomini di centrocampo, a dispetto delle precedenti difficoltà riscontrate finora in quel settore, che però ha fruttato soltanto il gol del pareggio dopo che gli ospiti erano riusciti a portarsi inaspettatamente in vantaggio nella fase iniziale. Sembrava comunque che nella ripresa la compagine di De Rossi dovesse fare un sol boccone della formazione ospite, che aveva chiuso la prima frazione di gioco in chiara difficoltà sotto l'incalzante pressing dei locali.

Invece, nei secondi 45 minuti si è assistito a un sterile assalto della squadra di casa alla coriacea difesa dei friulani. Questi, con il passare dei minuti, hanno progressivamente acquistato una maggiore convinzione nelle proprie capacità agonistiche, mentre da parte gialloblù si faceva strada un inevitabile nervosismo che condizionava sempre di più la già scarsa lucidità di manovra.

A pochi minuti dal termine poi su classica azione di contropiede giungeva imprevisto ma forse non del tutto immeritato il gol di Tonut che suggellava la vittoria degli ospiti. Per quanto riguarda le prestazioni dei singoli, nella Romana vanno a nostro avviso giudicate positivamente le prove di Trombone, Ulian e Olivier, anche se nella ripresa tutta la squadra in blocco ha accusato un netto calo tecnico, mentre è ancora apparso avulso dal collettivo D'Andrea che ha fornito una prova piuttosto opaca. Tra gli ospiti in luce anzitutto gli estremi difensori a partire dall'ottimo Delli Zotti.

Alcuni cenni di cronaca. La fase di avvio è chiaramente a favore della squadra di casa ma del tutto inaspettato giunge al 12' il primo gol degli ospiti su rapida azione di rimessa, Pin dalla destra manda al centro dove con la difesa gialloblù forse un po' ferma irrompe Floreani e insacca da due passi. La Romana accusa il colpo ma dopo un breve periodo di smarrimento riprende a macinare gioco. Il pareggio arriva alla mezz'ora con una gran stoccata di Polvar su calcio piazzato dal limite. La fine del tempo coglie gli ospiti asserragliati nella propria metà campo.

Ivano Gon

I marcatori

5 reti: Dilena e Polvar (Romana);
4 reti: Nicotera (San Giovanni);
3 reti: Favero (Lucinico); Starc e Budicin (Ponziana); Trevisan (Itala); Degano (Cormonese); Zilio e Peressin (Corno).

Regionali giovanili

ALLIEVI — Cambio della guardia al vertice della classifica, dove l'Udinese, vittoriosa per 2-0 a spese della Triestina, è rimasta sola al comando con una lungnezza sugli alabardati che sono stati raggiunti dal Ponziana.

I risultati: Sangiorgina Udine - Portuale 1-1, Pro Cervignano - Ponziana 0-1, Udinese - Triestina 2-0, Pro Gorizia - Costalunga 2-1, Libertas - Sangiorgina 0-0, riposava l'Opicina Supercaffè.

GIOVANISSIMI — Monfalcone già in fuga. Gli azzurrobianchi hanno due punti di vantaggio sulla Triestina.

I risultati: Sangiorgina - Primorje 2-1, San Giovanni - Muggesana 0-1, Triestina - Manzanese 2-0, Ronchi - Monfalcone 0-3, Donatello - Chiarbola 1-0.

IL FANGO RINVIGORISCE I GRIGIOROSSI

Cormonese - Lloyd 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Taabi; nel secondo tempo al 3' Punis, al 10' Sachet.

CORMONESE: Cecot; Grion (35' s.t. Cattarin), Federicis; Canesin, Petruz, Cremonesi; Sachet, Furlani, Tabai, Degano, Spessot.

SEA LLOYD: Ianza; Cernivani, Tercovich; Merluzzi, Stagni, Florio; Consenti (46' Punis), Zucca, Smrekar, Marini, Pascon.

ARBITRO: Naccari di Sacile.

CORMONS — *Sotto un diluvio e davanti a pochi intimi la Cormonese ha colto il suo primo successo al Comunale. La vittoria è meritatissima e poteva essere più rotonda se la squadra avesse spinto con più determinazione all'attacco. L'undici grigiorosso ha cominciato alla grande trovandosi quasi a suo agio tra il fango e sotto la pioggia battente, per nulla intimorito dagli avversari che erano scesi in campo con il chiaro proposito di fare risultato.*

La squadra triestina è apparsa solida e compatta a centrocampo con un Marini tutto fare e con un attacco veloce e insidioso. Ha trabalato un po' in difesa facendosi infilare due volte dagli sguscianti Tabai e Sachet e in altre occasioni è stata graziata dagli avanti grigiorossi. Rispetto alle ultime prestazioni casalinghe la compagine di Plaini è apparsa trasformata; l'inserimento di Cremonesi, un libero attento e preciso con il conseguente spostamento di Canesin a mediano hanno dato un assetto più armonico all'intera squadra.

Il centrocampo è apparso più protetto e la difesa più sicura con un giovamento anche per l'attacco dove la sola smagliatura riguarda Tabai, ancora in ritardo con la preparazione. Ieri tra il fango tutti si sono battuti gagliardamente anche se certe pause, una volta che la squadra si trova in svantaggio possono risultare pericolose.

Il taccuino riporta già al secondo la prima occasione per la Cormonese ma il tiro di Degano esce di poco al lato. All'8' punizione a due nell'area triestina per un fallo di Zucca ma il tiro di Sachet si alza sulla traversa. La Cormonese insiste con un gioco arioso a tutto campo anche se il Sea Lloyd si presenta in un paio di occasioni minaccioso in area. Al 21' la Cormonese passa in vantaggio: Sachet sulla tre quarti destra ruba un pallone a un avversario, si invola verso la porta di Ianza e mentre il portiere si appresta a uscire appoggia a Tabai, solo in mezzo all'area, che non ha difficoltà a mettere nella porta sguarnita.

Al 24' i padroni di casa potrebbero raddoppiare con Spessot che, liberatosi di due avversari, indirizzava verso Ianza un forte tiro, che viene respinto fortunosamente. Brivido per la difesa grigiorossa al 35': Pascon è tutto solo sulla sinistra ma si fa respingere il tiro da Cecot. Nella ripresa, al 3' l'Edile Adriatica pareggia su un'azione conseguente a calcio d'angolo. Punis, dopo un batti e ribatti, riesce a trovare l'angolino alla destra di Cecot.

La Cormonese ritorna definitivamente in vantaggio al 10' con Sachet che viene intelligentemente imbeccato da Degano. L'ala destra riesce a superare Ianza in uscita e a nulla vale l'ultimo tentativo di Merluzzi che tocca il pallone senza riuscire a evitare che questo rotoli in fondo alla rete.

Franco Femia

PREMI CONI

Mercoledì scade l'ultimo termine per le società sportive che intendono richiedere il contributo dei «Premi Coni. Le richieste vanno presentate alla sede del Comitato provinciale di via del Teatro.

I Categoria Girone A

Ribaltate le prime posizioni

Maranese - Sangiorgina 3-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 25' Visentin, al 30' Paoluzzi; nel s.t. al 35' Filipputti, al 40' Paoluzzi, al 45' Visentin.

MARANESE: Schif; Battiston, Monferrà; Regeni I (15' s.t. Filipputti), Simonini, Romano; Tomba, Regeni II, Paoluzzi, Corso, Padoan.

SANGIORGINA: Cecconi; Del Frate, Piccolo; Tomba, Favalessa, Dordolo; Beltrame (nel s.t. Battistella), Morettin, Visintin, Sabot, Anzolin.

ARBITRO: Borghesi di Rimini.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Nonostante il campo fosse appesantito dall'acqua per la pioggia caduta prima e durante la contesa Sangiorgina e Maranese hanno dato vita a una prova esaltante. Al di là del risultato diciamo che ancor più della Sangiorgina è stata la Maranese ad essere la protagonista di una volontà non comune e sorretti atleticamente da una condizione più che eccellente, gli ospiti hanno fornito un'ottima prestazione sul piano agonistico e convincente sul piano tecnico.

Partiti ad un ritmo già sostenuto gli uomini di Scala hanno poi continuato ad aumentare in progressione tant'è vero che la vittoria è stata sudata, sofferta, forse incredibile perché scavata nelle ceneri di un match entusiasmante soprattutto sul piano dell'agonismo.

Giuseppe Ciccolo

Pro Fagagna - Spal Cordovado 1-1

MARCATORI: Presello al 5' s.t. e Giusti al 17' s.t.

P. FAGAGNA: Nobile, Grosso, Piloslo, Freschi, Sabbadini, Presello, Monaco, Chiarvesio, Peres, Furlani, Donati.

SPAL: Zanon, Odorico, Bortolussi, Dazzolo, Quattrini, Leandri, Francescutto, Giusti, Barbui, Petraz, Bosso.

ARBITRO: Libri di Cormons.

FAGAGNA — Considerando l'assenza di numerosi titolari nelle file della squadra collinare il risultato finale si può definire positivo. La partita è stata livellata nei valori in campo segnando un equilibrio territoriale dei gialloblù mentre per il Fagagna si può parlare di un ritmo di gioco più elevato e quindi una migliore preparazione atletica.

Forse per la bravura di entrambe le compagini in difesa non si è potuto assistere a notevoli occasioni di rete, ma lo spettacolo è stato fornito da due gol insaccati con perfetti colpi di testa. Il terreno ha tenuto fino alla fine dell'incontro e gli spettatori non sono mancati nonostante il maltempo.

C. M.

Flumignano - Bertiolo 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 20' Saccomano.

FLUMIGNANO: Malisan II; Zanello, Baron; Sgrazzutti I, Sgrazzutti II, Malisan I, Barbarino, Bulfon, Manazzone, De Paoli, Saccomano.

BERTIOLO: Pecoraro; Rossi, Nicolella; Morelli, Felace, Maiero (30 s.t. Paroni); Meneguzzi, Pavan, Rambaldini, Puzzoli, Tavano.

ARBITRO: Frausin di Marano Lagunare.

FLUMIGNANO — Il Flumignano ha surclassato il Bertiolo molto più di quanto dica il risultato, e questa dovrebbe essere la vittoria scacciacrisi, certamente la fine di un incubo. La prova ha già trovato conferma dal modo in cui i locali hanno giocato dopo la rete messa a segno da Saccomano, che tra l'altro doveva farsi perdonare un'altra fallita nel primo tempo in modo incredibile.

E proprio l'ala sinistra rossoblù, ricaricata nel morale, ha giostrato con disinvoltura nel finale di gara, andando vicinissima al raddoppio ben altre due volte: la vena ritrovata dall'attaccante sarà senz'altro un punto di forza nel complesso di Burelli.

Globatta Deana

I marcatori

7 reti: Pavan (Bertiolo);
4 reti: Francescutto (Spal); Visintin (Sangiorgina); Kravania (Gemonese); Paoluzzi (Maranese);
3 reti: Tavano (Bertiolo); Mazzolo (Spal); Frison (Cordenonese); Gon (Aquileia).

Gemonese - Sanvitese 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 9' Baldassi II, al 24' Nonis; nel s.t. al 27' Passone.

GEMONESE: Pinosa; Cappellaro, Baldassi I; Picco, Benedetti, Esposito; Cargnelutti, Nassimbeni, Baldassi II, Piccoli, Passone.

SANVITESE: Comand; Cesco, Pederoda; Infanti, Toneguzzo, Quarin; Pippo, Iacuzzi, Bernava, Giau, Nonis.

ARBITRO: Daneluzzi di Latisana.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Ancora una sconfitta per l'undici biancorosso della Sanvitese al termine di un incontro giocato interamente sotto una fitta pioggia e su un terreno pesante.

Primi ad andare in vantaggio sono stati gli ospiti; al 9' del primo tempo Baldassi in mischia raccoglieva una palla battuta su punizione e segnava. I locali pareggiavano al 24' con Nonis, che di testa deviava in rete una palla calciata magistralmente da Iacuzzi. Il gol della vittoria per gli ospiti giungeva al 27' della ripresa: su un tiro rasoterra Comand non bloccava e Passone non perdonava.

Antonio Cecco

Aquileia - Doria 0-0

AQUILEIA: Berti; Cossar, Fratta; Lucchetta, Benvenuto I, Gratton (Iacumin); Puntin, Gon, Tarlao, Vecchi, Mazzoli.

DORIA: Marcocchio; Boran I, Martin; Ius II, Pitton, Ius I; Muzzo, Vendramini, Bortolussi, Borean II, Mantellato.

ARBITRO: Bari di Trieste.

AQUILEIA — Su di un campo reso pesante dall'incessante pioggia l'Aquileia non è andata al di là di un pareggio contro i viola del Doria. Nonostante una lieve supremazia territoriale, l'Aquileia non è stata abbastanza lesta a tentare la via del gol con una certa determinazione. Anche gli ospiti non sono stati da meno per cui i tiri in porta sono stati veramente pochi. Nel finale il Doria usufruendo di un calcio di rigore (contestato vivacemente dai locali) mandava alle ortiche un'occasione d'oro per segnare e vincere.

Giorgio Milocco

Gonars - Cordenonese 2-0 (0-0)

MARCATORI: s.t. al 7' Raffin (su rigore) e al 13' Di Blas.

GONARS: Franconi; Rinello, Negrini; Di Tommaso II, Luvisutti Bruno; Raffin, Romano, Di Tommaso I, Zanello, Di Blas (dal 30' p.t. Zorzin).

CORDENONESE: Martin; Trevisiol (dal 20' p.t. Tandin), Marino; Fracas, Scapolan, Turin; Scian, D'Andrea, Della Bella, Basso, Frison.

ARBITRO: D'Andrea di Manzano.

GONARS — La prima vittoria del Gonars è venuta a spese di una Cordenonese scesa al Comunale con ambiziose velleità. Difatti già nella prima mezz'ora di gioco gli amaranto della Destra Tagliamento non sono riusciti a battere un prodigioso Franconi, prima con Della Bella e poi con Frison. Mancate queste due occasioni per gli ospiti è tutto finito.

La ripresa prende una diversa piega; Rinello e compagni prendono in mano le redini della partita e nel giro di sei minuti vanno a segno due volte.

Luigi Menon

I RISULTATI

Maranese - *Sangiorgina	3-2
*Flumignano - Bertiolo	1-0
*Fagagna - Spal	1-1
Brugnera - *Cividalese	2-1
*Gonars - Cordenonese	2-0
Gemonese - *Sanvitese	2-1
*Union Nog. - Percoto	1-0
Aquileia - Doria	0-0

LA CLASSIFICA

Gemonese	7	5	1	1	9	3	11
Maranese	7	4	3	0	9	3	11
Bertiolo	7	4	2	2	13	4	10
Sangiorgina	7	5	0	2	10	6	10
Doria	7	4	2	1	6	2	10
Cordenonese	7	4	1	2	10	7	9
Spal	7	3	3	1	9	6	9
Brugnera	7	3	2	2	8	8	8
Gonars	7	1	4	2	4	5	6
Union Nog.	7	1	3	3	4	7	5
Aquileia	7	1	3	3	5	8	5
Percoto	7	2	1	4	2	4	5
Sanvitese	7	1	2	4	6	13	4
Fagagna	7	1	2	4	5	9	4
Flumignano	7	1	1	5	2	8	3
Cividalese	7	0	1	6	3	11	1

LE PARTITE DEL 4.11.79

Bertiolo - Sangiorgina
Gemonese - Aquileia
Cordenonese - Fagagna
Percoto - Sanvitese
Brugnera - Flumignano
Spal - Gonars
Maranese - Union Nog.
Doria - Cividalese

Brugnera - Cividalese 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. all'11' Zucchet, al 14' Pulatti; nel s.t. al 38' Venica.

CIVIDALESE: Rizzotti; Fabbro, Giron; Cicuttini (Meocolombo), Passoni, Rocco; Mulloni, Martinis, Miani, Predan, Venica.

BRUGNERA: Anese; Brandolini, Da Ros; Manzon, Basso, Peressutti; Ivan (Brusadin), Casonato, Zucchet, Pulatti, Catto.

ARBITRO: Sarti di Trieste.

CIVIDALE — Gli ospiti dotati e decisi, hanno saputo difendere, con successo, le due reti segnate quasi a freddo all'inizio della gara, vanificando la grande volontà dei cividalesi peraltro ancora incompleti per l'assenza dei nuovi acquisti Fabro, punta e Zuanella, difensore. A questi i ducali dovranno aggiungere una buona mezz'ala per poter così aspirare alla salvezza.

Sergio Sandrino

TERZA CATEGORIA

Il recupero dell'incontro Gaja ed Edera, dilettanti, terza categoria, sarà disputato giovedì alle ore 10.30 a Padriciano.

Union Nogaredo - Percoto 1-0 (1-0)

MARCATORE: p.t. al 29' Leita.

UNION NOGAREDO: Bon; Venchiarutti, Ramotti; Toffoli, Ferrari, Nobile; D'Odorico, Leita, Troppina, Dreussi, D'Agostini (Morandoni).

PERCOTO: Molinaro; Niemiz, Portelli; Pinzone, Snaidero, Pertoldi; Trombetta, Capone, Zaninotto, Nonino, Modonutti.

ARBITRO: Ferraioli di Trieste.

NOGAREDO — Seppur ostacolato dalle cattive condizioni del terreno, l'Union ha saputo incamerare l'intera posta. Andati in vantaggio al 29' con Leita, su uno smercante traversone di D'Agostini, i locali hanno amministrato bene il vantaggio e nella ripresa si sono resi pericolosi in parecchie occasioni con lo sgusciante D'Odorico, e solo il fango ha salvato il Percoto da una più sonante sconfitta.

Nivardo D'Antoni

Torneo regionale per rappr. allievi

Scatterà giovedì la dodicesima edizione del torneo regionale di calcio riservato alle rappresentative allievi di comitato. Otto le formazioni in gara. Il primo turno che si svolgerà con partite di andata e ritorno, ha in calendario queste partite: Tolmezzo-Pordenone, Udine - Monfalcone, Gorizia - Latisana e Cervignano - Trieste. Quest'ultima partita si svolgerà alle ore 10.30 sul campo di Mortegliano.

Coppa Italia

La «Coppa Italia» dilettanti di calcio proseguirà giovedì con le partite di andata del terzo turno eliminatorio. In questa manifestazione sono rimaste in gara, delle quattordici che figuravano inizialmente, solo tre squadre del Friuli-Venezia Giulia. Questo il programma che interessa le regionali: Trivignano-Opitergina, Fiumicello - Interclub, Audax San Marco - S. Maria la Longa, Ceolini - Orcenico, Sandanielese - Valnatisone.

II Categoria Girone F

Il pari risultato prevalente

Domio - Campi Elisi 3-2

MARCATORI: nel p.t. al 15' Cristofaro; nel s.t. al 1' Ferrini su rigore, al 4' Cauzer, al 13' Ritossa, al 33' Crevatin.

CAMPI ELISI: Furlan (dal 23' del s.t. Iurincich); Bertocchi (dal 10' del s.t. Pieri), Babich; Zoffoli, Lizzi, Fantina; Cauzer, Bulang, Cristofaro, Petagna, Stella.

DOMIO: Zubalich; Zoch, Crevatin; Susani, Quintavalle, Grozic; Barnabà, Visintin, Ritossa, Ferrini, Gerbez.

ARBITRO: Medeot di Cormons.

Prezioso successo del Domio opposto ad un Campi Elisi generoso ma arruffone. Entrambe le squadre hanno palesato grosse incertezze difensive, lasciando spesso via libera agli attaccanti avversari, agili e veloci nel Domio, troppo condizionati dall'egoismo di Cristofaro nel Campi Elisi.

L'uomo-chiave dell'incontro è stato Grozic, il mediano del Domio abilissimo nell'impostazione delle trame offensive, coadiuvato dalle frequenti discese di Crevatin. Nei Campi Elisi va elogiata la gara di Stella, rifinitore di ottime palle che hanno trovato però in giornata il solo Cauzer.

P. C.

Zarja - Zaule 0-0

ZARJA: Favento; Zagar, Franzolini; Franco, Macor, Samese; Lupidi, Bidussi, Razeni, Grgic, Dana.

ZAULE: Pauschè; Veglia, Mihalich; Pregaz, Tremul, Cauferi; Bologna, Cociancich, Milanese, Rupini, Puntin.

ARBITRO: Menon di Monfalcone.

Giusto pareggio tra Zarja e Zaule, che rimanda ancora l'appuntamento alla vittoria, per entrambe le squadre. Il gioco si è svolto prevalentemente a centrocampo, evidentemente per timore di sbilanciarsi troppo: una sconfitta, infatti, avrebbe peggiorato la non florida situazione in classifica delle due compagini. Ne è scaturito un incontro nervoso, e a farne le spese è stato Puntin, che, al 30' del secondo tempo, è stato rimandato in anticipo negli spogliatoi, dopo un gesto di intemperanza nei confronti dell'arbitro.

Era lo Zaule ad esercitare una certa superiorità nel primo tempo, avvicinandosi alla segnatura al 20', 28' e 33' col suo centravanti Milanese.

A. B.

Giarizzole-Campanelle 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 43' Drioli; nel s.t. al 44' Zorzut.

GIARIZZOLE: Altin; Modolo, Cannone; Tedeschi, Bossi, Bencich; Zacchigna, Basiaco, Drioli, Macoratti, Marino. Di Maio, Umek.

CAMPANELLE: Rotta; Ribarich, Grassi; Castellano, Fanigliuolo, Raguso; Messi, Bon, Piscanc, Gattinoni, Zorzut. Medin, Vascotto.

ARBITRO: Brazza di Monfalcone.

Il Campanelle è riuscito a conquistare un altro risultato utile allo scadere di un incontro sofferto e valido sotto il profilo agonistico-tecnico. Bisogna dire che le due formazioni si sono equivalse e che il risultato di parità è sostanzialmente giusto.

I «galletti» hanno mantenuto il dominio territoriale sino alla segnatura del giovane Drioli poi si sono chiusi in difesa lasciando che gli avversari attaccassero un po' troppo incontrastati. Le avvisaglie del pareggio venivano già da un diabolico calcio piazzato di Zorzut che si stampava sul palo. Rispondeva ancora Drioli sciupando un'occasione clamorosa. Infine risolveva Zorzut, dopo una mischia furiosa toccando per ultimo un pallone vagante in area.

R. N.

Libertas - San Marco 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 35' Zollia; nel s.t. al 12' Cigliani.

LIBERTAS: Ulcigrai; Chizzo, Cozman; Francolla, Delise, Iurincich; Cigliani (dal 27' del s.t. Russo), Mottica, Pugliese, Mauro, Corsi.

SAN MARCO: Balzarini; Giraldi, Paolich; Toffanin, Stradi, Minca; Moratto, Gerin, Zollia, Bernabei, Pacor, Pellis, Purini, Gatta.

ARBITRO: Fei di Trieste.

Le due compagini della Libertas e del San Marco hanno dato vita ad una gara piacevole sia dal lato tecnico che agonistico. Il risultato di parità può essere considerato giusto visto i valori espressi in campo dalle due contendenti. Nella prima parte dell'incontro si è potuto osservare un San Marco baldanzoso.

La Libertas dal canto suo, si dimostrava guardinga e trovava difficoltà ad esprimere il suo consueto bel gioco. La prima marcatura della giornata arrivava su un bel colpo di testa di Zollia che incornava a rete un delizioso corner calciato dall'ottimo Bernabei. A questo punto si scuoteva la squadra biancoscudata ed imprimeva un pressing che metteva in difficoltà gli ospiti. Frutto dei continui attacchi era la rete segnata da Cigliani che indovinava l'angolino basso da difficile posizione.

Vesna - Baxter 2-1

MARCATORI: nel s.t. al 7' Giacchin, al 12' Majorano, al 27' Massimi.

BAXTER: Donadel; Filippi, Suerzi; Stefanic, Castellarin, Belic; Carli, Rainis (dal 28' del s.t. Alegretti), Zigante, Poli, Majorano.

VESNA: Cossutta; Cossutta, Botti; Aquavita, Pribaz, Zucca; Giacchin, Pipan, Massimi, Candotti, Querci.

Perentorio successo del Vesna che è riuscito ad espugnare il campo di Borgo San Sergio grazie alla superiorità individuale di alcuni suoi giocatori ai quali i ragazzi di Di Mauro hanno lasciato molto spazio. Il riferimento è rivolto soprattutto a Pipan e Candotti, i quali hanno disposto a piacimento della zona centrale del campo. La Baxter ha lungamente cercato di ostacolare la marcia vittoriosa degli ospiti, sferrando attacchi a testa bassa e creando al tempo stesso larghi varchi agli attaccanti del Vesna. Alla rete iniziale di Giacchin ha risposto la rete di Majorano che con una serpentina ha scavalcato persino l'estremo difensore ospite, e poco dopo Massimi ha dato la vittoria alla sua squadra con una gran rete.

L. C.

I RISULTATI

*Sovrana - Rosandra	1-1
*Libertas - San Marco	1-1
*Breg - Costalunga	1-1
*Zaria - Zaule	0-0
*Primorje - Primorec	1-1
Vesna - *Baxter	2-1
Domio - *Campi Elisi	3-2
*Giarizzole - Campanelle	1-1

LA CLASSIFICA

Sovrana	7	4	3	0	8	2	11
Costalunga	7	4	2	1	8	3	10
San Marco	7	3	4	0	11	4	10
Libertas	7	2	5	0	6	4	9
Campanelle	7	1	6	0	4	3	8
Breg	7	1	6	0	5	4	8
Vesna	7	2	4	1	6	7	8
Domio	7	2	3	2	6	6	7
Primorje	7	2	3	2	4	7	7
Baxter	7	3	0	4	8	8	6
Campi Elisi	7	1	4	2	7	7	6
Giarizzole	7	2	2	3	5	5	6
Rosandra	7	1	3	3	3	5	5
Zaria	7	0	5	2	1	6	5
Zaule	7	0	3	4	2	10	3
Primorec	7	0	3	4	3	8	3

LE PARTITE DEL 4.11.79

San Marco - Sovrana
Vesna - Garizzole
Primorec - Breg
Domio - Baxter
Zaule - Libertas
Costalunga - Primorje
Rosandra - Campi Elisi
Campanelle - Zaria

Sovrana - Rosandra 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 30' Tommasi, al 44' Bonnes.

SOVRANA: Parovel; Bonnes, Godas; Ravalico, Francini, Degano; Visintin, Doz, De Calò, Orto (dal 25' del s.t. Prada), Tosetto. Donati.

ROSANDRA: Dapas; Schettini, Hiaca; Taddeo, Gulic, Somma; Martin (dal 20' del s.t. Kirchmayer), Colavecchia, Pichierri, Mihelcich, Tommasi. Morisani.

ARBITRO: Scarpa di Trieste.

Ad un gioco discretamente valido nel primo tempo non ha fatto riscontro una ripresa alla stessa altezza nell'incontro che ha visto opposte, al Villaggio del Pescatore, la Sovrana e il Rosandra. Gli ospiti sono andati in vantaggio al 30' del primo tempo, grazie ad una stupenda rete dell'ala sinistra Tommasi che dal limite sparava un bolide su cui nulla poteva fare Parovel.

Da questo momento la Sovrana, che aveva subito all'inizio una leggera prevalenza degli avversari, si distendeva e pareggiava al 44' direttamente su angolo. Nella ripresa, causa anche il fondo pesante, il gioco si faceva frammentario e spiccavano solo alcune azioni personali di De Calò e Doz. Da rilevare al 37' un rigore, per fallo di Taddeo sul nuovo entrato Prada, che Tosetto si faceva parare dal numero uno del Rosandra, Dapas. Tra i migliori lo stesso Dapas e Taddeo per il Rosandra; Francini e Bonnes per la Sovrana.

Roberto Micalli

Breg - Costalunga 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 10' Bussi; nel s.t. al 36' Perossa.

BREG: Micor; Tritta, Poropat; Perossa, Dazzara, Coloni; Zollia, Lovriha, Fiorella (dal 35' del s.t. Berzan), Zonta, Senica.

COSTALUNGA: Mezzavilla; La Pasquala, Coloni; Zoiaz, Tulliani, Sciarrone; Bussi, Sirotich, Rovatti, Palcini (dal 10' del s.t. Chiodini), Campagna.

ARBITRO: Borghes di Monfalcone.

Il Costalunga ha gettato via una vittoria che sembrava cosa fatta, dopo essere stato in vantaggio per quasi tutto l'arco dell'incontro. Palcina e compagni possono recriminare sulla loro tattica troppo arrendevole adottata una volta acquisito il vantaggio, se togliamo un palo di Sirotich al 25' del primo tempo.

Il Breg, dal canto suo, ha saputo premere con continuità, dimostrando carattere, e conquistando un pareggio che gli consente di proseguire nella sua serie positiva, che ormai dura dall'inizio del campionato. Le reti: al 10' del primo tempo Bussi sfruttava uno svarione della difesa ed insaccava solo davanti al portiere; pareggiava, a nove minuti dal termine, il Breg, con Perossa, che schiacciava di testa in rete una palla calciata, su tiro di punizione, da Lovriha.

Alessandro Bourlot

Primorje - Primorec 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 29' Zaccaria, al 41' Carli Mauro.

PRIMORJE: Stocca; Husu G., Tomizza; Sugan, Angileri, Husu W.; Pertot, Vascotto, Zaccaria, Albi, Germani.

PRIMOREC: Maglica; Stocca, De Santis; Husu, Crissani, Skrem; Denich, Cluk, Carli Marco, Carli Mauro, Mirkovich.

ARBITRO: Marani di Monfalcone.

Doveva essere quasi una passeggiata per il Primorje, reduce da due importanti successi consecutivi, contro una squadra decimata da squalifiche e infortuni. E' stata invece una grossa battaglia seguita con passione dai sostenitori delle due opposte fazioni. La squadra di casa ha attaccato certamente con più continuità e veemenza, ma anche quella ospite ha avuto le sue belle occasioni da rete.

Alla mezz'ora Zaccaria segnava da pochi passi da Maglica la rete per i giallorossi, ma Mauro Carli, di testa, pareggiava il conto al 41' su azione susseguente a calcio d'angolo.

L. Z.

I marcatori

5 reti: Majorano (Baxter);
4 reti: De Calò (Sovrana); Bussi (Costalunga);
3 reti: Savi (San Marco); Cauzer e Cristofaro (Campi Elisi); Zaccaria (Primorje); Tommasi (Rosandra).

BASKET

Canon e Pagnossin a pieni giri

GORIZIANI IN SVANTAGGIO DI 9 PUNTI DOPO IL PRIMO TEMPO

Rovesciata nella ripresa una difficile situazione

Pagnossin - Rodrigo 92-88 (37-46)

RODRIGO CHIETI: Marzoli, Di Masso 6, D'Ottavio 10, Rossi 2, Biaggi 10, Dendelli 4, Borlenghi 6, Collins 20, Hollis 30.

PAGNOSSIN: Puntin, Valentinsig 13, Turello 10, Pondexter 35, Friz 2, Premier 11, Ardessi 9, Laing 12, Antonucci; n.e. Sfiligoi.

ARBITRI: Pinti e Teofili di Roma.

NOTE: tiri liberi: Rodrigo 17 su 24; Pagnossin: 24 su 34. Usciti per cinque falli di Masso al 17' (76-80), Dendelli al 18' (80-83), D'Ottavio al 20' (86-90). Spettatori 1800 circa.

CHIETI — La vigilia dell'incontro che metteva a confronto la prima e l'ultima in classifica, sembrava dare per scontato un risultato vittorioso per la Pagnossin. Così è stato nella realtà, al termine di un incontro che ha visto però la Pagnossin soffrire più del previsto prima di vedere domato il quintetto del Rodrigo sceso sul terreno di gioco con una grande forza di volontà tesa a riscattare un punteggio che potesse toglierla dall'incomoda posizione di fanalino di coda.

La chiara dimostrazione di quanto sia stata sofferta questa vittoria per la Pagnossin, oltre allo stretto margine di punteggio conseguito, è da rilevarlo anche considerando che il Rodrigo ha chiuso il primo tempo in vantaggio per 46-37. Un primo tempo in cui il Rodrigo ha messo in mostra una grinta e un agonismo che hanno in parte condizionato i ragazzi di McGregor.

Nel secondo tempo la Pagnossin ha riordinato le proprie idee e, alle sfuriate più volte disordinate dei teatini, è riuscita ad imporre la classe superiore e a riportare nel giusto equilibrio una partita che fino a quel momento si era messa male per i goriziani. Un brillante e tenace Pondexter è riuscito, con i suoi 35 punti messi a segno, a far rimontare la sua squadra e ad aver ragione di un indomito Rodrigo.

Da sottolineare la bella prova di forza e coraggio di Laing, rimasto in campo a dare un valido contributo ai suoi compagni, nonostante un grosso ematoma all'anca destra che gli procurava un forte dolore a seguito di una rovinosa caduta.

Ora, mentre per Marzoli e i suoi uomini la situazione si fa sempre più drammatica, la Pagnossini, felice per l'ulteriore vittoria conseguita, può prepararsi con tranquillità per il difficile prossimo incontro che vedrà opposti i goriziani al Mecap di Vigevano.

Riccardo Aceto



Roscoe Pondexter la «pantera nera» della capolista Pagnossin

SVANISCE NEGLI ULTIMI SECONDI IL SOGNO DELLA POSTAL

Punita dall'arbitro l'entrata di Wilber

Mecap - Postalmobili 77-76 (40-37)

MECAP: Iellini 21, Mayes 21, Ard 2, Polesello 4, Mentasti 2, Franzin 12, Zanello 15; n.e.: Cafarelli, Negri, Crippa.

POSTALMOBILI: Melilla 11, Masini 2, Wilber 19, Young 14, Bechini 22, Sambin, Fantin 8; n.e.: Dalla Costa Perin.

ARBITRI: Di Lella e Forcina di Roma.

NOTE: uscito per cinque falli Fantin al 13' s.t. sul punteggio di 64-61 per il Pordenone.

VIGEVANO — La Postalmobili di Pordenone è uscita immeritatamente sconfitta dal palazzetto dello sport di Vigevano con il minimo scarto di un solo punto. Le ultime, concitate, fasi della partita hanno visti protagonisti gli arbitri che hanno praticamente deciso l'incontro a danno degli ospiti veneti. La Mecap era in vantaggio di un solo punto ma la Postalmobili aveva a disposizione 29" per andare al tiro e tentare di ribaltare il risultato a proprio favore.

Dopo aver fatto girare la palla con successo ai limiti della lunetta gli ospiti affidavano a Wilper il compito dell'entrata e del tentativo di tiro da sotto; Wilber veniva a contatto con Mayes che lo controllava e tra la sorpresa generale gli arbitri assegnavano uno sfondamento all'americano del Pordenone, mentre al più l'azione fallosa era sembrata quella di Mayes: era la fine di un sogno cullato a lungo dagli ospiti che dopo un primo tempo durante il quale erano riusciti a mantenere le distanze entro limiti assai ristretti, controllando a dovere ogni tentativo di allungo della Mecap, passavano decisamente a condurre all'inizio della ripresa approfittando di un periodo di sbandamento dei padroni di casa.

Il vantaggio della Postalmobili ha raggiunto addirittura le 7 lunghezze (64-57) a metà circa del secondo tempo ma a quel punto vi è stata la reazione dei padroni di casa che sono riusciti a totalizzare un parziale di 7-0 raggiungendo la parità. Per le rimanenti fasi concitate dell'incontro si è assistito a un drammatico testa a testa con vantaggi oscillanti che vedevano prevalere ora l'una ora l'altra formazione. Il già citato episodio arbitrale ha alla fine privato i pordenonesi di una soddisfazione a nostro avviso più che legittima.

Tra gli ospiti grande prestazione di Bechini, uno dei più promettenti giocatori della serie A, mentre sono apparsi piuttosto sotto tono i due americani, soprattutto Young; Wilber, infatti, dopo un avvio disastroso, si è via via ritrovato raggiungendo alla fine la sufficienza. Ancora costante l'apporto dell'anziano Melilla, vecchia conoscenza dei vigevanesi, vero e proprio cervello della squadra. Fra i padroni di casa su tutti Iellini, che ha confermato l'ottimo periodo di forma, e Mayes, che pare avere ritrovato lo condizione.

Alberto Bergerone

QUATTRO MINUTI BASTANO ALLA MOBIAM PER RISOLVERE L'INCONTRO

Cede di schianto l'Honky Ne approfittano i friulani

Mobiam - Honky Wear 90-77 (44-41)

MOBIAM: Andreani 15, O. Savio 14, G. Savio 10, Gallon 20, Dickey 14, Cagnazzo 5, Fuss 2, Bruni 10; n.e.: Tonin e Vanin.

HONKY WEAR: Mondati 2, Bolzonetti 2, Lasi 4, Valenti, Sonaglia 15, Paleari 9, Mannella, Green 19, Gelsomini 4, Chessman 22.

ARBITRI: Bianchi e Maggiore di Roma.

NOTE: tiri liberi: Mobiam 26 su 37; Honky 5 su 13. Usciti per cinque falli: Gelsomini, Lasi e Paleari. Spettatori 4000 per un incasso di circa 8 milioni di lire compresa la quota dei 242 abbonati, 876.000 lire.

UDINE — *Quando tutti si attendevano un finale in... volata, incandescente, la Mobiam nel giro di quattro minuti è riuscita a scrollarsi di dosso la compagine dell'Honkey che per tre quarti gara l'aveva «stuzzicata» con un gioco semplice, lineare, tutto grinta e volontà, e che non si era mai fatta staccare dalla Mobiam.*

Anzi nei primi minuti l'Honkey, che non si è dimostrata una squadra «materasso» ha sempre condotto la danza raggiungendo anche sette punti di scarto (21-14) all'ottavo minuto. Poi dopo che la Mobiam con una rabbiosa impennata era riuscita a portarsi avanti di un punto (24 a 23 al 10'), la partita è proseguita sui binari di un equilibrio quasi perfetto che è durato sino al 15' della ripresa, quando la Mobiam, sospinta da un ritrovato Dickey, da un preciso Andreani, da Gallon e dai due Savio, ha conquistato quattro punti di vantaggio (71-67), diventati 10 tre minuti più tardi (81-71).

In sostanza la partita ha avuto il suo epilogo a favore dei friulani, che non sono apparsi in grande giornata, pasticciando troppo in difesa e stentando anche nelle conclusioni dalla media e lunga distanza, per un crollo a nostro avviso di natura psicologica degli ospiti che, forse, hanno avuto paura di... vincere una partita che avrebbe potuto invece portare in porto se avessero continuato a giocare come in precedenza. E invece una incredibile serie di errori nelle conclusioni dei vari Green, Chessman e Sonaglia che, tutto sommato, sono stati i migliori dell'Honkey ed alcuni pasticci difensivi, hanno impedito agli ospiti di fare il colpaccio.

Bisogna sottolineare che nel momento topico dell'incontro l'Honkey ha perduto, perché usciti per cinque falli Gelsomini, Paleari e Lasi che si erano dimostrati combattenti nati, dimostrandosi attentissimi nel marcamento e abili, ci riferiamo a Paleari e Gelsomini ai rimbalzi.

La Mobiam è scesa in campo deconcentrata, convinta forse di poter far un sol boccone degli avversari. Indubbiamente ha risentito della giornata no di qualche uomo chiave, per cui ecco che la sua strana partita trova una spiegazione valida. L'allenatore Blasone le ha cercate tutte pur di trovare il quintetto ideale che riuscisse a vincere la resistenza avversaria, ma con scarsi risultati Ha cercato anche di bloccare con una zona mista i tiratori dell'Honkey ma quando è riuscito a imbrigliare il pericoloso Chessman, che aveva iniziato con uno stupendo cinque su cinque, e poi Green, ecco spuntare Sonaglia che in due minuti, dal 10 al 12, è riuscito sempre a bloccare sul nascere qualsiasi tentativo di «fuga» della Mobiam. Poi nel finale come abbiamo detto l'Honkey ha ceduto di schianto.

La partita, che dal punto di vista tecnico è stata deludente, è stata emozionante soprattutto nel finale del primo tempo e nei primi dieci minuti della ripresa soprattutto per gli stratosferici duelli fra Gallon e Dickey da una parte e Chessman e Green dall'altra che tutto sommato si sono annullati a vicenda anche se la pianta decisiva alla Mobiam, l'ha data anche e soprattutto Dickey.

Guido Gomirato

MARCATORI BASKET

Roscoe Pondexter a quota 198

Classifiche dei marcatori del campionato di pallacanestro di serie «A»:

A-1: Morse 177, Smith 158, Bucci 157, Davis 150, Grochowalski 147, Anderson 142, Kupec 135, Sheppard 128, Russel 128, Wingo 128, Laimbeer 127, McMillian 124, Sojourner 123.

A-2: Pondexter 198, Hicks 185, Hollis 169, Bird 147, Cheesman 142, Howard 142, Mayer 141, Laurel 138, Dickey 136, Starks 131, Carraro 130, Gallon 130, Iellini 129, Puldokas 128.

Hurlingham-Cagliari non disputata

Hurlingham-Cagliari non si è disputata. La squadra sarda già sabato aveva preannunciato l'impossibilità di raggiungere Trieste, in relazione alla chiusura dell'aeroporto di Helmas. Comunque al palasport di Chiarbola si è ripetuta la consueta «scena» degli incontri casalinghi, con la differenza che mancavano due protagonisti: l'avversario e il pubblico, ridotto a pochi irriducibili che forse erano all'oscuro del mancato arrivo del Cagliari. Gli arbitri Hasson e Maddaloni, dati i soliti segnali dei 3' precedenti la partita, attesi i 15' regolamentari e alzata la palla al centro (finalmente un «recupero» senza problemi...) hanno considerato chiusa la gara. Lombardi non ha dato comunque «libera uscita» ma ha fatto svolgere una partitella di un'ora. Cosa succederà ora? Se la Federbasket considererà valide le argomentazioni del Cagliari, provvederà al recupero della partita, che potrebbe disputarsi mercoledì o giovedì prossimi; se invece accerterà la possibilità da parte della compagine sarda di raggiungere Trieste, la partita verrebbe data persa al Cagliari per 0-2.

Risultati e classifiche

Serie A 1

I RISULTATI

*Antonini - Isolabella	98-96
*Grimaldi - Sinudyne	90-86
*Billy - Eldorado	115-66
*Gabetti - Pintinox	94-81
*Jolly - Arrigoni	94-85
Emerson - *Scavolini	80-78
*Acqua Fabia - Superga	85-83

LA CLASSIFICA

Gabetti	6	6	0	555	485	12
Emerson	6	6	0	576	497	12
Billy	6	5	1	548	459	10
Sinudyne	6	5	1	539	480	10
Arrigoni	6	4	2	510	491	8
Grimaldi	6	4	2	504	503	8
Antonini	6	3	3	495	523	6
Jolly	6	3	3	552	518	6
Pintinox	6	2	4	479	481	4
Scavolini	6	2	4	491	467	4
Superga	6	1	5	448	502	2
Acqua Fabia	6	1	5	492	546	2
Isolabella	6	0	6	544	613	0
Eldorado	6	0	6	468	636	0

LE PARTITE DEL 4.11.79

Eldorado - Gabetti
Emerson - Gramaldi
Pintinox - Antonini
Isolabella - Acqua Fabia
Scavolini - Jolly
Sinudyne - Billy
Superga - Arrigoni

Serie A2

I RISULTATI

Canon - *Banco Roma	86-83
*Il Diario - Sarila	81-79
*Mercury - Liberti	69-67
Hurlingham - Cagliari	(n.d.)
*Mecap - Postalmobili	77-76
*Mobiam - Honky	90-77
Pagnossin - *Rodrigo	92-88

LA CLASSIFICA

Canon	6	6	0	595	497	12
Pagnossin	6	6	0	550	524	12
Mobiam	6	5	1	528	478	10
Banco Roma	6	4	2	502	486	8
Mecap	6	4	2	501	494	8
Liberti	6	4	2	474	421	8
Postalmobili	6	2	4	481	488	4
Mercury	6	2	4	468	464	4
Cagliari	5	2	3	425	493	4
Hurlingham	5	2	3	391	380	4
Sarila	6	1	5	530	549	2
Rodrigo	6	1	5	500	516	2
Honky	6	1	5	481	542	2
Il Diario	6	1	5	421	518	2

LE PARTITE DEL 4.11.79

Banco Roma - Mercury
Cagliari - Honky
Canon - Mobiam
Liberti - Rodrigo
Pagnossin - Mecap
Postalmobili - Il Diario
Sarila - Hurlingham



SERIE C 1: TERZA VITTORIA CONSECUTIVA DELL'OECE

Conferma pordenonese

Oece Pordenone 88 Elcrom Monfalcone 72

OECE PORDENONE: Biasizzo 19, Vianello 4, Peresson 22, Traina 2, De Stefano 14, Crisafulli 4, Ferracini 5, Corradi 8, Trevisan, Metlica 10.

ELCROM MONFALCONE: Banello, Soranzo 8, Cavallari 20, Medeot 4, Bellisario 3, Bacchelli 14, Ciacciarella 10, Ursich 6, Kersevan 4, Zuppi 3.

ARBITRI: Scano di Venezia e Supino di Portogruaro.

NOTE: tiri liberi 14 su 17 per la Oece e 14 su 20 per la Elcrom.

PORDENONE — Terza vittoria consecutiva della Oece in campionato. Migliore avvio per una matricola certo non si poteva auspicare, Dopo le affermazioni colte a spese di Alabarda e Pagnossin, ultima in ordine di tempo è venuta la vittoria sulla Elcrom di Monfalcone.

Per gli uomini di Trevisan, gli ospiti non hanno mai costituito un serio pericolo (se si eccettuano i primi tre minuti nei quali era Bacchelli a mettersi in bella evidenza per canestri messi a segno, che davano un momentaneo vantaggio ai monfalconesi).

Dopo l'impennata iniziale, l'Elcrom (inferiore sul piano tecnico) subiva il monologo dei padroni di casa, che a metà della ripresa pervenivano ad un vantaggio massimo di 24 punti. A risultato acquisito, l'Oece allentava la propria pressione, e questo consentiva ai monfalconesi di chiudere con un passivo meno pesante.

C. C.

Lido Venezia 94 Pagnossin Treviso 84

PAGNOSSIN TREVISO: Nani 2, Pin 6, Turello 24, Canu 6, Rosin 18, Cervellin 1, Rizzo 11, Vidale 16; n.e. Fedato e Volpato.

LIDO VENEZIA: Covelli 10, Bellarin 33, Pastorello 14, Bianchini 3, Boen 10, Bertolozzi 22, Montesi 2, Costantini 2; n.e. Raffin e Giacometti.

ARBITRI: Orlando e Zorzi di Udine.

NOTE: usciti per cinque falli Costantini, Rosin e Canu.

Pd 3 Garofani - *Virtus Pd 65-63

Serie C 2

Servolana - *Riva	80-71
Favaro - *San Marco	88-76
San Donà - Thermal	75-61

Serie D

Don Bosco - *Inter 1904	86-76
Sagrado - *Itala	85-70
Jadran - *Cer Time	78-71

Alabarda 79 Mobildual 76

ALABARDA: Prodan 16, Dudine 10, Forza 9, Giraldi 2, Zarotti, Dalla Costa 8, Sculin 4, Del Ben 6, Ceccotti 24, Falconetti.

MOBILDUAL: Cecchetti 2, Piccoli 2, Gallina 10, Gregori 10, Frezza 18, Pantanella, Chinellato 23, Corro 5, Colombin 6, Paitowski.

NOTE: tiri liberi: Alabarda 9 su 15, Mobildual 12 su 19. Usciti per 5 falli Dalla Costa e Del Ben.

L'Alabarda ha vinto una partita più difficile del previsto senza certo incantare; opposta ad una Mobildual giovane ed aggressiva, la squadra di Federici ha palesato notevoli incertezze in attacco, mancando soprattutto nel settore dei «lunghi», e affidandosi quasi esclusivamente al tiro da fuori.

L'incontro è stato emozionante, col punteggio sempre in altalena, e l'Alabarda alla fine ha prevalso grazie alla panchina «lunga» di cui dispone, trovando in Prodan l'uomo-break sia nel primo tempo che nel finale. Il giovane esterno, assieme a Ceccotti il migliore dei triestini, ha totalizzato alla fine un 6 su 7 da fuori decisivo per far saltare l'attenta difesa a zona dei trevigiani, esaltata dalla presenza sotto canestro di Chinellato, miglior uomo in campo, giovane che merita indubbiamente ben altre categorie. Abulico ed impreciso Forza, approssimativi in troppi frangenti Falconetti, Dudine e Sculin, l'Alabarda ha sentito l'assenza di un vero regista, e s'è affidata troppo all'inventiva momentanea dei suoi, pur notevole, ma spesso prevedibile.

Nella Mobildual si è rivisto con piacere Frezza, preciso ed intelligente, mentre notevole sensazione ha destato il già citato Chinellato, che ha chiuso con un bottino di 23 punti, derivanti da un 10 su 10 al tiro che non ha bisogno di ulteriori commenti. Da elogiare anche la prova di Gallina, giovane playmaker ordinato e redditizio.

Paolo Condò

Rugby Serie C

Cus Veneziani - Feltre	78-6
Romana - *Amatori Pn	6-0
Polcenigo - Maniago	7-6
Belluno - Fiamma	39-3

(I servizi nella prossima edizione).

Alla Triestina della vela la Coppa dei Campioni

(Il servizio nella prossima edizione)

SURF A VELA

E' un ragazzo di 19 anni del lago di Caldaro (Bolzano) il nuovo campione mondiale di surf a vela. Si chiama Klaus Maran ed ha superato 200 avversari nel corso del campionato mondiale di questa specialità, svoltosi alle isole Mauritius dal 15 al 25 ottobre.

Femminile: alle monfalconesi il derby di «B»

Pom Monfalcone 79 Ladisan Codroipo 70

POM: Zuccoli, Caggiula 12, Bugatto 33, Pacorig 1, Riccardi 22, Bacci, Carraro 11, Marizza, Presil, Molmas.

LEDISAN: Tamagnini Elena 8, Fabris 24, Virgili 23, Marzinotti, Valerio, De Paulis, Tamagnini Isabella 13, Osso, Sandri, Zanussi 2.

ARBITRI: Tosetti e Colombo di Como.

NOTE: tiri liberi: Pom 17 su 28, Ledisan 12 su 22; uscite per cinque falli Sandri, Osso e Fabris.

MONFALCONE — Prima affermazione della Pom in serie «B» contro la quotata Ledisan. Le ragazze allenate da Jemmolo hanno conquistato un buon margine di vantaggio verso la metà del primo tempo, grazie soprattutto alle ottime prove della «pivot» Bugatto (33 punti al suo attivo), della combattiva Riccardi e della giovane «play» Pacorig.

Priva della Ginanneschi e con la Bacci in condizioni fisiche menomate, la compagine biancoverde ha contenuto quindi con ordine il deciso «ritorno» della squadra avversaria che ha avuto nell'esperta Elena Tamagnini e nella Virgili le sue pedine più valide.

F. Ma.

Ginn. Triestina 79 Dueville 57

S.G.T.: Klobas 4, Del Fabro 4, Dell'Antonia, Norio 4, Pavone 33, Massa 12, Trimboli 8, Scapin 4, Bartolini 10.

DUEVILLE: Meneghini 8, Baretta 2, Zerbatto 27, Burti, Cazzola, 5, Dal Martello 7, Pizzolato 5, Candia, Farina, Barbieri 2.

ARBITRI: Mansutti e Battigelli di Udine.

NOTE: tiri liberi: S.G.T. 15 su 17; Dueville 26 su 53. Nessuna giocatrice uscita per 5 falli.

La Ginnastica Triestina ha vinto in scioltezza la prima gara casalinga che l'ha vista opposta al modesto Dueville. In pratica non c'è stata storia: le biancocelesti, sospinte dall'ottima Pavone e dalla positiva Bartolini, nonché sicura sotto le plance per merito della Del Fabro e della Klobas, hanno subito distanziato le avversarie di una decina di punti, divario che è aumentato vistosamente nella ripresa. La formazione ospite ha avuto nella sola Zerbato la giocatrice che ha cercato di reagire a una formazione che ha dimostrato comunque un certo progresso, anche se per Orlando resta da lavorare parecchio.

Thermal Abano 63 Interclub Muggia 43

INTERCLUB: Petruzzi 4, Milocco 4, Stocco 3, Franceschinel B. 8, Cassano 17, Petruzzi M., Franceschinel C. 5, D'Ambrosi 2, Purger, Marussi.

THERMAL ABANO: Ramigni 2, Rossetti T. 16, Piacagnella 12, Rossetti M. 2, Teolato 20, Squarcina 2, Macigni 1, Zampieri, Ramigni 2, Miolo 6.

MUGGIA — Abano Terme concentrato e Interclub no: così si spiega, ma solo in parte, la pesante batosta inflitta dale ospiti alle muggesane. Contro un Interclub inconsistente e incapace a tratti anche di connettere, l'Abano Terme è riuscito a sfondare dopo pochi minuti, ma già al 9' dopo aver sciorinato con la Teolato e la Rossetti T. il meglio del loro repertorio, le ospiti avevano già in pugno la gara.

Addirittura allucinante il parziale, con 21 punti e 9 per... Milocco e compagne. Partita chiusa quindi anzitempo, nonostante il tentativo delle muggesane di infrangere con il pressing la formidabile progressione delle ospiti. Volsi effettuava qualche cambio.

Livio Carboni

Oece Pordenone 55 Bassano 51

OECE PORDENONE: Claretti 10, Salvador 7, Sutter 6, Pivetta 12, Paschini 10, Mazotta, Crovato, Ferrara 6, Ferrara P., De Martin 4.

BALESTRA BASSANO: Pellizzari 7, Parolin 7, Pigozzo 18, Passuello 6, Baggio 4, Todesco 2, Bortolon 3, Cerantola 2, Faido 2; n.e. Tosin.

NOTTE: tiri liberi: Balestra 7 su 13; Oece 7 su 15.

BASSANO — Primo tempo appannaggio della squadra di casa ma nella ripresa le ragazze di Bomben sono uscite con un gioco veloce e molto rapido, con frequenti tiri a canestro e via via hanno accorciato le distanze che nel primo tempo avevano assunto un passivo di ben 13 punti.

La volontà eccezionale della squadra di Pordenone ha permesso di distaccare il Bassano che si è disunito in difesa lasciando spazio alla pivot e alle tiratrici di Bomben. La svolta della partita si è avuta al 13' del secondo tempo quando dal 47 a 41 per il Balestra si è passati al 47 a 51 con un parziale quindi di 10-0 in 6' a favore dell'Oece che ha dimostrato così di essere una squadra competitiva.

Claudio Tessarolo

Alabarda - Alvisiana 76-44 (33-24)

ALVISIANA: Colombo 6, Toffano 2, Donati 13, Chiarin 4, Galvan, Zame 9, Da Rold 8, Rado 2, Gasparini, Landi.

ALABARDA: Santin, Zumin 11, Amadei, Tracanelli 26, Lagatolla 25, Vecchiet 6, Chersicla 4, Bais 4, Riccesi, Cecchi.

ARBITRI: De Poli di Padova e Tommasi di Vicenza.

NOTE: tiri liberi, Alvisiana 10 su 15, Alabarda 12 su 27. Uscite per 5 falli nella ripresa le veneziane Chiarin al 9'27" e Colombo al 18'53".

VENEZIA — Dopo un primo tempo nel quale le più inesperte veneziane erano riuscite in qualche modo a contenere le più tecniche avversarie, le cestiste triestine sono dilagate nella ripresa, quasi senza più contrasto. Le migliori sono apparse la Tracanelli e la Lagatolla, che hanno segnato il maggior numero di punti, nonostante i numerosi errori nei tiri liberi (difetto questo comune a tutte le ospiti). Molto bene nella ripresa anche la Zumin e la Vecchiet. Nell'Alvisiana, l'unica in luce discreta è stata la Donati.

Gigi Bevilacqua

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

A. ANZIANO pensionato parzialmente invalido (terremotato) cerca persona tuttofare con patente auto disposta trasferirsi in villa Tarcento. Trattamento familiare. Stipendio 400.000. Scrivere a Publikompass Cassetta n° 15/R 34100 Rtieste. 267 B

A. CERCASI tuttofare governo casa stabile con dormire o lungo orario amante bambini età scolastica. Adeguato trattamento economico familiare. Telefonare 763796. 181471 B

CONIUGI zona Gretta cercano persona referenziata sappia cucinare stabile o lungo orario. Telefonare 411141. 18406 B

FAMIGLIA residente zona Opicina cerca coniugi referenziati per aiuto lavoro. Ottima sistemazione domiciliare in proprio appartamento. Telefonare ore pasti 225785. 17721 B

STABILE con referenze con dormire per signora sola in villa a Grignano minimo 40 anni. Trattamento familiare. Telefonare da lunedì 211151. 18500 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

ASSISTENZA diurna o notturna a persona malata-invalida offro. Tel. 211821. 18174 C

ASSISTENZA qualificata infanzia, inabile, anziano offresi. Tel. 773216 9-12. 17780 C

COMMESSO 21 enne esperto ramo radio T.V. HI. FI. offresi mezza giornata, referenziato massima serietà. Per contatti telefonare ore pasti 414901. 18529 C

DIPLOMATA scuola interpreti tedesco francese primo impiego offresi. Tel. 771003. 18410 C

DIPLOMATA scuola materna offresi baby-sitter. Tel. 209783. 18313 C

GIOVANE volonteroso militesente patente B pratico consegne e guida furgoni offresi a ditta seria. Tel. 911269. 18453 C

MONFALCONE 18 enne offresi banconiera, cameriera o commessa. Telefonare 040/209349 ore pasti. 993 C

OFFRESI per villa esperto in potatura alberi viti rosai siepi. Tel. 209693. 18404 C

SIGNORE mezza età offresi come baby-sitter. Tel. 417864. 18550 C

SIGNORA offresi pomeriggio custodia bambini o compagnia signora anziana. Tel. 742802. 18258 C

19 ENNE diplomato in ragioneria conoscenza Francese automunito, disposto a viaggiare offresi primo impiego. Telefonare ore pasti 727857. 18434 C

19 ENNE diplomata in ragioneria e stenografia, conoscenza lingue, disposta a viaggiare, primo impiego offresi. Telefonare 759467. 18435 C

29 ENNE bella presenza seria distinta scuola media buona volontà offresi per ambulatorio, negozio albergo assistenza o lavoro qualunque purché serio e duraturo. Scrivere a Publikompass Cassetta n° 39/Q 34100 Trieste. 18018 C

31 ENNE capitano di lungo corso desideroso stabilirsi a terra con esperienza trasporto gas liquefatti e prodotti petroliferi attualmente al comando cerca impiego. Scrivere Cassetta n. 39 N Publikompass 34100 Trieste. 880 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine eseguiamo traslochi. Tel. 828668. 18086 CC

A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes, Gaspari 755868-724092. Gambini 27/A. 18226 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci Rossetti 41. Telefono 790497. 18199 CC

ANTENNE Telebarbara, Svizzera, Montecarlo, Capodistria, Telequattro. Ripariamo transistori, radio, registratori, giradischi, televisori, rasoi. Universalradio Settefontane 1. Telefonare 741317. 17069 CC

ELETTRICISTA autorizzato modifiche riparazioni collaudi aumento potenza servizio elettricità. 827606. 17491 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno. Leoncavallo 5 811504. 17667 CC

SARTORIA da uomo e signora confeziona rivolta cappotti mantelli vestiti tailleurs campionario stoffe originali Tiroler, Loden, Cachemine, Cammello. Viale d'Annunzio 11 Kosuta. 18549 CC

SARTORIA uomo confeziona abiti tailleur mantelli, assume riparazioni pelle montoni, abiti maschili. Masetti Piazza Garibaldi 11. Tel. 790280. 17032 CC

TRASLOCHI trasporti sgomberi lavoro accurato prezzi convenienti tel. 68214-792054. 18321 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

A.A. ABILE venditore assume importante società offre stipendio fisso superiore alla media inquadramento sindacale settore commercio in alto livello interessantissimi incentivi con possibilità di ottimi guadagni un tipo di lavoro qualificante e formativo nell'ambito di una società all'avanguardia nel proprio settore luogo di lavoro Trieste richiedesi età 24–35 anni posizione militare assolta automezzo proprio cultura scuola media superiore indispensabile esperienza campo vendite di qualsiasi settore scrivere dettagliando do Publikompass cassetta 22/R 34100 Trieste. 14/10 D

APPRENDISTA commesso cercasi 15 anni possibilmente conoscenza sloveno presentarsi martedì presso ditta Raguseo via S. Giacomo in Monte 2/1. T.A. 1940 D

APPRENDISTA quindicenne assume laboratorio pizze. Orario tutto mattino. Presentarsi lunedì ore 16–17. Flavia 80. 18480 D

AZIENDA locale assume giovane dinamico per compiti di coordinamento a livello personale e produzione. Scrivere a Publikompass cassetta nr. 33/R 34100 Trieste. 18486 D

BROKER ufficio Milano cerca trasportista buona preparazione tecnica, inglese scritto e parlato, disposto trasferirsi. Telefono 02/861887 orario ufficio. 18015 D

CERCASI acconciatore per uomo Salone Paolo via Carducci 12 tel. 732683. 18371 D

CERCASI apprendista per articoli medico sanitari conoscenza lingue slave. Offerte a Publikompass cassetta nr. 37/R 34100 Trieste. 18509 D

CERCASI elettricista specializzato in impianti civili e industriali ed un antennista specializzato tel. 790049 ore 18–20. 18474 D

CERCASI lavorante o mezza lavorante parrucchiera/e capace manicure tel. 761978. 18386 D

CERCASI operaio patente B ed apprendista. Tel. 763886 lunedì ore 9–12. T.A. 1956 D

ENGLISH mother tongue teachers and director of studies required urgently – no experience necessary. Send curriculum and telephon to: Publikompass box nr. 24/R 34100 Trieste. 18413 D

DITTA import-export cerca impiegato o pensionato bancario, dinamico, conoscenza tedesco-inglese. Scrivere curriculum a cassetta nr. 19/R 34100 Trieste. 18351 D

GIOVANE pratico contabilità assume azienda locale. Scrivere a Publikompass cassetta nr. 34/R 34100 Trieste. 18487 D

IMPIEGATA–O esperienza contabile con patente auto cercasi. Tel. 814291 lunedì. 18558 D

INDUSTRIA locale assume giovane dinamico esperto pratiche doganali. Scrivere a Publikompass cassetta nr. 35/R 34100 Trieste. 18488 D

INDUSTRIA locale ricerca per pronta assunzione autista patente D–E scrivere a Publikompass cassetta nr. 17/R 34100 Trieste. 18346 D

INDUSTRIA locale ricerca per pronta assunzione meccanico – aggiustatore. Scrivere dettagliando a Publikompass cassetta nr. 18/R 34100 Trieste. 18347 D

SEGRETARIA/O perfetto jugoslavo-italiano disposta frequenti viaggi in Jugoslavia età non inferiore anni 25, patente auto. Scrivere con referenze a cassetta 12/K SPI–50129 Firenze. '04/100559 D

SOCIETA' cerca persona pratica lavori ufficio. Stenodattilografia, preferenza corrispondente lingua inglese, orario ridotto. Sede via Besenghi. Scrivere a Publikompass cassetta nr. 38/R 34100 Trieste. 18513 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 200 per parola

RAGAZZA diciassettenne cerca famiglia disponibile ad affittare una stanza con uso cucina. Per comunicazioni telefonare dalle 18 alle 20 al numero 752628. 18414E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 230 per parola

AFFITTASI stanza grande centro. Tel. 39157. 18498 F

A studente con ottime referenze offro camera ammobiliata in centro. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 40/R 34100 Trieste. 18534 F

OFFRO cameretta ammobiliata a signora/ina in cambio compagnia. Zanon V.le D'Annunzio 7 Ip. 740539. 18539 F

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

IMPARTISCO lezioni balli moderni. Tel. 813374. 16971 G

INGLESE madre-lingua dà lezioni tutti i livelli. Tel. 421378. 18374 G

INSEGNANTE madrelingua francese impartisce lezioni. Tel. 792473. 18548 G

UNIVERSITARIA maestra impartisce ripetizioni elementari medie. Tel. 52000. 18266 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

SMARRITI occhiali vista in busta noce giorno 24 ottobre zona ospedale Gatteri. Urgente necessità, mancia. Tel. 752785. 18556 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 230 per parola

AFFITTASI ammobiliato, confortevole, esclusivamente 4 studentesse venete. Solario Immobiliare. Tel. 040-61061, 16-19. 18485 I

BOX auto 530 X 280 via Crociferi affittasi. Tel. 229184. 18484 I

POSTO MACCHINA in autorimessa zona centrale affittasi Agenzia DOMUS. Tel. 69210-61763. 1/10 I

UFFICIO in via Carducci primo piano: mq. 190 in casa signorile. AFFITTASI Agenzia DOMUS. Tel. 69210-67163. 1/10 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

CERCASI appartamento due camere cameretta servizi zona Chiarbola Servola. Telefonare ore pasti 826022. 18437 L

COPPIA massima serietà entrambi occupati cerca affitto appartamento massimo 150.000. Tel. 742519 ore pasti. 18363 L

GIOVANE studentessa tedesca cerca mini appartamento arredato. Massimo 2-3 anni. Tel. 727067 ore pasti. 18533 L

REFERENZIATI cercano affitto tre quattro stanze conforts. Tel. 728514. 18138 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

PELLICCE giacche guarnizioni vasto assortimento ogni qualità ultimi modelli prezzi eccezionali. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 IIIp. Ascensore. 15100 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A. COLLEZIONISTA francobolli, monete acquista contanti raccolte, collezioni, buste archivi massime valutazioni. Preferibilmente paesi europei. Dettagliare offerte a Publikompass Cassetta n. 17/O 34100 Trieste. 16846 N

ACQUISTIAMO o scambiamo MINERALI PER COLLEZIONE, singoli esemplari o collezioni intere. Scrivere dettagliando Cassetta Publikompass n. 43 R Trieste. 1008 N

ACQUISTO vecchi treni Märklin in qualsiasi stato. Gaudenzi Cesare via Cavazzoni 29 540279 Bologna. 151 N

EL Canton di via Matteotti angolo via Manzoni acquista oggetti, soprammobili, quadri, tappeti, libri, intere giacenze ereditarie. Tel. 794242-796856. 16804 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

ACQUISTIAMO mobilia vecchia viennese salotti scrivanie chincaglierie giacenze ereditarie. Tel. 31037-742669. 18270 NN

ARMADIO 5 porte ottimo stato 150.000. Tel. 822505 feriali pomeriggio. 18503 NN

ASSORTIMENTO mobili di qualità troverete al mobilificio Biecher Istria 27 prezzi convenienti. Assortimento anche usato. Inoltre troverete oggetti d'arredamento e regalo. 18536 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 17836 NN

MOBILI camera da letto una persona vendo. Tel. 773574. T.A. 1951 NN

MOBILI vendita eccezionale a prezzi estremamente favorevoli «Polli», Grimani 11. Tel. 796754. 9/10 NN

SALOTTO frigo quadri d'arte vendesi. Tel. 70485. 18514 NN

VENDESI cucina componibile Arc Linea. Via dell'Istria 77/2. Tel. 941497. 18531 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene telefonare 31230 dopo 17.45. 16910 O

DARWIL acquista ORO

anche rottami pagando fino a lire 8.550 al grammo secondo titolo. Massima serietà, disimpegno polizze. Trieste, piazza Sant'Antonio Nuovo n. 4, secondo piano.

ALIMENTARI
OO Lire 235 per parola

DI.BE.MA. distribuzione bevande di marca a domicilio senza deposito cauzionale offre ad un prezzo eccezionale sino al 10 novembre la birra Villacher: formato 2/3 sia bianca sia nera a 390, la lattina a 330. I succhi di frutta Yoga Massalombarda a 120 il piccolo ed a 570 il familiare. Il latte a lunga conservazione a 360. Il brandy Fundador a 3.550. Approfittatene nelle bottigliere di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2. Oppure usufruite del nostro efficiente servizio a domicilio quotidiano in ogni zona della città e del circondario telefonando semplicemente al n. 569602-793661-418762. 18439 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

RAPPRESENTANTE olandese coniugato senza figli cerca alloggio ammobiliato, preferibilmente casetta /villetta, con telefono proprio per periodo di 12 mesi a Trieste o zone che distano ad un massimo di 25 km. Telefonare al 61583 prefisso (040) giorni feriali dalle 14.30 alle 18.30 e chiedere della signorina Sanna. 1954 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTATE la vs. nuova autovettura presso autosaloni Fiat via di Prosecco 237 Opicina tel. 61550 e via Fabio Severo 65 tel. 54089. Massime valutazioni vs. usato rateizzazioni 36 mesi senza cambiali occasioni garantite: 126 Personal 650 78 – 127 CL 1050 78 – 127 3p. 74-72 – 128 3p. 77 – 131 1300 77 – Alfetta GT 1800 76 – Alfetta 1.8 73 – Alfasud 74 – Giulia Super 1.3 73 – Renault 5 TL 76 – Beta 1600 73 – Beta HPE 1600 78 – Range Rover 74 – VW 1200 67 – GT Junior 72 – 132 2000 78. 1719 Q

Continua in 18.a pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TERZA TAPPA DEL VIAGGIO IN EUROPA DEL PREMIER CINESE

Calorosa accoglienza a Hua in Inghilterra

Presente all'aeroporto lo stesso primo ministro Margaret Thatcher

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Un evento unico: così il primo ministro britannico, signora Margaret Thatcher, ha definito la prima visita di un primo ministro cino-comunista in Gran Bretagna, accogliendo ieri il capo del governo e del partito comunista cinese Hua Guofeng al suo arrivo a Londra. Hua, il cui aereo proveniva da Monaco di Baviera dove lo statista cinese ha concluso la sua visita nella Germania federale, è sceso dal «Boeing 707» delle aviolinee cinesi in perfetto orario, e ha trovato l'accoglienza delle grandi occasioni. La stessa signora Thatcher non si era ancora mai scomodata per accogliere all'aeroporto alti statisti stranieri in visita ufficiale in Gran Bretagna.

«La Cina è una grande, storica nazione — ha detto il primo ministro britannico al suo collega cinese nel discorso di circostanza pronunciato per dargli il benvenuto — che ha un ruolo cruciale da svolgere negli affari del mondo. Noi annettiamo una grande importanza alle nostre relazioni bilaterali. Io sono molto compiaciuta per il loro rapido sviluppo ed espansione negli ultimi mesi.

«Mi aspetto personalmente moltissimo dalle discussioni che avrò con lei, e spero anche che lei coglierà l'occasione che le si presta di prendere contatto con un largo strato del popolo britannico, di esaminare alcuni saggi dell'industria e tecnologia britannica, e di vedere qualcosa del modo di vivere e della cultura britanniche. A nome del governo, le do il caloroso benvenuto e le auguro una visita coronata da successo».

Di tutto questo discorsetto, la parte che ovviamente sta più a cuore ai britannici è l'accenno ai contatti che l'illustre ospite avrà con l'industria britannica: la Cina è un mercato molto ambito e corteggiato dagli industriali dell'isola. Hua, la cui visita in Gran Bretagna si concluderà sabato con la partenza per l'Italia, ha ringraziato la signora Thatcher per il «caldo e cordiale benvenuto».

R. B.

Accuse a musulmani in Jugoslavia

BELGRADO — Due dignitari della comunità islamica di Jugoslavia sono stati accusati di «agitazione politica» dall'alleanza socialista della cittadina di Bugojno, nella Bosnia. Ne ha dato notizia la stampa di Belgrado. I due religiosi, uno dei quali è il mufti di Belgrado, Hamdija Jusufspahic, avrebbero tenuto di recente, secondo la stampa, durante l'inaugurazione d'una moschea a Bugojo, discorsi «al di fuori di ciò che rigurda la pratica del culto, com'è stabilito dalla costituzione, costituenti una grossolana agitazione politica».

Uno dei due religiosi, scrive la stampa, si è in particolare rivolto a un uditorio composto di serbi e croati in pari numero con i termini di «fratelli musulmani» ed ha ricordato «il momento storico che stanno vivendo i musulmani di Jugoslavia e del mondo intero».

■ KURDISTAN — Non c'è pace nel Kurdistan. Nuovi violenti scontri tra nazionalisti e gli uomini di Khomeini sono avvenuti stamane nella città di Bukan.

LA FRANCIA «SCARICA» ALLA GENDARMERIA ELVETICA L'INCOMODO PERSONAGGIO

Bozano in prigione in Svizzera Sicura l'estradizione in Italia

GINEVRA — Lorenzo Bozano si trova nel cantone di Ginevra in stato di arresto «in attesa dell'estradizione». La notizia dell'operazione avvenuta nella notte tra venerdì e sabato è stata confermata ufficialmente da un portavoce del dipartimento federale di giustizia e di polizia a Berna, ma il riserbo più assoluto continua a essere mantenuto dalle autorità cantonali di Ginevra. A Berna è stato detto soltanto che Bozano — condannato all'ergastolo a Genova per il rapimento e l'uccisione di Milena Sutter, figlia dell'industriale svizzero Arturo Sutter, nel 1971 — si trova in stato di arresto provvisorio nel cantone di Ginevra, «in attesa dell'estradizione» in base al mandato di cattura spiccato dalle autorità italiane. La domanda regolare di estradizione — è stato detto infine — dovrà pervenire entro i previsti quaranta giorni.

In base a notizie provenienti da Genova, l'incomodo personaggio potrebbe essere rispedito in patria con molta rapidità, forse nei primi giorni della prossima settimana. Al momento dell'arresto, Lorenzo Bozano stava cercando rifugio in Svizzera dopo essere stato espulso dalla Francia come ospite «indesiderabile». Nei giorni scorsi, infatti, il «biondino» era stato assolto dall'imputazione di truffa e prosciolto dai reati minori di cui era stato accusato dalla magistratura francese e per i quali era in attesa di giudizio.

Nel mandarlo libero però, le autorità francesi gli avevano notificato l'ordine di espulsione i cui termini scadevano venerdì. Se Bozano fosse stato trovato sul territorio francese dopo tale scadenza, sarebbe stato immediatamente arrestato e consegnato alla polizia di frontiera del suo Paese di provenienza, e cioè alle autorità doganali italiane. Bozano, dovendo scegliere un Paese dove cercare un nascondiglio, ha pensato di passare il confine svizzero ma i funzionari dell'Interpol che lo controllavano, lo hanno immediatamente segnalato alla gendarmeria svizzera che lo ha bloccato appena superato in posto di controllo.

E' stato impossibile ottenere a Ginevra altri particolari in merito all'arresto (comunque è certo che con lui si trovava, questa volta, la moglie Eleonora Guerrini) o sulla prigione che gli è stata riservata nel Cantone di Ginevra. Sembra improbabile che a Bozano sia stata riservata una cella nella prigione di Saint Antoine, edificio penale della vecchia Ginevra; più probabile invece l'ipotesi che egli sia stato alloggiato nel nuovo, moderno e attrezzatissimo carcere di Champ-Dollon, nella periferia della città e non molto distante dall'aeroporto internazionale.

Le tappe d'oltralpe di Bozano sono segnate da quattro date: 25 gennaio 1979, quando venne arrestato dalla gendarmeria francese per una banale violazione del codice della strada (non portava la cintura di sicurezza); il 20 maggio seguente, quando le autorità francesi rifiutarono la sua estradizione (poiché il processo era stato celebrato in contumacia) trattenendolo in prigione per un'accusa di truffa; il 20 settembre, quando gli venne concessa la libertà provvisoria su pagamento di una cauzione di 15 mila franchi (circa tre milioni di lire); il 26 ottobre, infine, quando il giudice istruttore della Corte d'appello di Limoges, Didier Lerner, ha deciso di prosciogliorlo dall'accusa di truffa.

A questo punto interviene l'arresto di Bozano in territorio svizzero. Secondo un'altra versione, il «biondino» non sarebbe stato fermato mentre attraversava il confine ma sarebbe stato letteralmente «sequestrato» a Limoges dalla polizia francese e accompagnato al confine svizzero. Qui sarebbe stato consegnato alle autorità elvetiche. L'esatta procedura adottata dai francesi è comunque ignota. Si sa soltanto che Bozano era privo di documenti ufficiali; pare inoltre che la stessa moglie del «biondino» non si sia resa immediatamente conto che glielo stavano portando via mentre era salita un momento nella sua stanza dell'albergo di Limoges. Quel che è certo è che in ogni caso, la Francia attendeva con ansia il momento in cui avrebbe potuto liberarsi dell'incomodo personaggio. E' anche certa la notizia che la procedura di estradizione non troverà alcun serio ostacolo da parte delle autorità della confederazione elvetica. Di questo è apparso praticamente certo anche il padre di Milena, l'industriale svizzero Sutter.

«USCITA» A SORPRESA DEL MINISTRO BURG

È più «disponibile» Israele verso l'Olp

TEL AVIV — Mentre non si vedono spiragli nella crisi aperta dalle dimissioni di Dayan all'interno del governo israeliano (ogni decisione in merito sembra rimandata alla prossima riunione fissata per giovedì), il ministro degli Interni Yosef Burg, che dirige a Londra la delegazione israeliana ai negoziati sull'autonomia palestinese, ha dichiarato che Israele «a certe condizioni» potrebbe modificare il suo atteggiamento verso l'Olp. Questa posizione «possibilista» e di cauta apertura israeliana nei confronti dei palestinesi si inserisce nel quadro di una trattativa — appunto quella di Londra — di cui lo stesso presidente del consiglio egiziano ha detto che «si stanno registrando progressi sicuri».

Burg ha aggiunto che se l'organizzazione palestinese diretta da Arafat rinunciasse al suo proposito di annientare lo stato ebraico e abdicasse da ogni atto di violenza per due o tre anni, «vi sarebbe in ciò un cambiamento reale al quale dovrebbe corrispondere un cambiamento da parte israeliana». E' la prima volta che un membro del governo Begin fa una dichiarazione del genere. Il governo Begin finora aveva sempre detto che in qualunque circostanza non avrebbe mai considerato come un interlocutore l'Olp, definita «organizzazione terroristica».

Il comandante militare israeliano della Cisgiordania occupata ha deciso intanto la scarcerazione di trentaquattro detenuti politici arabi della regione, in coincidenza con l'imminente festività di Id-El-Attha, una delle maggiori del calendario musulmano. Simili gesti di clemenza erano stati decisi nelle stesse circostanze anche negli anni passati e i prigionieri scarcerati sono stati di norma scelti tra quelli condannati a lievi pene detentive o ancora in attesa di giudizio per reati minori.

Amnesty adotta i condannati di Praga

LONDRA — Amnesty International ha annunciato di avere «adottato» gli attivisti per i diritti dell'uomo condannati martedì scorso a pene carcerarie a Praga, proclamandoli «prigionieri di coscienza» e impegnandosi ad adoperarsi per ottenere la loro scarcerazione incondizionata. L'avvocato austriaco Henry Goldmann, giunto a Praga per assistere al processo per conto di Amnesty International, era stato escluso dall'aula giudiziaria ove i sei dissidenti sono stati processati, ma le informazioni che ha raccolto dalle persone presenti in aula sono sufficienti, secondo Amnsty International, a concludere «che gli accusati non hanno avuto un processo equo».

«Trattando come un crimine l'esercizio non violento del diritto della libertà di espressione da parte degli imputati — afferma Amnesty International — sono le imputazioni stesse che hanno violato gli articoli della costituzione cecoslovacca sui diritti dell'uomo». Amnesty International, come noto, si batte a favore dei detenuti politici sotto qualsiasi regime. I sei di Praga sono stati processati sotto accusa di avere consegnato documenti sulle violazioni dei diritti dell'uomo in Cecoslovacchia proprio ad Amnesty International, che nei capi d'accusa veniva definita come un'organizzazione che «diffonde sistematicamente calunnie contro la Cecoslovacchia».

■ PAKISTAN NUCLEARE — Il Presidente della repubblica islamica del Pakistan, gen. Zia-Ul Haq ha fatto sapere, in una conferenza stampa, che si riserva il diritto di decidere di fare esplodere un ordigno nucleare, qualora ciò rientrasse negli interessi dello sviluppo dell'energia atomica pakistana. Lo riferisce la «Tass».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

A VIENNA UNA DELEGAZIONE DEL «SÜDTIROLER VOLKSPARTEI»

Incontro per l'Alto Adige

VIENNA — Una delegazione politica della «Suedtiroler Volkspartei» e una del Tirolo del Nord (Austria) si incontreranno oggi a Vienna con il ministro degli esteri austriaco, Willibald Pahr, e con esperti del suo ministero, per discutere le questioni interessanti la provincia di Bolzano e l'attuazione dello statuto di autonomia dell'Alto Adige. Secondo gli ambienti politici viennesi l'incontro assume un'impronta specifica nell'attuale momento. Vienna guarda con preaoccupazione alla ripresa della radicalizzazione della polemica fra i due gruppi linguistici in Alto Adige.

Pur riaffermando sempre la sua funzione di stato garante dei diritti dei sudtirolesi, l'Austria ha cercato, in questi ultimi anni, di attuire al massimo gli attriti mantenendo una certa distanza dalle posizioni oltransiste o dalle richieste interpretative troppo allargate del «pacchetto». La missione dei sudtirolesi a Vienna ha un duplice scopo, secondo quanto si apprende da fonti vicine agli esperti del ministero degli esteri austriaco: 1) riassicurare Vienna che il partito di Magnago, ancora saldamente in mano al suo «leader», non condivide il neo-terrorismo e si distanzia da esso; 2) sondare la disponibilità viennese a dare, al più presto possibile, «via libera» alla conclusione della vertenza altoatesina, senza però prendere impegni tali da «liberare» contemporaneamente l'Italia dai suoi obblighi.

E' noto che, a conclusione dei negoziati per l'applicazione delle norme di autonomia previste dal «pacchetto», Vienna dovrebbe dare una «ricevuta liberatoria» a Roma. Secondo alcune voci, si proporrebbe, invece, all'Austria di mantenere una «carta coperta» su questa «ricevuta», con la riserva di protestare in futuro. Ciò consentirebbe al partito di Magnago di concludere al più presto la vicenda con Roma, placando la turbolenta ala destra del partito; e al Tirolo del Nord di liberarsi dal gioco di una specie di «spada di Damocle» politica che impedisce a Innsbruck contatti più stretti con la vicina Bolzano e con Trento.

Ma a Vienna questa soluzione appare diplomaticamente incerta, tanto più che il ministro degli esteri, Pahr, ha più volte auspicato una soluzione completa della vertenza, senza remore da una parte o dall'altra.

RIVELAZIONI DI UN LIBRO

Altri due inglesi sulle orme di Philby

LONDRA — In un libro che apparirà il 5 novembre con il titolo «The climate of treason», lo scrittore Andrew Boyle sostiene che alla rete di spie britanniche Burgess-Philby-MacLean, i quali lavoravano per i sovietici, vanno aggiunti altri due agenti (sempre cittadini britannici) che però tuttora godrebbero di importanti posizioni in Occidente. Nel libro, di cui l'«Observer» anticipa alcuni brani, non vengono fatti i nomi delle due spie, indicate con gli pseudonimi di «Maurice» e «Basil». Il primo avrebbe «confessato» il tradimento nel 1957, perché temeva che Burgess sarebbe tornato dall'Urss e lo avrebbe denunciato; fu perdonato.

«Basil», un dotato scienziato nucleare che ha lavorato alla costruzione della prima bomba atomica, «passava informazioni ai russi attraverso MacLean», scoperto dalla Cia fu da questa, sempre secondo il libro, costretto a diventare un «doppio agente». Fu poi perdonato e ottenne la cittadinanza americana. Fino a poco tempo fa, lavorava negli Stati Uniti. L'autore ha affermato di non aver rivelato i veri nomi delle ex spie perché temeva che fosse impedita la pubblicazione del libro.

Condannati a Kiev 12 ebrei ucraini

MOSCA — Dodici ebrei sono stati arrestati a Kiev e condannati a 15 giorni di carcere per essersi rifiutati di uscire dalla sala dei ricevimenti del comitato centrale del Pc ucraino. Lo riferiscono fonti ebraiche sovietiche, precisando che i 12 condannati avevano dato inizio il 12 ottobre scorso all'occupazione passiva del locale, per ottenere la motivazione delle autorità per il rifiuto di concessione del permesso di emigrazione.

Dieci dei 12 ebrei sono stati scarcerati, dopo avere scontato la pena, ma altri due, Sergei Rotchtein e Yelena Olenig, dovranno scontare altri 15 giorni di carcere cui sono stati nel frattempo condannati per violazione del regolamento carcerario (questa la motivazione ufficiale della sentenza).

---

†

Il giorno 27 ottobre è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Libero Bembo
SARTO

Ne danno il triste annuncio la moglie LISETTA, i figli MARISA, GIORDANO e GUIDO, le nuore MARISA e MARIUCCIA, il genero ADRIANO, i nipoti, nonna INES e LILIA, la sorella IOLANDA (assente), i fratelli unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. DARIS.

I funerali si svolgeranno oggi lunedì 29 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 ottobre 1979

Si associano al dolore:
— PIERINA e GIULIANA STANGAFERRO e famiglia

Trieste, 29 ottobre 1979

LUCIANA e MARIO SOSSI partecipano al dolore della famiglia BEMBO.

Trieste, 29 ottobre 1979

Partecipano commossi al dolore dei familiari:
— MARIO e LUCY ERZEGOVICH

Trieste, 29 ottobre 1979

Partecipa al lutto:
— famiglia BRIZZI

Trieste, 29 ottobre 1979

Ricorderanno sempre affettuosamente

Libero

gli amici ALDO, DIOMIRA, GIORGIO, ANTONIA.

Trieste, 29 ottobre 1979

Prendono parte al lutto le famiglie PUGLIESE, SCAMPERLE.

Trieste, 29 ottobre 1979

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV.
Alberto Paoluzzi
di anni 75
Segretario comunale a r.

Ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA, i figli ALBERTO, NIVES e ANTONIETTA, la nuora SILVA e il genero GIANNI, i nipoti ALEX, ANDREA, ENRICO e GIOVANNI.

I funerali avranno luogo oggi lunedì, alle ore 16 nella parrocchia di Pasian di Prato (Udine).

Pasian di Prato, 29 ottobre 1979.

---

†

Il giorno 25 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Zigon ved. Sai

Ne danno il triste annuncio i figli VITTORIO e CARLA, il genero, le nuore ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi lunedì 29 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 ottobre 1979.

---

†

Willi Doller

non è più.

Ne danno il triste annuncio la mamma, il papà GIGI, la sorella NOVELLA, il cognato ENNIO, i nipoti SANDRO, SABRINA, MANUELA e DARIO, gli zii ed i cugini.

Trieste, 29 ottobre 1979.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Vittorio Sergas

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro dolore, ed in particolare i Medici e il personale tutto della Divisione Cardiochirurgica.

I FAMILIARI

Trieste, 29 ottobre 1979.

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Italo Pahor

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno in vario modo partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 ottobre 1979.

I familiari di

Mario Merkuza

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 29 ottobre 1979.

29.9.1979 — 29.10.1979

Nel trigesimo della scomparsa di

Franco Bertoni

Lo ricordano con rimpianto e affetto le sorelle BRUNA e LEDA con le loro famiglie.

Gradisca, 29 ottobre 1979.

Clelia Vanzetto

Nel sesto anniversario la sua famiglia la ricorda.

Trieste, 29 ottobre 1979

---

†

Dopo lunghe e penose sofferenze, il giorno 27 corr. ci ha lasciati per sempre il nostro caro marito e papà

Pietro Chersanovi
da Orsera d'Istria

Nel dolore Lo piangono la moglie ANTONIETTA, la figlia MARISA, il genero ALDO, fratelli, sorelle e cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 29 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 ottobre 1979

Partecipano al lutto:
— NINETTA BLOCHER ved. VELICOGNA
— LICIA e STELIO PRODAN con i figli

Trieste, 29 ottobre 1979

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Bossi

Ne danno il triste annuncio la moglie ALMA, i fratelli, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al medico curante dott. G. FRANGINI.

I funerali avranno luogo domani martedì, alle ore 11, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 29 ottobre 1979.

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Norbedo
di anni 76

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. E. FALZONE.

I funerali avranno luogo domani martedì, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 29 ottobre 1979.

---

†

Il 25 corrente è mancato il nostro caro papà

Silvio Pitacco
Pensionato Acega

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli LUCIA, ITALO e SILVIO (assente), il genero VLADIMIRO, le nuore IDA e EDDA unitamente ai nipoti ARGEO, DESIRÉE e fratelli.

Trieste, 29 ottobre 1979

Partecipano la scomparsa del loro padre i figli BENITO e ROMANO con le rispettive famiglie.

Trieste, 29 ottobre 1979

Un profondo ringraziamento a tutti quelli che hanno partecipato personalmente e moralmente alla sepoltura del meraviglioso

Albino Armani

di cui resterà in noi profondo insegnamento di onestà, sportività di uomo semplice e laborioso, ma profondo nei pensieri e rispetto altrui.

Un grazie particolare a tutti i bocciofili compagni ed avversari.

I familiari ringraziano il Parroco del rione don EMILIO GAMBOSO per le attenzioni da lui prestate.

Trieste, 29 ottobre 1979

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di stima al nostro caro

Giglioro Gruden

ringraziamo di cuore parenti, amici e tutti quelli che hanno voluto dare l'ultimo saluto al nostro caro indimenticabile.

Una messa verrà celebrata il 10 novembre alle ore 8 e mezzo nella chiesa Sacra Famiglia, via Vasari.

ANITA E SALVATORE

Trieste, 29 ottobre 1979.

Sono usciti dal corpo, per andare ad abitare presso il Signore.
(San Paolo)

Annunziata Bellemo Lonza

6-7-1898 — 29-10-1966

Giovanni Lonza

11-11-1896 — 15-11-1972

Trieste, 29 ottobre 1979

Una Santa Messa in suffragio di

Norina Ostini

sarà celebrata martedì 30 corr. alle ore 18 nella chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 29 ottobre 1979

Nell'XI anniversario della scomparsa di

Ercole Miani

la moglie lo ricorda a quanti lo conobbero e lo stimarono.

Trieste, 29 ottobre 1979

---

†

Dal giorno 26 ottobre 1979, riposa nel cimitero del paese natio di Dardago (PN)

Vincenzina Zambon ved. Zambon

improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari.

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio le figlie PIA e MIRELLA, con il marito GIACOMO POZZALI e l'adorato nipote SERGIO.

Trieste, 29 ottobre 1979

Partecipano al lutto della cara amica PIA famiglie CENTUORI, DERNI.

Trieste, 29 ottobre 1979

Partecipano vivamente gli amici: GIORDANA e PIERINA, LUCIA, MIRELLA e ALDO, NATALINA e MARIO, NINO, ODETTE e MIRO, ROMANA, ROSA, SUSY.

Trieste, 29 ottobre 1979

Associandosi al lutto della famiglia ricordano il loro carissimo zio

ARCH.
Giovanni Dobner

morto a Milano 24 ottobre c.a.
i nipoti:
— TITO e LAURA GIAMPORCARO
— LUCIO e FULVIA VILEVICH
— LUCIO e LUCIANA DONNERI
— GIULIANO e MARIAROSA PREMUNI

Milano-Trieste, 29 ottobre 1979.

---

†

Improvvisamente all'Ospedale Maggiore di Trieste si è spento

Vittore Zolia
di anni 60

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la sorella ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, martedì 30 corrente, alle ore 14.30 nel Duomo di Monfalcone. Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Non fiori ma opere di bene

Trieste-Monfalcone, 29 ottobre 1979.

---

†

Il 27 ottobre è mancato il nostro caro

Natale Sorcich

Ne danno il doloroso annuncio i figli LIDIA, ALBINO, MARCELLO, ALBINA e GRAZIANO, le nuore, i generi, i nipoti, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 30 ottobre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 ottobre 1979

---

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Luigi Franchi
Calzolaio

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, i figli NEVA e BRUNO con le rispettive famiglie, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 29 ottobre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 ottobre 1979

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Giovanna Zettin ved. Giursi
da Capodistria

Ne danno il triste annuncio le figlie, il figlio, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 ottobre 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto e di stima tributate al nostro caro

Ladislao Scheimer

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

LA MOGLIE E I FAMILIARI

Trieste, 29 ottobre 1979.

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Pison

ringraziano commossi tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria e hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 29 ottobre 1979.

Ricorre oggi un anno dalla scomparsa di

Fulvio Bizaj

Il suo ricordo resta immutato nel cuore di chi gli ha voluto bene.

La sorella MARCELLA con i familiari

Trieste, 29 ottobre 1979

28-10-73 — 29-10-79

Luigi Lo Nigro

Ti ricordiamo sempre.

La moglie e i figli

Trieste, 29 ottobre 1979

---

†

Il giorno 27 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Crevatin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, la figlia ANNA con il marito DIEGO e gli adorati nipoti PATRIZIA e MASSIMO, le sorelle ALBINA e LINA con le famiglie.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 29 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 ottobre 1979

Si associano al lutto le famiglie:
— CANNALIRE
— VORDONI

Trieste, 29 ottobre 1979

---

†

Il 26 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Medea Vanecek ved. Zoratto
di anni 88

Ne danno l'annuncio la figlia GIANNA, la nipote ARIANNA ed il genero MARIO FABIANI.

Un sentito ringraziamento al dott. LORENZO FOGHAR, al primario dott. BENNARI ed a tutto il personale della III Pneumologica dell'Ospedale Santorio di Opicina.

I funerali seguiranno lunedì 29 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 ottobre 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— MALAVENDA
— DIRCE VIDALI

Trieste, 29 ottobre 1979

SILVIO, LILIANA, GIULIANO e SILVIA FRANCO, RENATO e JOLANDA FRANCO ricordano con affetto la buona e generosa

Jaia

e rivolgono un ringraziamento di cuore alle persone care che l'hanno confortata nella lunga degenza.

Trieste, 29 ottobre 1979

---

†

E' mancata al nostro affetto l'indimenticabile mamma

Maria Marsich ved. Zucca

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli e parenti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 9.30 dalla cappella di via Pietà.

Trieste, 29 ottobre 1979

---

†

All'età di 90 anni ci ha lasciati il nostro caro

Giuseppe Busdachin

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli VALERIA, col marito LIBERO SCARAMELLA, GUIDO con la moglie MARIA, i nipoti MARINO, EDERINA, MAURO e ROBERTA, cognate, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 ottobre 1979

Nell'impossibilità di farlo personalmente, i familiari dell'

ING.
Ivo Schiavon

desiderano con questo mezzo ringraziare tutti coloro che, con la loro presenza o in altro modo, hanno voluto esprimere la loro stima e la loro amicizia.

Trieste, 29 ottobre 1979.

EMILIA e CRISTINA commosse per le numerose attestazioni di affetto tributate alla loro cara mamma

Ines Petri

ringraziamo sentitamente.

Una messa verrà celebrata il 30 ottobre alle ore 18.10 nella chiesa di Rolano.

Trieste, 29 ottobre 1979.

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del nostro caro

Carlo Polst

I FAMILIARI

Trieste, 29 ottobre 1979.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Giusto Vatta

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore e in particolare i condomini di via Verrocchio 4.

LA MOGLIE

Trieste, 29 ottobre 1979.

Nel terzo anniversario della scomparsa del caro

PROF.
Roberto Repini Secco

Lo ricordano con immutato affetto

I FAMILIARI

Trieste, 29 ottobre 1979

Nel primo anniversario dalla scomparsa della nostra cara mamma

Elena Poropat

le figlie e i nipoti La ricordano con immutato dolore.

Trieste, 29 ottobre 1979

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Doller (Willi)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIANNINA, i figli MARINELLA e ROBERTO, lo zio GIGI, la zia MILA, la nonna ANGELA, la cognata RINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 ottobre 1979

Si associa al lutto la famiglia SFERZA.

Trieste, 29 ottobre 1979

Partecipano al lutto le famiglie ROLLI.

Trieste, 29 ottobre 1979

Si associano addolorati al lutto del loro collaboratore ROBERTO per la perdita del padre

Guglielmo Doller

i titolari e i colleghi della ditta Fornirad di Cesanelli.

Trieste, 29 ottobre 1979

---

†

Il giorno 27 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Schillani

Ne danno il triste annuncio i figli DARIO, CLAUDIO ed EDDA, le nuore, il genero ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno martedì 30 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

Trieste, 29 ottobre 1979

---

†

Il 26 ottobre è mancata la nostra cara

Anna Buder ved. Gorlato

Ne danno il doloroso annuncio i figli ANITA e GIUSEPPE, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 29 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 ottobre 1979

Le famiglie SANTANGELO, PINAUSI e BRESSAN partecipano al lutto per la scomparsa di

Anna Gorlato

Padova, 29 ottobre 1979

ENRICO, MARISA, FABIO e ANDREA SANTANGELO partecipano al lutto.

Monfalcone, 29 ottobre 1979

I familiari di

Mario Vecchiet

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 29 ottobre 1979

I familiari di

Emilia Gruden ved. Skerk

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Sales, 29 ottobre 1979.

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bruno Neri

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 29 ottobre 1979.

Ringrazia commossa tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

Francesco Vattovani

La sorella FRANCESCA

Trieste, 29 ottobre 1979

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Pietro Marini

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 29 ottobre 1979.

VITTORINA ANGELI ringrazia commossa tutti quelli che hanno pianto assieme a lei la scomparsa dalla vita terrena della sua incomparabile mamma

Renata

Trieste-Pordenone, 29 ottobre 1979.

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario della scomparsa del nostro caro

Antonio Millo

la moglie, i figli, genero e nipoti lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 29 ottobre 1979

BAUCER
MONUMENTI E LAPIDI
ARTICOLI FUNERARI
Trieste - Tel. 814296
Via dell'Istria 133/1

Continuaz. dalla 16.a pagina

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padovan De Carli, v. Flavia 47 tel. 827782: Citroen CX 2000 – 131 S 1600 – 128 3p – 127 – 128 – 128 fam. 124 ST – Fulvia 5V – NSU 4 L – GT 1600 – AMI 8 – Kadett fam. – Simca 1000 LS/GLS – Rallye 1 – 1100 GLS/S – 1301 S – 1307 GLS/S – 1308 GT – Chrysler 2 L Automatica – Horizon SX Automatica – Matra Bagheera – BMW 3.0 S. 1960 Q

A.A.A.A. AUTOCCASIONI via Romagna 6 - Trieste con garanzia: Range Rover 78 Overdrive – Maserati Kyalami 77 – Porsche 911 S 75 – BMW 316 78 – Lancia Beta Montecarlo 75 – Peugeot 504 famigliare 74 – Fiat 132 2000 78 – Ritmo 78. 18444 Q

A.A.A.A. EUROCASION V. Miramare 1. Prenotate la Citroen. Nuove massime valutazioni Vs. usato. Pagamento 36 mesi senza cambiali e ipoteche. Occasioni garantite: 126 74 – Fiat 124 Special 72 – 1284 P 71 – Citroen GS 1015 Berlina Brek – Lancia Fulvia Coupé 72 – Mini Cooper 1000 72 – MK 3 72 – Alfa Romeo GT Junior 1.3 72 – Alfa Sud TI 75 – Alfetta 2.0 condizionatore – D Super 5 73 – Renault 5 TL 78 – Simca 1301 74 – Guzzi California – Benelli 125. 1968 Q

A. CEDO Simca 1307 perfetta metallizzata prezzo da concordare. Tel. 569657. 18520 Q

A. PRIVATO vende Honda 500 Four 1977 – 131 Mirafiori visibile Matteotti 41. Tel. 762474. 18483 Q

ALFETTA 1.6 '75 ottima privato vende. Telefonare 822997 ore pasti, feriali. 1723 Q

CITROEN PLAHUTA VIA BRIGATA CASALE 1. TEL. 813242: Alfetta GTV 2000 76 condizionatore cerchi in lega – Alfetta GTV 2000 77 23.000 Km. metallizzata – CX Diesel 77 servosterzo isother – CX Diesel 78 servosterzo isother metalizzata – Dyane 6 78 – Peugeot 304 GLD 78 – Peugeot 104 Coupé 75 – Renault R 5 L 74 – Renault R 5 TL 76 – Simca 1100 LX 76. Tutte unipropietario, condizioni eccellenti, rateazioni fino a 36 mesi. 18/10 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41. Tel. 772122: Fiat 130 72 – Alfetta 1800 73 – Alfa 2000 73 – 1750 70 – Citroen GS Club 78 – Fulvia Coupé 71 – Fiat 125 Special 70 – Simca 1000 GSL 75 – Mini 1001 73 – Fiat 124 73 – Giulia 1300 TI 69 – Peugeot 104 73 – 126 74 – 500 L Giannini 72 – 238 Cassone 72. 1961 Q

AUTOCCASIONI Pipan Gatteri 13, permuto rateizzo: Giulia S 71 – 125 S 69 – 124 Coupé 71 – 1100 R – 127 75 – 500 R 74 – Renault R 4 74 – Simca Rally 2 73 – VW Porsche 914 74 – Kawasaky 900 75 – Vespa Primavera 76 – Piaggio Gilera 75 – Ciclomotore Peugeot. Acquisto auto usate. 1717 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7: BMW 525 – Scirocco 77 Km. 24.000 – Fiesta 78 Km. 11.000 – Citroen GS Pallas 1220 – 127 78 Km. 19.000 – 126 78 Km. 18.000 – Alfasud Sprint 78 Km. 17.000 – Spaider 1.300 – GT 1600 – 2000 – Beta Coupé – 850 Special – Coupé. Cambi rateazioni. 1716 Q

AUTOVETTURE D'OCCASIONE CON GARANZIA: Fiat 127 Sport 70 HP 78 – Fiat 127 74 – 128 72 – 124 74 – 132 1.6 73 – Ford Escort 71 – Triumph Spitfire MK IV 74 – Opel Record Diesel 75 – NSU Prinz 4 72 – Giulia 1.3 71 – Furgone Citroen 600 cc 79 – Renault R 5 TL 76 – R 5 TS 75 – R 6 850 cc 75 – R 12 TL 72 – R 12 Break 71 – R 16 TS 72 – R 177 Coupé 75 – R 5 Alpine 79 – Roulottes Dethfless 530 6 posti 78. Permute e pagamento rateato sino a 36 mesi. Renault Frisori Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55512. 16/10 Q

CAPRI fine 74 occasione vendesi miglior offerente. Tel. 755880. 1950 Q

FIAT 125 Special perfetta vendo. Tel. 65259. 20/10 Q

FIAT 127 fine 76 pochi Km. vera occasione. Tel. 65259. 20/10

FIAT 128 famigliare con gancio. Tel. 766330. 18559 Q

MINI 1000 fine 71 meccanica carrozzeria gomme in ottime condizioni vendesi L. 850.000. Tel. 761322. T.A. 1953 Q

PRINZ 4 L del 71 discrete condizioni 550.000 vendo. Tel. 64315. 18459 Q

PRIVATO vende Alfetta 1.8 praticamente nuova Km. 33.000. Tel. 225629. 18489 Q

PRIVATO vendo 500 L. Tel. 941206 lunedì ore ufficio. 18278 Q

VENDO 500 extra 650.000 trattabili. Tel. 52291. T.A. 1952 Q

R 5 TL in ottime condizioni vendo. Tel. 65259. 20/10 Q

R 5 TS 1300 come nuova vendo. Tel. 65259. 20/10 Q

RITMO 60 L semestrale dipendente Fiat vende anche ratealmente. Tel. 828019. T.A. 001904 Q

VENDESI Vespa 50 cc. Tel. 422091. 18429 Q

VENDESI 128 Coupé SL accessoriata. Tel. 271433 ore pasti. 18430 Q

VENDO Fiat 128 ottime condizioni visibile via Kandler 1.630.000 trattabili. Tel. 569268. 18470 Q

VENDO 128 70 4 porte gancio traino ottime condizioni Lire 750.000 trattabili. Tel. 775015 ore pasti. T.A. 1955 Q

VOLKSWAGEN Polo 36.000 Km. perfetta vendo. Tel 65259. 20/10 Q

131 1300 quattro porte 75 accessoriata metalizzata vendesi. Tel. 728787. 18478 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A.A.A. PRESTITI finanziari concediamo con sollecitudine a commercianti artigiani impiegati operai pensionati casalinghe e qualsiasi altra categoria persone alle condizioni più favorevoli massima riservatezza tel. 60285. 18391 R

A.G. ALIMENTARI varie zone cedonsi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 1958 R

A.G. BAR prezzo interessante cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 1958 R

A.G. FRUTTA VERDURA, varie zone. Cedonsi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 1958 R

A.G. LATTERIA zona via Commerciale cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 1958 R

A.G. LOCANDA Borgo Teresiano ottimo avviamento cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 1958 R

A.G. PULITURA secco avviamento decennale cedesi. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 1958 R

A.G. SALONE parrucchiera interessante avviamento, cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 1958 R

A.G. TORREFAZIONE adatta eventuale trasformazione cedesi. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 1958 R

A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITÀ NOI TI AIUTIAMO. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 1958 R

A MONFALCONE FINANZIAMENTI per tutta la REGIONE dipendenti Enti Pubblici e Aziende Private. «LA SEGRETARIA» via IX Giugno 31 tel. 72019. 995 R

IMMOBILIARE Boschetto vende bar gelateria appena rinnovato. 35 milioni S. Giovanni 55491. 18543 R

TAVOLA CALDA bar superalcolici avviatissimo vende AMCO tel. 732467. 18350 R

VENDESI piccola gestione distributori Liofaema reddito dimostrabile tel. 568569 ore ufficio. 18341 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende seminuovo in villetta 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino servizi garage giardino prezzo interessante. Giulia 13 tel 794286. 18537 S

A.A.A.A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA, vende bellissimi seminuovi varie zone 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi terrazze campo giochi posto macchina possibilità mutuo 50% vere occasioni. Giulia 13 tel 794286. 18537 S

A.A.A.A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende OPICINA seminuovo in palazzina 2 piani 2 stanze cucina servizi terrazze tutti conforts. Giulia 13 tel 794286 18537 S

A.A.A.A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende MONFALCONE centralissimo salone 3 stanze cucina doppi servizi tutti conforts cantina garage. Giulia 13 tel 794286 18537 S

A.A.A.A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA cerca per numerosi clienti appartamenti qualsiasi grandezza e tipo anche da restaurare offre pubblicità stime consulenze gratuite. Giulia 13 tel 794286 18537 S

A.A.A.A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende MONFALCONE seminuovo 2 stanze cucina servizi terrazze garage 2 macchine giardino condominiale prezzo occasione. Giulia 13 tel 794286 18537 S

A.A.A.A.A.A.A. D'ANNUNZIO salone tre stanze cucina terrazza veranda doppi servizi ripostigli cantina libero vendesi Immobiliare Italia 61512-61514 4/10 S

A.A.A.A.A.A.A. GALLINA tutti confort mq 200 libero vendesi Immobiliare Italia 61512 61514 4/10 S

A.A.A.A.A.A.A. CAMPI ELISI attico panoramico salone tristanze doppi servizi veranda terrazza mq 120 vendesi libero Immobiliare Italia 61512-61514 4/10 S

A.A.A. FARO DELLA VITTORIA inizio costruzione secondo lotto appartamenti varie grandezze splendida vista impresa costruzioni Canarutto visite in cantiere tel. 414180. 18547 S

A.A.A.M. BELPOGGIO da restaurare 2 stanze, cucina vendesi ottimo prezzo ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 1958 S

A.A.A.M. OPICINA seminuovo soggiorno 2 stanze cucina bagno poggioli box. Vendesi 53.000.000. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 1958 S

A.B. CENTRALE libero atrio, tre stanze, cucina, bagno, w.c., ripostiglio, centralnafta, ascensore. STUDIO IMMOBILIARE DR. LOMBARDO, Mazzini 9, 60955. 18555 S

A.C. PARAGGI stazione vendesi occupato soggiorno camera cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 18492 S

A.C. CENTRALISSIMI appartamenti occupati varie grandezze con servizi zone PONTEROSSO–GHEGA–IMBRIANI–BARRIERA vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 18492 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati 1–2–3 stanze con servizi zone OSPEDALE MILITARE–GHIRLANDAIO vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 18492 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 3 stanze cucina bagno wc. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 18492 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1–2–3 stanze salone cucina doppi e tripli servizi ampi poggioli box auto posti macchina ascensore autoriscaldamento rifiniture accurate. ESENTE MEDIAZIONE visione progetto e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 18492 S

A.C. LOCALE LIBERO 40 mq Pascoli alta adatto diverse attività commerciali o laboratorio artigiano vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 18492 S

A.I. VIA UDINE e ROIANO ULTIMI appartamenti occupati. 1–2–3– stanze, cucina, servizio da L. 7.000.000 in poi. MINIMO CONTANTI 3.000.000. ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. T.A. 1957 S

A.I. SETTEFONTANE ultimo occupato 2stanze, cucina, bagno, cantina 18.000.000. MINIMO CONTANTI 8.000.000. ESPERIA. Battisti 4. T.A. 1957 S

A.I. MANSARDE OCCUPATE pressi MARINA 3 stanze, cucina, camerino bagno 9.500.000. MINIMO CONTANTI 4.500.000. ESPERIA. Battisti 4. T.A. 1957 S

A.I. LOCALI D'AFFARI occupati zona SETTEFONTANE mq circa 70 e 100. Vendonsi facilitazione. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. T.A. 1957 S

A.I. COSTRUZIONE PALAZZINA SIGNORILE 2–3 stanze, saloncino, doppi servizi, poggioli vista mare, ogni conforts, garage, cantine. VISIONE PROGETTI ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. T.A. 1957 S

A.I. CORONEO SIGNORILE circa 160 mq 3 stanze, stanzino, salone, doppi servizi, poggioli, ogni conforts moderno. Vendesi LIBERO. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. T.A. 1957 S

A.I. LOCALE 30 mq BORGO TERESIANO cedesi causa trasferimento. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. T.A. 1957 S

A.I. ROIANO SEMINUOVO occupato 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta. Vendesi 19.000.000. ESPERIA. Battisti 4. T.A. 1957 S

A.I. S. GIACOMO PRONTINGRESSO appartamenti 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento 28.000.000. MINIMO CONTANTI 15.000.000. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. T.A. 1957 S

A.I. LOCALE 25 mq circa uso negozietto o deposito affittasi o vendesi. LIBERO. ESPERIA. Battisti 4. T.A. 1957 S

ACQUISTASI appartamento 3 stanze salone – paraggi S. Vito tel. 765439. 18324 S

ACQUISTASI contanti appartamento OCCUPATO zone Ghirlandaio Rossetti alta massimo 25.000.000. Immobiliare AM.CO. tel. 732467. 18450 S

ACQUISTASI soffitta o appartamentino possibilmente da restaurare tel. 725120. 18111 S

ACQUISTO casetta o villino già ristrutturato – giardino posto macchina – max 60.000.000. Telefonare 414031 – ore 13,30–15,30 20,30–22,30. 18159 S

ACQUISTO contanti appartamento libero soleggiato due stanze stanzetta cucina ripostiglio poggiolo meglio servizi separati. Ascensore. Riscaldamento centrale o autonomo telefonare 795133. 18469 S

APPARTAMENTI prossima consegna prezzi bloccati via Fabio Severo–Monte Cengio ultimi splendida vista, finiture accurate posti macchina. Visita cantiere vende direttamente impresa Riccesi via Diaz 6 tel. 760666.

APPARTAMENTO soggiorno 1 – 2 stanze cucina servizi da permutare cercasi. Tel. 772347 12/10

APPARTAMENTO Borgo Teresiano 3 stanze stanzetta servizi vendesi prezzo occasione scrivere a Publikompass cassetta n. 29/r 34100 Trieste. 18468 S

BAIAMONTI soleggiatissimo matrimoniale cucina bagno cantina vende AMCO. tel. 732467 18350 S

CERCASI terreno costruibile villetta 600 mq circa – tel. 39618-766748. 18457 S

CERCASI villetta Monfalcone. Telefonare 0481–777461. 984 S

CERCO urgentemente appartamento moderno 80 mq possibilmente panoramico pronto ingresso pagamento contanti TEL.775700 GEOM. Sbisà 18522 S

CERCO terreno costruibile per casetta. Telefonare feriali ore ufficio 567708. 18517 S

ECA TRIESTE vende mq 2500 Campo Marzio telefonare 793003 feriali 8–13. 18518 S

EDILIZIA CONVENZIONATA Appartamenti a Poggi S.Anna in proprietà. Mutuo ventennale 6% fino 25 milioni. Pagamento 15% al preliminare e quota a saldo da concordare. Prenotazioni e vendite presso l'impresa costruttrice CONV.EDIL, Trieste, via S.Francesco 9. 18306 S

GEOM SBISA' vende Campo Marzio ultimo piano tre camere camerino cucina servizi 47.000.000 tel. 775700 18522 S

GEOM. SBISA' vende Duino appartamenti prestigiosi con giardino da 59.000.000 tel. 775700 18522 S

GEOM. SBISA' ASSUME PERSONALMENTE INCARICHI DI VENDITA dei vostri immobili. Tratta PERSONALMENTE ogni fase della compravendita con assoluta serietà cordialità competenza professionale. Tel.775700 18522 S

GEOM. Sbisà vende Tigor cinque camere cucina bagno poggioli continua riscaldamento metano 55.000.000 tel. 775700. 18522 S

GEOM. SBISA' vende appartamenti in costruzione panoramici giardinetti propri varie zone tel. 775700 18522 S

GEOM. SBISA' vende S.Pelagio villa nuova prestigiosa vista mare terreno 3.600 mq tel. 775700 18522 S

GEOM. SBISA'vende Commerciale casetta due camere cameretta cucinetta bagno ampia soffitta terrazza 35.000.000 tel. 775700 18522 S

GEOM SBISA' vende Faro villa bifamiliare 260 mq vista dominante mare terreno 600 mq tel. 775700 18522 S

GEOM. SBISA' vende Barcola alta casa ristrutturata cinque camere cucina doppi servizi ampio magazzino garage terreno 180.000.000. tel. 775700 18522 S

GEOM. SBISA' vende IPPODROMO moderno perfetto panoramico soggiorno cucinino camera bagno poggioli cantina 39.500.000 tel. 775700. 18522 S

GEOM. SBISA' vende terreno 2200 mq con progetto approvato otto appartementi zona Revoltella tel. 775700 18522 S

GEOM. SBISA' vende Gretta ultimo piano vista mare soggiorno camera cucina bagno ripostiglio poggiolo cantina 29.000.000. tel. 775700 18522 S

GEOM. SBISA' vende Scala Santa casetta panoramica libera 1980 soggiorno tre camere cucina bagno giardino 80.000.000 tel.775700 18522 S

GEOM SBISA' vende Navali bellissima villetta come nuova 190 mq abitabile terreno 400 mq 148.000.000 tel. 775700 18522 S

GEOM. SBISA' SVENDE OCCASIONE Gabrovizza CHALET prefabbricato 3 vani cucinino servizi terreno recintato 1800 mq 24.000.000 tel. 775700 18012 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste V.le XX Settembre mansarda libera: 2 vani, serivizio, solo Lit. 9.000.000. 1000/10 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste Campo Marzio libero: soggiorno, camera, cucinotto, servizio, Lit. 26.900.000. 1000/10 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste San Giovanni: soggiorno, 2 camere, servizi, cucina, balcone, Lit. 23.500.000. 1000/10 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste Barriera: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, Lit. 16.300.000. 1000/10 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste Rive liberi in casa signorile: soggiorno, 2 camere, cucina, biservizi, doppi ingressi, riscaldamento autonomo. Lit. 42.000.000. 1000/10 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste Ippodromo: soggiorno, camera, cucina, servizi, balcone, Lit. 20.400.000. 1000/10 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste Giardino Pubblico in casa signorile liberi: soggiorno, 4 camere, cucina, biservizi, ingresso solaio, Lit. 41.500.000. 1000/10 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste Stazione liberi vista mare: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina, ripostiglio, 130 mq. circa Lit. 43.000.000. 1000/10 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste Stazione liberi vista mare: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, ripostiglio, cantina, 100 mq. circa solo Lit. 35.000.000. 1000/10 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste Via Flavia: soggiorno, camera, cucina, servizi, balcone, Lit. 18.500.000.

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste Chiadino: recente signorile: 2 vani, cucinotto, servizi, Lit. 26.000.000. 1000/10 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste Scorcola proponiamo appartamento libero di circa 130 mq.: salone, 4 camere, cucina, servizi, solo Lit. 39.000.000. 1000/10 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste Campo Marzio appartamento libero su due piani; soggiorno, 4 camere, 2 cucine, 2 serizi, terrazzo, cortil, cantina, Lit. 51.000.000. 1000/10 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste San Giacomo: soggiorno 3 camere, cucina, servizi, balcone, cantina, Lit. 29.000.000. 1000/10 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste P.zza Foraggi, libero in costruzione recente: soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizi, ripostiglio, 3 balconi Lit. 45.500.000. 1000/10 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste Giardino Pubblico libero in casa signorile: soggiorno, 3 camere, cucina, bagno, wc, ingresso, cantina, solo Lit. 55.000.000. 1000/10 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste Servola ottimo appartamento in casetta: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, ingresso, ripostiglio, veranda, giardino, Lit. 39.500.000.

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso; Trieste Via Parini in casa d'epoca soggiorno, camera, cucina, servizi, cantina, Lit. 25.500.000. 1000/10 S

GRIM 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Duino in costruzione recentissima: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, garage, 2 balconi, giardino, Lit. 47.500.000. 1000/10 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE VIA CARDUCCI in casa signorile, con tutti i conforts, proponiamo appartamento libero di circa 160 mq. salone, 4 camere, cucina, servizi, ingresso, ripostiglio. 1000/10 S

GRIM Spa 764952-3-4;8.30-17.30 sabato escluso, Trieste San Vito: soggiorno, 2 camere, 3 camerette, cucina, servizi separati, solaio, solo Lit. 27.000.000.



IL QUADRIFOGLIO passo Goldoni 2, telefoni 772737-764317 vende CENTRO STORICO rustico adattissimo bar ristorante. 12/10 S

IL QUADRIFOGLIO vende magazzino 1000 mq con uffici e appartamento custode fuori zona industriale. 12/10 S

IL QUADRIFOGLIO vende ROIANO appartamenti in costruzione zona tranquilla da l. 25.000.000. Tel. 772737. 12/10 S

IL QUADRIFOGLIO vende S. LUIGI palazzina in costruzione vista mare lussuosi con taverna o mansarda. Tel. 764317. 12/10 S

IL QUADRIFOGLIO vende CENTRALE in casa ristrutturata appartamentino 60 mq. 13.000.000. Resto mutuo. Tel. 772737. 12/10

IL QUADRIFOGLIO vende D'ANNUNZIO appartamentino ascensore riscaldamento luminoso 13.000.000. Contanti resto mutuo. Tel. 764317. 12/10 S

IL QUADRIFOGLIO vende VALMAURA recentissimo soggiorno, cucina abitabile 2 stanze bagno ripostiglio terrazza box prezzo interessantissimo. Tel. 772737. 12/10 S

IL QUADRIFOGLIO vende GATTERI luminoso 3 stanze stanzetta bagno wc cantina IV piano. Tel. 764317. 12/10 S

IL QUADRIFOGLIO vende RESMANN appartamento 3 stanze stanzetta cucina abitabile bagno wc separato giardino. Tel. 772737. 12/10 S

IL QUADRIFOGLIO cerca TERRENO costruibile anche senza progetto Tel. 764317.

IMMOBILIARE Boschetto vende via della Tesa mq.65 tutti confort 32 milioni 55491 18543 S

IMMOBILIARE BOSCHETTO vende capannone magazzino nuovo mq 250 milioni 52 S.Giacomo 55491 18543 S

IMMOBILIARE BOSCHETTO vende v.Pindemonte mq.75 tutti confort occupato 22 milioni 55491 18543 S

IMMOBILIARE BOSCHETTO vende 3 stanze cucina 2 servizi centro 21 milioni 55491. 18543 S

IMMOBILIARE BOSCHETTO vende casette occupate via Sara Davis – via Ventura 20 –37 milioni 55491 18543 s

IMMOBILIARE BOSCHETTO vende appartamenti Sappada 2–3 stanze servizi 34–38 milioni 55491 18543 S

IMMOBILIARE Boschetto vende terreno costruibile mq.500 via Francovez 15 milioni 55491 18543 s

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti occasioni occupati 1–2–3 stanze cucina servizi zone d'Annunzio Settefontane Revoltella – Roiano Rossetti San Vito San Luigi Servola Valmaura Gallina 4 telefono 730344 18545 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti liberi centralissimi 4 stanze cucina bagno terrazzino riscaldamento. Altro 3 stanze cucina bagno. Gallina 4 telefono 730344 18545 S

IMMOBILIARIE VESTA vende appartamento nuovo pronto zona Baiamonti stanza soggiorno cucinino bagno terrazza riscaldamento autonomo ascensore terrazza Gallina 4 telefono 730344 18545 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento nuovo in costruzione zona Gretta lussuoso vista mare 3 stanze salone cucina doppi servizi terrazze riscaldamento Gallina 4 telefono 730344 18545 s

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero zona Beatitudini vista mare 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi terrazze riscaldamento centralnafta posto macchina Gallina 4 telefono 730344 18545 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero zona stazione mq.80 da restaurare adatto deposito Gallina 4 telefono 730344 18545 S

IMMOBILIARE VESTA vende terreno non costruibile zona Borgo S.Sergio mq. 3.600 Gallina 4 telefono 730344 18545 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti nuovi pronti strada di Fiume 2 stanze salone cucina doppi servizi ripostigli poggiolo riscaldamento centralnafta. Altri stanza saloncino cucina bagno poggiolo Gallina 4 telefono 730344. 18545 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero zona San Giusto stanza stanzino cucina W.C. Gallina 4 telefono 730344. 18545 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero centralissimo piano sesto luminoso mq.140 2 stanze ampio salone cucina doppi servizi poggioli armadi muro riscaldamento ascensore Gallina 4 telefono 730344 18545 S

IMPRESA costruzioni Mattioli vende appartamenti in villette bifamigliari con 400 – mq. giardino in via Refosco – Opicina – tel. 827636 ore 10–12 e 16–18 17688 S

IMPRESE EDILI CERCANO TERRENI edificabili preferibilmente con progetto approvato, EDIFICI ville da restaurare tel. 775700 geom. Sbisà 18522 S

ISTRIA zona mare casa 3 appartamentini scambiasi casa Trieste costiera tel. 415685 18523 S

MONFALCONE L'Agenzia Immobiliaria VITTORIA vende centro RESIDENCE PACINOTTI appartamenti 1–2–3 letto con finiture signorili. Possibilità mutuo regionale fino 70% INTERPELLATECI!!!, Largo Anconetta 1° piano. tel.41569 994 S

MONFALCONE centro cercasi stabile minimo 4 appartamenti telefonare mattino 040–64216. 18544 S

MONFALCONE L'Agenzia Immobiliare VITTORIA vende centro, periferia diversi appartamenti nuovi, seminuovi, in costruzione da 27.000.000 in poi Largo Anconetta 1° piano. Tel. 41569 994 S

MUGGIA appartamenti da restaurare 2 stanze grande cucina W.C. in comune giardinetto grande soffitta vende immobiliare Giuliana. tel. 763324 18546 S

OCCASIONE vendesi piano alto vista Carso recente signorile salone biletto biservizi cucina ripostiglio poggiolo Piazza Giotti 6–via San Francesco – rifiniture accurate tel. 764626 18460 S

PALAZZINA Virgilio, nel verde di Scorcola vendiamo appartamenti prestigiosi da 170 a 200 metri con ampia terrazza. Consegna febbraio '80. Telefonare 421278 ore 14–17. 15886 S

TERRENO carsico monovano vendesi telefonare 68111 mattino feriali 18467 S

VENDO casa orto – Fogliano ottima posizione commerciale telefonare 0481/2557. 844 S

VENDO inintermediari appartamenti zona Tribunale 2 stanze – stanzetta – cucina – servizi – riscaldamento autonomo. Telefonare 0481–32364. 854 S

IMMOBILIARE Boschetto vende villa altopiano mq. 250 abitabili, mq. 1200 giardino. Tel. 55491. 18543 S

SPAZIOCASA vende SGONICO 1000 mq terreno alberato pianeggiante adatto posteggio roulottes - acqua luce - possibilità di frazionamento lire 2300 al metro quadrato. Tel. 64266. 123 S

SPAZIOCASA vende MALCHINA (Sistiana) 16.000 mq terreno alberato coltivato pianeggiante con doline possibilità di frazionamento. Tel. 64266. 123 S

SPAZIOCASA vende MUGGIA terreno costruibile con progetto approvato vista mare. Tel. 64266. 123 S

SPAZIOCASA vende MUGGIA bifamiliare con due appartamenti di 3 stanze cucina 2 bagni salone terrazze mansarda e cantine 2500 mq terreno con alberi da frutta e vigneto lire 100.000.000 a parte. Tel. 64266. 123 S

SPAZIOCASA vende MUGGIA (Salita Santa Barbara) panoramicissima villa da ristrutturare salone cucina doppi servizi 2 stanze più miniappartamento con 1500 mq terreno alberato lire 100.000.000 trattabili. Tel. 64266. 123 S

SPAZIOCASA vende centralissimi adatti ufficio 4 stanze più ingresso in casa signorile recentissima. Tel. 64266. 123 S

SPAZIOCASA vende CACCIATORE in casa recentissima attico panoramico soggiorno 2 stanze cucina bagno 2 poggioli in mansarda salone rustico con caminetto e cucina stanza bagno ripostiglio grande terrazza 130.000.000. Tel. 64266. 123 S

SPAZIOCASA vende CHIADINO in costruzione palazzina lussuosissima panoramicissima appartamento da 3 stanze salone servizi terrazze a partire da lire 112.000.000 con giardino proprio. Tel. 64266. 123 S

SPAZIOCASA vende SISTIANA ville a schiera in costruzione lire 600.000 al metro quadrato salone 3 stanze servizi taverna e mansarda. Tel. 64266. 123 S

SPAZIOCASA vende D'ANNUNZIO in casa recentissima soggiorno matrimoniale cucinetta bagno ripostiglio poggioli lire 30.000.000 trattabili. Tel. 64266. 123 S

SPAZIOCASA vende VALMAURA in casa recentissima soggiorno cucinino matrimoniale bagno poggiolo soleggiati tel. 64266. 123 S

SPAZIOCASA vende attico su due piani salone matrimoniale cucina bagno grande terrazza più 45 mq mansarda lire 67.000.000. Tel. 64266. 123 S

SPAZIOCASA vende San LUIGI lussuosi salone 2 stanze cucina doppi servizi grandi terrazze consegna fine prossimo anno lire 65.500.000. Tel. 64266. 123 S

SPAZIOCASA vende CENTRALE (zona Via Ginnastica) saloncino 2 stanze cucina doppi servizi completi grandi terrazze rifiniture extra-lusso garage prossima consegna lire 54.500.000. Tel. 64266. 123 S

SPAZIOCASA vende villa centrale lussuosissima da ristrutturare con grande giardino. Tel. 64266. 123 S

SPAZIOCASA vende capannone industriale 700 mq più uffici centrocittà. Tel. 64266. 123 S

SPAZIOCASA vende MOENA in condominio di 10 appartamenti con giardino saloncino cucina 2 stanze bagno terrazze cantina arredati da noti archietetti lire 46.000.000 reddito 5-6 mesi all'anno lire 120.000 alla settimana. Tel. 64266. 123 S

SPAZIOCASA vende CORTINA salone 6 camere 3 servizi garage arredato lire 2.000.000 al metro quadrato. Tel. 64266. 123 s

SPAZIOCASA vende CORTINA soggiorno camera 3 letti bagno cucina terrazze cantina lire 115.000.000. Tel. 64266. 123 S

SPAZIOCASA vende CORTINA terreno costruibile per 4 appartamenti. Tel. 64266. 123 S

SPAZIOCASA vende BIBIONE Pineda appartamento arredato 5 posti letto lire 27.500.000. Tel. 64266. 123 S

SPAZIOCASA vende BIBIONE Spiaggia 4 posti letto arredato con grande terrazza lire 22.500.000. Tel. 64266. 123 S

SPAZIOCASA vende BIBIONE frontemare 5-6 posti letto garage lire 30.000.000. Tel. 64266. 123 S

SPAZIOCASA acquista CORTINA lire 2.000.000 al metro quadrato. Tel. 64266. 123 S

SPAZIOCASA acquista TRIESTE appartamenti in case recenti lire 500.000 al metro quadrato. Tel. 64266. 123 S

VENDONSI ultimi appartamenti recenti confort liberabili vantaggiosi inintermediari tel. 51738. 18315 S

VICOLO Scaglioni palazzina in costruzione panoramiccissima vista Golfo, rifiniture extra lusso, ampio parco condominiale; 3-4 stanze, salone, cucina, doppi-tripli servizi, ripostiglio, ampie terrazze con caminetto, mansarda, giardini privati, box auto, parcheggi esterni. Riscaldamento autonomo metano. Consegna giugno-luglio 80. Vende direttamente impresa costruttrice SIE S. Caterina n. 9 telefono 60098. 16948 S

VOLETE vendere vosrto immobile subito, vantaggiosamente, senza nessuna spesa? Rivolgetevi 9-12 agenzia amministrazioni stabili «Trieste Mia» piazza Ospedale 6/E, telefono 768800. 16628 S

ZONA C. Alberto appartamento occupato saloncino 3 stanze stanzetta cucina servizi separati poggiolo senza ascensore riscaldamento autonomo vende Immobiliare Giuliana tel. 763324. 18546 S

Z.Z.Z. EDILZINI CASE BELLE. Appartamenti signorili prospicienti GIARDINO via Marconi. Tel. 413333-422922. 15/10 S

MATRIMONIALI
U Lire 300 per parola

ABBIAMO rivista contenente dodicimila vantaggiosissime «proposte matrimoniali» ogni età, residenza, condizioni. Risolverete sollecitamente Vostra solitudine. Inviamovela gratuitamente. «Focolare» Eustachi 45, Milano (02-222380). 49831 U

PERCHÈ non provi? Solo se seriamente interessate interessati ad un felice matrimonio, scrivere Istituto Sociopsicologico l'Ideale via Del Manestro 52 25100 Brescia, riservatezza e serietà. 860/MI U

RICHIEDI questionario gratuito: Selectpartner S. Zita 3 16129 Genova 010/542640. Proponiamo favolosi matrimoni. 00414 U

DIVERSI
V Lire 300 per parola

ALMA affari, amori Chirocartomanzia Talismani orientali, salute, malocchi «Nostradamus» non teme concorrenza. Tel. 750249. 17111 V

DIPENDENTE comunale Napoli cerca collega disposto cambio. Tel. 569728 ore 20-22. 18127 V

«TRIESTE MIA» assume amministrazione stabili. Telefonare 9-12: 768800. 16713 V

ANIMALI
W Lire 250 per parola

ALLEVAMENTO scuola addestramento dispone cuccioli e cucciolini pastori tedeschi e barboncini nani neri via Rossi 53. 17189 W

CUCCIOLI adulti addestrati Drathaar (bracco tedesco pelo ruvido) pedigree vendo telefonare 60996. 18441 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 230 per parola

A.A.A. ALL' Autonautica Piero Ostuni Trieste – Via Machiavelli, 28 troverete qualsiasi motoscafo, barca a vela, motorsailer, gommone e motori marini che corrispondono ai vostri desideri. Personale specializzato è a vostra disposizione per consigliarvi sul vostro acquisto. Assistenza specializzata ed organizzazione completa sono a vostra disposizione. Vasto assortimento ricambi ed accessori. Una vostra visita anche per un solo consiglio, sarà da noi graditissima. 11/10 Z

A. AUTONAUTICA Russo – Via Flavia 7, tel. 811351. Nell'attesa dell'arrivo dei nuovi modelli di imbarcazioni, Vi possiamo fornire tutte le informazioni inerenti alle stesse ed ai Cantieri da noi rappresentati: Comar, Dullia, Edel, Fjord, Cranchi, Gobbi, Solcio, Ilver, Glastron, Italmarine-Amf, Zampieri. Esposizione via Errera aperta mattinata sabato – domenica. Negozio aperto lunedì. 1945 Z

A. AUTONAUTICA Russo – Via Flavia 7 Motori fuoribordo Evinrude; esposti i nuovi modelli da 4,5 e 7,5 HP. Condizioni vantaggiose prenotando ora, possibilità di permute e rateazioni. 1945 Z

A. COMET 800. La novità della Comar, mt. 7,78 senza obbligo di patente e immatricolazione; altezza in cabina mt. 1,83. Da lire 13.300.000 più I.V.A. 14%. Autonautica Russo, Via Flavia 7. 1945 Z

IMBARCAZIONI vetroresine a prezzi imbattibili. Pilotina metri 4.50 lire 1.200.000 – 1.500.000 Pilotina metri 5 lire 1.900.000 – 2.500.000 pilotina planante metri 5.40 lire 3.500.000 – 3.900.000 pilotina dislocante metri 6.30 lire 3.900.000 – 4.500.000 e con entrobordo diesel 20 HP lire 8.300.000 tutto senza patente e senza immatricolazione IVA 14% esclusa. Omnia Nautica Monfalcone, strada per Grado, telefono 0481 – 41066. 964 Z

MOSTRA MERCATO GALLEGGIANTE dell'usato per imbarcazioni da diporto. Porto di MUGGIA 1 – 5 novembre. Vuoi vendere o acquistare una imbarcazione usata? E' il momento giusto! Rivolgiti a «La Bora» Salita Promontorio 19 tel. 728332 orario 18–20. 18540 Z

ROULOTTES Dethfless 530 doppio asse 6 posti imm 78 con tenda veranda frigo doppi vetri e riscaldamento. Eventuale posto prenotato in campeggio invernale permute e pagamento rateato sino a 36 mesi. Renault Frisori Rotonda Boschetto 3/1 tel. 55511. 16/10 Z

«SYLPHE» Doufur m. 654/250 completa. Ottimo stato vendo telefonare 12–14 816309. 18325 Z

VENDO passera veneta mt. 8 completamente accessoriata telefonare ore pasti 764572. 17825 Z